IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243; attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40605 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

ANNO 120 - NUMERO 200
VENERDÌ 24 AGOSTO 2001
L. 1500 - € 0,77

Nuovo attentato in Veneto dopo lo scoppio di Venezia. Semidistrutti i locali. Due persone salve per miracolo

Bomba in una sede della Lega

Esplosione violentissima nella notte vicino a Padova. Nessuna vittima

Il clima di scontro può aver evocato questo terrorismo

di Ferdinando Camon

Un'altra bomba. Potente, capace di fare una strage. Sempre nel Veneto, stavolta a Vigonza, alle porte di Padova, all'imbocco per Venezia. Una quantità di polvere da cava che ha scaraventato porte, finestre e macerie a cento metri di distanza: c'è una strada statale lì, di solito intasata di giorno e di notte, ci fosse passata gente, sarebbe stata sbranata. Per la bomba di Venezia l'ipotesi di reato è "strage". Per la bomba di Padova non può essere diversa. Qualcuno vuol farci morire in gruppo, ci sta cercando specialmente di notte. Perché? Chi è? Cosa vuole?
"Cercare di notte" vuol dire cercare al buio, vuol colpire a caso, gente qualsiasi: ammazzare tre-quattro sventurati sconosciuti, mai visti prima, per educarne milioni.

● Segue a pagina 3

PADOVA Una bomba è esplosa ieri, intorno alle 2, davanti alla sede della Lega Nord di Vigonza, in provincia di Padova. La violenta esplosione si è sentita fino a tre chilometri di distanza e l'edificio è praticamente distrutto. Gli investigatori ritengono che si sia trattato di un attentato che però non ha ancora avuto rivendicazioni. «Si tratta di professionisti del terrorismo e lo prova il fatto che - è il commento di Roberto Maroni, dal meeting di Rimini - l'ordigno non era rudimentale, ma creato per uccidere. Attacco alla Lega perché è il partito che contiene la spinta più forte al cambiamento istituzionale. E qui vedo un collegamento con la Sinistra».

Gli attentatori, stando a una prima valutazione degli investigatori, hanno collocato l'ordigno sulla porta d'ingresso della casetta. Dove prima c'era l'ingresso ora c'è un ampio squarcio. L'ordigno di forte potenziale ha causato uno scoppio violentissimo: gli infissi sono andati in briciole e sono stati scaraventati a un centinaio di metri; pezzi di calcinacci e mattoni sono anch' essi volati per un lungo tratto, finendo sui campi e sulla statale 11, su cui si affaccia la sede del partito.

● A pagina 3

RICONCILIAZIONE A PORZÛS

Scuse e perdono tra partigiani a 56 anni dalla strage

UDINE A 56 anni dalla strage di Porzûs in cui 19 partigiani della Brigata Osoppo furono uccisi da un centinaio di partigiani comunisti, ieri a Faedis, una delle pagine più buie e controverse della Resistenza si è chiusa con un abbraccio: il comandante Vanni della «Garibaldi» (nella foto Anteprima) stringe don Bello, scampato all'eccidio.

● A pagina 2

A Bologna tre medici indagati per errata prescrizione

Lipobay: un'isontina farà causa alla Bayer

GORIZIA C'è anche una goriziana, Giovanna Li Gioi, 72 anni, tra i pazienti che avrebbero subito gravi ripercussioni sullo stato generale di salute dopo aver preso il farmaco anticolesterolo «Lipobay» della Bayer. Da quando ha smesso di prenderlo la donna sta bene ma il Lipobay le avrebbe causato un attacco di cuore, dolori alle gambe, alla testa, bruciori, stanchezza cronica e una sensazione di malessere generale. Nota in città per la sua grande passione sportiva, Giovanna Li Gioi ha ora intenzione di fare causa alla Bayer: «I pazienti non sono cavie da laboratorio», dice.

A Bologna la Procura ha inviato avvisi di garanzia a tre medici di base in cui si ipotizza il reato di omicidio colposo in relazione alla morte di Antonietta Vicinelli, la donna di 84 anni che veniva curata con un farmaco a base di cerivastatina (la stessa molecola del Lipobay) combinato con il gemfibrozil. Si tratta di due farmaci che, sovrapposti, diventano ad alto rischio per la salute. Gli avvisi, notificati dai carabinieri del Nas di Bologna, riguardano il medico di famiglia che seguiva la donna, la sua sostituta e una terza dottoressa di un' associazione che si occupa di un servizio di guardia medica privata a pagamento. E anche a Merano una donna di 81 anni sarebbe stata uccisa dalla miscela di Lipobay, il farmaco anticolesterolo che le aveva prescritto il suo medico, e di Lopid, una sostanza antigliceridi che assumeva sembra senza una prescrizione del medico. La notizia è apparsa sul settimanale in lingua tedesca "FF" che ha citato proprio il medico che aveva in cura la donna. La procura di Bolzano ha aperto un'inchiesta.

Il farmaco sotto accusa

Il ritiro
Il Lipobay, medicinale a base di **cerivastatina**, viene ritirato dal mercato perché sospettato di aver causato **52 morti** nel mondo

BAYER
LIPOBAY 0,4 mg
Cerivastatina (DCI)
Bayer

Il pericolo
In associazione con **Gemfibrozil** provocherebbe forti dolori muscolari e nei casi più gravi **blocco renale e morte**

Hanno assunto il Lipobay
400.000 persone in Italia
6 milioni nel mondo

● A pagina 5

Indaga la procura militare. Coinvolte truppe di pace in Etiopia ed Eritrea

Sottufficiale goriziano denuncia festini pedofili tra militari Onu

GORIZIA Festini erotici con bambine di dieci anni, costrette a prostituirsi con i militari del contingente Onu nel clima di degrado e violenza del Corno d'Africa. È quel che ha denunciato un sottufficiale dei carabinieri di stanza a Gorizia, al ritorno da un periodo di missione nel contingente delle Nazioni Unite in Etiopia ed Eritrea. Una denuncia sconvolgente, ma basata su episodi circostanziati e del tutto credibile, tanto che la Procura militare di Padova non ha esitato ad aprire un'inchiesta. La testimonianza del sottufficiale, con alle spalle già esperienze di missioni all'estero, è dettagliata, e traccia un ritratto a fosche tinte delle abitudini dei soldati occidentali in questi avamposti della disperazione del Terzo Mondo. Nel verbale si parla di orge durate giorni interi, e sfruttate anche per realizzare film porno destinati al giro della pedofilia internazionale.

● A pagina 2

TRIESTE

Porto Vecchio, Sgarbi impone il «suo» accordo

TRIESTE Il progetto sul riuso del Porto Vecchio è stato definitivamente «commissariato» dal sottosegretario Vittorio Sgarbi. È questo il senso dell'intesa siglata a Roma l'altra notte dal viceministro ai Beni e alle attività culturali, dal soprintendente Franco Bocchieri, dal Comune di Trieste e dal presidente dell'Autorità portuale Maurizio Maresca.

L'accordo conferma i vincoli diretti sui magazzini. E il ministero indicherà l'architetto progettista che dovrà occuparsi di risistemare l'area. Viene, di conseguenza, annullato il progetto elaborato dall'architetto Boeri e si aprono interrogativi sulla collocazione della nuova sede di Evergreen.

Il soprintendente Bocchieri rimane al suo posto ma tenuto «sotto osservazione», come sottolinea lo stesso Sgarbi. «Gli ho fatto un discorso da fratello maggiore, adesso ha capito». Intanto, però, si allunga l'elenco dei firmatari della lettera indirizzata al ministero in cui viene chiesta la testa di Bocchieri. Promotori dell'iniziativa sono archeologi, architetti e storici della regione.

● In Trieste

G. Palladini, A Boria

Missione al via

Macedonia, partono i soldati italiani. Berlino indecisa sull'invio di truppe

SKOPJE Partono oggi i soldati italiani della Brigata Sassari per la missione Onu in Macedonia. Incerta invece la partecipazione del contingente tedesco alla missione Onu. Schroeder ha trovato i fondi per inviare 500 militari tedeschi ma ha tuttavia bisogno dell'appoggio parlamentare dell'opposizione per autorizzare la spedizione. E a Berlino i verdi sono ancora indecisi su quale parte giocare nel complesso scacchiere balcanico. Londra invece rafforza la sua leadership decidendo l'invio nei Balcani di ben 1900 soldati britannici. Dopo essere stata la prima Nazione a inviare a Skopje un contingente di una certa consistenza, Londra ha annunciato ieri l'intenzione di aumentare di ben 400 unità il proprio contingente. Velenoso, intanto, il messaggio inviato da Milosevic a Putin: «Attento, la Nato sta occupando i Balcani».

● A pagina 6

È di origine dolosa l'incendio divampato tra Doberdò e Ronchi. Incalcolabili i danni ecologici

Caccia al piromane sul Carso

Distrutti 120 ettari in poche ore: il bosco tornerà solo tra cent'anni

La boscaglia si è trasformata in un cimitero di cenere.

MONFALCONE Incendio di origine dolosa. Ne sono convinti gli investigatori e gli esperti della forestale e della protezione civile che stanno tentando di capire le cause del furioso incendio che in poche ore, mercoledì pomeriggio, ha distrutto oltre 120 ettari di terreno sul Carso tra Doberdò del Lago e Ronchi dei Legionari. Ma è difficile trovare riscontri oggettivi: le fiamme li hanno cancellati completamente passando una prima volta quando la bora le spingeva verso Ovest e ritornandovi sopra quando più tardi il cambio di vento le ha risospinte all'indietro. In realtà, comunque, pochissimi sono i dubbi sulle cause del disastro. Il danno ecologico è incalcolabile: ci vorranno cento anni perché il bosco torni ad assumere la ricchezza di vita e di essenze che mercoledì pomeriggio sono state distrutte da un piromane, forse uno squilibrato o forse un individuo animato da un insano senso di vendetta contro privati o istituzioni.

● A pagina 9

Schumi finisce fuori pista, test sospesi

La promessa del campione: «Ora mi dedico a Barrichello»

● In Sport

A San Benedetto del Tronto sono in corsa per il titolo di più bella d'Italia 267 ragazze: ne resteranno in lizza cento

Scappa dal G8 e diventa Miss Cinema

"Mascalzone latino" è il nome intemerato che ha scelto di darsi la barca "tutta italiana" che correrà nel 2003 in Nuova Zelanda nella sfida di Coppa America di vela. In attesa di spezzare cuori nel Sud del mondo, chissà se i nostri baldi marinai hanno letto la ferale indagine svolta dal "Centro nazionale di studi sulla coppia" dal quale si evince che un maschio italiano su tre, dunque latino doc, fa sesso solo se costretto dalla compagna: la sera - afferma la ricerca - sempre più spesso, nelle camere da letto, si sente la frase: "Scusa cara ho mal di testa". Su un campione di 1300 intervistati italici, il 58 per cento spiega il fattaccio con lo stress, il 43 per cento soffre ansia da prestazione, il 42 cita la stanchezza e il 5 per cento si disinteressa della partner. Risultato desolante: i tempi dei rapporti sessuali, in Italia, si sarebbero drasticamente ridotti: da 35 a 8 minuti. Altro che mascalzoni latini! Se va avanti così all'armatore toccherà cambiare nome alla barca in "Non lo fo per piacer mio".

SAN BENEDETTO DEL TRONTO Scappa da Genova in Piemonte per evitare il G8, partecipa per caso a un concorso e si ritrova alle pre-finali di San Benedetto con la fascia di Miss Cinema. È una storia da raccontare quella di Anna Molinari Gigli, diciassettenne genovese in lizza per il titolo di Miss Italia. «Sono andata via da casa il giorno prima che cominciasse il vertice - ricorda Anna - per "rifugiarmi" in Piemonte. Qui un amico mi ha convinta a partecipare alle selezioni per Miss Cinema e, anche se non so ancora come è successo, sono stata eletta. E ora mi ritrovo qui, a fare questa bellissima esperienza». Anna è una delle 267 aspiranti miss in gara per i 100 posti della finalissima della 72.a edizione di Miss Italia.

● A pagina 5

Il commovente abbraccio tra Giovanni «Vanni» Padoan (a sinistra) e don Redento «Candido» Bello avvenuto ieri alla malga di Porzûs. (Foto Anteprima)

Gesto di pacificazione a Porzûs fra Giovanni «Vanni» Padoan della «Natisone» e l'osovaro don Redento «Candido» Bello

Abbraccio fra partigiani «nemici»

Un incontro storico favorito dai sindaci di Attimis e Faedis e celato fino all'ultimo

FAEDIS Si sono abbracciati più volte trattenendo a stento le lacrime dinanzi a quelle casette nascoste tra il verde del bosco, conservate nel tempo quale memoria visiva di un eccidio che ha lasciato il segno nella storia del Friuli. Un abbraccio caloroso, non di circostanza, per suggellare una pacificazione dopo 56 anni di contrapposizioni, di duri scontri, di accuse pesanti. Giovanni «Vanni» Padoan, comandante della divisione «Garibaldi-Natisone» e don Redento «Candido» Bello, uno dei leader dell'Osoppo, hanno voluto suggellare con un incontro alle malghe di Porzûs la riconciliazione tra le due formazioni partigiane divise da quel sangue scorso il 7 febbraio 1945.

Certo, faceva un po' di effetto vedere «Vanni» Padoan con al collo il fazzoletto verde dell'Osoppo e «Candido» con quello rosso garibaldino. Ma quel gesto può essere veramente il primo passo verso la definitiva riconciliazione, un rompere incrostazioni rese anche più dure dal tempo. Vanni ha chiesto perdono, don Bello ha riconosciuto che il «Comando della 'Natisone' ha sempre operato in difesa degli interessi della nuova Italia che sorgeva nel fuoco della lotta di Liberazione»

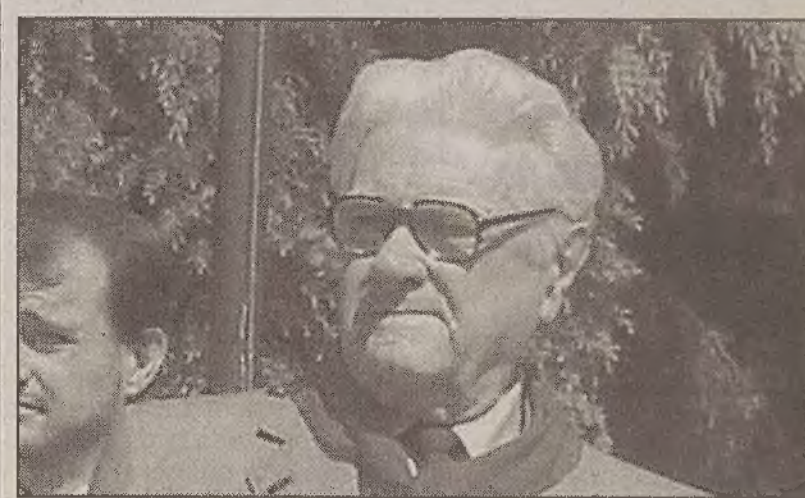
È stato un incontro storico, celato fino alla vigilia per non comprometterne l'esito, ma ricercato da mesi con tenace diplomazia dai sindaci di Attimis, Maurizio Malduca, e di Faedis, Franco Beccari, ieri presente con tanto di fascia tricolore e gonfalone municipale. Un incontro favorito anche dai segnali di disgelo e di dialogo che «Vanni» Padoan sta mandando da alcuni anni e che traspaiono anche nel suo ultimo libro, pubblicato lo scorso anno, incentrato proprio su Porzûs. Il duro comandante della «Natisone» da tempo punta il dito contro il comando del IX Corpus e non nasconde le colpe del Pci di Udine, di cui lui stesso era dirigente.

Quest'appello lo ha raccolto don «Candido», cappellano dell'Osoppo, che doveva essere anche lui con gli osovani in quella tragica mattina del '45. Per il momento l'atto di pacificazione vede protagonisti «Vanni» e «Candido» e non l'Anpi e l'Osoppo, perché ci sono ancora ostacoli da superare. Ieri, in una giornata di pieno sole che scaldava le Valli, a Porzûs c'era poca gente. Non c'erano i partigiani, c'erano alcuni alpini di Faedis e tanti giornalisti. C'è ancora molto da ricucire per arrivare all'abbraccio tra quanti sono rimasti dei due gruppi partigiani. Don Bello, che comunque ha avuto l'avvallo della Osoppo per salire a Porzûs, si è lasciato scappare: «Le vedove dei morti mi diranno che sono stato troppo tenero, che loro non riescono ancora a perdonare».

E i partigiani dell'Anpi? «Vanni» sorride sornione e ammette: «qualcuno approverà, altri mi rimprovereranno aspramente». Ma le critiche non lo turbano, ne ha avute tante dai suoi compagni per i suoi libri non proprio graditi dall'*estabilishment*. Ha deciso di tirare dritto, vuole che la macchia di Porzûs non continui a lacerare le forze partigiane della nostra regione offuscando i meriti della Resistenza.

Franco Femia

LA SVOLTA

«Chiedo scusa e perdono agli eredi delle vittime»

FAEDIS Con voce ferma, ma non priva di emozione, Giovanni «Vanni» Padoan (*nella foto*) ha letto la sua dichiarazione dinanzi alle malghe di Porzus, sotto la lapide che ricorda gli osovani morti per mano dei gappisti garibaldini. Ecco il testo.

«L'eccidio di Porzûs e del Bosco Romagno, dove furono trucidati 19 partigiani osovani, è stato un crimine di guerra che non trova giustificazioni. E la Corte di assise di Lucca ha fatto giustizia condannando gli autori di tale misfatto».

«Benchè il mandante di tale eccidio sia stato il Comando sloveno del IX Corpus, gli esecutori erano però gappisti dipendenti anche militarmente dalla Federazione del Pci di Udine, i cui dirigenti si resero complici del barbaro misfatto. Siccome i Gap erano formazioni garibaldine, quale dirigente comunista di allora e ultimo membro vivente del Comando raggruppamento divisione Garibaldi-Friuli assumo la responsabilità oggettiva a nome mio personale e di tutti coloro che concordano con questa posizione. E chiedo formalmente scusa e perdono agli eredi delle vittime del barbaro eccidio».

«Come affermò a suo tempo lo storico Marco Cesselli, questa dichiarazoione l'avrebbe dovuta fare il Comando raggruppamento divisioni Garibaldi-Friuli quando era in corso il processo di Lucca. Purtroppo, la situazione politica da guerra fredda non lo rese possibile».

Era il 7 febbraio 1945 quando un centinaio di gappisti guidati da «Giacca» uccisero in due tempi altri antinazisti di opposto colore ideologico fra Faedis e Bosco Romagno

Quel comando della Osoppo eliminato dai «garibaldini»

FAEDIS Il 7 febbraio 1945 un centinaio di gappisti, inquadrati militarmente nelle forze partigiane garibaldine, guidati da Mario Toffanin, detto Giacca, raggiunsero le malghe di Porzûs, sopra Faedis, dove era attestato un comando della Osoppo. I gappisti uccisero sul posto il comandante Francesco De Gregori «Bolla» (zio del cantautore) e il delegato Gaetano Valente «Enea»

Altri 17 osovani, tra i quali il fratello di Pier Paolo Pasolini, Guido, furono uccisi, nel giro di alcuni giorni, nel Bosco Romagno. Un solo partigiano osovano, Aldo Bricco, si salvò, riuscendo a fuggire benchè ferito gettandosi lungo la scarpata. Per la strage di Porzûs, Mario Toffanin - che è morto a 86 anni il 22 gennaio 1999 a Sesana, in Slovenia, dove viveva da anni - fu condannato all'ergastolo nel 1957 e graziato nel 1978 dall'allora Presidente della Repubblica, Sandro Pertini. Di lui e dell'eccidio di Porzûs si era occupato nel 1996 il regista Renzo Martinelli. Martinelli fu l'autore del film «Porzûs», presentato tre anni fa alla Mostra del Cinema di Venezia fra molte polemiche.

I gappisti in quel febbraio di 56 anni fa si radunarono due giorni prima a gruppi tra Spessa di Cividale e Ruttars e, poi, camminando tra i boschi della zona, evitando i centri abitati, raggiunsero le baite di Porzûs,che si trovano a tre chilometri dall'abitato di Canebola, una frazione di Faedis. Gli osovani non ebbero difficoltà a accogliere i gappisti di Giacca. Le vere intenzioni le dimostrarono non appena entrarono nelle baite dove si trovava «Bolla», che venne subito freddato da un colpo di mitra assieme a «Enea» e a Elda Turchetti, che Radio Londra aveva indicato come una presunta spia dei tedeschi, ma che era stata assolta dagli osovani.

Gli altri partigiani dell'Osoppo vennero fatti prigionieri e scesero a valle fino a Bosco Romagno, nel comune di Prepotto. Qui, vennero tutti passati alle armi, eccetto due che aderirono ai Gap.

fr. fem.

La morte di «Bolla» ricostruita da Martinelli in «Porzûs».

CORNO D'AFRICA La procura militare di Padova dà credito alla denuncia. Anche due italiani fra danesi e slovacchi del contingente di pace che avrebbero dato vita a festini erotici con bambine locali

Soldati Onu pedofili in Eritrea: l'accusa di un carabiniere di Gorizia

Primi riscontri concreti da videocassette girate durante gli incontri e poi immesse nei circuiti internazionali proibiti

GORIZIA Festini erotici con bambine di dieci anni, costrette a prostituirsi oon i militari del contingente Onu nel clima di degrado e violenza del Corno d'Africa. È quel che ha denunciato un sottufficiale dei carabinieri di stanza a Gorizia, al ritorno da un periodo di missione nel contingente delle Nazioni Unite in Etiopia e Eritrea.

Una denuncia sconvolgente, ma basata su episodi circostanziati e del tutto credibile, tanto che la Procura militare di Padova non ha esitato a aprire un'inchiesta.

La testimonianza del sottufficiale è dettagliata, e traccia un ritratto a fosche tinte delle abitudine dei soldati occidentali in questi avamposti della disperazione del Terzo Mondo. Nel verbale si parla di orge durate giorni interi, e sfruttate anche per realizzare film porno destinati al giro della pedofilia internazionale.

Sarebbero coinvolti nella vicenda almeno due italiani: un sergente della Croce Rossa di stanza in Toscana, che non solo avrebbe partecipato alle feste pedofile in hotel di Asmara ma si sarebbe occupato attivamente del «reclutamento» delle bambine, e un civile residente da anni in Eritrea. Il sergente sarebbe già consegnato in caserma, in attesa di ulteriori provvedimenti, ma la Croce Rossa dichiara per ora di non esserne al corrente: «Se fosse vero, sarebbe una cosa gravissima», ha dichiarato il coordinatore regionale toscano della Croce Rossa Italiana Renato Piselli. Il contingente italiano all' epoca comprendeva circa cento tra avieri, ufficiali dell'esercito e carabinieri.

Miliziani etiopi durante la guerra contro l'Eritrea.

Ma il raccapricciante «giro» vedrebbe coinvolti soprattutto danesi e slovacchi. Secondo il carabiniere goriziano, le bambine venivano «comprate» per pochi dollari dalle famiglie più disperate delle periferie di Massaua e di Asmara, e a volte nei villaggi al confine tra Eritrea e Etiopia. Poi, gli stessi militari si occupavano di trasferirle negli alberghi dove avvenivano le orge.

Ma la cosa forse più sconvolgente è che tutto questo, sempre secondo il carabiniere di Gorizia, avveniva e probabilmente avviene con la compiacenza della magistratura locale e perfino dei comandi militari delle forze internazionali, che sarebbero al corrente della cosa da tempo.

La denuncia risale al giugno scorso, e l'inchiesta è stata aperta dal procuratore militare Maurizio Block. Che per primo, ritiene che una vicenda del genere non possa restare confinata nel mondo con le stellette: «Stiamo valutando se passare il caso alla magistratura ordinaria», ha dichiarato ieri: «si tratta di reati comuni come favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, adescamento, pedofilia. Non sono competenza della procura militare. Ma c'è anche un vuoto legislativo da segnalare, perchè queste persone verrebbero giudicate come semplici turisti del sesso. Invece si tratta di militari in missione di pace che hanno recato danno grave alla popolazione locale».

Finora, comunque, le indagini del procuratore hanno confermato le accuse: «Abbiamo riscontri concreti», assicura Block. Tra questi, ci sarebbero alcune videocassette girate dai militari danesi durante le orge con le bambine.

Brunella Collini

CORNO D'AFRICA Ecco come i colleghi della caserma Cascino parlano dell'accusatore

«Sottufficiale esperto e scrupoloso»

GORIZIA E' un militare con alle spalle già esperienze di missioni all'estero con il primo reggimento di stanza a Gorizia il sottufficiale dei carabinieri che ha denunciato alla procura militare di Padova un giro di prostituzione, soprattutto minorile, che coinvolgerebbe anche personale italiano (avieri e carabinieri) impiegato come forza di interposizione tra l'Eritrea e l'Etiopia.

I colleghi del battaglione mobile alla caserma Cascino di via Trieste ricordano - attraverso le vie non ufficiali - che il sottufficiale, oltre che in Africa Orientale, aveva già svolto servizio nei mesi precedenti nell'area balcanica: il che, quindi, conferma la sua alta esperienza a livello internazionale. Il reggimento di stanza alla caserma Cascino di via Trieste del resto è specializzato in quelli che vengono definiti «incarichi specifici fuori area», ovvero missioni all'estero. Gli stessi colleghi fanno anche sapere che in questo momento il sottufficiale non si trova comunque in città, anche se non specificano se si trova in missione in altre zone calde o più semplicemente a godersi qualche giorno di ferie. «Ora non è a Gorizia», si limitano a dire.

Il battaglione è presente nel contingente italiano in Africa Orientale da gennaio. Nell'ambito della missione Unmee (United nations mission Etiopia Eritrea), alla quale partecipano anche unità dell'Aeronautica militare oltre a militari slovacchi e danesi, i carabinieri sono impegnati con un plotone cui sono affidati compiti di polizia militare. Ne fanno parte effettivi del Primo reggimento, ma anche personale proveniente dalla «territoriale», ovvero militari abitualmente in servizio ai comandi provinciali o alle stazioni carabinieri che, dopo aver vista accettata la loro domanda di partecipazione alle missioni, vengono aggregati ai singoli battaglioni mobili per il periodo di servizio all'estero.

Il sottufficiale in servizio a Gorizia ha fatto parte del primo contingente inviato in Africa Orientale dall'Arma nello scorso gennaio: al suo rientro in Italia, a aprile, aveva inviato una dettagliata denuncia sul giro di prostituzione, anche minorile, avviato da un italiano residente da tempo nell'area, con la collaborazione dei militari a favore di altri militari appartenenti all'Unmee.

Guido Barella

Il ministro replica: «Una frase infelice, sono stato frainteso»

ROMA Sul ministro Pietro Lunardi si scatena una vera e propria bufera dopo le sue dichiarazioni sulla necessità di «abituarsi a convivere» con mafia e camorra: uno coro di proteste dai partiti del centrosinistra all'Associazione nazionale magistrati, dalla procura di Palermo alla vedova di Libero Grassi, l'imprenditore ucciso nel '91 perchè si era opposto al racket delle estorsioni. Pina Maisano ha infatti chiesto al Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi la rimozione di Lunardi dalla sua carica di governo.

Pietro Lunardi

Il ministro delle Infrastrutture l'altro giorno aveva sostenuto che «le cosche ci sono sempre state e sempre ci saranno. Dovremo convivere con questa realtà». Poi ieri ha aggiustato il tiro: «Sono stato frainteso, ho usato una frase infelice ma io non sono rassegnato alla mafia. Lo Stato la combatte e la combatterà sempre, ma non posso accettare che qualcuno agiti la presenza della mafia come uno spauracchio contro l'esigenza assoluta che il Paese ha di rilanciare le opere pubbliche».

Ds e Margherita insorgono contro le dichiarazioni sulla ineluttabilità della mafia nel campo dei lavori pubblici

Violante: Lunardi deve andarsene

Comunque, per i Ds, che hanno chiesto un chiarimento al governo, le parole di Lunardi sono inaudite e gravissime. E anche per il capogruppo dei Ds alla Camera Luciano Violante un ministro che dice queste cose non può restare al suo posto. I Ds valuteranno se chiedere le sue dimissioni. «Da un rappresentante dello Stato - ha detto poi Famiano Crucianelli, responsabile giustizia dei Ds - servirebbe più serietà e attenzione. E pensare che tra pochi giorni sarà l'anniversario del sacrificio del generale Dalla Chiesa».

Giuseppe Lumia, presidente dell'ultima commissione antimafia, rincara la dose facendo notare che con le affermazioni di Lunardi la mafia acquista forza, autorevolezza e rischia di ingrandire la sua già devastante presenza nel campo delle opere pubbliche.

Anche la Margherita si è schierata compatta contro le dichiarazioni del ministro. Numerosi suoi esponenti le hanno definite «inquietanti, inaudite, offensive e irresponsabili» e hanno espresso preoccupazione per l'effetto che potrebbero avere nelle aree del Paese.

Duro anche il commento dell'Associazione nazionale magistrati di Palermo per la quale le affermazioni del ministro vanificano in un attimo il sacrificio dei tanti servitori dello Stato che sono morti per affermare la legalità in Italia. Stupore e amarezza anche negli uffici della Procura di Palermo tra i magistrati della Direzione Distrettuale Antimafia. Antonio Ingroia, che per anni lavorò al fianco di Giovanni Falcone e soprattutto di Paolo Borsellino, è incredulo: «Se queste affermazioni verranno confermate - ha detto - mi chiedo quali propositi vogliono raggiungere e se esprimono una idea personale del ministro o una linea che ha adottato il governo nella lotta alla mafia e alla camorra».

Rosario Caiazzo

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Roberto Altieri, Piero Trebiciani. **Attualità:** Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. **Sport:** Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 38 $, sei mesi 75 $, 1 anno 150 $.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

* L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

La tiratura del 23 agosto 2001 è stata di 58.650 copie.
Certificato n. 4239 del 23.11.2000

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

ATTENTATO Dopo l'esplosione al tribunale di Venezia, stavolta è toccato a un locale del Carroccio a Vigonza, nel Padovano

Nuova bomba in Veneto: salta una sede della Lega

Né vittime né feriti. Per ora nessuna rivendicazione, il reato ipotizzato è quello di strage

DALLA PRIMA

Il clima di scontro può aver evocato questo terrorismo

Non tutto però è affidato al caso, con queste cariche esplosive notturne; non è come a Bologna, dove sapevano solo che la stazione era piena, che dovevano morire in decine e possibilmente in centinaia, che sarebbe stata una catastrofe da entrare anche nei testi di storia delle medie, e che l'unico collante tra le infinite vittime era la città: una città rossa, democratica, ben governata, che stava collaudando un tipo di amministrazione sgradita e infrenabile, o frenabile solo con cataste di carne umana. Con le due bombe venete non è più così. Intanto perché si cercano istituzioni: un tribunale, un partito. Non la gente, ma la giustizia e la politica. Se gente può morire, con queste deflagrazioni, è gente della giustizia e della politica.

Non sappiamo se chi ha messo questa seconda bomba è lo stesso che ha messo la prima, ma il clima è lo stesso: se son due gruppi che agiscono senza essersi messi d'accordo, allora è infinitamente peggio, perché non si tratterebbe più di un progetto individuale, ma di un progetto per così dire storico, dell'epoca, e ambientale, di un'area. Il senatore Andreotti, che attraversò da uomo di potere tutto il primo doppio terrorismo, quello dei sequestri con cadaveri e delle carneficine, ha subito dichiarato che "non si torna indietro". Certo che no, perché qui non c'è nessun compromesso storico tra Centro e Sinistra da bloccare, e allora lo sgradivano sia l'estrema destra che l'estrema sinistra, e questo sgradimento fu l'uovo di serpente da cui spuntarono sull'Italia sequestri di magistrati, catture di politici, e massacri collettivi.

Adesso la situazione politica vede una Destra al potere, una Sinistra in crisi d'identità, che non sa più che capi darsi, e un'extrasinistra che spesso si trova insieme con l'ultradestra, ne adotta i metodi e ne tollera o non ne esclude le infiltrazioni. Per stare agli episodi più recenti, le Tute nere inglesi erano tutte schedate come neonaziste, e gli ultimi che hanno inneggiato a Carlo Giuliani sono stati, domenica scorsa, gli ultrà fascistoidi della Lazio: un onore reso dalla sponda opposta, ma nella coscienza di un nemico in comune: le forze che mantengono l'ordine in nome dello Stato.

Nel primo terrorismo commetteva una colpa d'inintelligenza chi pensava che il terrore fosse una seconda strada, oltre alla strada politica, percorsa dalla sinistra esclusa dal potere. Non solo d'inintelligenza, ma anche d'ingratitudine, visto il prezzo che la sinistra pagava per frenare il terrorismo. E oggi, in questo secondo terrorismo, commetterebbe lo stesso errore d'inintelligenza e d'ingratitudine chi accusasse la sinistra parlamentare di aver interessi, solari o notturni, o tolleranze con le strategie del terrore e della violenza. Ma certo è stato creato un clima nel quale le bombe trovano il loro "habitat" giusto e perfetto. Al potere c'è una parte politica la quale dichiarava che se avesse vinto "non avrebbe fatto prigionieri". E le bombe non fanno prigionieri. All'opposizione c'è una parte la quale dichiarava che, se avessero vinto gli altri, avrebbe vinto uno schieramento antidemocratico e anti-costituzionale, e più tardi ha definito questo governo "di tipo cileno". In un regime cileno mettere le bombe non è un'aberrazione. È un dovere.

Ferdinando Camon
(www.ferdinandocamon.it)

PADOVA Esattamente due settimane dopo l'attentato al tribunale di Venezia, la scorsa notte un ordigno composto da tre chili di esplosivo da cava ha devastato la sede della Lega Nord a Vigonza in provincia di Padova. Gli investigatori non hanno dubbi: si è trattato di un attentato, ma fino alla tarda serata di ieri non era giunta ancora nessuna rivendicazione. La potente bomba è esplosa poco prima delle della notte fra giovedì e venerdì e il botto è stato udito fino a venti chilometri di distanza. Per fortuna in quel momento vicino all'edificio di due piani che si affaccia sulla trafficatissima Statale 11 «Padana Superiore» non c'era nessuno e il traffico era praticamente nullo. Solo due automobilisti sono passati davanti alla sede nel momento dello scoppio e l'onda d'urto ha danneggiato lievEmente le scocche delle vetture.

Per i magistrati padovani titolari dell'inchiesta, Poalo Fietta e Orietta Canova, la bomba poteva provocare una strage ed è questo il pesantissimo reato ipotizzato nel fascilo aperto ieri dalla procura padovana dopo un lungo sopralluogo al quale ha partecipato anche il procuratore capo della città del Santo, Pietro Calogero, giudice ai tempi degli «anni di piombo» e uno dei massimi esperti di terrorismo.

A Vigonza per determinare l'innesco della bomba sono arrivati ieri pomeriggio i tecnici del Reparto di investigazioni scientifiche, Ris, dei carabinieri di Parma e il perizio balistico Maurizio Michelini del centro genovese diretto da professor Paolo Cavenago.

La potentissima deflagrazione ha distrutto tutti i suppellettili che si trovavano all'interno della sede della Lega. Porte e finestre sono state scaraventate lontano decine di metri sulla carreggiata della Statale e centinaia di abitanti sono stati svegliati nel cuore della notte fino a diechi chilometri di distanza dal luogo del botto.

«Pensavo fossero i fuochi d'artificio della sagra» ha spiegato una donna che abita a due chilometri dalla sede della Lega. Decine di residenti sono usciti dalle case vicine in pantofole per capire quello che era accaduto. «Ho visto un gran polverone e solo dopo qualche minuto - ha raccontato un testimone - sono riuscito a realizzare il disastro provocato dalla bomba».

Sul posto ieri pomeriggio è arrivato anche il Questore di Padova, Rodolfo Poli che ha mostrato molta cautela nel voler raffrontare l'attentato di Venezia con quello di Vigonza ma ha riconosciuto che «ci troviamo di fronte a dei dati di fatto e in particolare ad alcuni episodi registrati qui a Padova e nel Veneto». Dall'inizio dell'anno solo nella provincia di Padova sono sette gli attentati registrati dalle forze dell'ordine, e quasi mai rivendicati.

Giulio Carlini

Poliziotti al lavoro, davanti alla sede della Lega nel Padovano, colpita da un ordigno.

Il leghista Bossi con accanto il Guardasigilli Castelli.

ATTENTATO Ad avviso del Guardasigilli Castelli «sono atti terroristici contro il cambiamento, frutto anche della campagna d'odio di alcune parti politiche»

Lega e Centrodestra: la colpa è della Sinistra

ROMA Due bombe in due settimane. Torna a materializzarsi il rischio terrorismo, ma invece di placarsi la polemica fra le forze politiche si infiamma. In modo più o meno esplicito, molti esponenti della Lega, ma anche del Centrodestra, hanno puntato ieri l'indice contro la Sinistra. E c'è anche chi, come Giovanni Alemanno, ministro per le politiche agricole, chiede alla maggioranza di scendere in piazza. Di mobilitare «un milione di persone» a sostegno del governo Berlusconi. Alla Lega hanno comunque espresso solidarietà un po' tutte le forze politiche, anche dell'opposizione. Ciampi ha voluto telefonare personalmente a Umberto Bossi.

«Sono atti terroristici contro il cambiamento», ha avvertito il ministro della Giustizia Roberto Castelli. Atti che sono «il frutto anche della campagna di odio che alcune parti politiche e alcuni media stanno portando avanti dopo i fatti di Genova contro la Lega, contro il governo e le forze dell'ordine». Parole d'accusa neanche troppo implicite contro il Centrosinistra. La maggioranza e il governo, aggiunge il Guardasigilli, devono reagire portando avanti il proprio programma, «a cominciare dalla devoluzione».

Roberto Maroni si è detto invece convinto del collegamento con la bomba contro il tribunale di Venezia del 9 agosto. Per il ministro del Welfare il legame va ricercato «negli ambienti eversivi che abbiamo visto all'opera negli ultimi tempi». E sottolinea come si sia trattato di un attentato opera di professionisti. «Non è un ordigno rudimentale, ma fatto per far male, avrebbe potuto uccidere. Un ordigno fatto per distruggere».

Nella Lega c'è però anche chi si spinge ben oltre, come il sindaco di Treviso, Giancarlo Gentilini, che parla di una «strategia della tensione che è la continuazione di una sorta di campagna terroristica che si è aperta con l'assalto alla città di Genova» e che ha «come unico regista la sinistra». Rocco Buttiglione e Gustavo Selva accusano invece la «campagna d'odio» che sarebbe stata alimentata contro la maggioranza. Ma è Franco Frattini a versare nuova benzina sulle polemiche con il Centrosinistra.

«C'è un fatto politico che mi preoccupa molto - dichiara infatti il ministro della Funzione pubblica nel pomeriggio - la mancanza di una sola parola di solidarietà e di ripudio forte dell'atto violento contro la Lega da un qualsiasi autorevole esponente della sinistra».

Eppure, già era stata diffusa una dichiarazione molto ferma contro l'attentato da parte di Massimo Brutti (Ds). «Ai militanti della Lega va tutta la nostra solidarietà», aveva commentato l'ex sottosegretario all'Interno, ma ad essere colpita è la stessa libertà di manifestare le proprie opinioni. E pur nella mancanza di indizi, anche Brutti ha sottolineato «i punti in comune con la bomba di Venezia».

Andrea Palombi

G8 Secondo l'esponente dell'esecutivo «sarebbe gravissimo se la magistratura dovesse sindacare nel merito un'azione di ordine pubblico». Insorge Gennaro dell'Anm

Sui fatti di Genova è scontro tra Frattini e la procura

Il presidente Berlusconi incontra il nuovo questore e porta la fiducia del governo alle forze dell'ordine

G8 A carico del dottore, il cui nome non è noto, ipotesi di lesioni e abuso d'ufficio

Spunta un medico violento

GENOVA In principio c'erano soltanto le accuse dei manifestanti contro quel medico con la mimetica calzata. Accuse che, nella caserma-carcere di Bolzaneto, lo vedevamo impegnato in tutt'altre attività che curare le ferite degli arrestati. Ora quel medico ha un nome e un cognome pronto a comparire sul registro degli indagati, grazie alle testimonianze di due infermieri della polizia penitenziaria, raccolte in gran segreto dai magistrati nei giorni scorsi. A carico del dottore, forse genovese, si stanno materializzando accuse di lesioni e abuso d'ufficio, se non anche di omissioni, grazie alla parola degli agenti infermieri (seguita a alcune relazioni interne che già denunciavano irregolarità) che vanno ad avvalorare le denunce dei manifestanti arrestati e reclusi nella caserma di Bolzaneto.

C'è chi ha parlato di piercing strappati dai lobi e dai nasi, chi di un dottore che avrebbe permesso ad una guardia di bruciare i peli del petto di un manifestante. Poi c'è la testimonianza di Fabrizio Ferrazzi, 51enne spezzino, che al sostituto procuratore Enrico Zucca aveva fornito la descrizione di un medico che, venerdì 20, lo avrebbe visitato senza nemmeno togliergli le manette.

«Mi ha appena guardato la testa - spiega Ferrazzi - poi mi ha detto: abile e arruolato. Quindi, dopo avermi tolto il k-way e sbottonato camicia per vedere torace, mi ha lasciato così, mentre tremavo dal freddo. Così io gli ho chiesto se mi tirava su la giacca ma lui, con un gesto sprezzante, ha fatto come per tirarmi su la giacca che però è rimasta a penzoloni. Non sono stato picchiato. Ma sentivo le urla e i racconti degli altri». Però ancora non è chiaro quali degli atti denunciati dai manifestanti si possano riferire al medico identificato, uno dei cinque che prestavano servizio a Bolzaneto su cui la procura sta indagando.

Eppure c'è anche chi, passato per Bolzaneto, non denuncia abusi e lesioni gravi. È il caso di un giovane ascoltato ieri dai magistrati che avrebbe confermato vessazioni ma non pestaggi da parte di medici ed agenti durante la sua permanenza nella caserma.

Francesca Forleo

ROMA La procura di Genova è pronta all'invio degli avvisi di garanzia contro quanti sono ritenuti responsabili degli abusi contro i manifestanti anti globalizzazione un mese fa a Genova. Si comincia lunedì e si comincia con i funzionari presenti al blitz della scuola Diaz, alcuni già rimossi dall'incarico come il capo della polizia di prevenzione (ex Ucigos) Arnaldo La Barbera. Ma è anche pronta ad accogliere gli ispettori ministeriali, semmai il ministro di Giustizia Roberto Castelli decida di inviarne come pare sua intenzione e come chiede tutta la maggioranza. Altrettanto la procura è pronta a identificare quanti, nella piazza, hanno provocato i disordini. Un lavoro, quello dei magistrati, appesantito dagli scarsi organici della procura ligure e dalle polemiche ancora al calor bianco. Il sospetto di un atteggiamento pregiudiziale nei confronti delle forze di polizia è di continuo avanzato dalla maggioranza di governo. E che queste abbiano la solidarietà di palazzo Chigi lo ha voluto ribadire Silvio Berlusconi in persona, incontrando ieri mattina all'aeroporto di Genova il questore Oscar Fioriolli e il comandande del reparto operativo dei carabinieri, colonnello Salvatore Graci.

La procura, intanto, continua nel lavoro certosino, che richiede pazienza e necessità di visionare ore e ore di filmati per identificare manifestanti e poliziotti. Per i primi si farà ricorso anche all'identificazione dei tatuaggi, è notizia di ieri. Per i secondi fanno fede, oltre ai filmati, anche i fogli di servizio. Attenzione ai dettagli non premiata dal clima avvelenato dalle critiche.

Il Genoa legal forum accusa la procura di essere più attenta nell'indagare i manifestanti che non i poliziotti. Di fronte all'atteggiamento di attesa dei sindacati di polizia, sull'altro versante il ministro della Funzione pubblica con delega ai servizi segreti Franco Frattini tuona contro gli inquirenti. «Sarebbe una cosa gravissima - ha detto il ministro in una intervista - se la magistratura dovesse sindacare nel merito la conduzione di un'azione di ordine pubblico. Ci sarebbe una pericolosa sostituzione dell'autorità giudiziaria all'autorità tecnica di pubblica sicurezza».

Replica pronta da Genova. Noi, hanno detto in breve i pubblici ministeri ripetendo un concetto sostenuto da giorni, perseguiamo i reati e la responsabilità penale è individuale. Nessun processo alle forze di polizia, solo agli uomini che hanno sbagliato. Bravi, ha ribattuto Frattini, ma se l'è presa con il presidente dell'Associazione nazionale magistrati Giuseppe Gennaro. «Ho l'impressione che si stia cercando di utilizzare per fini che non riesco a intravedere il malumore della polizia provocato dalle indagini in corso», aveva detto Gennaro.

Frattini non ha gradito la precisazione e si è affrettato a insistere, dai microfoni di Radio Radicale, di aver espresso un dubbio comune «a tutti gli italiani» e cioè che si voglia processare la polizia. Il dissidio, insomma, è radicale e fa piovere su Frattini critiche da tutta l'opposizione, preoccupata di ristabilire il principio dell'indipendenza della magistratura. Chi appare più sconcertato, invece, è proprio la polizia, o meglio i sindacati di polizia impegnati a evitare il ripetersi di un'altra Genova. Il vertice Nato di Napoli è alle porte e la trattativa con i no global non sta procedendo sotto i migliori auspici. Le forze di polizia vogliono garanzie, e se i vertici lo fanno negli ovattati saloni del Viminale, la base chiede ogni giorno rassicurazioni. Siulp e Sap i sindacati maggiori sono impegnati a evitare fughe avanti. Giorni fa il Siulp di Napoli minacciava una specie di sciopero della piazza in assenza di garanzie, ieri il segretario del Sap di Cagliari ha presentato una querela personale contro Luca Casarini, portavoce delle Tute bianche, chiamandolo in causa per aver definito «nazistelli in divisa» i poliziotti. Secondo Giovanni Aliquò, dell'associazione nazionale dei funzionari di polizia, gli avvisi di garanzia ai funzionari presenti la notte del 21 luglio alla scuola Diaz ricordano «il sistema delle retate».

Lucia Visca

Mentre il portavoce della Rete del Sud, Caruso, annuncia che Napoli potrebbe diventare un secondo caso Liguria

Il fronte degli anti-global si spacca

NAPOLI Gli universitari della Confederazione degli studenti si dissociano: «I contestatori estremisti stanno prendendo in mano il movimento deviandolo clamorosamente verso l'estremismo, appunto, e l'eversione». E si dissocia anche una fetta importante del movimento dei disoccupati organizzati napoletani (per loro aver manifestato insieme ai no global, ieri, ha significato una vera e propria... «onta»: non sono stati ricevuti, infatti, in Prefettura al termine del corteo, e la cosa non accade quasi mai all'ombra del Vesuvio).

La rottura con il sindaco Iervolino, ossia l'unico inquilino di Palazzo che si era dimostrato disponibile ad aprire una linea di credito alla Rete, sta avendo contraccolpi pesanti per gli anti-globalizzatori. Ieri l'ex ministro dell'Interno, dopo che mercoledì aveva annullato l'incontro con la Rete a causa delle pesanti dichiarazioni di Francesco Caruso, portavoce campano del movimento («il governo è il mandante politico dell'omicidio di Carlo Giuliani»), ha ribadito il «no» a qualsiasi confronto con chi non rifugge apertamente la violenza: «Non posso accettare né ordini né men che meno manifesti anticostituzionali», ha detto il primo cittadino di Napoli. Tanto più che lo stesso Caruso - che ormai non godrebbe più della fiducia piena dei suoi rappresentati (anche se ufficialmente non è così), poco prima aveva affermato che il vertice Nato in programma per fine settembre «rischia di trasformarsi in una seconda Genova, e non certo per colpa nostra». Caruso ha ribadito la contrarietà a qualsiasi summit. «Dovunque si tenga il vertice, a Napoli oppure a Pozzuoli - ha spiegato ancora il portavoce - noi organizzeremo una mobilitazione popolare di migliaia di persone, per far sentire tutta la pressione e il malcontento del mondo civile verso questi governanti». Se ci dovessero essere nuovi incidenti, «sarà inutile chiedersi quali siano le responsabilità. Basta leggere le dichiarazioni fatte da esponenti della polizia...».

Paolo De Luca

Il sottosegretario Antonione esclude contrasti fra il premier e il Quirinale

Fao, Ciampi insiste su Roma

ROMA È sempre più probabile che il vertice della Nato, in programma a Napoli, si svolga a Pozzuoli nell'Accademia Aeronautica. E che alla fine venga confermata la scelta di Roma per il summit della Fao per il quale era stato ipotizzato un rinvio ad altra sede, in Africa. La decisione finale sarà presa la prossima settimana. E si assicura che non ci sarebbe alcun contrasto tra Ciampi e Berlusconi.

Il Capo dello Stato si era detto contrario ad un eventuale rinvio del vertice Fao. E Berlusconi sarebbe dello stesso parere, pur continuando a far presente che esistono gravi problemi di ordine pubblico, e quindi sarebbe opportuno valutare l'ipotesi di spostare il vertice in un altro Paese. Lo spostamento, quindi, sarebbe preso in considerazione soltanto come «extrema ratio». Che in queste ore acquista sempre meno peso, perchè quasi tutti i Paesi membri della Fao interpellati dal nostro ministero degli Esteri si sarebbero detti contrari.

I vertici, ha affermato il ministro degli Esteri Renato Ruggiero, «devono tenersi, e in un clima sereno perchè lì si prendono decisioni sollecitate dagli stessi contestatori». Ad escludere uno spostamento del vertice Fao è stato il sottosegretario agli Esteri di An Alfredo Mantica per il quale un rinvio verrebbe letto «come una debolezza del governo, una incapacità a gestire una situazione di disordini». L'altro sottosegretario, Roberto Antonione di Forza Italia, ha confermato che il Capo dello Stato è contrario al rinvio ma questa posizione, ha precisato, non è in contrasto con quella del presidente del Consiglio preoccupato per i problemi di ordine pubblico che ne potrebbero derivare.

Buttiglione insiste sulla riforma della 194 e riapre divisioni nella maggioranza: «Salveremo 10 mila bambini all'anno»

«Prima l'aborto, poi la devolution»

Ribatte l'ex ministro Turco: «Piuttosto serve una vera politica per la famiglia»

Ma anche all'interno della stessa coalizione si levano voci contrarie come quelle del ministro Prestigiacomo e di Alessandra Mussolini di An

RIMINI Botta e risposta tra Rocco Buttiglione e Livia Turco sull'aborto e anche sull'immigrazione, al Meeting di Comunione e Liberazione in corso a Rimini.

Il ministro del governo Berlusconi: «Per noi la riforma della 194 è importante come la devolution, anzi è più importante della devolution. Allora, se andiamo a cercare guai sulla devolution e sull'immigrazione, dobbiamo farlo anche su questo tema». L'ex ministro del governo Amato: «Per favore basta con la propaganda e le bandiere, questo governo proponga al Paese una seria politica a sostegno della maternità e della famiglia». Ma Rocco incalza: «Riformando la legge possiamo salvare 10.000 bambini all'anno. Non c'è alcun atteggiamento punitivo verso la donna. Dobbiamo essere moderati ma non dobbiamo avere paura dello scontro quando questo può essere affrontato.

Auspico che il provvedimento da noi proposto proceda velocemente come progetto non di governo ma di maggioranza». E Livia ribatte: «Sono contro l'aborto, voglio fare in modo che nessuna donna vi ricorra.

Rocco Buttiglione

Ma questo non ha nulla a che vedere con una legge che funziona. Se vogliamo prevenire l'aborto e aiutare il desiderio di maternità e paternità, occorre fare una vera politica della famiglia».

L'ex ministro Turco, cui si deve la legge che porta il suo nome e quello di Napolitano, ha criticato Buttiglione anche sull'immigrazione: «La sua proposta significa applicare il principio della reciprocità in un modo che non mi trova d'accordo perché significa fare una politica di limitazione delle libertà individuali. Noi, nella legge sull'immigrazione questa concezione della reciprocità l'abbiamo superata. Comunque, confesso una difficoltà a commentare un festival di proposte che ci propongono sui vari argomenti e preferisco rinviare la lettura ai testi che arriveranno in Parlamento».

Intanto, mentre si rincorrono le dichiarazioni pro e contro l'istanza anti-abortista di Buttiglione - comprese alcune uscite polemiche di rappresentanti femminili della sua stessa maggioranza quali il ministro Stefania Prestigiacomo e Alessandra Mussolini che frenano le intenzioni di Buttiglione - dal Meeting arriva una notizia proprio degna di rispolverare l'Amicizia tra i Popoli a cui la manifestazione ciellina fa riferimento.

Un gruppo di uomini ugandesi resiste al virus dell'Aids, nonostante ripetuti rapporti sessuali, non protetti, con partner infette all'hiv. La scoperta si deve all'immunologo Mario Clerici, dell'università di Milano e di Francesco Mazzotta, dell'università di Firenze. I due ricercatori hanno spiegato che queste persone hanno sviluppato particolari anticorpi in grado di neutralizzare il virus: «Anche quando trasferiti in provetta e messi in contatto con il virus, le cellule bersaglio non si infettano». La scoperta, di portata evidentemente mondiale, conferma inoltre un precedente studio compiuto dagli stessi ricercatori su un gruppo di prostitute ugandesi che avevano la stessa capacità di «rigetto» del virus. Il Meeting è stata l'occasione per Clerici e Mazzotta per presentare i risultati delle loro ricerche in anteprima rispetto alla presentazione ufficiale che avverrà a Washington a breve, dove sarà reso noto anche che il sistema immunitario umano varia e anche di molto, a seconda dei posti dove si vive.

Salvatore Barbieri

IL CASO

Dalle Fs alle Poste e, forse, la Rai

Tesoro, in vista maxi-vendita del «mattone di Stato»: affare da 10-15 mila miliardi

ROMA Non solo beni strettamente demaniali. Il ministro del Tesoro Giulio Tremonti vuole accelerare la dismissione degli immobili non strumentali controllati direttamente o indirettamente dallo Stato. Ed ha chiamato a raccolta anche le società controllate. Potrebbero così essere collocati sul mercato in un modo sprint anche gli immobili delle Ferrovie dello Stato, delle Poste, degli ex monopoli (Eti), dell' Anas e degli enti previdenziali. Fra gli immobili forse saranno coinvolti anche quelli della Rai. L'ipotesi prevede nell' immediato, probabilmente già a settembre, un provvedimento che riattribuisca allo Stato tutti gli immobili non strumentali attualmente delle aziende e enti pubblici. Stime precise sull'incasso potranno essere fatte solo quando la cartolarizzazione sarà avviata, ma il Tesoro conterebbe di incassare a fine anno tra i 10 e i 15 mila miliardi.

Il primo passo della complessa operazione di ingegneria finanziaria, in parte sperimentata finora solo dall'Olanda, potrebbe prevedere l'emanazione di un provvedimento che consenta da una parte la creazione di una società veicolo e dall'altra l'attribuzione allo Stato della proprietà del patrimonio non strettamente funzionale per le imprese. Il meccanismo ipotizza che la società, che opererà per conto del ministero dell' Economia e Finanze, possa avvalersi di finanziamenti bancari coperti dal controvalore degli immobili. Un meccanismo di quasi-cartolarizzazione, che consentirebbe allo Stato di fare cassa, con un occhio al bilancio pubblico, nel giro di qualche mese.

Ma non basta. Man mano che le vendite saranno realizzate, l'eventuale maggiore incasso non andrà alle banche. Gli istituti finanziari verseranno l' importo allo Stato, trattenendosi prima la quota al netto dei costi e delle percentuali d'interesse pagati. In pratica, per un appartamento comprato dalla società veicolo a 100 milioni, e poi rivenduto a 150 milioni, il surplus andrebbe per circa 35 milioni al Tesoro e per il rimanente alla società.

L'operazione si è poi allargata a quelli delle società controllate. Lo stesso ministro Tremonti avrebbe contattato direttamente i vertici di alcune società. È il caso delle Ferrovie, che stavano valutando un'ipotesi di spin-off da 1.500 miliardi, o quello dell'Eti (gli ex Monopoli). L'operazione sarebbe la prima ricognizione del patrimonio immobiliare di proprietà pubblica mai fatta finora.

Il primo rapporto dell'Aibi: in sette mesi e mezzo 1233 bambini sono stati accolti dalle nuove famiglie, soprattutto da Russia, Ucraina, Romania e Bulgaria

Adozioni, in calo del 20% i bambini stranieri in Italia

ROMA In diminuzione le adozioni di bambini stranieri: nel 1999 sono state 3123, nel 2000 questo numero si è ridotto a 2552, calando quindi di ben il 20%. Il dato significativo è un'anticipazione del primo rapporto sulle adozioni internazionali messo a punto dall'Aibi (Amici dei bambini) e dal quale si rileva un'inversione di tendenza rispetto agli ultimi anni quando, al contrario, le adozioni all'estero hanno registrato un trend in crescita costante.

Questo dato è giudicato positivamente dall'Aibi. «È il risultato della fine del mercato del *fai da te*» dice Marco Griffini, presidente dell'associazione, una dei 56 enti autorizzati alle adozioni internazionali. Lo scorso anno infatti, a novembre, è entrata in vigore la nuova legge che prevede, appunto, per le coppie di aspiranti genitori adottivi il ricorso obbligatorio agli enti autorizzati quale tramite con i paesi stranieri; una procedura che mira ad evitare del tutto eventuali e possibili illeciti all'estero.

Questo aspetto positivo, per Griffini, non risolve però tutti i problemi dell'adozione internazionale. Prima di tutto - sottolinea - rimane ancora in piedi la questione dei decreti «discriminanti», quelli cioè emessi per le coppie dai Tribunali dei minorenni sull'idoneità all'adozione con l'indicazione vincolante del colore della pelle del bambino, dell'età, del sesso, del paese di origine.

Secondo i dati della Commissione per le adozioni internazionali (nel periodo che va da novembre 2000 al 30 giugno 2001), sette bambini su dieci adottati all'estero provengono dall'Europa dell' Est. Complessivamente, in circa 7 mesi e mezzo, sono entrati in Italia 1233 bambini adottati, la maggior parte dei quali (678) maschi. In particolare, 218 sono originari della Federazione russa (17,7%), 207 dell'Ucraina (16,8%), 155 della Romania (12,6%), 128 della Bulgaria (10,4%), 107 della Bielorussia (8,7%). Il maggior numero di coppie aspiranti genitori sono residenti in Lombardia (209), in Veneto (105), in Campania (95), in Toscana (94), in Emilia Romagna (91), nel Lazio (81); in fondo alla classifica la Basilicata (2) e la Valle d'Aosta con nessuna richiesta. Gran parte dei bambini adottati ha un' età compresa fra uno e 4 anni (644), segue la fascia di età 5-9 anni (363), dieci anni in più (127); solo 96 i bambini con meno di un anno.

I retroscena della candidatura Ds secondo Melandri

«Berlinguer non sarà un leader dimezzato»

ROMA «Ha senz'altro ragione Bersani: i Ds non hanno certamente bisogno di una lunga fase di transizione nè di un segretario provvisorio. Infatti Giovanni Berlinguer, come Piero Fassino ed Enrico Morando, non è certamente un candidato provvisorio alla segreteria dei Ds». Giovanna Melandri interviene al dibattito sul congresso dei Democratici di sinistra e risponde così alle affermazioni del dalemiano Pierluigi Bersani espresse a Rimini. «I Ds -continua la Melandri- devono impegnarsi nell'attività di opposizione con forza e continuità, proprio a questo scopo è necessario che il prossimo congresso sia utile e non lacerante».

Secondo la Melandri inoltre Giovanni Berlinguer «è in grado di rappresentare per il futuro di questo partito una linea politica che può essere sintetizzata con la formula «più sinistra più Ulivo» e allo stesso tempo garantire il mantenimento di un forte spirito unitario nei Ds». «Quanto al rapporto con il sindacato - aggiunge l'esponente del correntone - penso che tornare a dare centralità e forza ai temi del lavoro non significa affatto confondersi con il sindacato, ma al contrario,restituire solidità alla linea politica dei Ds».

Melandri ha raccontato in un'intervista a *Panorama* in edicola oggi, i retroscena che hanno portato alla candidatura di Giovanni Berlinguer. «Giovanni Berlinguer ci ha chiamato e noi siamo arrivati da tutti i luoghi di vacanza. Fabio Mussi, Marco Fumagalli, Cesare Salvi ed io». «Ero alla presentazione della candidatura di Piero Fassino - continua la Melandri - lui diceva: o si cambia o si muore. Altri dicevano: qui c'è il partito, chi c'è c'è, chi non c'è non c'è... Uno strano clima militare da arruolamento. Non lontano da me c'era Giovanni Berlinguer, muto. Eravamo tutti e due colpiti. Poi, uscendo, ho pensato: è lui il candidato. Mussi e Folena pensavano la stessa cosa, allora gli abbiamo proposto la nostra mozione».

L'ex ministro dei Beni Culturali spiega il perchè si è rinunciato alla sua stessa candidatura e a quella di Sergio Cofferati: «Nessuno di noi poteva essere giusto, siamo tutti identificabili con una sconfitta. Anche Fassino». In conclusione la Melandri polemizza con il capogruppo alla Camera Luciano Violante: «Ha detto che non era opportuno che Cofferati sostenesse la nostra mozione, che strano. Nel passato congresso il segretario della Cgil ha sostenuto un'altra mozione, quella di Violante».

Giovanna Melandri

Una lettera aperta del «correntone»: «Ha ragione Bersani, non serve una lunga e inutile transizione»

Intanto alcuni esponenti dello stesso correntone, fra cui la stessa Melandri e Giovanni Salvi, ha inviato una lettera aperta agli elettori dei Ds per invitarli ad iscriversi al partito e a partecipare così all'elezione del segretario e alla definizione della linea politica: «Il congresso dei Democratici di sinistra - si legge nella lettera - sarà un passaggio fondamentale, una scommessa per la democrazia nel nostro Paese, per l'affermazione di un modello di valori e proposte concrete alternativo a quello della destra».

ECONOMIA

Nuova doccia fredda dopo la diffusione dei dati sul Pil nel secondo trimestre. L'andamento dell'occupazione in Usa conferma che la ripresa è lontana

Frena la crescita in Germania, ma l'euro tiene quota 90

Prezzi sotto controllo nei Länder tedeschi: i mercati scommettono su un taglio dei tassi della Bce

MILANO L'euro tiene quota 90 nonostante una giornata difficile sui mercati di Eurolandia: la crescita economica in Germania ha tirato il freno a mano. Una vera doccia fredda dopo la diffusione di dati positivi sull'indicè di fiducia delle imprese tedesche. Ma ieri è arrivato il rapporto dell'istituto federale di statistica con i risultati sulla crescita del prodotto interno lordo nel secondo trimestre che è stato inferiore al primo (pari all'1 per cento). Il livello più basso dall'inizio del '97. Confermate le previsioni degli analisti: per la Germania sarà difficile rispettare le previsioni di crescita stimate al 2 per cento nel 2001, al massimo si raggiungerà l'1,5 per cento.

Queste cifre si abbattono come una scure sul dibattito che divampa da giorni sulle chance tedesche di rispettare il criterio del deficit fissato da Maastricht. Ma secondo gli esperti una caduta nella recessione non è affatto probabile: «La speranza è che potrebbe esserci un miglioramento verso là fine dell'anno» —ha dichiarato Hors Siebert, presidente dell'istituto di ricerca tedesco. I riflettori sono così ancora una volta puntati sull'America dove anche ieri Wall Street ha navigato a vista.

La moneta unica europea, nonostante la battuta d'arresto che investe le economie di Eurolandia, non accusa però il colpo. L'euro è apparso più debole, scambiato intorno a 91,20 cent, ma ha tenuto le posizioni. I mercati, infatti, scommettono su un possibile taglio dei tassi nella prossima riunione della Banca centrale europea. Accanto al dato sul Pil tedesco, infatti, è stato comunicato l'andamento dell'inflazione nei Länder tedeschi che conferma come i prezzi siano sotto controllo: la congiuntura non procede troppo bene ma il costo della vita in Eurolandia continua a non destare preoccupazioni. Il quadro economico, sia pure a luci e ombre, continua a garantire il quadro ideale per un prossimo intervento sui tassi. Per questa ragione l'euro ha perso leggermente quota ma si è mantenuto su livelli piuttosto elevati. Aiutato peraltro anche dal dato relativo alle richieste di sussidio di disoccupazione negli Stati Uniti che nell'ultima settimana sono aumentate di 8 mila unità, leggermente al di sotto delle stime. Una ulteriore conferma delle difficoltà in cui si dibatte l'economia Usa. La strada verso la ripresa, in sostanza, è ancora lunga.

Ieri è stata una giornata con alti e bassi per le Borse europee. Francoforte ha registrato un rialzo dello 0,65 per cento, Londra e Parigi hanno chiuso con modesti ribassi, Piazza Affari è riuscita solo nel finale a mantenersi in positivo. Nel finale le Borse europee hanno fatto marcia indietro trascinate da Wall Street che ha reagito male alla pubblicazione dei verbali relativi alla riunione di giugno dei vertici Fed (quella in cui è stata decisa la sesta manovra sui tassi d'interesse dall'inizio dell'anno) con il Dow Jones (-0,52%) che in serata accentuava la tendenza negativa trascinando in territorio negativo anche il Nasdaq (-0,49%).

p.c.f.

Licenziamenti

Maroni getta acqua sul fuoco: «L'articolo 18 non si tocca»

ROMA Il tema dei licenziamenti non è all'ordine del giorno. Le proposte in materia pensionistica, avanzate in questi giorni, non appartengono al governo. È l' «uno-due» con cui il ministro del Welfare, Roberto Maroni, ha voluto prendere le distanze dall'insieme di ipotesi avanzate in questi ultimi giorni su terreni delicati (il mercato del lavoro e la previdenza) e sui quali l'obiettivo dell'esecutivo è quello di aprire a settembre un confronto con le parti sociali. E con il quale ha incassato il consenso della Cgil, che ha definito «sensate» le considerazioni del ministro.

Maroni ha parlato a Rimini, al Meeting dell' Amicizia, conscio che il susseguirsi di ipotesi e proposte rischia di complicare anche la sola definizione dell'agenda del confronto con sindacati e imprenditori. No, dunque, all'abolizione dell' articolo 18 dello Statuto dei lavoratori sui licenziamenti individuali e il reintegro in mancanza di giusta causa per i neo assunti: una proposta avanzata dal responsabile delle Attività Produttive, Antonio Marzano - «come economista» e non come membro del governo - dopo l'invito del governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio, a creare le condizioni perchè sia più facile assumere ma anche licenziare.

Dopo la musica in vista un nuovo «caso Napster» nel settore degli e-book

Best-seller in rete nel mirino

LONDRA *Dopo la musica, ora sono i libri a finire sotto attacco dei pirati informatici. Su Internet circolano oltre sette mila titoli che gli utenti posso scaricare gratuitamente. È quanto ha scoperto una società britannica specializzata nella tutela del diritto d'autore. La vittima preferita del Napster dei libri è il maestro del brivido Stephen King con centinaia di siti che offrono i testi integrali di "It", "Shining", "Misery". Seconda nella hit parade dei pirati informatici, J.K Rowling con il suo ormai famoso maghetto Harry Potter, seguita da Terry Pratchett, Tom Clancy e Douglas Adams. L'ampia disponibilità su internet di copie illegali di libri costituisce una minaccia all'industria editoriale, che per altro ha recentemente investito capitali proprio negli e-books, che possono essere letti sullo schermo o stampati.*

Titolo in forte calo ai minimi dall'aprile '99. Il mercato attende il piano industriale della casa madre: voci di cessione con La7

Telecom: in Borsa continua la tempesta su Seat

MILANO A quasi un mese dalla conquista del gruppo Telecom, il mercato si interroga con sempre maggiore insistenza sul piano di riassetto strategico che Marco Tronchetti Provera e Gilberto Benetton hanno in mente. Da quel sabato 28 luglio, i titoli coinvolti nell' operazione, ad eccezione di Camfin e Pirellina, hanno sofferto molto: -25% circa Pirelli e Olivetti, -11% circa Telecom e -6% circa Tim. Gli investitori attendono di conoscere il piano industriale. Ha influito certo la situazione del comparto telefonico mondiale, alle prese con la revisione al ribasso delle stime di utile, ma anche i quesiti ancora irrisolti sulla riorganizzazione del colosso delle tlc.

E su questo fronte si è fatta strada una convinzione: il gruppo potrebbe focalizzare la propria attenzione nel settore telefonico, vendendo ciò che non è strategico. E al primo posto di questa classifica ci sarebbero proprio le due reti televisive, La7 (ex Tmc) e Tmc2, portate in dote al gruppo Tronchetti da Seat Pagine Gialle, che è controllata da Telecom. Costruire il terzo polo televisivo in Italia è stato finora impossibile: ne sa qualcosa Vittorio Cecchi Gori, editore di Tmc e Tmc2 prima della vendita a Seat.

Ma sui mercati corre anche l'ipotesi che il gruppo possa cedere l'intera Seat. L'azienda editrice delle Pagine Gialle si è sviluppata nel settore Internet. Settore che, in questo momento, brucia risorse senza dare utili. A Tronchetti il compito di sciogliere il dubbio.

Ieri a Piazza Affari i titoli della scuderia Tronchetti Provera si sono mossi a due velocità. Da un lato la corsa di Pirellina (+3,96% a 3,25 euro), seguita a breve distanza da Pirelli (+1,87% a 2,34 euro), dall'altro Olivetti (-0,06% a 1,74 euro), Telecom (-0,36% a 9,50 euro) e Seat che ha infranto il minimo dall'aprile 1999, chiudendo a 1,02 euro (-3,68% a 1,02 euro), tra scambi (62,8 milioni di titoli) triplicati rispetto alla media. Sul titolo fra l'altro ieri è scoppiata la tempesta per la flessione in Germania della controllata Telegate (le pagine gialle tedesche) e per la valutazione negativa degli analisti sulle attività Internet.

Marco Tronchetti Provera

FARMACI Omicidio colposo il reato ipotizzato per due dottori e una guardia medica che avevano curato l'anziana deceduta

Lipobay, a Bologna tre medici indagati

Saliti a quattro i decessi sospetti. E anche a Gorizia c'è chi vuole denunciare la Bayer

A Palermo in 300 al Pronto soccorso. S'ipotizza un virus

PALERMO Ben 300 persone hanno preso d'assalto il Pronto soccorso degli ospedali palermitani. Accusavano gli stessi sintomi: febbre, spasmi allo stomaco, vomito e diarrea. Un malessere che ha diviso i medici. Alcuni escludono si tratti d'intossicazione alimentare e pensano piuttosto a un'infezione virale proveniente dall'acqua del mare. Altri invece rassicurano la popolazione siciliana e i turisti. Anche il primario di Malattie infettive dell'Ospedale Di Cristina di Palermo, Luciana Titone, stempera le polemiche e consiglia «maggiore igiene, specie alimentare, sia in mare, sia in montagna». L'ipotesi di un virus nelle acque marine era partita dopo che centinaia di uomini e donne si erano recate d'urgenza al Pronto soccorso dei vari ospedali di Palermo per disturbi intestinali, febbre alta e dolori muscolari. E dopo che i medici avevano accertato che tutte le persone visitate si erano recate al mare e avevano ingerito acqua salmastra. I medici stanno effettuando test approfonditi per conoscere le origini della patologia. «Il sospetto che si tratti di una forma virale esiste - si limitano a dire - ma è necessario avere un quadro clinico completo».

TORINO Una nuova morte sospetta in Trentino-Alto Adige e altre due, segnalate nelle ultime ore al Ministero della salute, a Livorno (per rabdomiolisi) e Treviso (per infarto) gettano altre ombre sulla vicenda Lipobay. La seconda vittima è un'ottantunenne di Merano deceduta a febbraio in una clinica privata dopo aver ingerito il farmaco incriminato assieme al Lopid, sostanza antigliceridi. Sulla vicenda la Procura di Bolzano ha aperto un fascicolo, mentre accertamenti sono stati disposti da quella di Firenze e dall'Asl locale dopo quanto pubblicato dalla «Nazione»: il caso di Guido B., 70 anni, cardiopatico e diabetico, morto due settimane fa, che avrebbe accusato una serie di malori in seguito ad assunzione del Lipobay. Indagini su un caso grave sono state avviate anche a Brescia. Il Ministero della salute dà le prime cifre: 63 i casi segnalati quest' anno. All'inizio dell'anno erano 36, saliti poi a 63 dopo il 15 agosto. È da oggi, oltre al numero verde per le segnalazioni, sul sito Internet del Ministero (www.sanita.it) sarà disponibile un dossier sui farmaci anticolesterolo con le risposte alle domande più frequenti.

Ma il provvedimento destinato a far discutere sono gli avvisi di garanzia per omicidio colposo ai tre medici che avevano in cura l'anziana di Bologna morta il 16 giugno dopo una cura a base di cerivastatina combinata con gemfibrozil. Perchè dà un giro di vite al concetto di garanzia medica e perchè aggrava l'obbligo di diligenza dei sanitari. Quei tre avvisi riguardano il medico di famiglia di Antonietta Vicinelli, la sua sostituta e una collega della Guardia medica privata intervenuta a pagamento. Il primo non avrebbe correttamente informato la donna di 84 anni e i parenti dei rischi impliciti nella contemporanea assunzione dei due farmaci, ma non solo: sarebbe stato tenuto a distruggere il Lopid una volta prescritto il prodotto a base di cerivastatina, e non l'ha fatto. Ancora: doveva avvisare del cambio di cura la sostituta, finita sotto inchiesta per l'errata valutazione dei sintomi. Il terzo medico dovrà spiegare perchè ha trascurato d'informarsi sul trattamento farmacologico in corso.

Ma anche in Friuli-Venezia Giulia, precisamente a Gorizia, potrebbe nascere un caso-Lipobay. Giovanna Li Gioi, 72 anni, vitalissima e sportiva, è pronta a fare il grande passo, la denuncia alla Bayer, se i test a cui si sta sottoponendo le daranno credito. Dopo aver assunto il farmaco incriminato la donna ha iniziato a sentirsi male: un attacco di cuore, dolori a gambe, testa, stanchezza cronica. Tutti incovenienti spariti dopo aver sospeso la cura.

Intanto a livello nazionale si corre ai ripari. Molto presto sarà completata l'informatizzazione di tutti i medici della Federazione di quelli generici: avranno inoltre nella propria sala d'aspetto un canale satellitare «dedicato», attraverso il quale sarà divulgata l'informazione sanitaria finalizzata specie all'uso corretto dei farmaci. In attesa di tutto questo, la Federconsumatori chiede chiarimenti al Ministero sulla sperimentazione dei farmaci anticolesterolo basati sulle statine e sulle regole relative alla loro prescrizione. Ma soprattutto vuole sapere se i pazienti arruolati nello studio fossero stati «correttamente informati dei rischi ai quali si sottoponevano».

La sede milanese della Bayer, in viale Certosa.

FARMACI Il ministro invita a usare i medicinali solo in casi gravi

Sirchia: «Ricette troppo facili»

MILANO Il ciclone Lipobay provoca un'escalation di polemiche. A gettare benzina sul fuoco ci ha pensato Silvio Garattini, direttore dell'Istituto farmacologico Mario Negri di Milano, affermando che ci sono troppe prescrizioni e spesso inutili, per i farmaci anticolesterolo.

«Nei primi mesi di quest'anno le prescrizioni del Lipobay sono aumentate del 50% per l'effetto di un'eccessiva propaganda medica del farmaco - afferma Garattini -; c'è il rischio di prendere le statine inutilmente. Infatti questa categoria di farmaci, alla quale appartiene la cerivastatina, è certamente attiva e in grado di ridurre le morti dovute alle malattie cardiovascolari. Ma in numero modesto: su mille pazienti vengono evitate 5-10 morti. Ma gli altri 990 vengono trattati inutilmente». Ma il presidente della Federazione degli Ordini dei medici, Giuseppe Del Barone, ha ribattuto immediatamente a Garattini: «Non è affatto vero che c'è stata una corsa sfrenata alle prescrizioni generata dal timore di un possibile ritorno dei ticket sui farmaci».

Poi Garattini è andato oltre, allargando la polemica sugli informatori scientifici delle case farmaceutiche. «Ce ne sono 25.000 e ogni giorno vanno dai medici per fare pressione sui farmaci e non possono evidentemente parlare degli effetti collaterali. Devono solo aumentare le vendite. Questo sistema va scardinato».

Medici sotto accusa e colpevoli di agevolare le case farmaceutiche? La prima risposta viene proprio dai medici di famiglia, che entro il 2002 costituiranno autonomamente la rete dei «medici-sentinella». Per il ministro Sirchia, che l'altro giorno ha attaccato la categoria, la fiducia resta.

«Non metto sotto accusa i medici ma bisogna migliorare la conoscenza che hanno del farmaco. Abbiamo medici attenti e prudenti, ma certe volte prescrivono troppo perchè la cultura del Paese è questa. Insomma, ho piena fiducia dei medici di famiglia e ora investiremo in strumenti e mezzi per la loro preparazione per una moderna sanità» ha dichiarato, invitando a ricorrere ai farmaci solo in casi gravi.

Sirchia ha inoltre difeso la Bayer: «Non c'è stato nessun errore da parte della Bayer perchè la sperimentazione si completa su un numero di casi limitato e quando poi questa cresce di 10 volte tanto, alcuni effetti si manifestano. Più spesso il farmaco è potente e attivo e più è tossico».

IL CASO

Dal gennaio 2000 annullate oltre 24 mila tessere

Omonimia e computer: allarme per i troppi codici fiscali «doppioni»

ROMA Anche i computer possono sbagliare. È il codice fiscale, il simbolo per eccellenza della burocrazia, diventa un po' più umano. Soffre così di una sorta di «malattia genetica», rara ma non trascurabile: si chiama omocodia ed è l'attribuzione di uno stesso codice fiscale, un «codice-doppione», a due persone diverse ma omonime e con la stessa data di nascita. Circostanza rara? Non tanto. Finora sono stati 24.332 i codici annullati e attribuiti di nuovo per colpa dell'omocodia: 1.136 nel solo 2000 e 618 nei primi sette mesi 2001.

Sui rischi d'incappare in questo errore è l'Agenzia delle entrate nella newsletter «Fisco-notizie». Mette in allarme i contribuenti sui rischi di chi si rivolge a soggetti privati per risalire al proprio codice fiscale. «L'unico valido è quello calcolato dall'anagrafe tributaria» spiega l'Agenzia. Solo un codice fiscale Doc, distribuito in modo centralizzato dalla Sogei, è l'unica salvaguardia contro codici-doppione «malati» di omocodia. Il problema nasce dal meccanismo d'attribuzione del codice: viene trascritto basandosi per le prime sei lettere su nome e cognome, per altri cinque caratteri sulla data di nascita e il sesso, per i successivi quattro sul luogo di nascita. L'ultima lettera, invece, viene assegnata in base a un algoritmo. Il problema nasce quando s'incontrano persone che hanno lo stesso nome e sono nate nello stesso luogo lo stesso giorno: il fenomeno, a esempio, è diffuso a Chioggia, dove i cognomi Boscolo e Tiozzo impazzano, tanto che in passato il fisco è ricorso anche ai soprannomi per identificare le persona. A creare il problema è però la diffusione di software utilizzati da soggetti non autorizzati (banche, siti Internet privati, notai, intermediari finanziari) per calcolare il codice. «Può risultare errato - spiega l'Agenzia delle entrate - poiché questi soggetti non avendo accesso diretto agli archivi dell' anagrafe tributaria non possono essere al corrente dei casi in cui il sistema informativo dell' anagrafe ha attribuito al contribuente un codice fiscale diverso proprio per risolvere casi di omonimia». Per un codice fiscale Doc: ufficio locale dell'Agenzia e, se si è smarrito, duplicato tramite i terminali self-service (spesso installati nei Comuni) oppure via Internet (solo al sito www.agenziaentrate.it).

Pure il computer erra.

Coppia residente in Svizzera folgorata durante un temporale a quota 3 mila metri. Tedesco perde la vita nel Verbano

Etna, un fulmine uccide due escursionisti

In Liguria trovato il cadavere di un pescatore. Turista cade da uno scoglio e muore

IN BREVE

Per recuperare una bottiglia cade nel pozzo e annega

IMPERIA Uno spagnolo di 61 anni, Raymond Sanchez, è annegato in un pozzo ardesiano nel quale si era calato per recuperare una bottiglia di vino. È accaduto ieri in frazione Varcavello, Diano Marina (Imperia). Sanchez con amici organizzava una cena: aveva posizionato alcuni bottiglioni di vino in fondo a un pozzo artesiano di una decina di metri. Uno dei bottiglioni si è staccato dalla corda cadendo sul fondo. L'uomo si è calato per recuperare la bottiglia. Una volta nel pozzo gli è mancata l'aria ed è caduto nell'acqua, profonda e molto fredda.

Eolie, con un gigantesco pontone recuperato il catamarano «Alexa» naufragato a Panarea

PANAREA Si è conclusa nel tardo pomeriggio di ieri l'operazione del recupero del catamarano «Alexa», della Snav, incagliatosi nella notte tra il 12 e 13 agosto davanti al Porticciolo di Panarea, nelle Eolie, sulla Secca delle Formiche. La tecnica adottata ha consentito la totale salvaguardia dell'ambiente marino, senza perdite di carburante e danni ai fondali. Con un pontone della Società Micoperi, lungo 122 metri, largo 27,5 e con gru alte 52 metri, il catamarano, che giaceva semi sommerso sugli scogli, è stato imbracato con quattro fasce e riportato a galla.

Per il controesodo nel week-end circoleranno 6,5 milioni di auto sulla rete Gruppo Autostrade

ROMA Tra il pomeriggio di venerdì 24 e la mattina di lunedì 27 agosto sulla rete del Gruppo Autostrade (56% dell'intera rete nazionale a pedaggio) transiteranno più di 6,5 milioni di veicoli. Secondo stime del Gruppo, il traffico più intenso è previsto per le giornate del 24 e del 25, quando agli spostamenti dovuti a chi rientra dalle vacanze si aggiungeranno coloro che partono per il fine settimana. La direttrice prevalente sarà da Sud a Nord, in particolare dalle Riviere adriatica e tirrenica verso i grandi centri urbani.

Scampato alla morte per un sasso in autostrada: il Comune di Arzachena (Sassari) gli dona 10 milioni

SASSARI Il Comune di Arzachena (Sassari) ha deciso di donare dieci milioni di lire a Domenico Addis, 22 anni, commesso, scampato alla morte dopo il lancio di un grosso sasso contro l'auto che stava guidando. Il giovane, dopo circa un mese di coma in ospedale, era stato dimesso e sta affrontando una lunga e difficile riabilitazione in seguito alle lesioni provocate al cervello dall'atto teppistico. Domenico Addis stava rientrando a casa quando nei pressi del ristorante «Il Nuraghe», alla periferia di Arzachena, era stato colpito da un grosso sasso.

CATANIA Doveva essere una gita di piacere sull'Etna ma è finita in tragedia. Il giro a piedi attorno ai crateri sommitali del vulcano attivo più alto d'Europa è infatti risultato fatale a due escursionisti, originari della Svizzera che, sorpresi da un violento nubifragio, sono morti dopo essere stati colpiti da un fulmine a quota 3000 metri. Le vittime sono Sabrina Pilara, 29 anni, nata a Wettingen ma di nazionalità italiana, e Horst Karl Martin, 45, originario di Krinau ma residente a Zurigo. La tragedia si è verificata nel tardo pomeriggio di mercoledì ma i corpi sono stati trovati solo ieri dalle guide del Soccorso alpino della Guardia di finanza di Nicolosi. I due amici si erano recati mercoledì mattina a Piano Provenzana, sul versante di Linguaglossa, con un ciclomotore preso a nolo. Indossavano abiti estivi e scarpe leggere e sandali. Per coprirsi avevano portato maglioncini di cotone nello zaino, dove sono state trovate dosi di marijuana. «Vestiti totalmente inadeguati» affermano le guide dell'Etna. A piedi e da soli, i due si sono avviati sul percorso che porta ai crateri sommitali. Dopo alcune ore di cammino sono arrivati a Punta Lucia, zona lavica quasi desertica che guarda verso Randazzo, sul versante Nordovest dell'Etna, opposto a quello che è stato teatro dell'ultima e spettacolare eruzione del vulcano.

Per i militari soccorritori tra le 17 e le 18 di mercoledì i due sarebbero stati sorpresi da un violento nubifragio e sarebbero stati colpiti da un fulmine. La tesi è stata confermata dall'ispezione esterna del medico legale. A trovare i corpi è stato un escursionista.

Un escursionista tedesco di 45 anni è morto invece ieri in un incidente avvenuto vicino al Pizzo Marona (2051 metri) in Val Grande, nel Verbano. Stava scendendo da un sentiero quando è scivolata in un dirupo, sfracellandosi dopo un volo di una ventina di metri. L'allarme è stato dato verso le 15 da un connazionale e compagno d'escursione.

Nel mare di Loano (Savona) è stato trovato il cadavere di uno dei due amici usciti al largo mercoledì sera in gommone per pescare ma che non avevano più fatto ritorno a riva. Per l'altro, ieri sera le ricerche erano ancora in corso. Il cadavere è del savonese Nicola Vacca, 51 anni. Gli aerei hanno individuato anche il gommone, alla deriva. La tragedia potrebbe essere stata causata da una rete da pesca impigliatasi nell'elica. Nicola Vacca infatti presentava ferite e tagli che paiono provocati proprio da un'elica. Non è escluso che l'uomo si sia calato in mare per liberare la rete, rimanendo ferito. Forse il compagno si è tuffato pure lui nel tentativo di salvarlo.

Ancora un turista vittima del mare in Sardegna: Mario Bressan, 62 anni, di Induno Olona (Varese), è deceduto cadendo forse per un malore da uno scoglio e finendo su un fondale basso. Un uomo di Pavia, in vacanza a Casalbordino Lido (Abruzzo), ha salvato ieri mattina dall'annegamento un bambino di 8 anni, in difficoltà a poche decine di metri dalla riva.

Tre diplomazie al lavoro per far vedere al prelato la moglie sudcoreana da «ripudiare»

Milingo: forse a ore l'incontro

ROMA L'interminabile romanzo di Emmanuel Milingo e Maria Sung sembra ormai giunto alle ultime, decisive pagine. Un pool di diplomazie incrociate (vaticana, sudcoreana e ora anche quella della Patria di Milingo, lo Zambia), che ha convocato il rappresentante della Santa Sede a Lusaka per avere spiegazioni sulle sorti del connazionale, lavorano in queste ore per realizzare quanto prima l'atteso incontro chiarificatore tra i due coniugi.

Oggi stesso? La prossima settimana? Ogni ipotesi rimane valida, mentre l'infaticabile ambasciatore di Seul, Yang Il Bae, continua la staffetta negoziale tra i palazzi pontifici e l'albergo dove alloggia la sua compatriota. Intanto spunta il testo della presunta lettera d'addio che l'arcivescovo africano avrebbe inviato alla moglie e che lei si è rifiutata di leggere. Una manciata di righe condite da frasi inequivocabili: «ho sbagliato», «la mia vita non è fatta per stare con te», «devo seguire la mia vocazione», «saremo felici lo stesso anche se per strade diverse». Ma Philip Shenker, portavoce dei «moonies», non ci crede: «È la lettera di un ometto, lui non avrebbe mai scritto quelle parole». Non ci crede nemmeno la denutrita Maria Sung, che dal suo letto di digiuno ripete testarda: «Lui non mi lascerà, conosco monsignore come una donna conosce il suo uomo». E ancora si domanda: «Chissà perchè il Vaticano ha tanta paura di lasciarci da soli... temono che Milingo mi apra il suo cuore, o forse che possa succedere qualcosa di più intimo, come sarebbe naturale tra marito e moglie?». Un'ipotesi che, stando a quanto si vocifera Oltretevere, darebbe i sudori freddi allo stesso prelato. Milingo insomma avrebbe paura, vedendola, di essere di nuovo sedotto dalla «tentatrice» orientale.

Iniziate le preselezioni del popolare concorso di bellezza: ecco le novità

Miss Italia, 267 aspiranti sfilano col sogno di un posto in finale

Martina Melato e Elena Venutti, le due ragazze del Friuli-V. Giulia in gara per Miss Italia.

ROMA Sono in pista le 267 aspiranti miss in gara per i 100 posti della finalissima della 72.a edizione di Miss Italia. Le prefinali del concorso di bellezza firmato da Enzo Mirigliani sono iniziate ieri con la sfilata delle 40 ragazze in possesso delle nomination per i titoli regionali, che sono passate davanti alla commissione tecnica presieduta da Michele Cocuzza. I risultati ovviamente sono ancora top secret: saranno resi noti domenica sera, nel corso della seconda delle due serate, previste dal regolamento.

Tra le concorrenti anche Anna Molinari Gigli, 17 anni, genovese: era «scappata» dal G8 in Piemonte e lì un amico l'aveva convinta a partecipare alle selezioni. La prima, sabato, si chiamerà «Le olimpiadi della bellezza». Vedrà sfilare 267 prefinaliste di Miss Italia, disposte sulla scalinata della nuova scenografia di Vincenzo Calia: Le ragazze indosseranno costumi e fasce disegnati in stile olimpionico. I conduttori della serata, Fabrizio Gatta e Annalisa Mandolini, inviteranno sul palco il «patron» Mirigliani che insieme a Miss Italia 2000, Tania Zamparo e a Miss Italia nel Mondo Barbara Clara, darà ufficialmente il via alla 72esima edizione del concorso.

Poi, come tradizione vuole, i giochi finali verranno aperti con una fiaccola portata in scena dalla Zamparo, che verrà accesa in un braciere.

Durante la serata verranno elette, divise per gruppi regionali e con il meccanismo delle nomination, sfilare 20 miss regione che accederanno alle finali di Salsomaggiore. Si creerà così ancor più suspense nel pubblico rispetto agli altri anni. E questa è una novità visto che è la prima volta che nel corso della prima serata delle prefinali nazionali verranno elette delle finaliste.

La seconda serata, quella di domenica, si chiamerà «le nomination» nel corso della quale saranno elette le altre 80 finaliste in partenza per le finali di Salsomaggiore.

In concorso le prime 20 ammesse, scelte nel corso delle nomination regionali della prima serata, protagoniste di un defilè di moda. La sfilata introdurrà all'ingresso poi delle altre 250 miss. Lo spettacolo si articolerà in cinque momenti, in cui si presenteranno le 80 ragazze elette per le finali di Salsomaggiore divise in gruppi, ognuno dei quali sarà legato a un testimone d'eccezione.

La serata sarà presentata da Piergiorgio Del Moro insieme alla madrina che, come tradizione, è la Miss Italia in carica e cioè l'affascinante Tania Zamparo.

Le emozioni delle finaliste saranno raccolte di volta in volta a caldo sul palcoscenico dal microfono della giornalista del Tg1 Marina Como che realizzerà un reportage di 50 minuti sulle prefinali. La serata (in definitiva quale prefininali), si concluderà con il saluto di Enzo e Patrizia Mirigliani.

Enzo Girelli

Il presidente federale jugoslavo, Vojislav Kostunica ha sempre meno motivi di cui sorridere a Belgrado.

Dopo l'uscita dei ministri di Kostunica dal governo serbo guidato da Djindjic

Belgrado, spunta l'ipotesi del golpe

Lo 007 ucciso era sul libro paga della mafia e amico di Arkan

BELGRADO Agenti segreti doppiogiochisti, politici corrotti e collusi con il crimine organizzato e sullo sfondo il golem di un colpo di Stato, forse solo ipotizzato, ma comunque sufficiente a scatenare faide di potere al calor bianco. Non è la trama di un romanzo di Le Carrè. È lo scenario di un «normale» e afoso agosto serbo. In un'abulica e calda Belgrado risuonano solo le urla degli strilloni che gridano i titoli dei giornali. I veleni si sprigionano dai palazzi del potere e invadono le strade della capitale. Che mormora, si accalora e si spaventa perché sa che tutti questi intrighi non aiutano certo a risollevare il Paese dalla terribile crisi socio-economica che lo attanaglia.

Dopo l'uscita dal governo repubblicano guidato da Zoran Djindjic dei ministri fedeli al presidente federale Vojislav Kostunica, tra i due uomini che riuscirono a sconfiggere Milosevic è guerra aperta. E così si viene a sapere - tutto è stato illustrato ai media dal ministro degli Interni serbo, Dusan Mihajlovic e dal capo della sezione antimafia Dragan Karleusa dopo l'audizione di quasi 150 testimoni - che l'ex 007, il quale era stato ucciso poche ore dopo aver conferito confidenzialmente con Kostunica e al quale avrebbe fornito le prove della collusione di uomini dell'esecutivo serbo con il crimine organizzato, era egli stesso sul libro paga della mafia, tanto da figurare tra gli amici più stretti del criminale di guerra Arkan, oggi uno dei più illustri cadaveri del sottobosco belgradese. Momir Gavrilovic, questo il nome dell'ex uomo dei servizi segreti serbi, era poi implicato nel traffico di droga, in alcuni casi di omicidio e nella sua abitazione vi erano una vera e propria cella e una saletta per le torture.

Ma Gavrilovic era anche amico di Stanko Subotic Canet, «il Padrino» del contrabbando di sigarette nei Balcani, con il cui aereo però il premier serbo Djindjic avrebbe effettuato alcuni viaggi ufficiali all'estero e dal quale lo stesso primo ministro avrebbe ricevuto denaro quando, ai tempi di Milosevic, il suo partito era ancora all'opposizione. Djindjic ovviamente nega ogni addebito e chiede che vengano puniti gli orchestratori di una simile campagna calunniatoria. E si chiede come mai un personaggio così equivoco come Gavrilovic avesse avuto non solo un colloquio riservato con Kostunica, ma anche con la moglie del presidente, Zorica Radovic con la quale non avrebbe mancato di parlare di spionaggio e di servizi segreti.

È come se non bastasse ecco il leader della Lega socialdemocratica della Vojvodina, Nenad Canak che denuncia il progetto di un colpo di Stato che lo stesso Kostunica avrebbe architettato. L'occasione sarebbero state le manovre congiunte che sono state pianificate tra l'Armata federale jugoslava e quella della Republika Srpska. A impedire il golpe, secondo Canak, sarebbe stato l'Alto commissario Onu in Bosnia, Wolfgang Petrisch, il quale peraltro ha seccamente smentito tutto. Sta di fatto che proprio Kostunica non ha digerito il blitz con cui Djindjic ha consegnato Milosevic al Tribunale dell'Aja, infischiandosene della volontà del presidente federale che avrebbe voluto prima processare in patria l'ex «zar dei Balcani». E anche a questo sgarro avrebbe risposto Kostunica facendo uscire i suoi ministri dal governo serbo guidato da Djindjic.

E la politica in tutto questo che cosa c'entra? Niente. Ma non dimentichiamo che non siamo a Parigi, ma a Belgrado. L'intrigo nei Balcani è l'essenza stessa di quella lotta per il potere che poco ha da condividere con l'interesse della nazione e degli elettori. Per chi si era illuso che, caduto Milosevic tutto in Serbia sarebbe cambiato, deve scontrarsi oggi con la dura realtà belgradese. Il quadro che esce da tutta questa ingarbugliata vicenda è quello che vede il crimine organizzato in grado di manipolare i vertici del potere sia federale che serbo, vertici del tutto incapaci di elaborare una proposta politica seria in grado di avviare il Paese verso una stagione delle riforme, indispensabile per ridare nuove speranze all'atrofizzato sistema produttivo ed economico. Il rischio più immediato? È che anche i soldi del Patto di stabilità che l'Occidente vuole investire in Jugoslavia finiscano nei plurimiliardari conti correnti dei boss della malavita.

Mauro Manzin

Per partecipare alla missione Nato Schröder deve ottenere il «sì» del Parlamento, ma i Verdi nicchiano

Macedonia: incognita tedesca

Oggi arriva la brigata Sassari. La guerriglia pone nuove condizioni

Un pope benedice i soldati greci in partenza per la missione Nato in Macedonia.

SKOPJE È sempre più britannica la leadership della missione della Nato in Macedonia che oggi vedrà la partenza dei soldati italiani della Brigata Sassari. Dopo essere stata la prima Nazione a inviare a Skopje un contingente di una certa consistenza, Londra ha annunciato ieri l'intenzione di aumentare di 400 unità il numero dei soldati con cui contribuirà a «Essential Harvest», la delicata operazione di raccolta delle armi in mano della guerriglia di matrice albanese. Complessivamente, dunque, saranno ben 1.900 su 3.500 i militari di sua maestà schierati nella repubblica balcanica. Nel frattempo, anche il governo tedesco ha raggiunto un sofferto accordo e intende partecipare alla missione con 500 uomini. Il cancelliere Gerhard Schröder ha spiegato che l'esecutivo ha reperito i 135 milioni di marchi necessari per finanziare la spedizione, la cui durata prevista è di trenta giorni. Il capo dell'esecutivo ha ribadito un concetto espresso mercoledì dal segretario generale della Nato: «L'iniziativa non è del tutto priva di rischi - ha dichiarato - ma non ci sono alternative, perchè non inviare truppe sarebbe fatale e scatenerebbe una guerra civile».

Sta di fatto che la decisione del gabinetto tedesco deve essere sottoposta all'approvazione del Parlamento, che non appare affatto scontata. I verdi, alleati del cancelliere, sono contrari e la loro posizione è condivisa anche da diversi deputati socialdemocratici. Ecco perchè Schröder è costretto ad affidarsi al sostegno dell'opposizione cristiano democratica. «Conto che la maggioranza del Bundestag comprenda che l'intervento è una scelta razionale - ha spiegato - la Germania non può ridursi a delegare ai partner europei una iniziativa di questa importanza». Il dibattito in aula è fissato per mercoledì prossimo e si annuncia battaglia.

Sul campo, intanto, la tensione continua a covare sotto la cenere. Piccoli incidenti fra ribelli albanesi e truppe governative vengono registrati quotidianamente ma dovrebbero attenuarsi con l'arretramento dell'esercito macedone e la sua sostituzione con gli effettivi della Nato nelle zone maggiormente a rischio. La guerriglia ha posto ieri una nuova condizione, chiedendo che di pari passo con il proprio disarmo proceda anche quello di formazioni paramilitari macedoni. E sulla scena non rinuncia a comparire Slobodan Milosevic. Dal carcere olandese nel quale è rinchiuso prova a influenzare il corso della politica internazionale e lo fa con una velenosa iniziativa. L'ex leader serbo fa leva sulle perplessità che la Russia nutre nei confronti della missione e in una lettera inviata al fratello Borislav, ex ambasciatore a Mosca e tuttora residente nella capitale russa, si rivolge al presidente Vladimir Putin e lo mette in guardia contro la strisciante occupazione militare che la Nato starebbe compiendo nei Balcani. Nel testo, Slobo si dice anche orgoglioso di quanto ha fatto in passato, affermando di essersi battuto contro «i nuovi fascisti, che usano la parola democrazia al posto della svastica».

Paolo Salerno

Osijek: misteriose esplosioni in un deposito di armi

ZAGABRIA Una serie di esplosioni in un improvvisato deposito di armi in un commissariato di polizia ha provocato tre feriti e danneggiato auto e abitazioni nelle vicinanze. L'episodio è accaduto a Osijek, nella Croazia orientale e per il momento non si ritiene sia stato un atto di sabotaggio.

Una prima forte esplosione ha distrutto un contenitore di munizione nel cortile del commissariato locale poco dopo la mezzanotte, innescando una serie di piccole esplosioni a catena, durate un paio di ore, riferisce l'agenzia di stampa ufficiale Hina. «È un vero miracolo che non ci siano state vittime nel commissariato», ha detto un ufficiale della polizia, spiegando che i tre feriti, tutti in buone condizioni, erano lontani dall'edificio e sono stati colpiti dalle schegge volanti o da pezzi di intonaco.

Le armi e le munizioni presenti nella stazione della polizia erano state consegnate dai residenti o confiscate in azioni di sequestro. La maggior parte del territorio della Croazia orientale è stata sotto il controllo dei serbo-croati fino al 1997 e molti ex soldati, poliziotti o miliziani avevano conservato ingenti quantitativi di armi che ora la polizia sta tentanto di raccogliere.

Sulle cause della deflagrazione che ha poi innescato gli altri scoppi non ci sono ancora informazioni ufficiali. Il ministro degli Interni, Lucin ha per ora escluso però quelli che ha definito «fattori esterni».

Alpini morti in Kosovo: confronto chiesto dal legale dei tre marinai

ROMA Un confronto tra il vicecomandante della squadra di Fioretti e Nigro, il tenente Dino Mora, e il comandante dell'SH3D, l'elicottero sul quale viaggiavano i due alpini morti, il capitano di corvetta Pietro Paolo Guglielmino. È quanto chiederà al pm Emma D'Ortona l' avvocato Francesca Conte, che oltre al capitano difende anche il sergente Luca Perrone e il capo di 2/a classe, Antonio Bianco, tutti e tre indagati per omicidio colposo. «Guglielmino - spiega l'avvocato - afferma che ci sono stati due briefing, specifici, sulla missione prima della partenza, mentre Mora afferma che se ne sarebbe tenuto uno soltanto e generico. Chiederò al pm di fare un confronto tra i due per chiarire la vicenda». L'avvocato, che presenterà nella prossima settimana una memoria difensiva, ha anche ribadito che gli alpini hanno fornito due versioni discordanti. «Uno, in particolare - afferma Conte - ai carabinieri che lo interrogarono in Kosovo disse che l'ordine non era partito dalla Marina. Davanti al pm D'Ortona tutti invece hanno detto di aver sentito l'ordine provenire da un punto specifico dell'elicottero dove c'erano i marinai».

Secondo la polizia l'uomo, che ha già massacrato la sua famiglia, avrebbe intenzione di sfogare l'ira omicida contro altri parenti

Usa, il serial killer ucraino in fuga verso Charlotte

Nikolay Soltys ha attirato il figlioletto in trappola con dei giocattoli e poi lo ha ucciso

NEW YORK Il serial killer di origine ucraina è ancora in libertà ma l'Fbi ha motivo di credere che Nikolay Soltys si stia dirigendo verso il North Carolina dove abitano alcuni suoi familiari. Nel mirino della polizia vi è la città di Charlotte, a migliaia di chilometri di distanza dalla California del nord dove lunedì l'emigrato ucraino ha fatto una carneficina uccidendo sei familiari. Le autorità hanno messo la popolazione di Charlotte in allerta, in particolare i suoi parenti ucraini che vivono in zona. Tutti e quattordici i familiari di Soltys negli Stati Uniti stanno ricevendo particolare protezione perchè appare evidente che la sua furia omicida sia focalizzata nei confronti dei suoi parenti. Una nota scritta da Nikolay di suo pugno sembra suggerire che ha perso la testa a causa delle accuse che, secondo lui, i familiari gli rinfacciano per non avere un lavoro fisso.

E' per questo forse che prima ha ucciso a coltellate sue moglie incinta nei sobborghi di Sacramento, poi si è recato a casa dei suoi zii settantenni e li ha fatti fuori. Si è messo poi ad inseguire i suoi cugini rispettivamente di undici e nove anni ed ha preso a coltellate pure loro. Ma l'omicidio più drammatico è stato forse quello di Sergey, suo figlio di tre anni, il cui cadavere è stato rinvenuto in una scatolone di cartone in cima ad un cumulo di detriti. Ora si apprendono i dettagli. Il piccolo era in compagnia della nonna, la madre di Nikolay, quando quest'ultimo è andato a prelevarlo. La donna non ha avuto alcuna indicazione che suo figlio avesse appena compiuto un tragico massacro e stesse per uccidere ancora. Gli ha consegnato il bambino che è andato in auto con papà nel luogo dove sarebbe stato massacrato. Il padre gli aveva comprato giocattoli nuovi e, per quanto gli inquirenti sono stati in grado di ricostruire, aveva messo i giochi in una scatolone in fondo ad una strada come fossero una sorpresa. In quel punto la polizia ha identificato impronte di piede di adulto e anche il piccolo sandalo di un bimbo, impronte che si muovono dal parcheggio al cumulo di spazzatura. Ma le impronte di ritorno sono solo quelle di un piede di adulto. Segno evidente che Sergey è andato eccitato verso lo scatolone dei giocattoli e un attimo dopo il padre ha estratto un coltello e lo ha ucciso.

Andrea Visconti

New York: col parapendio sulla statua della Libertà Arrestato lo stuntman francese autore dell'impresa

NEW YORK Alla fine ce l'ha fatta: al secondo tentativo Terry Do, stuntment francese, è riuscito ieri a raggiungere in la torcia della statua della Libertà di New York guidando un parapendio. Oltre che da migliaia di turisti l'impresa è stata osservata attentamente dalla polizia che ha salvato Do e lo ha portato via in manette. Già l'anno scorso il francese aveva tentato, senza riuscirci, di atterrare sulla fiaccola di «Miss Liberty». Quest'anno gli è andata meglio, anche se l'impresa non è riuscita alla perfezione: dopo qualche volteggio intorno alla torcia, il parapendio vi si è impigliato e Do è finito sul braccio della statua. È stato soccorso dagli agenti dopo 40 minuti.

DAL MONDO

Sangue palestinese a Gaza Bimbi ebrei feriti a Hebron

GAZA Un adolescente palestinese è rimasto ucciso ieri durante scontri con militari isareliani a Khan Younes, a sud della striscia di Gaza. Lo hanno reso noto fonti ospedaliere palestinesi. Due ragazzini figli di coloni ebrei di Hebron, invece, sono rimasti feriti, sempre ieri, dal fuoco palestinese. Lo ha reso noto la radio statale israeliana. Uno dei due bambini, di 10 anni, è stato raggiunto all'addome e le sue condizioni sono gravi. Gli spari palestinesi provenivano dal quartiere di Abu Sneina, non lontano da dove vivono circa 400 coloni protetti dall'esercito israeliano. Intanto il ministro degli Esteri Renato Ruggiero sta progettando una visita a Gerusalemme la prossima settimana per cercare di proseguire l'opera della mediazione europea.

Cecenia: nuova impennata dei combattimenti L'esercito russo chiude l'accesso a Grozny

MOSCA L'esercito russo ha confermato ieri il ferimento del capo guerrigliero ceceno Shamil Basaiev, mentre la capitale Grozny è stata chiusa al traffico per timori di attentati e la stampa si chiede cosa stia succedendo nella repubblica dove i combattimenti hanno fatto registrare una vera e propria escalation negli ultimi giorni. Il comando militare russo in Cecenia ha annunciato di non avere dubbi che Basaiev, comandante radicale dei ribelli sia stato ferito durante scontri nei giorni scorsi nella regione di Vedeno. La guerriglia ha invece definito «campagna propagandistica» intesa a distogliere l'attenzione dell'opinione pubblica dai rovesci militari russi la notizia sul ferimento del «nemico pubblico numero uno».

Isole Canarie: nove clandestini africani annegano dopo essere stati gettati in mare dagli scafisti

MADRID I cadaveri di nove immigranti clandestini africani, annegati al largo di Fuerteventura, nell'arcipelago delle Canarie, sono stati ritrovati ieri dalla polizia spagnola. Lo hanno detto fonti ufficiali. I nove africani sarebbero annegati dopo che gli scafisti li avevano costretti a saltare in mare. I nove africani morti facevano parte di un gruppo di 17 immigranti illegali che viaggavano nella stessa imbarcazione, otto dei quali sono riusciti a sbarcare e sono stati successivamente arrestati dalla polizia. Uno di questi immigranti - provenienti da Sierra Leone e Camerun - ha detto alle autorità spagnole che gli scafisti che li avevano portato al largo delle Canarie li hanno obbligati a saltare in acqua.

L'uomo politico illustra in una lettera agli elettori la propria linea di difesa

Il deputato Usa, Condit.

Il deputato americano esce allo scoperto e sostiene di non aver nulla a che fare con la scomparsa della stagista

Caso Chandra, Condit: «Io non c'entro»

WASHINGTON Dopo quattro mesi di silenzi e reticenze, esce allo scoperto Gary Condit, il deputato della California sentimentalmente legato a Chandra Levy, la stagista a Washington scomparsa dal 30 aprile. «Non ho nulla a che fare con la scomparsa di Chandra. E, d'altronde, non sono perfetto», ha scritto il democratico di Modesto in una lettera agli elettori. Condit s'è anche offerto alle domande della Abc, in un'intervista televisiva, seguita da milioni di americani - ma il presidente George W. Bush non l'ha vista - e ha rilasciato dichiarazioni ai maggiori settimanali. Con un blitz mediatico senza esclusioni di colpi, Condit cerca di riabilitarsi politicamente rompendo il silenzio: da giorni, tv e giornali cercavano d'anticipare quello che voleva dire e, ieri, hanno dato enorme rilievo alla lettera aperta. Il democratico, protagonista di una storia che all'America ricorda quella del presidente Bill Clinton con Monica Lewinsky, deve riscattare le bugie delle prime settimane, quando negò d'avere avuto una relazione con la giovane stagista che veniva dal suo collegio. La rivista People ha già anticipato la foto di copertina del prossimo numero: un'immagine da gotico americano, con il protagonista del «giallo dell'estate» fotografato vicino a Carolyn, la moglie tradita. In piedi, uno accanto all'altro, ma non abbracciati, lui con l'espressione stanca, lei con una piega di amarezza, Gary e Carolyn ripropongono l'immagine unita dei coniugi Clinton quando s'annunciavano gli scandali sessuali che tormentarono candidatura e presidenza di Bill.

L'autodifesa di Condit, bersagliato da richieste di dimissioni da parte dei giornali locali e di colleghi, parte con la partecipazione al dolore della famiglia e degli amici di Chandra, sulla cui scomparsa la polizia di Washington ha indagato con incomprensibili ritardi. Il deputato non ha pentimenti per il presunto disinteresse rispetto alle indagini, che non sono finora approdate a nulla. «Sono stato criticato per il mio silenzio. Ma non ho taciuto con la polizia, ho sempre collaborato», insiste Condit, senza ricordare che la relazione con la stagista è stata ammessa solo al terzo interrogatorio. Del resto, la lettera aperta non contiene alcun accenno alla storia con la stagista, una bella ragazza di 24 anni. C'è solo una smentita appassionata di qualsiasi implicazione nella sua scomparsa: del resto, la polizia ha sempre riconosciuto che Condit non è sospettato di reato. «Alcuni pensano che il mio rifiuto di parlare ai media significa che io abbia qualcasa a che fare con la scomparsa di Chandra. Non è così. Prego a Dio che non abbia fatto la stessa fine di altre giovani donne scomparse nello stesso quartiere», Adams Morgan, dove la ragazza aveva una stanza e dove c'è anche l'appartamento di Condit, che l'ospitava spesso. Il deputato continua: «Mi conoscete come politico dedito alla comunità e alla famiglia». E nell'unico accenno alle proprie debolezze, ammette: «Spero che sappiate che non sono perfetto. Ho fatto la mia parte d'errori nella vita».

r.e.

Clamorosa decisione del Tribunale amministrativo, che ribalta la decisione della Giunta regionale e crea i presupposti per altre conflittualità nel comparto

Apt, Manera rimesso in sella a Lignano dal Tar

Per l'ex presidente piena rivincita: «Sono lieto che sia stata riconosciuta l'illeggittimità del commissariamento»

Ironia della sorte, il referente lignanese è stato difeso dall'avvocato Fusco, già a capo dell'ufficio legale dell'amministrazione del Friuli-Venezia Giulia

TRIESTE «C'è ancora qualcuno che riconosce la legge, che afferma il primato del diritto sulla volontà politica». Come l'Araba Fenice, Mario Manera, da ieri risorto dalle proprie ceneri: torna in sella col suo Cda all'Apt di Lignano. Lo ha deciso il Tar nel sospendere la delibera della Giunta regionale che il 24 luglio scorso, assieme alle altre cinque Aziende di promozione turistica, lo aveva «mandato a casa». Aveva sciolto il Consiglio di amministrazione ai sensi della legge regionale 10, articolo 15. Ora la sospensiva, dunque, decade il commissario. Il provvedimento è specifico, non sarebbe estensibile alle altre Aziende i cui commissariamenti peraltro soggiacciono a precise deliberazioni.

Riapre la «vecchia» Apt a Lignano: ad effetto immediato, si aspetta Manera che ieri pregustava il «cambio della guardia» con il commissario Giannino Ciuffarin. Temporali di fine estate: un mese fa era l'uomo della Regione che, nell'insediarsi a Lignano, aveva trovato la porta «sprangata» all'Azienda. Prego, ritocca a me: la «scena» si ribalta. Per la profonda gioia di Manera che nel suo ricorso ci ha messo l'anima dell'avvocato Renato Fusco, ex capo dell'Ufficio legale della Regione reduce da una maxi-causa contro il Palazzo di Trieste. Il reintegrato presidente lignanese ha «smontato» punto su punto i «gravi motivi» legati al commissariamento: «Ritenevo il provvedimento non legittimo, sono lieto che ne sia stata riconosciuta l'illegittimità - sospirava Manera -. Le mie contestazioni ai rilievi addotti dalla Regione, assieme a quelle dell'intero Consiglio di amministrazione, evidentemente, sono state ritenute pertinenti. Poi ci sarà il merito, ma una cosa è certa: il nucleo centrale della questione è che non ho mai creduto ai dichiarati "motivi tecnici" dell'assessore Dressi. Il commissariamento è stato un atto politico. Mi si accusa di non aver saputo gestire l'Azienda quando resta tutto da provare. Mentre invece non s'è detto nulla del "clima" politico diverso rispetto alla mia posizione».

Manera ad alzo zero. Con l'assessore Sergio Dressi sembra aver trasformato quell'indigesto «benservito» in un boomerang appuntito nel prospettare sviluppi inattesi lungo la tabella di marcia della riforma turistica del Friuli-Venezia Giulia. Il commissariamento fu una vera «scudisciata» per il presidente lignanese: in rassegna c'era l'intero «impianto» della sua gestione turistica, lenta a spendere e a programmare; ritardi e obiettivi mancati; e un organico «debilitato» nel non dotarsi del regolamento per le assunzioni, in primis privo del direttore, posto vacante dal '92, scandiva la delibera di commissariamento. Tutte gestioni, tuttavia, tecnicamente definite «insostenibili» nelle sei delibere di scioglimento delle Apt. Inefficienze «ad ampio raggio» nel dosare i passaggi delle carenze calcando la mano ora sui Cda, ora sui presidenti.

E da ieri incombe l'ombra di Manera. Aprendo il varco a possibili rivendicazioni. Non certo a Grado, comunque, dove la minoranza dell'ex Cda dell'Apt ci aveva provato: «Non ci è stato tecnicamente possibile rivolgerci al Tar dopo le disattese risposte presso gli enti istituzionali - spiegava Emanuele Oriti, ex componente dell'Azienda gradese -: con la remissione del mandato del presidente Felluga è venuto automaticamente meno il buon funzionamento dell'Ente turistico». «Blindata» pure Trieste: l'ex presidente e neo commissario Franco Bandelli aveva rimesso il mandato.

In Regione intanto ci vanno cauti nel soppesare quella che ieri mattina era ancora una «comunicazione informale»: il Tar si è espresso sulla sospensiva non sul ricorso. Nel merito si andrà appena a febbraio 2002: nella tempistica del Tar ciò significa aver «accelerato» i tempi. Accogliendo il ricorso, il Tar ha di fatto sospeso la delibera di Giunta ma, operativamente parlando, i funzionari della direzione del Turismo si concentrano sulla decorrenza: dal deposito in cancelleria o a far data dalla notifica alla controparte? Prudenze anche di tipo più sostanziale: vanno comprese le motivazioni del provvedimento amministrativo, alla base vi potrebbero essere pregiudiziali di tipo procedurale. Spetterà comunque a Dressi sbrogliare la matassa nel considerare tutti i possibili risvolti che la vicenda Manera potrebbe innescare. Fine estate da rompicapo per l'esponente di An. Con l'opposizione a soffiargli sul collo. Gianfranco Moretton, capogruppo consiliare del Ppi-Margherita, passa all'incasso: «Le responsabilità per un atto arbitrario quale quello del commissariamento sono tutte in capo alla Giunta e alla maggioranza che la sostiene. Spiace che Tondo abbia dato ascolto a chi gli proponeva un provvedimento prevaricatore: invito il presidente a ritirare tutti gli altri provvedimenti di commissariamento per tutelare l'immagine della Regione ed evitare dispendi in cause già perse in partenza». Isidoro Gottardo, del Centro Popolare Riformatore, avvertiva: «La Giunta regionale ha esposto se stessa e la Regione al rischio di un risarcimento di rilevante entità. Valuti pertanto la Giunta i necessari provvedimenti in sede di autotutela». E il diessino Giorgio Mattassi: «La mozione di sfiducia nei confronti di Dressi non può che essere una logica conseguenza».

Laura Borsani

Una veduta della spiaggia di Lignano e, nel riquadro, l'ex presidente dell'Apt Mario Manera, reintegrato nel suo ruolo dalla sentenza del Tar, che ha smentito la Regione

Prudente la posizione ufficiale assunta dalla Regione

Dressi preferisce non commentare ma crede ancora nella sua scelta

TRIESTE «Non ho commenti da fare. Mi sembra comunque una decisione che alla fine non porterà a nulla di buono. La Giunta regionale, con i commissariamenti delle Aziende, ha assunto una decisione basandosi su elementi tecnici ritenuti opportuni. Certo, francamente, non me l'aspettavo. Tuttavia, al di là di quella che resta una pura soddisfazione personale da parte di Manera, sul piano funzionale e operativo, anche ai fini della riforma turistica, non ci saranno problemi di sorta». Garantisce l'assessore regionale Sergio Dressi. Ieri mattina si diceva «sereno» nell'attendere l'esito dal Tribunale amministrativo regionale circa il ricorso presentato dal reintegrato presidente dell'Apt lignanese. Riduceva il rilancio di Manera che respingeva il commissariamento quale mero atto politico ad una semplice «sua opinione».

L'assessore Sergio Dressi

Attesa serena ma col dente avvelenato. Il disappunto filtrava chiaro in quella sua prosa asciutta e lapidaria: «Mancando il rapporto fiduciario tra Regione e Apt, che ne è stata l'emanazione, restano tutti gli elementi di malumore nei confronti di Manera. Compresi quelli espressi dagli operatori turistici lignanesi».

Poi il Tar scioglie il silenzio e riavvolge il nastro del tempo a Lignano. Dressi non molla, granitico. È un «mastino» quando si tratta di difendere il suo operato. Specie se in ballo ora ci sono le conseguenze di una sospensiva: che ne sarà delle altre Apt? «L'integrazione del Cda lignanese - chiariva Dressi - non credo presupponga un diritto oggettivo, "estensibile" alle altre Aziende. Non posso comunque commentare a priori una decisione che nel merito spetta al Tar».

Il «riscatto di Manera» rischia di rovesciarsi ad «effetto domino» sul progetto turistico del suo padre putativo? Criptiche ma sufficientemente decifrabili le allusioni: «Assolutamente no, si va avanti con la stessa determinazione. Trovando magari anche soluzioni intermedie per mettere in efficienza gli strumenti che abbiamo». Che significa «soluzioni intermedie»? L'assessore chiarisce: «Anticipare alcuni provvedimenti legislativi. Dovremo discutere e valutare, ma non escludo l'eventualità di stralciare alcuni articoli della riforma turistica attualmente in consegna alla seconda Commissione regionale». Non lo dice espressamente Dressi, ma lo fa ben intendere: quanto parla di articoli-stralcio, è facile pensare al «fatidico» articolo 8 che nel disegno di legge in fieri prevede la trasformazione delle Apt in Aiat, Agenzie per l'informazione e l'accoglienza turistica. Quell'articolo, prima della pausa estiva, era stato approvato dalla Commissione.

l.b.

Il presidente del consiglio Martini si scopre «testimonial» per forza

«Salvare la politica idroelettrica acquistando azioni Eurogen»

TRIESTE Stanno per scadere i termini entro i quali manifestare interesse all'acquisto dell'intera partecipazione nel capitale sociale di Eurogen, società per azioni creata assieme ad Elettrogen e Interpower dall'Enel per cedere circa 15mila mw attraverso l'alienazione dei corrispondenti impianti di produzione, come stabilito in diversi decreti governativi, primo fra tutti quello Bersani del marzo '99.

A ricordare a capigruppo e giunta il termine ultimo (il 7 settembre prossimo), è il presidente del consiglio regionale, Antonio Martini, che in una lettera sottolinea come in Eurogen siano confluiti anche i circa 20 impianti idroelettrici della provincia di Udine, per 294 mw.

La società, che conta 2010 dipendenti, ha una capacità complessiva di 7008 mw grazie a sei impianti termoelettrici dislocati tra le province di Milano, Mantova, Messina, Brindisi, Piacenza e Torino, e a tre nuclei idroelettrici collocati appunto a Udine, ma anche a Sondrio e Salerno.

Vista l'importanza della cosa per la ricaduta che ne avrebbe su tutto il Friuli-Venezia Giulia, Martini auspica un tavolo di concertazione prima del 7 settembre, durante il quale affrontare il fatto che siamo l'unica regione a statuto speciale tra quelle interessate, se l'intenzione prevalente della giunta sia quella di intervenire o invece lasciar fare ai privati e, in tal caso, chi possono essere questi ultimi.

«L'ho chiesto perchè - sottolinea - c'è di mezzo l'intera politica idroelettrica, ma anche quella ambientale e della montagna».

Manzano, sedia in crisi Si preoccupano Cisilino e Stefanoni (Fi)

TRIESTE I consiglieri regionali Adino Cisilino e Gualtiero Stefanoni (Fi-Ccd-Fdc) sono preoccupati per le notizie sul distretto della sedia. Il Manzanese, ricordano, dà segnali di scricchiolìo che si sono accentuati con il passare dei mesi e ora, sotto il peso della stagnazione dei principali mercati di riferimento (tedesco, ma anche statunitense) e della concorrenza dei paesi dell' Est, la situazione è sotto l'osservazione degli istituti di credito. inoltre, i saloni specializzati non hanno corrisposto alle aspettative. Cisilino e Stefanoni desiderano quindi conoscere i risultati conseguiti dalla giunta con le tante iniziative promosse e se il fatto che risultino deludenti sia da ricercare nella scarsa propensione ai sistemi innovativi regionali messi a disposizione.

Finisce quasi in tragedia l'incontro di tre giovani regionali con un gruppo di ragazze straniere

Accoltellato dopo la notte in discoteca

Un ventenne lignanese ferito per motivi da definire da una diciottenne ceca

LIGNANO Volevano essere gentili con tre giovani ragazze straniere, invece uno di loro ha rimediato una coltellata nell'addome. È finita così una lite scoppiata l'altra notte fuori da una nota discoteca di Lignano. Il ferito, un giovane locale di 20 anni, Christian Moretti, è stato operato d'urgenza nella mattinata di ieri all'ospedale di Latisana: è fuori pericolo e ne avrà per una trentina di giorni circa. Questi i fatti. Tre amici italiani, usciti verso le 4.30 del mattino dalla discoteca Mr. Charlie a Lignano Riviera, uno dei luoghi più «in» dell'estate lignanese, hanno incontrato tre ragazze straniere sulla strada di fronte al locale. Le giovani, di nazionalità ceca, asserivano di essere rimaste in panne con l'automobile. La loro auto, una Mercedes, avrebbe avuto dei problemi con il motore pertanto una delle ragazze ha chiesto un passaggio a uno dei ragazzi italiani. Questi hanno acconsentito, così mentre uno accompagnava una ragazza in albergo, il resto della compagnia si è fermato sul piazzale della discoteca in attesa del ritorno dell' amico. A questo punto, per motivi all'apparenza futili e non ancora del tutto chiariti dagli investigatori, è scoppiato un alterco tra una giovane ragazza ceca di 18 anni e il ragazzo che era vicino a lei, Moretti, appunto. Dalle testimonianze raccolte dalle volanti della Polizia e dal vicequestore Maurizio Ferrara subito recatosi sul posto, sembra che la ragazza abbia sputato addosso al giovane italiano e, infine, abbia estratto un grosso coltello del tipo di quelli a scatto, cosiddetti "a farfalla", e abbia ferito il giovane. Il ragazzo ha perso abbondantemente sangue ed è stato trasportato prima al Pronto Soccorso di Lignano poi all' ospedale di Latisana, dove gli è stata riscontrata una profonda ferita da taglio al basso ventre, con lesione dei muscoli addominali. La giovane feritrice si era nel frattempo allontanata dal luogo ed è stata ritrovata solo più tardi. Gli inquirenti hanno sentito gli amici del ragazzo ferito e anche l'amica della presunta accoltellatrice, che in una prima fase non avrebbe collaborato con la Polizia, E' stata comunque ricostruita la scena, e gli inquirenti hanno perquisito le stanze affittate dalle giovani donne in cerca della fuggitiva e dell'arma. Lì è stata trovata la ragazza, che si era allontanata dopo il fatto. Alloggiava in albergo insieme ai genitori. Nessuna traccia invece dell'arma da taglio, probabilmente gettata da qualche parte durante la fuga. Sentita su quanto era accaduto fuori della discoteca, alla fine la diciottenne è stata arrestata per tentato omicidio mentre l'amica che era con lei ha ricevuto una denuncia a piede libero per favoreggiamento personale. Dei fatti sono stati subito informati il magistrato di turno presso la Procura di Udine, Giovanna Mullig, e il questore di Udine Francesco Celentano.

La giovane accusata di aver sferrato la coltellata è stata associata nella mattinata di ieri alle carceri di Udine. Fra i tre giovani che si erano recati in discoteca per una serata all'insegna del divertimento, c'era anche un agente di Polizia fuori servizio. Gli inquirenti escludono che l'episodio possa essere legato a qualche forma di violenza esercitata dal giovane italiano nei confronti della ragazza ceca, mentre prende corpo l'ipotesi che la giovane non fosse pienamente lucida al momento dei fatti.

Massimo De Bortoli

Ennesimo traghettatore di disperati nella rete dei carabinieri di Tarvisio

Passeur ceco finisce in manette

TARVISIO Sorpreso da una pattuglia di carabinieri del Nucleo Radiomobile della Compagnia di Tarvisio il cittadino ceco Dusa Cip, di 39 anni, di Novy Jicin (Repubblica ceca), è stato arrestato l'altra notte nei pressi del valico autostradale italo-austriaco di Coccau, per favoreggiamento dell' immigrazione clandestina. Durante l' operazione, i militi hanno sequestrato l' auto condotta dal ceco e un telefonino cellulare. I quattro cinesi sono stati consegnati alla gendarmeria austriaca.

Altri tre immigrati clandestini (due macedoni e un rumeno) sono stati bloccati dalle forze dell' ordine, sempre l'altra notte, nella zona del Goriziano, subito dopo aver attraversato il confine fra Slovenia e Italia. Per tutti e tre sono state avviate le procedure per il respingimento in Slovenia o l' espulsione dall' Italia.

Passa da Tarcento al capoluogo isontino il testimone della rassegna incentrata sulle tradizioni popolari, iniziata ieri con l'accensione del Tripode dell'amicizia

E Gorizia diventa palcoscenico del folklore internazionale

Un balletto tipico, colto durante un'edizione del Festival

GORIZIA Gorizia prende il testimone da Tarcento e si veste da capitale nazionale del folklore.

Fino a domenica nel capoluogo isontino si esibiranno 1.300 fra musicisti, danzatori e cantanti provenienti da undici paesi e quattro continenti: l'occasione è rappresentata dalla trentunesima edizione del noto Festival del folklore, abbinata alla trentaseiesima Parata internazionale e al Congresso di tradizioni popolari sul tema «Gorizia: diacronia e sincronia».

Il Festival - organizzato dal Comune e dalla Pro Loco e inserito quest'anno nel cartellone del Millenario - si è aperto ufficialmente ieri con l'accensione del Tripode dell'amicizia e l'esibizione dei primi due gruppi in gara, il «Dynastie imperiale Tang» (Cina) e il «Bafochi» (Cile). Questa sera dalle 20.30, in piazza Battisti, sarà invece la volta dei complessi «Stepnye Zarnitsy» (Russia), «Città di Assemini» (Italia) e «Ballet pomme cannelle» (Martinica). E domani, sempre dalle 20.30 e sempre nella cornice all'aperto di piazza Battisti, andranno in scena il gruppo di sbandieratori di Carovigno (Brindisi) e i complessi «Ballet folklorico de la Universidad de Colima» (Messico), «Cepelia - Fil - Wilamowice» (Polonia) e «Africa Chiossan» (Senegal). Sempre domani, ma alle 9 nella sala del Consiglio comunale, si terrà il Congresso di tradizioni popolari: il tema quest'anno è Gorizia fra passato, presente e futuro.

Domenica sarà quindi la giornata dedicata alla parata lungo corso Italia, corso Verdi, via Petrarca con arrivo in piazza Battisti. Il corteo inizierà alle 16 e, oltre ai team folk già esibitisi nelle serate in piazza, comprenderà anche diversi gruppi e bande regionali, austriaci, sloveni e croati. Al termine, alle 18 circa, verrà lasciato spazio al balletto in ricordo di Franco Ungaro eseguito dai gruppi del Friuli-Venezia Giulia, all'assegnazione del Memorial Ungaro (a Bruno Ravnikar), degli Oscar del folklore e del Trofeo Gran premio del Millenario.

Peccato che la festa senza confini di domenica - per la quale sono attese dalle 30 alle 40 mila persone - sia in parte rovinata dalla scelta dell'Ascom di tenere i negozi chiusi. Un'altra, l'ennesima occasione persa a livello economico ma, soprattutto, d'immagine per la città.

Mauro Casadio

I controlli degli investigatori, della protezione civile e della guardia forestale non sembrano aver lasciato nessun margine al dubbio

Fiamme sul Carso goriziano, l'origine era dolosa

Difficile, peraltro, trovare riscontri oggettivi: l'incendio ha cancellato ogni traccia al riguardo

Mano a mano che passano le ore gli investigatori e gli esperti della forestale e della protezione civile sono sempre più persuasi: all'origine dell'incendio che mercoledì pomeriggio ha distrutto più di cento ettari di Carso, tra Doberdò del Lago e Ronchi dei Legionari, c'è stato un atto doloso. Ma è difficile trovare riscontri oggettivi che possano confermare concretamente questa ipotesi, le fiamme li hanno cancellati completamente passando una prima volta quando la bora le spingeva verso ovest e ritornandovi sopra quando più tardi il cambio di vento le ha risospinte all'indietro. In realtà, comunque, pochissimi sono i dubbi sulle cause del disastro.

Più di cento uomini sono stati impegnati sul Carso monfalconese, non solo nello spegnimento dell'incendio, ma anche nello sbarramento di tutte le possibili vie di propagazione. Un grande lavoro, che ha dato pienamente i suoi frutti. Un incendio di così vaste dimensioni, tenuto sotto controllo e domato in poche ore, non è proprio impresa di ogni giorno. E per non farsi sorprendere da eventuali ritorni di fiamma, da qualche brace coperta, vigili e volontari non hanno mai cessato di presidiare la zona. Durante tutta la notte tra mercoledì e giovedì c'è stato un costante pattugliamento dei volontari della protezione che si sono fermati soltanto alle 7, all'arrivo della forestale. E gli stessi vigili del fuoco sono più volte saliti da Monfalcone con le autobotti per controllare che non ci fosse ripresa del fuoco.

Così si presentava ieri l'area distrutta dal vasto incendio

Alle 14.30 di ieri sono partite altre quattro squadre in perlustrazione lungo il perimetro della grande macchia nera, che rende la grande dolina uno scenario spettrale. Colonne di fumo si alzavano ogni tanto su qualche crinale, provocate da piccoli vortici di vento che alzavano la cenere, tanto da sembrare nuovo focolai. Dappertutto, ieri pomeriggio, un acre odore di bruciato, in una landa desolata come «il giorno dopo» dei villaggi pellerossa bruciati nei film western di tanti anni fa. La parte più importante comunque è stata fatta dagli elicotteri della Protezione civile. È stato calcolato che l'80 per cento dello spegnimento e dell'arginamento è stata opera dei due velivoli che in ogni viaggio di carico nel lago di Doberdò da una parte e nel canale De' Dottori dall'altra scaricavano sulle fiamme bel 550 litri l'uno di acqua.

Ora rimane un paesaggio spettrale, con tronchi d'albero spogli e corteccia bruciata, che escono dalla pietraia carsica in cerca dell'ultimo anelito di vita. Sparita tutta la macchia e gli arbusti, sono ora visibili pure alcune trincee della guerra mondiale. Ma qualcosa di vivo è rimasto: nel grigiore generale del paesaggio bruciato spicca magicamente un grande rettangolo rosso (di terra) e verde (dei filari). È una vigna di un agricoltore di Doberdò che mercoledì pomeriggio, appena sentito l'odore di bruciato, ha riempito un capiente serbatoio d'acqua carrabile (quello che serve normalmente a irrorare le viti quando c'è siccità) e con un'apposita lancia collegata ha provveduto a tenere lontane le fiamme dal suo podere. Con lo stesso serbatoio, poi, ha fatto la spola per rifornire d'acqua le autocisterne della protezione civile rimaste a secco.

Claudio Soranzo

Il rogo ha innescato danni ecologici che, dal punto di vista ambientale, sembrano quasi irreparabili

In fumo quasi un milione di piante

MONFALCONE La quantificazione economica delle conseguenze dell'incendio non è stata ancora definita, ma probabilmente non sarà di grande rilevanza finanziaria. Dal punto di vista ambientale, invece, i danni sono ingentissimi.

Circa 120 ettari di Carso spazzati dalle fiamme, quasi un milione di piante andate in fumo. Pini, roverelle, carpini, roveri e tanti sommachi sono bruciati direttamente o comunque, pur se risparmiati dalle fiamme, sono destinati a morte certa avendo perduto le radici, dapprima seccate dal violento innalzamento termico dovuto al passaggio delle fiamme in superficie, poi lentamente carbonizzate con il calore che la terra ha conservato per molte ore (ancora ieri mattina il fumo continuava a salire e nella notte c'era stato qualche piccolo ritorno di fiamma, anche se di poco conto).

Il rogo dell'altro pomeriggio visto da Monfalcone

E se caprioli, lepri e volatili sono riusciti a sfuggire alla morsa del fuoco, è stata invece arsa tutta la fauna minore, quella composta da insetti, vermi, molluschi, piccoli mammiferi come topi e talpe, rettili, anfibi e quant'altro contribuisce a conservare l'equilibrio biologico creato nel corso di lunghi decenni. Prima che riescano a ricostituire le loro colonie da quelle parti passeranno parecchi anni.

Per farla breve, l'intero habitat è andato distrutto, sono stati «sterilizzati» 120 ettari di terreno. Il Carso tra Doberdò e Ronchi è tornato ad essere quella pietraia che era più di un secolo fa; è stata cancellata dal fuoco tutta l'opera di rimboschimento in parte autonoma in parte compiuta dall'uomo fin dai primi anni del Novecento. Il tentativo di «ingentilire» con il verde l'aspro paesaggio carsico era iniziato quando queste terre erano ancora dell'impero austro ungarico, l'opera venne proseguita per anni e anni. Sono bastate alcune ore per cancellare tutto.

Rivedremo presto crescere l'erba, ma la nostra generazione non vivrà cento anni almeno per per rivederlo trasformarsi in bosco com'era fino a mercoledì mattina.

Questa è la vera tragedia compiuta l'altroieri dalle fiamme e dal vento che le ha spinte all'impazzata.

ma. co.

VACANZE

Appuntamenti dell'estate

LIGNANO Oggi alle 21: concerto della banda di Santa Cecilia a Precenicco.

Alle 21: per la rassegna «Pupi e Pini» va in scena lo spettacolo di burattini «Il pentolino dell'acqua stregata» al parco Hemingway di Pineta.

Alle 21.15: concerto dei Nomadi all'Arena Alpe Adria.

GRADO Oggi alle 17.30: «La valigia magica» spettacolo di burattini con la compagnia Drago Rosso al giardino del gazebo della spiaggia principale.

Alle 20.30: «E vissero felici e contenti», spettacolo di burattini con la compagnia Burattini Cortesi al campo Patriarca Elia.

Alle 21: per «Settimane musicali di Grado», al Palazzo dei Congressi, concerto al pianoforte di Ingrid Fliter.

CODROIPO Oggi alle 21: concerto dei «Cameristi triestini» con i soliti Gisella Sanvitale e Paolo Venier a Villa Colloredo.

STRASSOLDO Oggi e domani alle 15: apertura della mostra di armi e armature antiche.

SAURIS Oggi alle 21: «Sauris a guardar le stelle», suggestivo appuntamento per conoscere, in compagnia di esperti astrofili e con l'ausilio di attrezzatura specifica, le bellezze della volta celeste. Appuntamento davanti all'hotel Riglarhaus.

Domani alle 21: per la rassegna «Zahrarmonie» esibizione del Quartetto Isonzo al Kursaal.

FORNI DI SOPRA Domani alle 17: «Giocando sotto il sole», giochi e gadgets con Radio Invidia al campo di pattinaggio.

Alle 21.30: «Ballando sotto le stelle», musica di tutti i tempi in piazza Centrale.

ARTA TERME Oggi dalle 14: fine settimana a cavallo, un'escursione di tre giorni tre le trincee della prima linea della Grande Guerra. Informazioni e prenotazioni allo 04333/929290. Alle 20.30: concerto del coro Peresson a Casa Cozzi di Piano d'Arta.

PAULARO Oggi dalle 14: fine settimana a cavallo. Un week end tra le malghe dell'anello del formaggio in sella. Prenotazioni allo 0433/929290. Alle 21: conferenza sulla cultura friulana, dedicata all' infanzia di un tempo, all' ex chiesa di Sant' Antonio.

TARVISIO Sino al 25 agosto: « Julius Kugy, Alpiner Referent » mostra fotografica a Valbruna, in pizza Kugy 25. Sino al 31 agosto: «Ceramiche tra Basso Medioevo e Rinascimento» a palazzo Veneziano di Malborghetto.

A cura di Anna Pugliese

Gli inquirenti al lavoro: tengono in evidenza almeno due «piste»

Tra le ipotesi, l'ombra di un folle

MONFALCONE Se quella dolosa è la causa più probabile, chi ha appiccato le fiamme nella dolina carsica poco dopo il mezzogiorno di mercoledì? A questa domanda sta cercando di dare risposta la guardia forestale che svolge le indagini. Una ipotesi viene esclusa categoricamente: quella degli operai forestali, o aspiranti tali, che danno fuoco alla vegetazione per velocizzare l'assunzione a termine, vista l'emergenza, oppure per prolungare il contratto in scadenza. «Non è il caso della nostra regione - spiega il dottor Giancarlo Toffoletti, responsabile dell'ispettorato forestale di Gorizia, impegnato in prima persona nelle indagini - dove complessivamente c'è spazio per 43 operai forestali e dove funzionano dappertutto le squadre comunali della protezione civile. Diversa è la situazione di altre regioni, soprattutto al sud: solo in Sicilia, tanto per fare un raffronto, le assunzioni a termine per questa figura operativa sono diecimila l'anno».

Restano in piedi dunque due piste: quella della vendetta, contro i privati o le istituzioni, e l'altra dello squilibrato. «Ma non bisogna essere per forza squilibrati in senso psichiatrico, per dare fuoco - chiarisce ancora Toffoletti - a volte lo si fa soltanto per assistere alla reazione che si scatena, assistere all'emergenza e come viene gestita. Insomma, tanto per vedere l'effetto che fa». Al momento, comunque, nessuna traccia esiste che porti verso l'una o l'altra delle due strade. Ma l'ispettore della forestale mantiene alta la guardia davanti a un altro pericolo: l'emulazione. «Molto spesso ad un primo incendio ne seguono altri a breve scadenza», conferma. E al riguardo ieri mattina poco dopo mezzogiorno si è scatenata una sorta di caccia al piromane dopo la segnalazione, infondata, che parlava di un fuoristrada nero dal quale qualcuno gettava fogli infiammati di carta nella boscaglia intorno a Sablici.

ma.co.

---

†

Il cuore buono e generoso di

Silvano Piccoli

ha cessato di battere.

Lo annunciano la moglie MARIA, il figlio FABIO con MARIALUISA, i nipoti MARCO e MASSIMILIANO.

Un ringraziamento ai medici curanti e in particolare al dottor CENTIS.

I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 10, da via Costalunga.

Trieste, 24 agosto 2001

Partecipa al lutto l'amico DANIELE.

Trieste, 24 agosto 2001

Partecipano al dolore delle famiglie PICCOLI i cugini MARIO, FRANCESCA, BRUNO e SILVA con i loro familiari.

Trieste, 24 agosto 2001

Ciao

Silvano

Con affetto: BRUNO, LILIANA, PATRIZIA, WILLY.

Trieste, 24 agosto 2001

---

†

Ci ha lasciato

Renata Hreglich ved. Nordio

Lo annuncia, a esequie avvenute, la sorella NEERA assieme ai parenti.

Un ringraziamento affettuoso a LUCIANA e DANICA per la preziosa assistenza.

Trieste, 24 agosto 2001

ALBA MERCANTI assieme a EDI, FIORELLA, LORENZO e GIULIANO CASTELLI sono vicini alla carissima NEERA.

Trieste, 24 agosto 2001

Gli affezionati nipoti GEMMA ed ENRICO NORDIO con le rispettive famiglie piangono la scomparsa della carissima zia

Renata Nordio Hreglich

Trieste, 24 agosto 2001

---

†

Si è spenta serenamente

Lidia Debelli ved. Salvadori

Lo annunciano, a tumulazione avvenuta, la figlia CICCI, la nipote CRISTINA con ENRICO e DAVIDE, il nipote FABRIZIO e i parenti tutti.

La famiglia ringrazia il titolare e il personale de «La tua Casa» per la competenza professionale.

Trieste, 24 agosto 2001

Ti siamo vicine.

- BIANCA, BETTINA, DESIRÉE

Trieste, 24 agosto 2001

Si uniscono al dolore della cara CICCI: NELLA, BUBI, PATRIZIA, ROBERTO.

Trieste, 24 agosto 2001

Addolorata partecipa al lutto JONE ZOCH.

Trieste, 24 agosto 2001

---

†

Si è spenta l'8 agosto

Gisella Franetic ved. Biagi

Ne danno il triste annuncio, a esequie avvenute, il figlio CLAUDIO con IRMA e LUCA.

Un ringraziamento particolare al reparto Emodialisi dell'Osp. Maggiore.

Trieste, 24 agosto 2001

Partecipano al dolore della famiglia per la perdita della cara

Gisella

RENATO, PAOLO e CRISTINA.

Trieste, 24 agosto 2001

Con dolore e rimpianto BIANCA è vicina a CLAUDIO, IRMA, LUCA.

Trieste, 24 agosto 2001

GIORGIO e DONATELLA SEBASTIANI partecipano commossi e addolorati.

Trieste, 24 agosto 2001

Partecipano commosse le famiglie CHIURLOTTO, JAMNIKAR, CHERSICOLA, PASQUATO.

Trieste, 24 agosto 2001

---

†

Un uomo buono ci ha lasciato

Alberto Laussegger (Berto)

Con grande dolore lo annunciano la moglie LUCIA, i figli ALESSANDRO e RAFFAELLA.

I funerali seguiranno domani, sabato 25 agosto, alle ore 9.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 24 agosto 2001

Caro

Berto

ti ricorderemo sempre con tanto affetto: famiglie DELLA GATTA, GIACOVANI, PANARELLO e PARLOTTI.

Trieste, 24 agosto 2001

Partecipano al dolore: famiglia ZANEVRA; MAURO, INES, BRUNO GIACOVANI e famiglie.

Trieste, 24 agosto 2001

---

†

Il giorno 22 agosto la nostra cara

Bruna Davi

ci ha lasciati improvvisamente soli.

Con profonda tristezza lo comunicano la sorella BIANCA con il marito PRIMO GIORDANO e l'amica del cuore MARIUCCIA.

L'ultimo saluto avverrà domani, sabato 25 corrente, alle ore 13.20, da Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 24 agosto 2001

BIANCA ti siamo vicini.

- ALBA, MARA, LIVIO

Trieste, 24 agosto 2001

Ventitreesimo della scomparsa di

Natalia Miot ved. Ferluga

Mamma sei sempre nel mio cuore.

Tua figlia NIVES

Trieste, 24 agosto 2001

---

†

Da un uomo grande c'è qualcosa d'imparare anche quando tace.

È mancato ai suoi cari

Filiberto Cociancich (Berto)

Lo piangono la moglie TINA, le figlie CHIARA, LICIA, SONIA, LUCIA, i generi ANTONIO, MARIO, STEFANO, il suocero PIETRO, i fratelli BRUNO, GIANNI, TRANQUILLA, GIOCONDA, cognati, parenti tutti.

Si ringraziano di cuore tutti i medici e il personale della 3.a Medica per l'affettuosa assistenza prestata.

I funerali seguiranno domani, alle 11, da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 24 agosto 2001

Ciao

nonno Berto

I tuoi «pici»: MATTEO, BEATRICE, STEFANIA.

Muggia, 24 agosto 2001

Si associano al dolore i cognati DIEGO, ADA, ALDO, GRAZIANO con le famiglie.

Muggia, 24 agosto 2001

Partecipa al dolore famiglia BEDRINA.

Muggia, 24 agosto 2001

Partecipano al lutto famiglie BELCARO, VIGNOLI, GARAVINI.

Ravenna, 24 agosto 2001

Si associano famiglie SIRACUSA, GILI.

Muggia, 24 agosto 2001

Partecipano famiglie ZOLLI, AMBROSI, CREVATIN.

Muggia, 24 agosto 2001

Ciao zio.

- FRANCO, MARISA, SERGIO

Trieste, 24 agosto 2001

ETTA e ANDREA con tutte le colleghe sono vicine a SONIA e famiglia in questo triste momento.

Trieste, 24 agosto 2001

Vicine nel dolore famiglie MORATTO e ZANCOLA.

Trieste, 24 agosto 2001

Berto

hai lavorato sodo, oggi la vigna dà splendidi frutti.

Grazie per l'insegnamento UGO.

Trieste, 24 agosto 2001

Sono vicini a LICIA e famiglia gli amici e i colleghi della Naturstudio.

Trieste, 24 agosto 2001

Ti ricordiamo con affetto e stima: MICHELE, GIORGIO, ROBERTO, STEFANO, PAOLO, ANNARITA, LILIETTA.

Trieste, 24 agosto 2001

Partecipa al dolore dei familiari famiglia PINTO.

Muggia, 24 agosto 2001

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Celestina Calcina ved. Grando

Addolorati lo annunciano il figlio ANTONIO con la moglie GABRIELLA e i nipoti MASSIMO, CRISTINA e PAOLO, il fratello MARIO con la moglie STEFANIA e i parenti.

Il funerale avrà luogo domani, sabato 25, alle ore 9, dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa del cimitero.

Trieste, 24 agosto 2001

Partecipano commossi al lutto i condomini di via Romagna 32.

Trieste, 24 agosto 2001

II ANNIVERSARIO

Oreste Davini

Lo ricordano con infinito rimpianto la moglie, i figli, il genero, i nipotini.

Una S. Messa sarà officiata domani, sabato 25 agosto, alle ore 19, nella chiesa di S. Rocco.

Gorizia, 24 agosto 2001

Nel centenario della nascita di

Maria Dolores Camuffo ved. Marocco

la ricordano con infinito amore il figlio ENNIO con il nipote MARCO.

Grado, 24 agosto 2001

XX ANNIVERSARIO

Danila Ressmann

Indimenticabile mamma.

EVY

Monfalcone, 24 agosto 2001

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

POLA L'Avvocatura di Stato prosegue nell'inchiesta sull'acquisto del villaggio effettuato dal presidente della regione

San Giorgio: Croazia contro Jakovcic

Compravendita sospetta, fatta privatamente, senza il concorso pubblico

Un'immagine del paesino di San Giorgio (foto Glas Istre).

Il leader regionalista respinge le accuse: «Ho agito rispettando la legge»

POLA Torna d'attualità il «caso San Giorgio»: cioè l'acquisto del paesino nel comune di Grisignana da parte di Ivan Nino Jakovcic, leader della Dieta democratica istriana nonchè presidente della regione Istria. Per volontà dello stesso Jakovcic il villaggio è stato di recente ristrutturato con ingenti investimenti al fine di valorizzarlo a scopi turistici, in particolare per l'agriturismo. E proprio San Giorgio è diventato il nuovo appiglio per punzecchiare politicamente il presidente del partito regionalista. Gli avversari infatti non mancano di fargli notare che avrebbe abusato della propria posizione di personaggio pubblico per favorire i dispendiosi lavori - illuminazione e rete idrica - e per aver lastricato una stradina del borgo con le pietre che a suo tempo ricoprivano Piazza Port'Aurea a Pola. Gli immobili del paesino vennero acquistati nel dicembre del 1997 e due anni dopo lo Stato denunciò al Tribunale municipale di Buie il comune di Grisignana e lo stesso Jakovcic per violazione delle leggi sulla proprietà. E ora la vicenda viene di nuovo a galla. «Il caso rimane aperto - ha dichiarato al quotidiano Glas Istre il giudice, Slavica Tomac Ciric - in quanto la documentazione e gli incartamenti sono estesi e complessi».

Ivan Nino Jakovcic

Ma per quale motivo ebbe inizio l'inchiesta? Jakovcic avrebbe comprato le case di San Giorgio il 20 dicembre 1997 senza concorso pubblico, appena undici giorni prima dell'entrata in vigore della nuova legge sulla vendita di immobili da parte delle amministrazioni locali, che vieta la stipula di contratti diretti prevedendo esclusivamente la gara pubblica. La legge era stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del primo novembre 1997, cosa che avrebbe dovuto indurre il comune di Grisignana a bloccare i relativi accordi con Jakovcic. E pertanto l'avvocatura di Stato chiese e chiede tuttora l'annullamento del contratto di compravendita e il ripristino della precedente situazione tavolare.

L'intricata matassa avrà dunque l'epilogo in Tribunale? Non si sa. Il leader dietino, interpellato sempre dal «Glas Istre», respinge tutte le accuse e afferma di aver agito nel pieno rispetto delle leggi.

i.b.

ZAGABRIA Attacco frontale del numero due dei socialdemocratici alla Dieta istriana

L'Euroregione? «E' fascista»

ZAGABRIA È andato giù pesante contro la Dieta democratica istriana (Ddi) il vicepresidente del Sabor (Parlamento), Mato Arlovic, uno degli esponenti più in vista del Partito socialdemocratico, «primus inter pares» nell'attuale coalizione di governo a cinque. Non nuovo a reprimende intransigenti nei confronti di ogni tentativo di «centrifugazione regionalistica» e particolarmente pronto a bacchettare qualsiasi timido tentativo della Dieta democratica istriana di divincolarsi dal fraterno abbraccio del centralismo zagabrese, Arlovic non ha certo spianato la strada a un rientro dei regionalisti istriani nella compagine di governo, dalla quale erano usciti all'inizio dell'estate.

Mato Arlovic

Le durissime dichiarazioni dell'esponente del partito del premier Racan affossano un eventuale ritorno dei regionalisti al governo

In un'intervista rilasciata allo zagabrese «Jutarnji List», uno dei più diffusi in Croazia, oltre ad affrontare vari temi legati alla situazione interna, soprattutto economica, il vicepresidente del Sabor si è espresso in modo estremamente caustico nei confronti della dirigenza Ddi e di alcuni suoi programmi. Primo tra i quali quello dell'«Euroregione istriana». Secondo Arlovic (sempre mentalmente lontano anni-luce da realtà e storia dell'area istriana e liburnica) sia euroregione sia regione transfrontaliera sarebbero insomma quasi sinonimi di un regionalismo spinto, irrimediabilmente avviato sulla pericolosa china del federalismo e dell'autonomismo più deteriore. Sempre secondo il vicepresidente del parlamento e «numero due» dei socialdemocratici, decentramento e sviluppo regionale sono una necessità, così come la collaborazione transfrontaliera. Ma i concetti di «euroregione» o «regione transfrontaliera» sarebbero un'eresia o pressappoco. Del resto – Arlovic dixit – un atteggiamento analogo sarebbe ravvisabile anche in Slovenia e Italia. Ma c'è di più. Secondo l'Arlovic-pensiero, l'Euroregione Istria riesumerebbe geopoliticamente l'approccio alla penisola istriana attuato nel 1936, ossia all'epoca dell'Italia fascista.

Quanto alle altre contestazioni mosse da Arlovic alla dirigenza Ddi, non poteva certamente mancare quella relativa allo Statuto istriano, sospeso dal governo e in attesa del pronunciamento da parte della Corte costituzionale. Stando al vicepresidente del parlamento, il modo in cui lo Statuto venne promulgato dall'Assemblea conteale d'Istria a maggioranza Ddi (si era sotto le elezioni amministrative) sarebbe stato addirittura «immorale»: una sorta di «colpo a tradimento» di Dieta democratica istriana nei confronti degli altri suoi partner nella coalizione di governo, totalmente ignari. Lo Statuto – nell'architettura che Arlovic attribuisce al vertice Ddi – avrebbe dovuto «omogeneizzare» l'elettorato nella penisola, riconfermando al potere nella regione la struttura «dietina». Un marchingegno a esclusivo uso e consumo elettorale, quindi. Mentre invece la successiva uscita Ddi dalla coalizione di governo sarebbe stata solo e unicamente un calcolo opportunistico (sbagliato) della dirigenza regionalistica istriana, persuasa che al voto di fiducia in parlamento, avutosi in giugno, l'esecutivo di coalizione sarebbe andato in frantumi.

POLA La coordinatrice regionale Vesna Girardi Jurkic preannuncia il voto contrario del suo partito alla riunione del comitato Esteri

I democratici croati bocciano l'intesa sui confini

Vesna Girardi Jurkic

POLA I politici istriani ormai non parlano d'altro. L'accordo croato-sloveno sui confini è diventato il martellante argomento di questa torrida estate per la maggior parte dei partiti, che, forse non trovando altri argomenti da sciorinare ai giornalisti, hanno scelto di ripetere tutti lo stesso ritornello.

Nelle ultime settimane si elevato un coro di voci contrario all'intesa, sia dalle formazioni di destra (ed era abbastanza ovvio) sia da quelle di sinistra, tale da sommergere chi invece difende l'intesa a spada tratta, come la Dieta Democratica Istriana di Ivan Jakovcic (ma con i distinguo del suo vice Damir Kajin) e i socialdemocratici del premier Ivica Racan.

Non ha voluto nascondere il proprio disappunto per il compromesso sulle frontiere con la Slovenia neppure il Centro Democratico, il partito fondato un anno e mezzo fa dall'ex ministro degli Esteri, Mate Granic che, all'indomani delle elezioni presidenzali, aveva abbandonato l'Accadizeta per dissensi con gli «eredi» politici del defunto presidente Franjo Tudjman. Vesna Girardi Jurkic, coordinatrice dei democratici, la quale, ricordiamo, è stata il primo ministro dell'istruzione dell'era Tudjman, ha dichiarato alla sua conferenza stampa di ieri nella città dell'Arena che l'eventuale ratifica dell'intesa non farà altro che peggiorare i già delicati rapporti tra Zagabria e Lubiana. Ha affermato inoltre che in sede di comitato parlamentare Esteri il Centro Democratico voterà contro gli articoli dell' accordo riguardanti l'assegnazione a Lubiana del corridoio per l'accesso alle acque internazionali all'altezza del Golfo di Pirano.

La Girardi Jurkic ha espresso il suo pieno sostegno ai pescatori istriani, che dopo anni di attività indisturbata si vedono ora sfrattati dagli sloveni, nonchè a quei partiti di Umago, tra cui la Dieta democratica istriana (al governo nella cittadina), che giorni fa, assieme al Comitato per l'integrità del confine marittimo nazionale, hanno sottoscritto un documento comune contro la ratifica. L'esponente democratica ha infine ribadito che la Croazia avrebbe tutelato meglio i propri interessi accogliendo l'abitrato internazionale o al limite la soluzione della linea mediana del Golfo.

i.b.

La manifestazione si terrà da oggi a domenica

Antiche tradizioni (e rivalità) saranno rinverdite a Isola nella «Festa dei pescatori»

ISOLA D'ISTRIA Da oggi a domenica la località costiera ospiterà la «Festa dei pescatori». Seguendo una ormai collaudata tradizione il comune isolano e l'associazione turistica, con la collaborazione di quasi un centinaio di sponsor, ha allestito un ricco programma di manifestazioni. Oltre ad ospitare numerosi complessi musicali, cantanti e attori l'edizione 2001 si propone di rievocare con dovizia di particolari alcune antiche tradizioni collegate in particolare alla vita e alle usanze dei pescatori. Nel calendario della festa, che dovrebbe attirare oltre 40 mila visitatori provenienti da tutta la Slovenia e dalle vicine località del Friuli-Venezia Giulia e dalla Croazia, sono inclusi anche diverse originali competizioni sportive e una larga offerta enogastronomica. Infine nella serata di sabato a bordo di un'imbarcazione d'epoca giungerà a Isola una delegazione del comune di Pirano, la quale dopo oltre 300 anni di inutili trattative, cercherà finalmente di siglare un trattato di pace con la locale municipalità.

Studenti croati di nuovo in aula il 10 settembre

FIUME È stato fissato il 10 settembre l'inizio del nuovo anno scolastico. Nessuna scuola si è rivolta sinora all'Ufficio regionale dell'istruzione chiedendo una proroga dell'avvio delle lezioni, possibilità questa concessa dal regolamento del competente ministero. Il 10 settembre dunque, salvo imprevisti, gli alunni delle elementari e delle medie di Fiume e del resto della Croazia torneranno sui banchi di scuola. Nel frattempo genitori e alunni sono già alle prese con i primi problemi legati ai libri di testo. Gli scaffali di gran parte delle librerie fiumane sono, infatti, ancora vuoti.

CAPODISTRIA Chiesta la calamità naturale

La siccità ha già bruciato dal 25 al 70 per cento dei raccolti nel Litorale

CAPODISTRIA Ammonterebbero ormai a oltre una decina di miliardi di talleri (oltre 100 miliardi di lire) i danni provocati dalla siccità nella decina di comuni della regione costiero-carsica, da Pirano a Villa del Nevoso. L'approssimativa valutazione è stata esposta ieri ai giornalisti da un comitato di esperti della zona, che hanno definito catastrofica l'attuale situazione nell'agricoltura, proponendo, fra l'altro, di proclamare al più presto lo stato di calamità naturale anche per questo comprensorio.

«Ormai certe colture agricole hanno subito danni irreversibili. Si tratta in particolare del mais, dei pomodori e del girasole, ai quali bisogna aggiungere gli ortaggi di stagione, nonché dei frutteti e dei vigneti – ha affermato il professor Janez Jancar, responsabile del consultorio rurale di Capodistria – una situazione particolarmente critica che è denunciata anche dagli oliveti, con grandissimi ritardi nel processo di maturazione estiva. Sta ripetendosi il desolante scenario dell'estate 1985».

Secondo Jancar si può già presumere che i raccolti delle principali colture di questo territorio sono stati falcidiati mediamente dal 25 fino al 70 per cento. «Senza esagerare si tratta della stagione che non esiterei a definire tragica – ha sottolineato –, bisogna tenere conto che negli ultimi due mesi sono caduti mediamente soltanto due litri di acqua su un metro quadrato di superficie. Le campagne necessiterebbero invece di precipitazioni di almeno 20-30 litri d'acqua per un metro quadrato. Ma le previsioni meteorologiche anche per i prossimi giorni parlano ancora di calure tropicali e mancanza assoluta di piogge».

«Attendersi aiuti in denaro da parte del governo è semplicemente illusorio – ha rilevato Angel Bertok, assessore all'Agricoltura del Comune di Sesana – vorrei rilevare che l'esecutivo deve soltanto al nostro Comune oltre 4 miliardi di talleri (ovvero una quarantina di miliardi di lire) di indennizzi per la siccità negli ultimi tre anni, ma finora si è trattato esclusivamente di promesse da marinaio».

DIVACCIA La causa del disastro attribuita all'errore umano

Scontro fra treni a Pivka: sospeso il capostazione

POSTUMIA E' stato un errore umano a provocare la disastrosa collisione ferroviaria, accaduta nelle prime ore di sabato scorso nelle vicinanze di Pivka, sull'altopiano carsico. Questo il responso ufficiale della commissione di inquirenti, composta da un gruppo di periti delle ferrovie slovene e da magistrati del Tribunale circondariale di Capodistria. Ieri pomeriggio, concluso il ripristino della linea ferroviaria internazionale Sesana-Postumia-Lubiana, gli investigatori hanno deciso di sospendere da ogni attività il capo della stazione ferroviaria di Pivka e alcuni suoi collaboratori.

«Abbiamo appurato senza ombra di dubbio con cronometri e altre apparecchiature tecniche – ha dichiarato Franc Primozic, responsabile del settore manutenzione delle Ferrovie dello Stato – che tra il primo e il secondo passaggio dei due treni merci attraverso la stazione di Pivka è trascorsa quasi mezz'ora, più esattamente 26 minuti. Gli esperti reputano che in questo periodo il capostazione aveva tutto il tempo sufficiente di arrestare il secondo convoglio, composto da 34 vagoni merci, ed evitare il danno, che fino a questo momento supera abbondantemente il miliardo di talleri (quasi 11 miliardi di lire, n.d.r.)».

Nei prossimi giorni il giudice per le indagini preliminari del Tribunale circolare di Capodistria iscriverà nel libro degli indagati il capostazione incriminato. In base agli ultimi sviluppi dell'inchiesta oltre al reato di strage plurima aggravata colposa. Per questo reato il responsabile della stazione ferroviaria di Pivka rischia una pena complessiva che varia dai 12 ai 20 anni di carcere.

Riviera liburnica: ancora furti d'auto ai danni di turisti

ABBAZIA Non si arrestano i furti d'auto ai danni dei turistici stranieri che soggiornano nella regione quarnerina. Vittime questa volta due cittadini italiani in vacanza rispettivamente a Crikvenica e ad Abbazia, di cui non sono stati resi noti i nomi dalla polizia. Nella Perla del Quarnero è stata rubata, nella notte fra martedì e mercoledì, una «Audi 6», appunto con targa italiana. Mentre a Crikvenica, dal parcheggio dell'albergo «Omorika», è stata trafugata una «Rover 214», del valore di 70 mila kune (circa 20 milioni di lire), appartenente sempre a una turista italiana.

ORSERA Diktat della direzione a spostare camper e roulotte entro il 30 settembre per effettuare lavori di miglioria

Rivolta dei campeggiatori a Koversada

I CAMBI

SLOVENIA		
Tallero 1,00	= 8,84	Lire*
Tallero 1,00	= 0,0046	Euro*
CROAZIA		
Kuna 1,00	= 258,53	Lire
Kuna 1,00	= 0,1335	Euro
Benzina super		
SLOVENIA	NON IN VENDITA	
CROAZIA		
Kune/l 6,70	= 1732,16	Lire/l
Benzina verde		
SLOVENIA		
Talleri/l 178,30	= 1657,31	Lire/l
CROAZIA		
Kune/l 6,32	= 1633,92	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

ORSERA Campeggiatori in rivolta a Koversada. A scatenare la protesta una lettera arrivata il 18 agosto nella quale la direzione invitava i proprietari di camper e roulotte, parcheggiati nelle zone 1 e 2 del grande campeggio naturista, a spostare i loro mezzi antro il 30 settembre nella zona 11 della stessa struttura per effettuare lavori di miglioria nelle due aree.

Un'imposizione tassativa, data senza alcun preavviso, giunta dopo che molti degli interessati erano già rientrati a casa. E dire che il 6 di agosto tutti gli ospiti erano stati invitati dalla direzione al tradizionale pranzo dove sono stati premiati i più fedeli. Durante quell'incontro neanche un accenno alla necessità di effettuare spostamenti, il che avrebbe permesso a coloro che sono ripartiti prima del 18 agosto di effettuare lo spostamento.

Alle proteste dei campeggiatori (italiani, tedeschi, austriaci, sloveni e croati) la direzione in un primo momento non ha voluto sentire ragioni: bisognava adeguarsi e basta. Gli ospiti allora si sono organizzati e hanno interpellato le autorità (una lettera è stata inviata anche al consolato italiano di Fiume) e i mass media locali. E' arrivata una troupe di una televisione polese che però non ha avuto il permesso di entrare: così i «contestatori» hanno incontrato il giornalista alla sbarra del campeggio. La questione ha avuto ampia risonanza sui mezzi di informazione (il quotidiano Glas Istre ha dedicato un'intera pagina alla vicenda) e i responsabili del campeggio hanno dovuto fare marcia indietro: la disposizione, data dal direttore Aleksandar Tidic, è stata congelata dai vertici della società «Anita» che gestisce la struttura. La decisione è stata presa durante un incontro con i campeggiatori, ai quali sono state fornite ampie assicurazioni. Ricordiamo per inciso che l'Anita è stata recentemente acquistata dalla Fabbrica Tabacchi di Rovigno.

La protesta dei campeggiatori (foto Glas Istre).

Non solo, oggi arriverà a Koversada un architetto che effettuerà un sopralluogo sulle aree interessate per verificare se è proprio necessario spostare camper e roulotte per effettuare i lavori di miglioria.

Dopo la protesta, marcia indietro: la disposizione è stata «congelata»

Tutto bene dunque? Non proprio, il sospetto, adombrato da alcuni dei campeggiatori (si tratta di persone che frequentano Koversada da 10, 15, 20 e anche 30 anni) e che, dopo i lavori, ci possano essere forti aumenti dei prezzi per il parcheggio dei mezzi. Già lo scorso anno, senza preavviso, il costo per un anno è passato dai 2700 ai 3600 marchi (dai 2.700.000 ai 3.600.000 lire) per le roulotte non «accassoriate», mentre quelle che sono dotate di verande in legno (collocate peraltro con l'avallo della direzione) si sono visti aumentare il prezzo dai 5 ai 7 milioni di lire.

Cosa succederà dopo che saranno effettuati i lavori in programma? «Ci chiederanno di pagare 10 milioni l'anno – afferma un campeggiatore – e questo significa volerci mandare via....».

pl. s.

Cruciverba

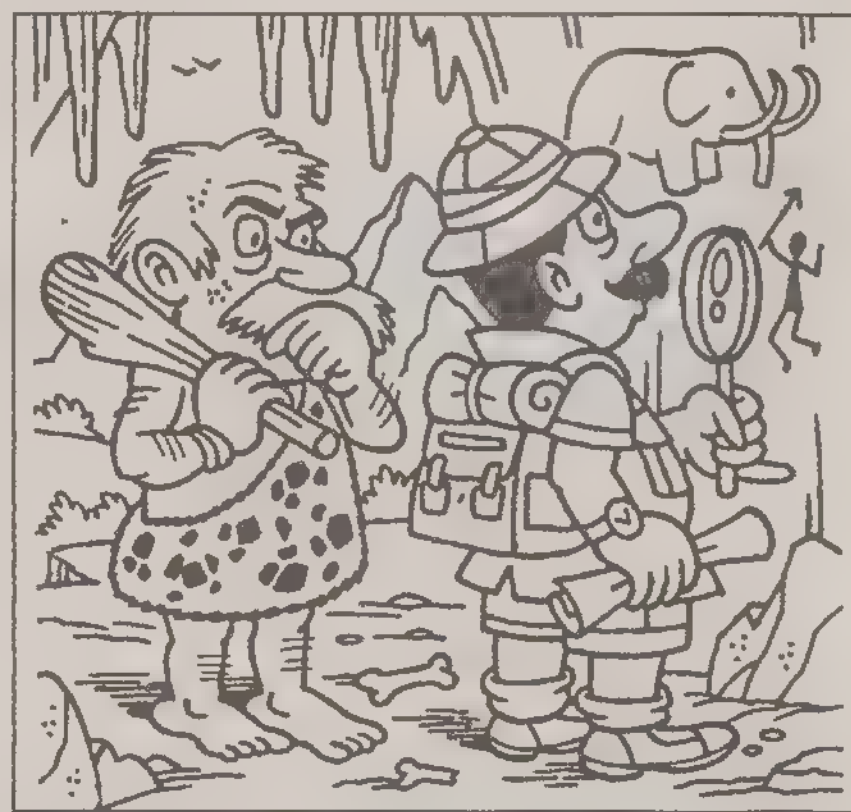
ORIZZONTALI

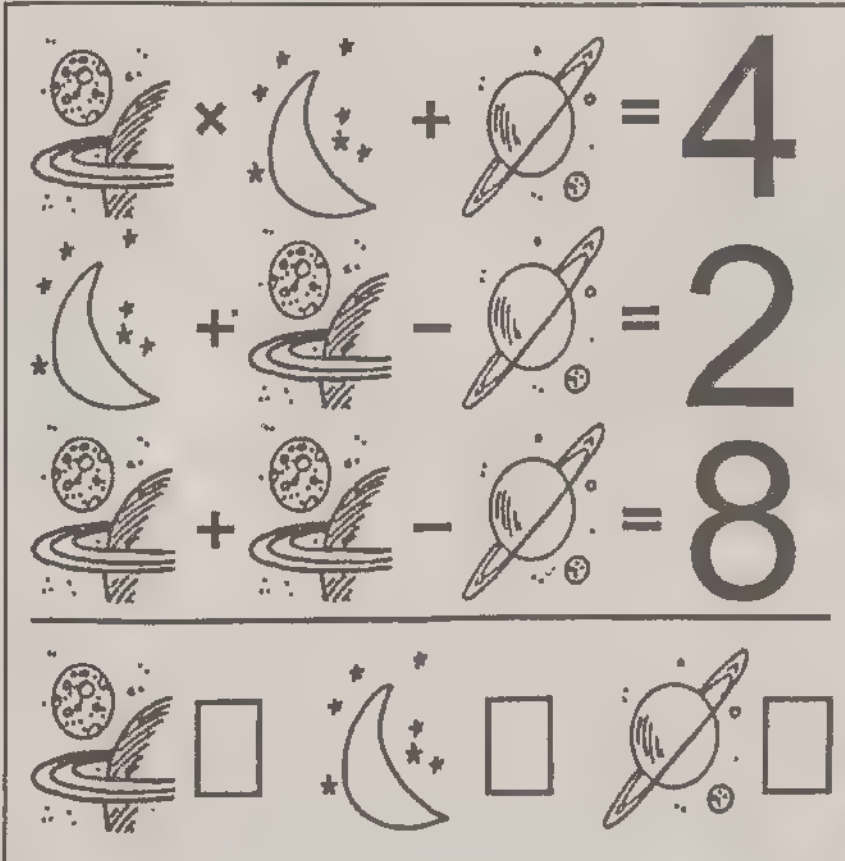
1. Dissetare il bestiame.
11. Empio, irriverente
18. Il nome di un Vianello.
19. Il suo contrario è là.
21. L'autore di "Con Garibaldi alle porte di Roma".
23. Così morì Giovanna d'Arco
24. Il verso del corvo e della cornacchia.
26. Tra le sette antiche c'era il Colosso di Rodi.
28. Città della Nigeria.
30. Le prime... di Zara e Belgrado.
32. Porta con gioia la sua croce (abbreviazione).
33. La fine... di Zdanov.
34. Evento sfortunato.
38. Il muraglione del porto.
39. L'inizio... dell'eternità.
41. Altro nome del dinornis, il volatile preistorico.
42. Un continuo frignare.
44. Solerte e laborioso.
47. Le hanno bisce e ricci.
48. Un diffuso quotidiano italiano.
50. E' stata sede di quattro concili ecumenici
51. La schiava di Abramo.
53. Una "Domenica" televisiva.
55. La diciannovesima lettera dell'alfabeto greco.
56. La Seidel che scrisse il romanzo "Il labirinto".
57. I più moderni sono i tubeless.
60. Fratello di Agamennone.
63. Segnale galleggiante.
64. Il periodo più sanguinoso della Rivoluzione francese.
65. Pappagallo brasiliano.
66. La regione francese in cui sorge Strasburgo.
70. Le paludi del Lazio bonificate nel 1939.
71. E' un handicap per molti concorsi statali.
72. La cerca il colpevole pentito
73. I confini... dell'occidente.

VERTICALI

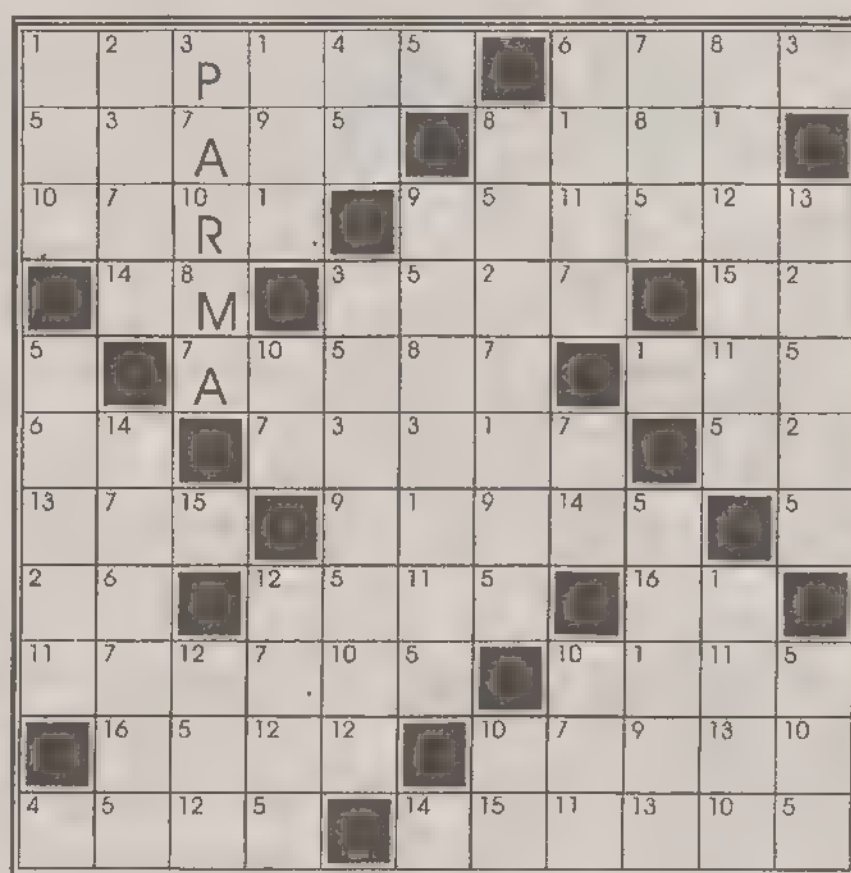
1. Lago salato asiatico.
2. Ritrovo di assetati.
3. Innocuo serpente.
4. Un fiume toscano.
5. Mezza voce.
6. Ente che comprende anche l'Agip (sigla).
7. Pari in grado.
8. Iniziali di Oriani.
9. Quartiere romano.
10. Iniziali di Quasimodo.
11. Celebre Joan del folk.
12. Antico pallottoliere.
13. Telly, compianto attore.
14. Vacue, superficiali.
15. Distesa di dune.
16. L'isola di una Venere.
17. Il "Twist" di Dickens.
20. Fumo in centro.
22. In piedi dopo la prima.
24. Vi crescono i bambù.
25. La zingara de "Il trovatore".
27. Infermiera... graduata.
28. Le pesa... regalare.
29. Fu premio Nobel per la pace con Sadat.
31. Si può bere ristretto.
34. Sigla per buoni vini
35. Irreale o possibile.
36. Regione tedesca con capoluogo Erfurt.
37. Città della Siria
38. Se si liberano... scattano
40. Ipotesi scientifiche.
41. Più piccola possibile
43. La nota Staller.
45. Le macchine con i coltri.
46. Causa, motivo.
48. Una pietra usata per affilare lame.
49. Lo reca il soccorritore.
52. Lacrimogeno.
54. Scurissime.
58. Il segno che toglie.
59. Ha per templi i musei.
61. Il poliziotto Pinkerton.
62. Osservatorio in tre lettere.
67. Un po'... d'appetito.
68. Lo zio... di Eduardo.
69. In mezzo... alla piazza
70. Sigla di Pescara

Le differenze allo specchio

Nel secondo disegno, che è il primo allo specchio, ci sono sei errori. Trovateli.

Gioco di logica

Risolvete le tre espressioni illustrate tenendo conto che a simbolo uguale corrisponde cifra uguale.

Giochi a cura della S.E.A. - Studio Enigmisti Associati srl di Cusano Milanino (Mi)

Parole incrociate crittografate

Questo gioco va risolto tenendo presente che a numero uguale corrisponde lettera uguale.

Labirinto

Che strada deve fare il topolino per raggiungere il formaggio?

Soluzioni

	Min.	Max.		Min	Max.		Min.	Max.		Min	Max.
BOMBAY	26	31	C. DEL CAPO	8	11	MANILA	24	31	SAN FRANCISCO	12	14
BANGKOK	26	32	C. DEL MESSICO	13	20	MIAMI	26	32	SANTIAGO	- 6	19
BOGOTA	9	17	DUBLINO	9	17	MONTEVIDEO	12	19	SAN PAOLO	14	29
BOSTON	17	24	FRANCOFORTE	17	29	MONTREAL	15	24	SEOUL	21	29
BRUXELLES	17	29	HONOLULU	24	32	NAIROBI	10	26	SINGAPORE	26	32
BUDAPEST	13	24	JOHANNESBURG	9	18	NEW YORK	21	28	SYDNEY	7	16
BUENOS AIRES	11	23	LA PAZ	-3	12	PECHINO	22	32	TEL AVIV	24	32
CARACAS	26	33	LIMA	14	17	RIO DE JANEIRO	18	29	TOKYO	23	31
CHICAGO	21	27	LOS ANGELES	18	25	S. PIETROBURGO	7	19	WASHINGTON	22	29

	MIN.	MAX.
VERONA	19	30
VENEZIA	20	29
MILANO	19	32
TORINO	19	28
GENOVA	25	30
BOLOGNA	19	30
FIRENZE	20	32
PISA	20	28
ANCONA	19	27
PERUGIA	21	29
PESCARA	np	np
L'AQUILA	13	24
CIAMPINO	18	30
FIUMICINO	18	28
CAMPOBASSO	15	24
BARI PALESE	17	29
NAPOLI	19	30
POTENZA	15	25

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	23	27
R. CALABRIA	24	27
PALERMO	23	28
MESSINA	24	28
CATANIA	21	29
CAGLIARI	22	33
ALGHERO	18	29

MONTAGNA

Il 31 agosto si incontreranno i pionieri del turismo invernale

A San Leonardo in Badia summit su Dolomiti altoatesine

Nel cuore delle Dolomiti, nell'incantevole paesino di San Leonardo in Badia, si terrà il 31 agosto un incontro, aperto a tutti, con i pionieri del turismo invernale delle Dolomiti altoatesine. Una riunione importantissima, a cui saranno presenti tutti i personaggi più autorevoli e rappresentativi del turismo invernale dolomitico.

Da quasi un secolo l'Alto Adige è grande protagonista nel mondo del turismo invernale. La storia è iniziata nel 1908, con l'apertura della più antica funivia al mondo collaudata come mezzo pubblico, la Bolzano-Colle. Poi, nel 1974, l'inaugurazione del più grande carosello sciistico del mondo, il Dolomiti Superski, nato da un' idea di due operatori turistici coraggiosi e determinati: Erich Kostner di Corvara e Erich Kastlunger di San Vigilio di Marebbe. Insieme riuscirono a riunire 280 concessionari di funivie e sei vallate in un unico e spettacolare consorzio sciistico. Oggi lo stesso consorzio, il Dolomiti Superski, si è ampliato sino a raggiungere la ragguardevole cifra di 460 impianti di risalita. Un comprensorio che ci invidiano in tutto il mondo.

Kostner e Kastlunger, quindi, saranno due dei protagonisti dell'incontro «Pionieri e testimoni del tempo dello sci alpino e delle funivie», in programma alla Casa della Cultura di San Leonardo venerdì 31 agosto dalle 10.30. Ci sarà anche un altro grande personaggio del turismo altotatesino, il gardenese Erich Demetz, già presidente della Coppa del Mondo di sci ma soprattutto ideatore, nel lontano 1970, del primo skipass in Italia. Ampio spazio sarà dato anche ai tecnici e agli ingegneri che hanno fatto conoscere le funivie dell'Alto Adige in tutto il mondo: gli ingegneri Zuegg e Hölzl, già attivi negli anni Trenta, e poi Kurt Leitner, costruttore delle funivie dell' Expò di Siviglia e dell'Expò di Hannover, Heinz Zeller e Hubert Zuegg. Ci sarà l'occasione, quindi, per ricordare gli inizi del turismo nelle splendide località turistiche delle Dolomiti, per rievocare storie curiose e aneddoti succosi, per ripercorrere lo sviluppo di vallate cresciute grazie al turismo e che dal turismo non si sono fatte annullare.

Il travolgente sviluppo, nell'ultimo secolo, del turismo invernale ha segnato l'antico paesaggio delle Dolomiti più di quanto sia mai avvenuto nei secoli precedenti. Nonostante tutto, però, tradizioni e costumi sono rimasti autentici e la gente del posto è ancora fortemente legata al proprio territorio. Il colloquio con i pionieri del turismo, a cui sono invitati valligiani e turisti, vuole anche tirare un bilancio di questi anni di febbrile lavoro e di grandi soddisfazioni. Alla fine del convegno è prevista una piccola escursione, con un passaggio in seggiovia, al santuario di Santa Croce.

Anna Pugliese

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Ottimismo, volontà, dinamismo e un pizzico di fantasia vi aiuteranno a prendere iniziative di lavoro coraggiose. Momento delicato in amore.

Toro 21/4 20/5
Cercate di neutralizzare sul nascere le manovre di una persona che vi vuole scippare un incarico di lavoro ambizioso. In amore alti e bassi.

Gemelli 21/5 20/6
Non lasciatevi attrarre da prospettive di maggiori guadagni se sono legate a dei rischi. Frenate gli entusiasmi per una nuova conquista.

Cancro 21/6 22/7
Tante idee brillanti per allargare la sfera della vostra attività professionale: sappiate sfruttarle. In amore combattete la routine.

Leone 23/7 22/8
Non siate troppo impulsivi nel lavoro: rischiate di trovarvi di fronte a situazioni difficili. In amore non scoprite le vostre carte.

Vergine 23/8 22/9
Professionalmente siete molto apprezzati per le vostre qualità e dovete stare attenti ai passi falsi. Tante occasioni di incontro.

Bilancia 23/9 22/10
Nel lavoro è bene avere un piano di attacco preciso altrimenti la situazione può sfuggire di mano. In amore mancate di veri slanci.

Scorpione 23/10 21/11
Piccoli passi avanti nelle questioni che vi interessano di più. In amore rischiate di perdere la testa in un momento delicato.

Sagittario 22/11 21/12
All'improvviso dopo un periodo di deprimente routine si presentano nuovi sbocchi lavorativi. In amore cogliete l'attimo.

Capricorno 22/12 19/1
Siete perfettamente consapevoli del vostro valore professionale ma l'impulsività potrebbe giocare brutti scherzi. Avete amici molto affettuosi.

Aquario 20/1 18/2
Cercate di stabilire un dialogo costruttivo con i vostri collaboratori più preziosi. In amore dovete giocare in attacco, il fascino farà il resto.

Pesci 19/2 20/3
Sono favorite le decisioni importanti che riguardano il vostro futuro professionale: cautela e giudizio. Incontro eccitante in serata.

LOTTO

Per tre, quattro estrazioni ecco alcuni ambi col 48 e il 53

Dopo il sorteggio del 56 a Bari, segnaliamo la presenza di due terzine per ambo su tutte le ruote e cioè:

48 53 72 ritardo 219 estr.

48 53 74 ritardo 140 estr.

Poiché è comune la coppia 48 53 si propone il gioco dei seguenti ambi per le prossime tre-quattro estrazioni:

48 53 - 48 72 - 53 72 - 48 74 - 54 74

Agli altri comparti ricordiamo: Genova 32 39 69 22 59, Napoli 21 58 66, Roma 32 39 87, Venezia 43 48 per uno e ambo, Palermo 3 10 15 31.
Capilista: Bari 35 (71), Cagliari 44 (74); Firenze 22 (78), Genova 14 (97), Milano 64 (79), Napoli 53 (102), Palermo 3 (93), Roma 54 (90), Torino 80 (83), Venezia 43 (94). Tutte 75 (7).
Nota: si ricorda che nelle ultime ventun estrazioni sono sortiti solo due elementi della decina compresa dal 10 al 20 su Palermo. Sono attuali 16 17 18 10 15.

g. c.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	6.16
	tramonta alle	19.58
La Luna:	si leva alle	12.39
	cala alle	23.05

34.a settimana dell'anno, 236 giorni trascorsi, ne rimangono 129

IL SANTO

San Bartolomeo

IL PROVERBIO

Buono è il pentimento ma non tanto quanto l'innocenza.

TEMPO

Temperatura:	24,3 minima
	30,3 massima
Umidità:	38 per cento
Pressione:	1016,6 in diminuz.
Cielo:	sereno
Vento:	18 km/h da E-N-E
Mare:	23,8 gradi

MAREE

Alta:	ore	1.01	+20	cm
	ore	13.42	+38	cm
Bassa:	ore	7.01	-33	cm
	ore	20.18	-22	cm
DOMANI				
Alta:	ore	1.49	+9	cm
Bassa:	ore	7.25	-21	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Siglata l'altra notte a Roma l'intesa fra il sottosegretario, la Soprintendenza, il Comune e l'Autorità portuale sulle modalità per il recupero dell'area

Porto Vecchio, Sgarbi impone il «suo» accordo

Confermati i vincoli diretti sui magazzini. Ma ora diventa un rebus la collocazione della sede di Evergreen

Il Porto Vecchio è stato definitivamente «commissariato» dal sottosegretario Vittorio Sgarbi. E' questo il senso dell'intesa, siglata a Roma all'1.30 dell'altra notte, dal viceministro ai Beni e alle attività culturali, dal soprintendente Franco Bocchieri, dal Comune di Trieste e dal presidente dell'Autorità portuale Maurizio Maresca.

Per inciso, quest'ultimo ha firmato il documento anche «per il sindaco», mentre nel precedente incontro con Sgarbi, lo scorso 9 agosto, il Comune era rappresentato dagli assessori Bucci e Menia. Richiesto di una spiegazione, durante la conferenza stampa in cui ieri è stato illustrato l'accordo, Dipiazza ha risposto: «Siccome esistono telefoni e fax, ho seguito la vicenda via cavo, anche perchè con Sgarbi c'è stato un dialogo fitto nelle ultime settimane». E Maresca ha aggiunto: «Il rapporto fra le amministrazioni è tale che avrei firmato lo stesso».

Ma cosa prevede l'intesa, raggiunta dopo sette ore di discussione nell'ufficio del sottosegretario? Il documento verte su tre punti. Innanzitutto sancisce che le funzioni possibili nel Porto vecchio sono quelle stabilite dall'intesa fra il Comune e l'Authority l'8 giugno scorso (un mix di destinazioni turistiche, ricettive, portuali, universitarie, espositive e diportistiche, previste dalla variante elaborata dallo studio Boeri).

L'accordo precisa che la stessa variante va intesa come descrittiva del puro assetto urbanistico e delle funzioni possibili nell'area, e non può in alcun modo essere considerata un progetto complessivo di fattibilità. «Non è un progetto di riuso – ha ribadito Maresca – ma una regola che le amministrazioni si sono date per intervenire».

Variante che i sottoscrittori dell'accordo si sono impegnati a modificare, nei suoi assetti urbanistici, «sulla base dei progetti che verranno approvati nella ridefinizione complessiva del Porto Vecchio». Come dire che le fasi successive della riconversione non saranno progettate dallo studio Boeri.

Sulla «ridefinizione» Sgarbi ha posto un primo, pesante paletto. «I progetti relativi a un uso diverso del Porto Vecchio – si legge nel documento – dovranno essere coerenti con le vigenti disposizioni e le specifiche prescrizioni impartite di volta in volta dal ministero dei Beni e delle attività culturali».

Secondo punto chiave dell'intesa, l'operazione Greensisam-Evergreen. Dovrà essere corredata da un progetto di altissima qualità architettonica, si afferma nell'intesa, approvato dal ministero, dal Comune, dalla Soprintendenza e dall'Autorità portuale. «Si può prevedere – recita il documento – che l'intervento si realizzerà attraverso il recupero dei magazzini 1A, 3, 2, 4 e 2a (quelli più vicini alla città e all'ingresso del porto) senza alterarne l'aspetto esterno e le altezze delle volumetrie e delle prospettive. Inoltre sarà valutata l'opportunità della costruzione sul Molo Quarto e/o sul Molo Terzo di parte del complesso immobiliare».

Maresca, Dipiazza e Bocchieri mentre spiegano l'accordo.

Terzo e ultimo punto dell'intesa, la scelta di un architetto progettista, che sarà indicato dal ministero in accordo con il Comune e l'Autorità portuale. E ciò per «garantire un alto livello di coerenza sotto il profilo architettonico e di riuso dell'intera area del Porto Vecchio». Una conferma che i firmatari dell'accordo hanno dato il benservito allo studio Boeri.

L'intesa è corredata da un allegato relativo ai tanto discussi vincoli. «Da Bovedo all'Idroscalo – ha rilevato il soprintendente Bocchieri – è tutto sotto tutela, con un vincolo indiretto. Ogni intervento va esaminato dalla soprintendenza. Agli edifici già vincolati il 2 agosto – ha precisato – se ne aggiungono altri dieci, sempre con un vincolo diretto, che ne blocca la struttura esterna».

Ovviamente soddisfatto il sindaco Dipiazza, il quale ha parlato di «un ottimo risultato dopo due mesi intensi di trattative. Tendenzialmente sono meno pronto a tutelare – ha precisato – ma mi interessa dare un segnale nuovo. Tra pochi mesi in Porto Vecchio ci devono essere le gru per realizzare il progetto Evergreen». Sull'intervento e sul ruolo del colosso taiwanese ha insistito molto il presidente dell'Authority Maresca, definendolo fondamentale. «E' la vita del porto – ha sottolineato –. Una scelta che vuole fare di Trieste lo scalo oceanico di riferimento per il Nord Europa. Diversamente il rischio fortissimo è che il terminal di riferimento diventi quello di Taranto. Evergreen – ha aggiunto – potrà costruire sul molo Terzo o sul Quarto la sede direzionale, a condizione che realizzi un progetto di altissima qualità architettonica».

E qui si apre un interrogativo di non poco conto. All'Evergreen il molo Terzo pare non interessi, mentre per la nuova sede avrebbe puntato sul Quarto. Ma ieri il sindaco Dipiazza ha dichiarato che «il molo Quarto deve rimanere "aperto" perché è un "canocchiale" sulla città. Un'affermazione alla quale si è subito associato il soprintendente Bocchieri. A questo punto la faccenda si ingarbuglia. Per la sede, al colosso di Taiwan serve un edificio del tutto nuovo. Ma dove realizzarlo, se i magazzini sono vincolati e sul molo Quarto c'è già il «no» di Dipiazza e Bocchieri?

Giuseppe Palladini

E la Camera di Commercio vuole trattenere i taiwanesi

«La sede Evergreen? Come presidente della Camera di Commercio non posso che dichiararmi felice e contento per la firma della convenzione relativa alla sua realizzazione, perchè presumo implichi la conferma implicita della presenza della compagnia di navigazione a Trieste. O no?!?». Antonio Paoletti, referente di piazza della Borsa, non sembra ironico quando apre una linea di credito verso l'Autorità portuale e la compagnia taiwanese. Semmai interessato a fare in modo che tutte le chance, enormi, di quelle centinaia di migliaia di metri cubi, non vadano disperse dietro a piccoli screzi di bottega o, peggio, agli eterni dispetti partitici. «Quell'area – annota – è la perla di Trieste, e non a caso come Unione commercianti avevamo già chiesto da tempo la realizzazione in loco di un terminale traghetti con annessi servizi commerciali, e come Camera anche un'immobile da destinare a Università della vela e un'altra struttura destinata a ospitare insediamenti ad alta tecnologia e software di tipo nautico...».

Nal marasma attuale, delle scelte alquanto difficili da effettuare. Ma il discorso rimane d'attualità. Le categorie commerciali, infatti, per mezzo della Camera, avevano comunque avanzato un interesse molto più che superficiale sull'area e temono tuttora di venir bypassate a qualche titolo. Magari, perchè no, da strutture alberghiere e di servizio non sufficienti, da sole, a mantenere Evergreen in città...

f.b.

Mentre trova nuovi sottoscrittori la lettera con cui archeologi, architetti e storici della regione ne chiedono la rimozione

Il soprintendente resta «sotto osservazione»

L'operato del soprintendente Franco Bocchieri resta sotto osservazione. Il sottosegretario Vittorio Sgarbi l'ha ribadito, ieri, pur smorzando i toni iniziali della polemica: «Pace fatta, certo. Ma gli ho fatto un discorso da fratello maggiore. Perché, davanti a una protesta così forte di associazioni private come Italia Nostra, Caput Adriae e il Wwf, il soprintendente, che rappresenta lo Stato, non può stare in una posizione di retroguardia, suscitando così il sospetto di interessi personali. Non può sollevare l'accusa di essere uno speculatore. Al contrario, deve essere di una rigidezza sacerdotale. Solo così si possono accettare aperture in presenza di progetti innovativi. Adesso Bocchieri ha capito». Le indicazioni del ministero sono chiarissime. Tutela dell'intero complesso dell'antico scalo, con possibilità di deroga per interventi di elevata qualità nell'area di interesse di Evergreen. Ma le polemiche contro l'operato del soprintendente non accennano comunque a smorzarsi. E le firme sulla lettera dei quarantacinque docenti, architetti e archeologi, che mettono sotto accusa il suo operato chiedendone la testa e di cui avevamo dato notizia nei giorni scorsi, continuano ad aumentare, da tutta la regione. Solo ad Aquileia, negli ultimi giorni, ne sono state raccolte quattrocento, che si sommano ad altre migliaia già collezionate l'anno scorso da un apposito comitato antisoprintendente; agguerrito contro gli interventi nella basilica, ma anche a Palmanova, a Grado, nella pieve di Zuglio.

Vittorio Sgarbi

Una lettera durissima quella inviata al ministro Giuliano Urbani, a Sgarbi e al direttore generale del ministero Roberto Cecchi, sottoscritta da tutta l'«intellighenzia» regionale in materia di tutela del patrimonio storico e artistico. Un intervento pesante, che coinvolge esperti delle più diverse aree e appartenenze politiche che hanno raccolto l'invito lanciato da «Caput Adriae».

La molla scatenante è stato il decreto di vincolo sul Porto Vecchio di Trieste, limitato originariamente dal sovrintendente a dieci edifici, poi bloccato e corretto da Sgarbi, con l'estensione del vincolo a venti edifici, inclusi tutti i magazzini, salvaguardando il resto del complesso con un «vincolo indiretto», di rispetto sull'integrale assetto storico-urbanistico dell'antico scalo.

«Da dieci anni - si legge nella lettera - si assiste al danneggiamento del patrimonio storico e artistico a Trieste e in regione, in particolare Aquileia, per inerzia e scelte culturalmente inaccettabili dell'attuale soprintendente». I firmatari prendono atto con soddisfazione dell'intervento di Sgarbi, ma chiedono che la sua «fattiva volontà di tutela, nonché di chiarezza, venga perseguita fino alle ultime conseguenze». Quali? Auspicando che quello del sottosegretario sia «un primo atto di attenzione» per la salvaguardia del patrimonio storico-artistico e per la sua valorizzazione, nella lettera ci si augura che il ministero valuti urgentemente l'opportunità di insediare al vertice della Soprintendenza archeologica e ai Beni artistici e della Soprintendenza regionale (*entrambe le cariche sono detenute da Bocchieri, ndr*) «esperti di indiscutibile competenza».

LE FIRME ANTI-BOCCHIERI

Prof. Filippo Cassola, socio Accademia dei Lincei; prof. Paola Cassola Guida ordinario Università Ud; dott. Fulvia Lo Schiavo, dirigente CNR Roma; dott. Valnea Scrinari, ex Soprintendente, ex superdirigente di Ostia; contessa Margherita Cassis Faraone, presidente Ass. Naz. per Aquileia; prof. Luisa Bertacchi, segretaria Ass. Naz. per Aquileia; dott. Alessandra Vigi Fior, Centro Antichità Altoadriatiche; dott. Grazia Bravar, Società Istriana archeologia e storia patria; arch. Gianna Duda Marinelli, idem; dott. Francesco Gabrielli, idem; prof. Luciana Novaro, idem; cap. Sergio degli Ivanissevich, Società di Minerva; ing. Ferruccio Carbi, già dirigente Ente Porto Ts; prof. Sergio Rinaldi Tufi, docente di archeologia classica; prof. Monika Verzar, direttore Scuola di specializzazione in archeologia Univ. Ts; prof. Italo Gabrielli, Univ. Ts; prof. Franco Crevatin, ordinario Univ. Ts; prof. Vanna Vedali Iasbez, Dip. Scienze dell'Antichità, Univ. Ts; prof. Carolina Piperata Rebecchi, storica dell'arte; arch. Benno Albrecht; maestro Giampaolo Coral; Nivia Bernobini; Giuliano Righi; dott. Anna Mecchia; Maria Luisa Conversano; prof. Marina Lavers; prof. Antonella Perhauz; prof. Gigliola Biondi Frandolich; dott. Giuseppe Frandolich; prof. Maria Grazia Inwinkl; Mirella Schott Sbisà, artista; Sabrina Quargnal Pòrcile; maestro Daniele Pòrcile; prof. Clara Carnieli Campo; Anna Cramer degli Ivanissevich; Renata Costanzo; Graziano Perentin; prof. Edoarda Grego; dott. Claudio Pozza; prof. Clelia Pozza; Laura Cardinali Francese; Francesco Francese; Giovanni Oliva; Renata Neri Oliva; Diana De Rosa.

Grazia Bravar, della Società istriana di archeologia e storia patria, tra i primi firmatari, esclude qualsiasi presa di posizione di carattere «ideologico». «Al contrario - dice - si tratta di una presa di coscienza civica contro chi vuol mettere le mani sulla città. Siamo stanchi di assistere alle azioni di "non tutela" da parte di chi dovrebbe tutelare. Non c'è solo il problema del Porto Vecchio di Trieste. I malumori sono tanti, radicati, in tutta la regione».

Il soprintendente Bocchieri difende la sua linea e parla di «incomprensioni». «Chi ha firmato la lettera - replica - non ha capito che tutto il complesso del Porto vecchio veniva salvaguardato, che non era prevista alcuna demolizione. Ora questi contenuti vengono ribaditi nell'intesa che abbiamo firmato, salva la possibilità di andare in deroga con progetti di altissima qualità. La preoccupazione principale della lettera riguardava le passerelle sui mosaici della basilica di Aquileia, che però non sono state eseguite né su progetto né su finanziamento della Soprintendenza, ma con fondi ministeriali per il Giubileo e altri finanziamenti regionali. Il progetto è stato approvato dal ministero e dall'Unesco, la Soprintendenza aveva solo il compito di controllare».

Il viceministro: «Bocchieri adesso ha capito, non può stare in retroguardia»

Sgarbi ribadisce: «Il vincolo sul Porto Vecchio è rigidissimo, salvo, per l'area del Molo IV, la possibilità di interventi migliorativi di qualità eccelsa. Questi contenuti sono ribaditi in una mia lettera, allegata all'intesa che abbiamo sottoscritto, in cui si sottolinea che il complesso è tutto vincolato come area archeologica, ma trattandosi di archeologia industriale sono ammissibili deroghe. Rimuovere Bocchieri? Per ora gli chiederò di fare qualche intervento, da cui misurerò la sua capacità di attenersi alle linee che abbiamo stabilito».

Arianna Boria

Il trasferimento del servizio di pronto intervento dalla centrale di via Farneto in Friuli scuote al suo interno anche il Centrodestra

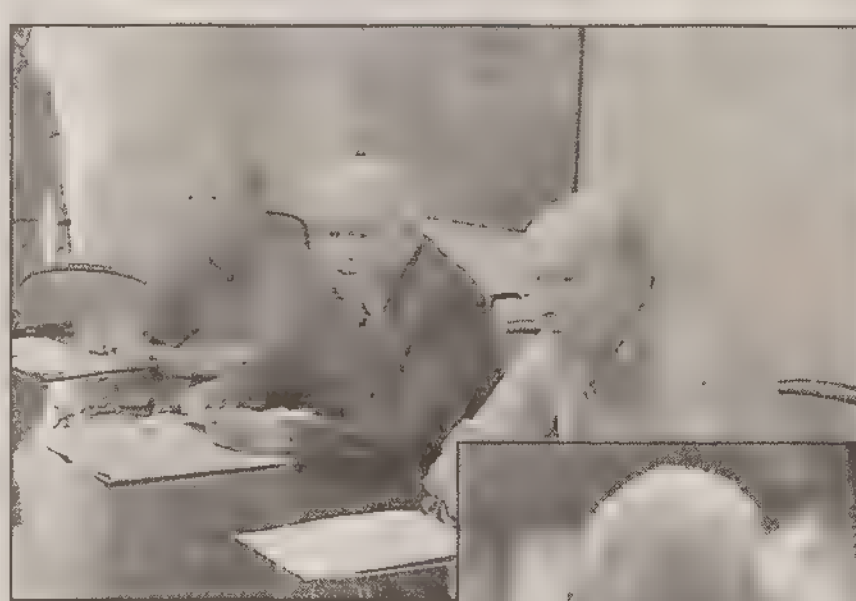
Bufera sul trasloco del «118» a Palmanova

Zalukar: «Accorpare crea problemi organizzativi. Non vorremo mica avere qualche morto in più?»

Staffieri: «È una boiata pazzesca». Marini punta l'indice contro l'Agenzia regionale, mentre Sulli promette che se ne occuperà il consiglio comunale

Staffieri vuole presentare un disegno di legge, Marini affossare l'Agenzia regionale della sanità, de Gioia fondare un nuovo gruppo in Regione per denunciare le cose da più libero scranno, e Sulli promette un consiglio comunale a Trieste. La questione dell'eventuale spostamento delle centrali del «118» (e segnatamente di quella triestina) nella palazzina della Protezione civile a Palmanova scuote settori interi di Forza Italia, Ccd, Sdi, An. Non «politicamente dissidenti» - si dicono i protagonisti - dalle forze di maggioranza che siedono in piazza Oberdan e in piazza Unità, dove si prendono queste decisioni, bensì «tecnicamente contrari» al progetto.

Li affianca solidale e preoccupato il responsabile del «118» triestino, Walter Zalukar, che denuncia senza mezzi termini la pericolosità per il cittadino di una centralizzazione delle chiamate di soccorso, come sarebbe indicata nel piano regionale delle emergenze, appena scritto dall'Agenzia dopo anni di gestazione, ma non ancora discusso in aula, né approvato dalla giunta. Ieri Giulio Staffieri (Fi), Bruno Marini (Ccd) e lo stesso Zalukar l'hanno spiegato in una conferenza stampa: «Uscita improvvida, colpo di mano estivo, boiata pazzesca» sono i termini che ha usato Staffieri, invocando un sistema di emergenza uniforme e alto per tutto il territorio («i due terzi della regione - hanno scritto i relatori in un documento - non hanno soccorso medico per l'infarto acuto, l'edema polmonare, lo choc anafilattico, il grave trauma di notte»).

Staffieri ha anche citato il caso dell'Elisoccorso, già oggetto di gravi contestazioni. «Il servizio è passato sotto la gestione dell'ospedale di Udine. Come noi chiedevamo, appena adesso sull'elicottero c'è un tecnico di bordo. Prima si usava l'infermiere». Ma la coincidenza di questo «inglobamento» udinese con l'accorpamento in terra friulana del «118» non passa inosservato. La direzione di questa centrale palmarina sarebbe, di nuovo, affidata a Udine («che - dice sempre il documento - ha esperienza di campagna e montagna, non certo di zone urbane»).

Staffieri, Marini, De Gioia e Sulli (nel riquadro).

Marini ha rimesso sotto accusa la mai amata - dal Centrodestra - Agenzia, organo tecnico dell'assessorato: «La sanità è guidata dalla politica, oppure c'è una lobby trasversale che trova il suo nucleo nell'Agenzia? Se questo progetto del "118" passa, a essere penalizzata soprattutto sarà Trieste, che ha un sistema di eccellenza». «Solo a Trieste ambulanze che hanno meno di 10 anni, equipaggio di almeno tre operatori, medico a bordo 24 ore su 24» dice il testo presentato ieri.

Ma ciò che irrita questi politici e anche il medico sono le motivazioni addotte per il nuovo «baricentro», più udinese che palmarino. Se la centrale del «118» è fatta da telefoni, si dice, che stia in mezzo o ai bordi del Friuli-Venezia Giulia non ha alcuna importanza. «In più - citazione dal documento - dovranno essere istituite quattro subcentrali locali, così in tutto saranno cinque. Col paradosso che quelle dei trasporti meno urgenti avrebbero buona conoscenza del territorio e possibilità di controllare personale e mezzi, mentre quella dell'emergenza no». Non convince la contiguità a Palmanova con la Protezione civile: «In caso di disastri si attivano le Prefetture, le Questure, mica il "118". Questo deve essere tarato, al contrario, sulle emergenze quotidiane» ha rimarcato Zalukar, elencando una quantità di controindicazioni per la centralizzazione del soccorso.

In primo luogo, ha detto, accorpare crea livelli di complessità organizzativa che potrebbero superare la soglia di sicurezza («per verificare, non vorremo mica avere qualche morto in più?»). Inoltre, «non si sa chi dovrebbe organizzare il personale, aggiornarlo, controllarlo; chi terrebbe i contatti con le forze dell'ordine, che sono locali, in caso d'incidenti; chi garantirebbe la conoscenza del territorio». Anche la prevista maggiore uniformità di codici e protocolli per l'urgenza sembra, a Trieste, un peggioramento, perché la regione è fatta di zone diversissime.

Il documento citato indica come ottimale un'ambulanza ogni 25-30 mila abitanti. I parametri nazionali dicono una per milione. Staffieri, velocissimo, fa i conti: «La nostra regione ha un milione e 200 mila cittadini. Dunque, due le centrali».

«Somma preoccupazione» esprime Bruno Sulli (An), presidente del consiglio comunale triestino, che teme ulteriori depauperamenti per Trieste; «ingiustificata, insostenibile e incomprensibile decisione, una ulteriore prevaricazione nei confronti di Trieste» la definisce il consigliere regionale Roberto de Gioia (Sdi di area forzista), che prende l'occasione per annunciare un nuovo «Gruppo autonomista» in Regione.

Gabriella Ziani

Stop alla risonanza magnetica in ospedale, arrivano spiegazioni differenti dall'Azienda sanitaria e da quella ospedaliera

Esami soppressi, anzi no. È «giallo»

Lucio Petronio

Risonanza magnetica, esami soppressi o no? Le due nuove macchine (una già funzionante al Maggiore, l'altra da installare entro novembre a Cattinara) diventano anche un piccolo caso d'incomprensione fra istituzioni, che non facilita il cittadino. Al quale va specificato che, se aveva prenotato a Cattinara, ed è stato dirottato al Maggiore, lì deve andare, nel giorno indicato, come previsto.

Resta da chiarire come mai l'altra Azienda, quella territoriale, abbia acquisito urgentemente 335 prestazioni di Risonanza da un istituto privato, motivando la decisione col fatto che gli ospedali «hanno sospeso l'attività ambulatoriale».

Conferma il direttore sanitario dell'Azienda ospedaliera, Lucio Petronio: «Noi soddisfiamo le prenotazioni giacenti, prendiamo i nuovi appuntamenti, e contiamo di esaurire le liste d'attesa per gennaio-febbraio. Abbiamo solo segnalato la possibilità di qualche disguido».

«Falso - sbotta Franco Zigrino, direttore generale dell'Azienda sanitaria - ho qui una lettera che mi avverte: gli esami al Maggiore saranno quasi esclusivamente riservati ai degenti. Ho quindi deciso di comprare servizi da uno studio privato. E con urgenza, anche se secca spendere questi 100 milioni. Ma l'avrei fatto comunque. Perché lo dico chiaro: otto mesi di attesa per una Risonanza sono inaccettabili, e l'Azienda ospedaliera è gravemente carente in questo servizio».

BY-PASS

Via Roma chiusa al traffico

Con un'ordinanza del Comune via Roma viene chiusa al traffico veicolare (esclusi bus e taxi) a seguito dei lavori al collettore del gas. Viene istituito un by-pass per le auto che da via Ghegha obbliga a svoltare a sinistra in via Trento per sfociare, attraverso largo Panfili, in via Milano.

Dipiazza batte Leoluca Orlando nella classifica dei sindaci in tv

Trieste batte Firenze e Palermo sul piccolo schermo. Negli ultimi tre mesi il sindaco Roberto Dipiazza a ottenuto più passaggi in televisione rispetto ai colleghi Leonardo Domenici e Leoluca Orlando, collocandosi al nono posto nella classifica nazionale. Lo rivela un'indagine del settimanale L'Espresso, in edicola oggi. Veltroni in tv è il sindaco che vince su tutti. Secondo i dati, il primo cittadino di Roma ha totalizzato, nel periodo dal 14 maggio al 10 agosto, passaggi tv per 39 minuti e 34 secondi, di cui ben 38' 19" in Rai e solo 1' 15" su Mediaset. Lo segue il torinese Sergio Chiamparino, con 10' 57" totali di cui 10' 26".

In terza posizione il sindaco di Napoli, Rosa Russo Iervolino, con 7' 32", di cui 6' 22" in Rai e 1' 10" su Mediaset. Quarto Pericu di Genova, con 6' 31" tutti in Rai. Solo quinto il primo cittadino di Milano, Albertini, l'unico a invertire la tendenza con un totale di 5' 59" di cui 4' 35" in Mediaset. Sesto Guazzaloca di Bologna: 5' 52" tutti in Rai. Settimo Costa di Venezia: 2' 33" con 1' in Rai e il resto Mediaset. Ottavo Corsini di Brescia: 2' 19" in Rai. Nono Dipiazza, che ha ottenuto sette secondi appena sulle reti pubbliche e un minuto e 14 secondi sulle tv di Arcore.

Lunedì partiranno le convocazioni disposte dal Provveditorato agli studi: nomine ripartite tra le varie scuole

Scattano le assunzioni per 97 insegnanti

L'integrazione degli organici dovrebbe riportare la situazione alla normalità

Sono 97 gli aspiranti insegnanti che da settembre vedranno coronato il sogno della nomina in ruolo. Partiranno infatti lunedì prossimo le convocazioni disposte dal Provveditorato agli studi di Trieste che dal primo settembre faranno scattare le assunzioni per un sostanzioso contingente di docenti. L'integrazione degli organici dovrebbe riportare alla normalità lo stato di emergenza che in passato ha accompagnato il debutto di ogni anno scolastico.

Le nomine andranno ripartite tra vari ordini di scuola e comunque tenuto conto dei posti effettivamente vacanti e disponibili negli istituti italiani e in quelli sloveni. Inoltre i posti da assegnare verranno prelevati rispettando sostanzialmente l'indicazione ministeriale che impone di attingere per il 50 per cento dalle graduatorie dei concorsi ordinari, per titoli ed esami, e per il 50 per cento dalla graduatoria provinciale permanente.

Nel dettaglio la quota delle 97 nomine in ruolo prevista per la nostra provincia prevede 5 posti per le scuole materne con lingua d'insegnamento italiana; 46 posti per le elementari italiane, 7 per le elementari slovene; 4 posti per le scuole secondarie di primo grado italiane; 15 per le scuole di secondo grado italiane e 4 per quelle slovene. I posti di sostegno sono invece in tutto 16.

L'assessore Brandi

Nel corso della convocazione ogni candidato potrà scegliere tra le sedi disponibili. Con il foglio di nomina non dovrà poi fare altro che presentarsi all'istituto assegnatogli per assumere servizio dal primo settembre. Per ora non sono invece previste assunzioni in ruolo per altro personale scolastico.

Apprezzamento per la tempestività con cui il ministero ha avviato queste procedure che dovrebbero consentire un avvio dell'anno scolastico il più ordinato possibile, è stato manifestato dal provveditore di Trieste Nicola Lenoci. «Provvedere in tempo utile alle nomine in ruolo degli insegnanti è sicuramente l'iniziativa più pregnante in vista dell'inizio delle lezioni. Negli anni passati lo si faceva in ottobre o novembre, l'anno scorso addirittura sotto Natale e in gennaio».

È in fermento anche il fronte sindacale. Giuseppe Ughi, segretario provinciale dello Snals, che per la categoria dei docenti è il sindacato maggiormente rappresentativo, ha incontrato nei giorni scorsi il neoassessore comunale per l'educazione e la condizione giovanile, Angela Brandi. Nel corso del colloquio sono stati presi in esame soprattutto alcuni aspetti dell'organizzazione del lavoro nelle scuole dell'infanzia e della riqualificazione professionale delle docenti che vi operano. In particolare lo Snals preme per una ridefinizione del quadro normativo e giuridico delle insegnanti che tenga conto della parità scolastica riconosciuta alle scuole materne comunali. A questo proposito Ughi ha fatto presente all'assessore che la soluzione è a portata di mano: basterebbe adottare le norme statali già esistenti e dotare le scuole dell'effettiva autonomia. Per risposta la Brandi ha dichiarato piena disponibilità ad un confronto costante con il sindacato. In una propria nota Ughi tiene a rimarcare che dalla nuova amministrazione comunale, a fronte delle promesse pre-elettorali del sindaco Dipiazza, lo Snals attende risposte positive alle sue richieste. «Diversamente – avverte il sindacalista – lo scontro non potrà che essere duro».

In vista del nuovo anno scolastico sembra ormai definitiva anche la sorte dei bambini delle scuole slovene Ukmar e Gregoric Stepancic. A fine febbraio un incendio di origine dolosa ha infatti reso inagibile l'edificio di via Fianona. Per il tempo necessario alla sua ristrutturazione è stata assegnata loro la sistemazione nella Biagio Marin di Servola, una soluzione finora duramente contestata dai genitori degli alunni.

i. de.

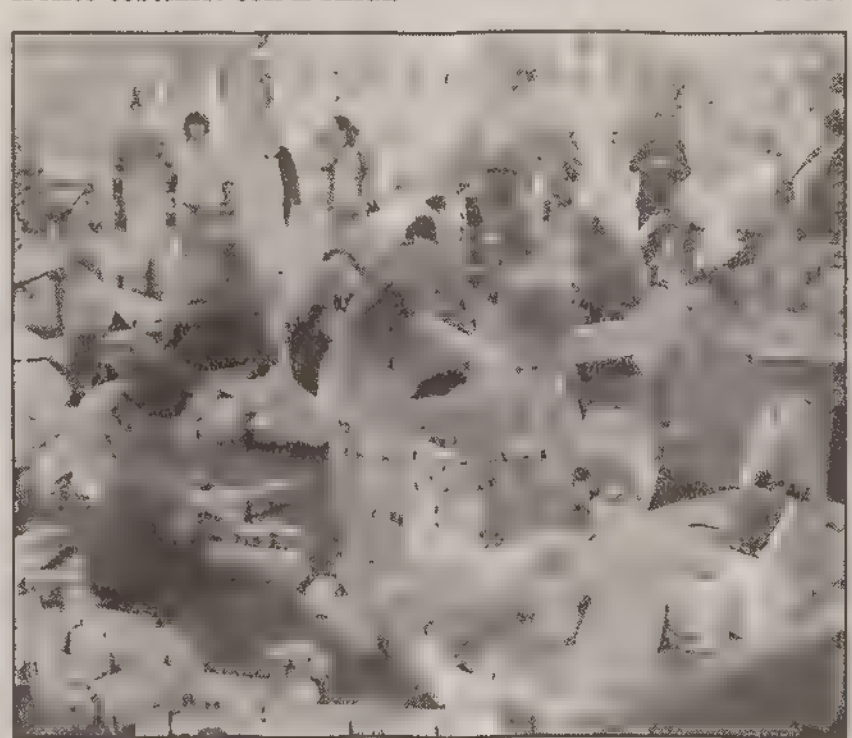
Nidi e scuole materne comunali, stanziati otto miliardi per duecento educatori

Istruttori anche per gli asili

Più di 200 assunzioni di istruttori educativi, suddivisi fra incarichi annuali a tempo pieno e part-time e di sostegno all'handicap, oltre che con il meccanismo delle supplenze temporanee, per un totale di spesa che supererà gli 8 miliardi, divisi sia sul bilancio in corso che su quello del 2002. E' questo il piano predisposto dagli assessori per l'educazione, Angela Brandi e per le risorse umane, Lucio Gregoretti, in vista della riapertura dell'attività delle scuole materne e degli asili nido.

«Volevamo arrivare all'appuntamento preparati» ha commentato Gregoretti, mentre la Brandi ha ricordato «l'importanza di un settore come quello formato da asili nido e scuole materne in una città come Trieste». In particolare, nella delibera predisposta dagli assessorati competenti e approvata dalla giunta comunale, si parla di «attivazione, per ciò che concerne le scuole per l'infanzia, di 103 sezioni, per un totale di 206 unità, superiori alle 204 previste nella delibera adottata dalla precedente amministrazione».

Entrando nei dettagli, per quanto riguarda gli asili nido, gli istruttori educativi assunti saranno in totale 111, così suddivisi: 33 con incarico annuale a tempo pieno, 36 part-time, 7 per il sostegno all'handicap e 35 per le supplenze temporanee. Nell'ambito delle scuole materne la divisione sarà: 19 a tempo pieno, 25 di sostegno all'handicap, 4 part-time per l'insegnamento della religione cattolica e 48 per le supplenze temporanee, per un totale di 96.

Nella delibera si precisa anche che «gli incarichi per l'insegnamento della religione cattolica, in armonia con quanto stabilito dalla normativa statale, verranno attribuiti alle persone segnalate dall'Ordinario diocesano». In relazione all'orientamento complessivo che la giunta adotterà nella gestione del complesso delle scuole materne cittadine, Angela Brandi ha voluto rimarcare «la sostanziale svolta che consisterà nel bloccare la statalizzazione delle scuole materne, e che dovranno perciò conservare la loro connotazione locale».

Nuove assunzioni di istruttori educativi negli asili.

Gregoretti, nell'incontro con tutte le organizzazioni sindacali ha assicurato un trattamento sulla produttività, relativo all'anno 2001, uguale a quello dell'anno precedente.

Ugo Salvini

Numerose proteste, nel mirino della Procura «il getto pericoloso di cose»

Pulizia di strade e marciapiedi I «soffiatori» sotto inchiesta

La Procura ha aperto un'inchiesta sui «soffiatori» utilizzati da una ditta che lavora in appalto per l'Acegas. L'ipotesi di reato è quella prevista dall'articolo 674 del Codice penale che punisce «il getto pericoloso di cose». I soffiatori venivano usati da qualche mese per rimuovere dalle strade e dai marciapiedi sabbia, polvere, terriccio e fogliame. La parte più leggera di questi rifiuti si insinuava non solo nei polmoni dei passanti ma anche all'interno di bar, negozi, esercizi commerciali e persino appartamenti. Da qui un mare di proteste dei cittadini, sfociate poi nell'inchiesta penale.

Al momento risultano indagati alcuni dipendenti sorpresi coi soffiatori in mano, nonché il legale rappresentante della «Sager», la ditta che aveva avuto dall'Acegas in appalto, «la spazzatura delle strade con l'impiego di attrezzature ad elevata tecnologia».

La Procura ha anche disposto il sequestro preventivo dei soffiatori e i vigili urbani si sono dati da fare, bloccando per il momento tre addetti in flagranza di reato.

Già nel dicembre scorso il problema dei soffiatori era stato sollevato ma con tutt'altra valenza. Marino Sossi della Cgil aveva sottolineato la pericolosità di questo attrezzo, specie per chi lo usava. «Il problema gravissimo - avevano spiegato alcuni addetti- è che sulla schiena dobbiamo caricarci oltre alla macchina e al motore anche il serbatoio della miscela. Il rischio di incendio non va sottovalutato».

Presentata l'indagine sui fattori di rischio ambientale del lavoro per i vigili urbani: è allarme-polveri

Restando in tema di salute, ecco l'indagine sui fattori di rischio ambientale del lavoro dei circa 300 vigili urbani di Trieste. Mente sul fronte dell'inquinamento acustico, della presenza di amianto, piombo, benzene, polveri totali, ossido di carbonio, biossido di zolfo e di azoto tutte le verifiche hanno rivelato una situazione accettabile, anche nelle zone più trafficate del centro, in relazione alla presenza di polveri ultrafini, cioè quelle aventi diametro aerodinamico inferiore a 10 micrometri, "il limite viene significativamente superato" afferma la relazione presentata ieri.

Lo studio, la cui origine risale alla clamorosa protesta messa in atto più di un anno fa dai componenti del corpo della Polizia municipale, che avevano manifestato più volte alla giunta Illy le condizioni di particolare disagio nelle quali erano costretti a operare soprattutto gli agenti "sul posto", cioè coloro che sono destinati a operare in mezzo al traffico, è stato consegnato alle organizzazioni sindacali dagli assessori Lucio Gregoretti e Fulvio Sluga.

I due componenti dell'esecutivo hanno anche annunciato ai delegati sindacali presenti l'intenzione di "chiedere un confronto urgente con l'assessore regionale alla sanità, Walter Santarossa, affinché con il bilancio regionale del 2002 possa essere finanziato un progetto pilota di prevenzione e una campagna di informazione e formazione del personale comunale, in sintonia con quanto sta già facendo l'ente regionale".

Particolare soddisfazione per le iniziative intraprese ha manifestato il delegato della Cisl, Walter Giani che ha detto "abbiamo sempre sottolineato il rischio al quale sono sottoposti i nostri colleghi e finalmente si comincia a lavorare sul tema".

Dopo la sepoltura

Dimitrij di Russia, spunta un erede

Come in tutte le favole che si rispettino, sembra prospettarsi un lieto fine per la vicenda di Dimitrij di Russia, l'aristocratico, figlio di un esule russo, nato a Trieste e sepolto 2 giorni fa nella fossa comune del cimitero di Civitavecchia, dopo che il cadavere era rimasto per due settimane in un frigorifero dell'obitorio, in attesa del riconoscimento ufficiale e di qualcuno che si facesse carico delle esequie.

Venuto a conosceza del fatto, un nobile veneziano, Massimo Silvestri Narev, proprietario di un palazzo in piazza San Marco, ha affermato di essere l' unico erede legittimo dello scomparso, come certificato da un testamento olografo, depositato presso un notaio di Roma. Silvestri ha specificato di non avere alcun legame di parentela con Dimitrij ma di essere legato a lui da un rapporto filiale. Ha, inoltre, chiarito che passava una retta mensile all'anziano nobiluomo e di averlo invitato più volte a trasferirsi a Venezia, in un appartamento di sua proprietà che gli avrebbe messo a disposizione.

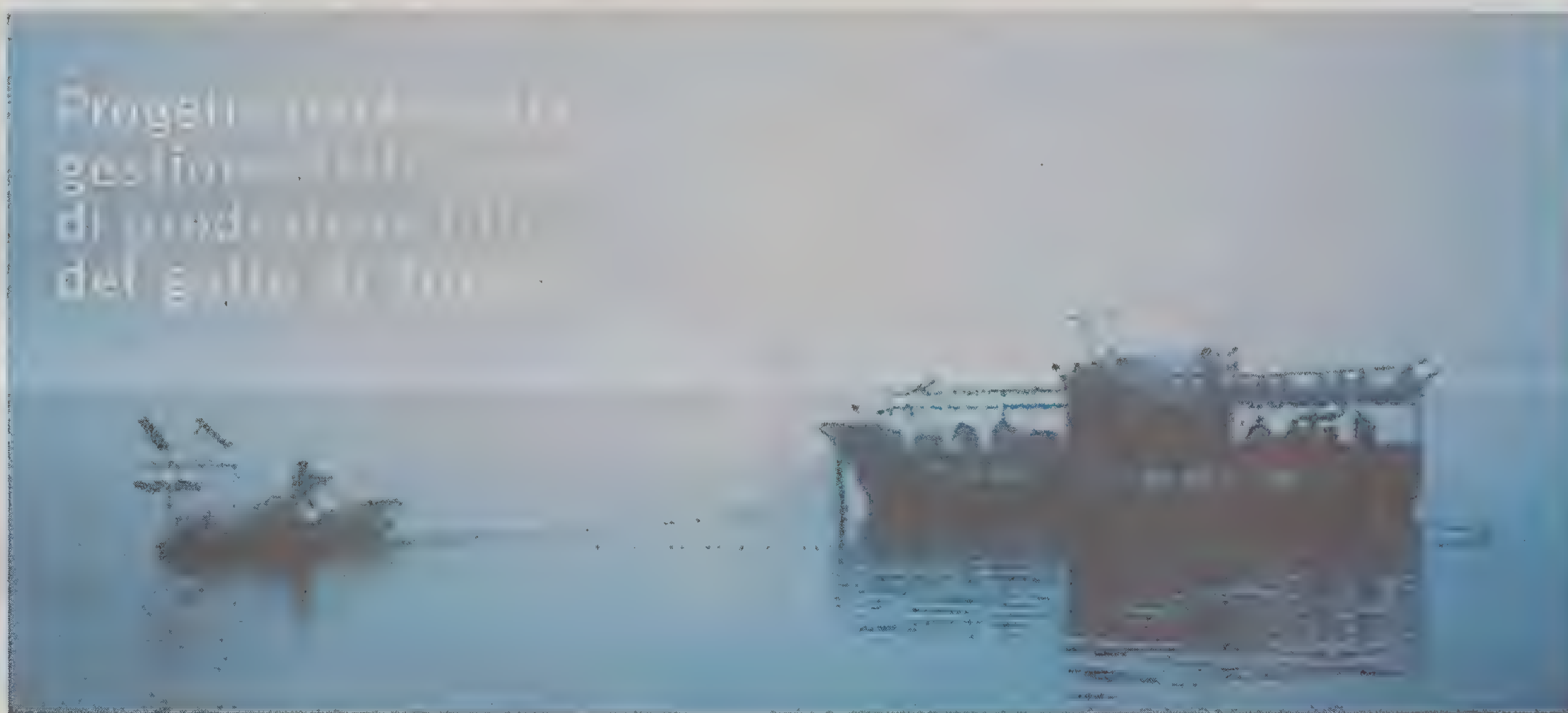
Il testamento sarà aperto nei prossimi giorni di fronte all' «erede» che, nella circostanza, visiterà l'appartamento di Dimitrij, dove potrebbero essere conservati documenti inediti sulla rivoluzione russa del 1917.

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO AGRICOLTURA DI TRIESTE

AZIENDA SPECIALE ARIES *informa*

Un mare di idee

Si è concluso con successo il programma di formazione degli operatori del settore ittico del nostro golfo promosso dalla Camera di Commercio di Trieste.

Organizzato dall'Azienda Speciale ARIES in collaborazione con F.I.A. Federazione Italiana Acquacoltori, F.I.M. Federazione Italiana Maricoltori, Federcoopesca FVG, Lega delle Cooperative FVG - Pesca, AGCI Pesca FVG
Con il supporto di: Capitaneria di Porto di Trieste, Azienda per i Servizi Sanitari N°1 Triestina

Il progetto in cifre

Da ottobre 2000 a giugno 2001 sono stati organizzati 17 corsi per complessive 1020 ore ai quali hanno partecipato 307 persone. Durante i corsi si sono confrontate esperienze di operatori di settori come la maricoltura e la pesca con quelle dei ricercatori di laboratori universitari e privati avendo per obiettivo l'identificazione di tecniche innovative e più efficienti per la gestione delle risorse marine nel rispetto dell'ambiente. I corsi si sono svolti parte in aula con la presenza di docenti qualificati, parte in formazione a distanza e parte presso strutture operative. Sono state inoltre organizzate visite presso i mercati ittici più importanti d'Italia (Milano, Genova, Cagliari, Napoli e Roma), presso stabilimenti e laboratori di ricerca (Vigo in Spagna, Nantes e La Rochelle in Francia) e a Fiere Internazionali del settore (Ancona e Parigi).

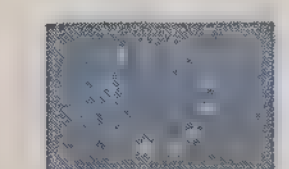
I risultati: un bilancio incoraggiante

Un risultato complessivo ottimo ed incoraggiante. Il progetto può infatti considerarsi uno stimolante inizio per l'avvio di un dialogo duraturo e costruttivo tra gli operatori del mare di tutti i settori, per una gestione integrata delle attività legate alle risorse naturali del Golfo di Trieste. La salvaguardia dell'ambiente e la proficua gestione delle risorse vanno infatti a pari passo con un maggior coordinamento tra i settori della maricoltura, pesca, trasporti e turismo e con la concertazione di azioni tra la realtà imprenditoriale, il mondo accademico e della ricerca e gli Enti Pubblici competenti.

Corsi di formazione realizzati

- *Inquinamento marino e biotossine*
- *La pesca con fonti luminose*
- *Controllo della gestione aziendale*
- *Informatica*
- *Innovazioni produttive e tecnologiche in maricoltura*
- *Legislazione europea e nazionale*
- *Trattamento previdenziale degli operatori*
- *Promozione e commercializzazione dei prodotti*
- *Prospettive della pesca*
- *Prospettive della maricoltura*
- *Normative sulla sicurezza e salute degli operatori del settore*
- *Rilevazione statistica dei dati di settore*
- *Gestione degli stock ittici*

Con il supporto tecnico e didattico di

- WWF Riserva Naturale Marina di Miramare
- Università degli Studi di Trieste
  - Dipartimento di Biologia
  - Dipartimento di Economia e Merceologia delle Risorse Naturali della Produzione
- Istituto Tecnico Nautico di Trieste
- Laboratorio di Biologia Marina di Trieste
- Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie - Area Ittiopatologia
- Ittiomar scrl
- Hydrores sas
- Shoreline scrl
- Geomar snc
- Almar scrl
- Valle Ca'Zugliani srl
- Meccano engineering srl

Commissione Europea
Fondo Sociale Europeo

Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia
Direzione regionale della Formazione Professionale

Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale

Organizzazione e informazioni presso: Azienda Speciale ARIES
Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura di Trieste
p.zza della Borsa 14 - 34121 Trieste
tel. 040.6701281 fax 040.365001 e-mail: aries@ts.camcom.it

Sintesi

Annullata l'ordinanza del Comune

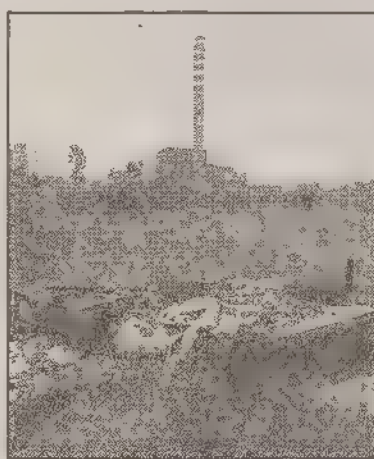
Area dell'ex Esso, il Tar accoglie il ricorso e ferma la bonifica

Il Tribunale amministrativo regionale ha accolto il ricorso della Esso Italiana Srl contro il Comune di Trieste, che si è visto così annullare il provvedimento con il quale si ordinava la bonifica dell'area dell'ex deposito di via Errera, a due passi dal nuovo inceneritore. L'ordinanza sindacale era stata emessa alla fine di maggio del 2000 e doveva obbligare la Esso a «...interventi di messa in sicurezza d'emergenza, di bonifica e ripristino ambientale» per quell'area di circa 2000 metri quadrati che lo stesso presidente del Wwf Italia, Fulco Pratesi, non aveva esitato a definire una «bomba ecologica». Un sopralluogo dei carabinieri e un'inchiesta della Procura della Repubblica non avevano fatto altro che confermare la gravità della situazione. L'ordine di intervento da parte del Comune è stato però ritenuto nullo da parte del Tar, che accusa l'ente di non aver condotto un'indagine istruttoria sufficientemente completa.

L'area ex Esso

«L'indagine deve essere particolarmente mirata a dare risposta, attraverso l'identificazione dettagliata del tipo di inquinamento e delle specifiche modalità di diffusione anche territoriale dello stesso, anche al quesito circa l'esatta identificazione del responsabile – si legge nella sentenza – onde permettere di addebitare senza possibilità di dubbio le responsabilità di superamento dei limiti di accettabilità della contaminazione dei siti...». In realtà un'indagine era stata condotta a opera della Foster Wheeler Enviromental (la stessa società che dovrebbe occuparsi del recupero dell'area ex Aquila), ma comprendeva solo un'analisi dello stato della discarica e non l'esame delle responsabilità. Insomma, chiede il Tar, prima di ordinare la bonifica, bisogna capire chi e quanto ha inquinato.

La storia di quell'area e del suo sfruttamento per produzioni industriali risale infatti a diversi decenni or sono. Tanto è vero che nel 1965 era cessata l'attività di raffinazione, per lasciar posto a un deposito di idrocarburi, dismesso poi a sua volta nei primi anni '80. Il terreno sul quale sorgeva l'impianto era stato poi restituito all'Ente Porto in qualità di concessionario, mentre le aree di proprietà erano state vendute allo stesso Ente nel 1988. Dunque restano tutte da verificare le responsabilità dell'inquinamento, mentre il solo dato certo riguarda la persistenza di una certa emergenza ambientale su un'area dove nel corso degli anni sono stati scaricati residui della lavorazione del petrolio, rifiuti tossici e altro materiale inquinante del quale non si conosce ancora l'origine.

Riccardo Coretti

Non cessa la moda per gli animali esotici, qualche sera fa un boa è stato portato a spasso in viale XX Settembre

A centinaia le iguana e i pitoni in casa

Ma c'è addirittura qualche triestino che alleva serpenti velenosi e caimani

E' tornata a casa l'iguana fuggita (qui con i soccorritori)

Un'iguana a passeggio nelle aiuole di Valmaura, un serpente boa che passava di mano di mano in un gruppo di giovani in viale XX Settembre. Scene da giungla che si sono svolte a Trieste qualche sera fa. La globalizzazione coinvolge anche il mondo animale. Chi l'avrebbe detto che la testuggine palustre della Florida avrebbe trovato un habitat favorevole nella valle delle Noghere? E che la nutria del Rio delle Amazzoni si sarebbe insediata anche in un Rio molto meno famoso, l'Ospo?

L'iguana è stata trovata in via Puschi e salvata da Betty e Fulvio. Ieri mattina il proprietario, che abita nella vicina via Tribl, ha riconosciuto il suo animale sul «Piccolo» ed è corso a casa della coppia per poterlo «riabbracciare». E' un'iguana inconfondibile perché le manca un dito di una zampa, girava libera per casa e un brutto giorno è scappata. E poco più di un mese fa, due iguane abbandonate sono state trovate su un vagone alla stazione di Udine.

Ma i triestini che tengono un'iguana in casa sono forse qualche centinaio. «Solo quest'anno ne avremo vendute una ventina - dicono da Tropical zoo, in piazza Puecher - e in provincia ci sono tre negozi che le vendono. Possono raggiungere anche un metro e mezzo di lunghezza, costano dalle 50 alle 500 mila lire.» Ma lo stesso negozio solo quest'anno ha venduto anche una ventina tra boa e pitoni, lunghi solitamente 60 o 70 centimetri. Anche se non sono pericolosi, devono stare nei terrari (ed evidentemente non portati a spasso per viale XX Settembre) e tra le abitudini poco simpatiche che presentano c'è il fatto che devono essere nutriti con topi, acquistabili negli stessi negozi di animali. Una reazione non troppo favorevole alla vista di un pitone l'ha avuta l'estate scorsa una donna che ne ha scoperto all'improvviso uno dentro casa ed è stata colta da malore. Sembra che il serpente fosse caduto da un balcone soprastante. E una scelta diversa l'ha fatto il negozio «Natura viva» in viale XX settembre che da qualche anno non vende più animali esotici: «Finiscono male perché non c'è una preparazione sufficiente per allevarli».

Eppure c'è anche chi ha in casa caimani e serpenti velenosi, la cui vendita è da poco proibita e obbligatoria la denuncia in Prefettura. Non mancano nemmeno le scimmie: una signora alleva una Saimiri da ben 22 anni. «Alieni tra noi» è il titolo di una mostra sugli animali «invasori» allestita dallo zoologo Nicola Bressi al museo di storia naturale. «Gli animali esotici possono anche provocare squilibri e portare malattie», ammonisce Bressi.

Ma è ancora grande l'attaccamento anche per gli animali tradizionali. La famiglia Strain che da due mesi e mezzo sta cercando il proprio Labrador ora offre un milione di ricompensa all'uomo che si è rivolto al supermercato Jez di Domio dicendo di averlo ritrovato. E' pregato di chiamare il numero 040-280390.

Silvio Maranzana

Movimentato episodio nel parcheggio di via Picard a Santa Croce: protagonista un automobilista che aveva la vettura bloccata da un'altra

Minaccia con un coltello il posteggiatore troppo lento

Quell'auto che bloccava il passaggio della sua gli dava proprio fastidio. «Un attimo di pazienza», gli ha detto cortesemente il posteggiatore.

E l'altro di rimando ha estratto un coltello. Poi ha minacciato: «Lo vedi questo. Se non sposti quell'auto ti taglio la testa». L'altro non ha potuto fare altro che obbedire all'invito così perentorio. Quindi l'automobilista ha posteggiato la vettura e se n'è andato al bagno.

L'episodio, degno delle pagine di un manuale di inciviltà si è verificato nel parcheggio di via Piccard al bivio di Santa Croce, solitamente utilizzato dai frequentatori della spiaggia dei Filtri. L'automobilista è stato raggiunto e denunciato dopo una ricerca di mezz'ora da parte dei poliziotti della squadra volante alla quale hanno additura partecipato gli agenti della motovedetta.

In tasca aveva il coltello. «Mi serve per tagliare il pane», si è giustificato A.C., 26 anni. Ma la denuncia è scattata e l'arma è stata sequestrata.

A chiamare preoccupato e soprattutto spaventato il 113 era stato il posteggiatore S.P. di 45 anni. Quando A.C. ha estratto il coltello che era nel cassetto portaoggetti dell'auto, S.P. ha temuto il peggio. «Era fuori di sé», ha poi raccontato ai poliziotti fornendo una descrizione dell'automobilista e della giovane donna che lo accompagnava ma anche il numero di targa dell'auto condotta dall'uomo.

Gli agenti hanno così iniziato una vera e propria caccia. I poliziotti conoscevano già il suo nome ricavato dalla banca dati del pubblico registro automobilistico. Ma raggiungere A.C. non è stato facile.

Le pattuglie dei poliziotti a piedi hanno perlustrato tutta la zona balneare dove l'automobilista poteva essersi fermato. Poi finalmente lo hanno riconosciuto e bloccato. A.C. era steso su un asciugamano a prendere tranquillamente il sole. Vicino a lui la giovane donna che lo accompagnava. In tasca dei pantaloni riposti nella borsa c'era il coltello.

c.b.

Banconote false, due arrestati

Banconote false, è allarme rosso. Più si avvicina la data dell'entrata in circolazione dell'Euro, maggiormente aumenta il numero degli episodi di spaccio. L'ultimo è dell'altra mattina. Due croati, Darko Kojcinovic, 24 anni e Marko Ferri, 20 anni, entrambi di Fiume sono stati arrestati dai poliziotti dopo aver tentato di comperare una scheda telefonica in un'edicola di Melara servendosi di un foglio da 100 mila contraffatto. I due sono stati trovati in possesso di altre banconote false dello stesso tipo di quella che avevano tentato di spacciare e di una bomboletta spray di «gas per autodifesa». A raggiungere i due croati sono stati gli agenti della squadra volante e del commissariato di Rozzol ai quali si era rivolto l'edicolante.

Si rinnova il successo dell'apertura serale dei luoghi dell'arte, con visite guidate alle collezioni e concerti

In più di mille per una notte al museo

E al Bastione Lalio suggestioni musicali con la rassegna «Sguardo a Levante»

Una visita guidata di «Musei di sera», un appuntamento ormai classico (Tommasini)

Oltre un migliaio i visitatori che mercoledì hanno riempito il Castello di San Giusto, il Civico Museo di Storia ed Arte e l'Orto Lapidario nell'ambito della manifestazione «Musei di Sera», giunta alla sua ottava edizione.

L'iniziativa, promossa dall'Assessorato alla Cultura del Comune, dai Civici musei di Storia ed arte e dal Museo teatrale «Carlo Schmidl», ha confermato il buon successo di pubblico raccolto negli anni scorsi, rinnovando la formula delle aperture serali, che avvengono ogni martedì e mercoledì dalle 20 alle 24 per tutto il mese di agosto.

Alle consuete visite al Civico Museo di Storia ed Arte, all'Orto Lapidario e alle sale dedicate a reperti preistorici, protostorici, egizi, romani e greci, e al suggestivo percorso attraverso il Giardino del Capitano sulle mura e sulle torri quattrocentesche della città, si sono aggiunte nuove opportunità per i visitatori all'interno del Castello di San Giusto.

Qui ora si può scegliere di passeggiare sui bastioni del Castello, di esplorare il Civico Museo del Castello tra armi bianche e da fuoco e sculture lignee rinascimentali, oppure di scoprire la città romana nel restaurato Bastione Lalio.

Ed è proprio sulla terrazza del Bastione Lalio, a fianco della Bottega del Vino, che si svolgono ogni martedì e mercoledì i concerti della rassegna «Sguardo a Levante» a cura del Mediterraneo Folk Club. Nel corso delle serate dedicate alla musica d'Oriente, il pubblico ha potuto assaporare voci e suoni provenienti da Creta (Giorgos Xylouris), Afghanistan (Daud Khan Trio), India (Indoeuropean Music Ensemble), Mongolia (Urna Chahar-Tugchi) e al patrimonio musicale persiano (Radiff Ensemble).

Mercoledì sera il Jamal Ouassini Ensemble con il suo repertorio arabo-andaluso e la voce di Evelina Meghnagi hanno ricevuto applausi calorosi. Questo viaggio musicale nelle vie dei canti è stato inserito nella cornice fornita dalle immagini e dagli appunti sonori di Alfredo Lacosegliaz («Le voyage en bateau»), sulla storia di Ibn Battuta, viaggiatore arabo medioevale che dal Marocco raggiunse il Catai prima di Marco Polo.

Lo «Sguardo a Levante» continua «In India» martedì 28 agosto, per concludersi mercoledì 29 con le suggestioni visive e sonore de «L'Oriente immaginato» di Alessandro Ruzzier.

Stefano Crisafulli

Il giudice ipotizza che la ragazza abbia cambiato versione per paura

Ritrattata l'accusa di stupro ma l'albanese resta in carcere

Resta in carcere il giovane albanese accusato di aver violentato il 12 agosto tra i cespugli del giardino o «Basevi», la ragazza di 18 anni con cui aveva convissuto per cinque mesi. Lo ha deciso il giudice delle indagini preliminari Gloria Carlesso che ha ritenuto poco credibili le ritrattazioni della vittima. Il magistrato ipotizza che la giovane abbia cambiato versione «per paura e debolezza».

La paura e la debolezza hanno scavato a fondo nel suo animo, specie dopo aver visto in carcere il suo «amato persecutore». Da qui la decisione di ritrattare e di negare lo stupro. «Mi sono inventata tutto per ripicca, per gelosia».

La ragazza, secondo il Gip, si è anche assunta quasi fatalisticamente l'onere di patire le conseguenze penali di una denuncia per calunnia. Tutto questo per un malinteso sentimento d'amore non più corrisposto. Lui l'aveva lasciata per un'altra, ma aveva voluto ugualmente vederla. Lei denunciandolo lo ha già punito e ora è pronta a riallacciare la relazione. Peccato che Agush, questo il nome dell'albanese, nell'ultimo interrogatorio davanti al giudice Carlesso abbia manifestato la propria totale indifferenza. Lei al contrario, gli ha anche spedito in carcere un'appassionata lettera d'amore; gli ha portato assieme a un'amica abiti puliti; ha fatto la fila per poter essere ammessa a un colloquio con l'amato.

Secondo il difensore, l'avvocato Sergio Mameli, questi atti hanno un unico significato. Lo stupro non c'è stato, la ragazza era consenziente e si è inventata la violenza per gelosia. Con la denuncia alla polizia voleva riproporre la propria centralità nel rapporto. «Nel bene e nel male sono io che decido del tuo futuro».

Come si comprende la situazione è complessa e più che sul piano del sentimento si sviluppa su quello del potere. Secondo il Gip che ha valorizzato le dichiarazioni di alcuni testimoni, il rapporto tra i due era pesantemente contrassegnato da episodi di violenza. Lui la picchiava anche in presenza di altre persone ed era molto geloso. Allo stesso tempo insisteva perché la ragazza continuasse a prostituirsi, sapendo che lo aveva fatto anche in passato.

Ad esempio Agush era stato fermato il 13 maggio scorso durante un controllo di polizia. Era in compagnia della ragazza e gli investigatori gli avevano trovato addosso tre bombolette di gas paralizzante. Uno strumento che la dice lunga sulla sua attività, dal momento che il gas spesso viene usato dai protettori per dissuadere i molestatori delle loro donne.

Assieme all'accusa di stupro, resta così in piedi anche l'ipotesi di sfruttamento della prostituzione, del furto del cellulare e del porto di coltello.

«Ho già presentato ricorso al Tribunale del riesame» ha affermato l'avvocato Mameli. Sulla data dell'udienza al momento non è stata presa alcuna decisione. Agush resta al Coroneo, la ragazza continua a scrivergli appassionate lettere d'amore e a portargli abiti puliti.

Claudio Ernè

Si delineano i contorni dell'inchiesta che vede indagati Cesare Del Mistro e la figlia Valentina. La difesa chiede il dissequestro del negozio «Cittar»

Prestiti usurari, chiesti interessi altissimi a tre imprenditori

Lo hanno intercettato per mesi ascoltando le sue conversazioni telefoniche. Lo hanno seguito, pedinato, osservato da lontano con i più moderni mezzi offerti dalla tecnologia. Poi gli hanno presentato il «conto» e per Cesare Del Mistro, indagato per usura assieme alla figlia Valentina, sono iniziati i problemi e le amarezze.

Secondo l'inchiesta della Tributaria almeno tre imprenditori hanno dovuto versargli interessi altissimi per i prestiti ottenuti in particolari momenti di difficoltà. Un albergatore della costiera che non ce la faceva più a pagare il tasso usurario del 10 per cento mensile sui 10 milioni ottenuti in prestito, ha dovuto cedere nel 1998 a Cesare Del Mistro, la propria autovettura Ford. In precedenza gli interessi, secondo l'accusa, li aveva riscossi sua figlia Valentina.

Lo stesso imprenditore un anno più tardi, dopo aver ottenuto 15 milioni in prestito per ristrutturare l'impianto di riscaldamento dell'albergo, non era più riuscito a restituire 2 milioni di interessi al mese. Per chiudere la partita con Cesare Del Mistro, secondo l'accusa, gli aveva ceduto una Peugeot 206 quasi nuova del valore di 20 milioni. Ma non basta. Nel novembre del 2000 lo stesso Del Mistro per un prestito di 6 milioni si era fatto promettere dall'albergatore che gli avrebbe versato entro sei mesi un milione e mezzo di interessi.

Un altro imprenditore del settore edile per ottenere 20 milioni si era impegnato con Cesare Del Mistro a pagargli il 10 per cento al mese di interessi. Il 120 per cento annuo. Non ce l'aveva fatta e giocoforza gli aveva ceduto un appartamento di via Santi Martiri ora posto sotto sequestro dal pm Federico Frezza.

Ad altre persone in difficoltà, sempre secondo la Tributaria, l'indagato ha chiesto un tasso di interesse del 15 per cento mensile, ad altri del 10. Sempre comunque al di là del limite di legge previsto per far scattare l'inchiesta per usura.

Va anche registrata una delle prime mosse della difesa. L'avvocato Giuseppe La Licata dello studio Laurini ha chiesto alla Procura il dissequestro del negozio «Cittar» di via del teatro Romano. «Cesare Del Mistro è titolare di buona parte ma non della totalità delle quote della società che lo gestisce. Vanno sequestrate semmai queste quote, non tutto l'esercizio in cui sono economicamente interessate anche altre persone».

c.e.

Zingare prese dopo il colpo

Ad agosto i ladri non vanno in ferie. Infatti, non a caso quello dei topi d'appartamento è stato recentemente definito il fattore di maggiore allarme per la collettività.

Ieri mattina è andata male a due nomadi che dopo aver tentato un colpo in un appartamento di via Cellini hanno trovato sulla loro strada un'allieva agente della polizia che le ha inseguite e bloccate raggiungendole in via Rittmeyer. In manette sono finite Olga Jankovic, 18 anni e una minorenne.

A sorprendere mentre cercavano di forzare la porta di un appartamento i cui proprietari sono in ferie era stata una vicina di casa. Poi era arrivata l'allieva agente e quindi sono giunti i colleghi della mobile e delle volanti.

CONAD BOSCO

Via Settefontane, 51/1
Via Coroneo, 31/1A
Via Orlandini, 1
Via Paisiello, 5/8
Via Franca, 4/2
Via Manna, 1
P.zza Goldoni, 10 "Fresco Self Service"

Offertissime 4x2!

Offerte valide fino all'1 settembre 2001

1 pz L. 730 · L. 243 al l · pari a L. 365 al pz
4 pz Lire 1.460 Euro 0,75
Acqua naturale Boario 1,5 l

1 pz L. 3.650 · L. 1.379 al l · sconto 50%
Lire 1.820 Euro 0,94
Pepsi cola, boom 4x33 cl

1 pz L. 2.350 · L. 783 al l · pari a L. 1.175 al pz
4 pz Lire 4.700 Euro 2,43
Ice Tea Lipton limone, pesca 1,5 l

1 pz L. 1.890 · L. 1.432 al l · pari a L. 945 al pz
4 pz Lire 3.780 Euro 1,95
Birra Henninger 66 cl

1 pz L. 2.490 · L. 5.188 al k · pari a L. 1.245 al pz
4 pz Lire 4.980 Euro 2,57
Croissant Conad assortiti 276 g

1 pz L. 2.900 · pari a L. 1.450 al pz
4 pz Lire 5.800 Euro 3,00
Riso arborio Conad 1 k

1 pz L. 890 · L. 890 al k · pari a L. 445 al pz
4 pz Lire 1.780 Euro 0,92
Pasta Conad vari formati 500 g

1 pz L. 1.290 · L. 921 al k · pari a L. 645 al pz
4 pz Lire 2.580 Euro 1,33
Passata Valfrutta bottiglia 700 g

1 pz L. 3.980 · L. 8.292 al k · pari a L. 1.990 al pz
4 pz Lire 7.960 Euro 4,11
Tonno Nostromo 2x120 g

1 pz L. 1.750 · L. 2.130 al k · pari a L. 875 al pz
4 pz Lire 3.500 Euro 1,81
Macedonia di frutta barattolo 400 g Conad

1 pz L. 1.050 · L. 7.000 al k · pari a L. 525 al pz
4 pz Lire 2.100 Euro 1,08
Olive snocciolate Saclà busta 170 g

1 pz L. 2.990 · pari a L. 1.495 al pz
4 pz Lire 5.980 Euro 3,09
Olio di semi di girasole Carapelli 1 l

all'etto Lire 1.090 Euro 0,56
Mortadella "Nuova Mimosa" Veroni

L. 9.900 al k
Lire 990 Euro 0,51
Mozzarella in busta 100 g

all'etto Lire 1.390 Euro 0,72
Prosciutto cotto sgrassato Masè

all'etto Lire 1.580 Euro 0,82
Formaggio Montasio 60 gg Latterie Carsiche

L. 11.300 al k
Lire 5.650 Euro 2,92
Vaschetta di gelato 500 g Latterie Friulane

Lire 1.100 Euro 0,57
Latte Carso Uht Magro 1l Latterie Carsiche

1 pz L. 5.480 · pari a L. 2.740 al pz
4 pz Lire 10.960 Euro 5,66
Carta igienica 8 rotoli CartaCamomilla

1 pz L. 4.130 · L. 8.260 al l · pari a L. 2.065 al pz
4 pz Lire 8.260 Euro 4,27
Doccia Nivea 250 ml tonificante, sensitive, cremosa

1 pz L. 1.980 · pari a L. 990 al pz
4 pz Lire 3.960 Euro 2,05
Tovaglioli Scottex 2 veli decorati x50 pz

1 pz L. 2.480 · pari a L. 1.240 al pz
4 pz Lire 4.960 Euro 2,56
Lama rasoio Bic bilama x5 pz

1 pz L. 6.490 · pari a L. 3.245 al pz
4 pz Lire 12.980 Euro 6,70
Ricarica detersivo Lanza 18 misurini

1 pz L. 2.450 · pari a L. 1.225 al pz
4 pz Lire 4.900 Euro 2,53
Candeggina delicata Conad 1 l

1 pz L. 2.980 · pari a L. 1.490 al pz
4 pz Lire 5.960 Euro 3,08
Detersivo Conad marsiglia 1 l

www.supermercatibosco.it

DUINO AURISINA È stato consegnato il piano particolareggiato che riguarda il Villaggio del Pescatore

Verso un turismo scolastico e ambientale

Per il documento un iter ancora più complesso di quello della Baia di Sistiana

Dopo il piano particolareggiato della Baia di Sistiana, quello della Cartiera, è giunto in Comune, a Duino Aurisina, anche la proposta di documento urbanistico per il Villaggio del Pescatore. La società di servizi collegata con lo Iuav, la facoltà di architettura dell'Università di Venezia, ha infatto consegnato la proposta di piano particolareggiato la settimana scorsa, dopo aver elaborato un progetto per circa quattro mesi. L'iter, se possibile, sarà ancora più complesso di quello della Baia di Sistiana, in quanto il piano particolareggiato del Villaggio del Pescatore comprende sia zone di proprietà di un privato che del Comune e dovrà essere porprio l'amministrazione pubblica a fare suo l'intero documento prima di adottarlo e iniziare l'iter verso l'approvazione.

Ma veniamo al progetto: minima la zona edificata, con la costruzione di un museo (questa volta, diversamente dalla baia di Sistiana, è stata scelta una architettura moderna) e di alcuni piccoli edifici, alcuni anche in riva al canale, a supporto della balneazione. Gran parte del lavoro riguarda, infatti, la risistemazione e la valorizzazione dell'esistente, con particolare riferimento al bosco della Cernizza e alla zona turistica delle Foci del Timavo, per le quali è stato depositato anche un progetto - indimentente dal piano particolareggiato - per la valorizzazione turistica.

L'obiettivo del piano particolareggiato - ha spiegato il sindaco di Duino Aurisina, Marino Vocci - è quello di collegare tutta la zona del Villaggio del pescatore, dalla cava, al sito del ritrovamento del dinosauro fino al Timavo, pensando a un turismo di tipo scolastico e ambientale. Ci sarà posto anche per le attività di pesca e maricoltura, a cui verranno assicurati nuovi spazi, compatibili ovviamente con il lavoro di banchinamento in via di realizzazione da parte della Regione. L'obiettivo finale - ha dichiarato ancora il sindaco Vocci - è quello di ripensare completamente tutta la costa del Comune: creare una zona da Duino alla Costa dei Barbari in cui sia rispettato l'elemento natura e vengano valorizzati diversi aspetti del turismo: come detto, al Villaggio del Pescatore turismo ambientale e dedicato soprattutto ai ragazzi, alle scuole, per cui attivo lungo tutto l'anno, poi il monumento delle falesie di Duino e il sentiero Rilke, quindi nella Baia di Sistiana un turismo di carattere ludico, con spazi anche alle terme, al fine di allungare il più possibile la stagione turistica, infine una zona più libera e ad alto livello di protezione ambientale alla Costa dei Barbari.

Tornando al piano particolareggiato del Villaggio del Pescatore, l'iter appare abbastanza complesso, tanto che dell'argomento non si inizierà nemmeno a discutere nel corso del prossimo consiglio comunale, fissato per il 5 settembre; sul documento grava anche l'incognita della traduzione in lingua slovena. Dopo la sospensiva, da parte del Tar di alcune delibere non tradotte, ci si chiede in comune se anche tutti i documenti relativi ai piani urbanistici debbano venir tradotti: «Mi auguro - ha dichiarato Vocci sull'argomento - che prevalga il buon senso: nei prossimi mesi ci troveremo a dover adottare e approvare almeno tre piani particolareggiati, tradurli in maniera completa in sloveno significherebbe paralizzare l'attività del comune, e spendere molti soldi. Stiamo studiando una soluzione, che dovrebbe arrivare quanto prima dai nostri uffici. Intanto, sul tavolo del sindaco è giunto anche il piano particolareggiato della Cartiera Burgo: il nostro ufficio di piano sta lavorando anche su questo. Direi che abbiamo molta carne al fuoco, di questi tempi, e l?obiettivo è di adottare al più presto il piano particolareggiato della Baia, per poter poi dedicarci agli altri provvedimenti.

Francesca Capodanno

Gli scavi che si sono realizzati per «liberare» il dinosauro.

In attesa dei trapianti

Serata benefica a Duino: raccolti otto milioni per aiutare Barbara

È più che mai riuscita l'iniziativa di solidarietà, svoltasi alla Dama Bianca di Duino, a favore della giovane madre di due figlie, che nel castello di Duino attende da anni il trapianto dei polmoni e del cuore: sono stati raccolti, infatti, otto milioni di lire frutto di libere offerte delle oltre 300 persone che hanno apprezzato i piatti preparati dal ristorante e dal comitato spontaneo delle signore che si sono improvvisate cuoche e cameriere.

E un successo senza precedenti ha riscosso il trio composto dal cantautore Umberto Lupi, dal trombettista Gino Cancelli e dalla cantante Antonella Brezzi, che si sono esibiti gratuitamente spaziando dalla musica popolare triestina e napoletana a quella internazionale.

Una serata quindi che contribuirà a dare maggiore coraggio a Barbara che sta lottando tenacemente per vedere crescere le due figlie facendo una vita normale, come tutte le madri più fortunate di lei.

Tra le autorità presenti, gli assesori provinciali Ret e Galetto, il sindaco di Duino Aurisina, Vocci e il comandante del presidio militare di Trieste generale Mazzaroli.

L'assessore Franzutti, al termine di un sopralluogo, conferma l'impegno della Regione

«E quelle banchine verranno completate»

Strutture destinate sia alla nautica da diporto sia alla pesca

Uno scorcio del porticciolo del Villaggio del Pescatore.

L'impegno della Regione a completare le nuove banchine del porticciolo del Villaggio del Pescatore nel comune di Duino Aurisina, sia per la nautica da diporto che per la pesca, è stato riconfermato dall'assessore regionale alla Viabilità e trasporti Franco Franzutti, in occasione di un sopralluogo ai lavori del primo lotto, che si è svolto ieri mattina.

Ad accompagnare l'assessore c'erano il vice comandante della Capitaneria di porto di Trieste, capitano Antonio Pasetti, il presidente e il vicepresidente della Polisportiva San Marco, Ernesto Pizzolla e Renzo Urbani, il presidente della società nautica Nord Adriatico Walter Brothers (entrambi i sodalizi sono concessionari di tratti di banchina per la nautica), rappresentanti dei pescatori e dei mitilicoltori.

I lavori del primo lotto della nuova banchina per la nautica, finanziati con intervento regionale di 1,3 miliardi di lire, sono in fase avanzata, e saranno completati entro novembre. Si tratta di lavori importanti poichè, come è stato rilevato, le banchine del Villaggio del Pescatore sono costituite da materiale di riporto, quindi prive di una naturale difesa, e sono perciò soggette a un costante e progressivo fenomeno di erosione che provoca anche l'interramento dei canali.

Il servizio dei porti della Regione ha già preparato il progetto generale di sistemazione delle sponde per il loro intero sviluppo, pari a 2,5 chilometri (il lotto in fase di completamento copre i primi 650 metri).

L'assessore Franzutti ha assicurato l'impegno della Regione a reperire le risorse per completare il progetto, attingendo alla disponibilità del bilancio regionale inserite annualmente nel capitolo relativo alle spese per interventi nei porti e nelle vie di navigazione interna. E ciò anche in relazione all' importanza del porto nautico del Villaggio del Pescatore, che conta oltre 1.500 posti barca e un bacino di diportisti che dalla provincia di Trieste si allarga a quelle di Gorizia e Udine.

La giunta regionale, su proposta dell'assessore Franzutti, ha recentemente stanziato una somma di un miliardo e 350 milioni anche per il primo lotto della nuova banchina per la pesca, al servizio soprattutto delle cooperative di mitilicoltori. Franzutti si è impegnato a riunire quanto prima tutte le parti interessate per sbloccare i lavori, che la Regione intende affidare in delegazione amministrativa al Comune di Duino Aurisina, che avrà quindi la responsabilità diretta di eseguire l'opera.

La nuova banchina per la pesca è in programma sin dal 1999 ma, dopo il ritrovamento dei fossili di un dinosauro, la sovrintendenza archeologica ha chiesto di tener conto del fatto che l'area ospiterà un museo paleontologico. Un progetto modificato è attualmente all'esame del Comune di Duino Aurisina.

MUGGIA L'ordinanza di chiusura della Provincia necessaria per abbattere tre grandi pioppi a rischio a fianco del campeggio

Lazzaretto, domani si riapre la provinciale

Ma lungo questa strada altri alberi presentano una certa instabilità

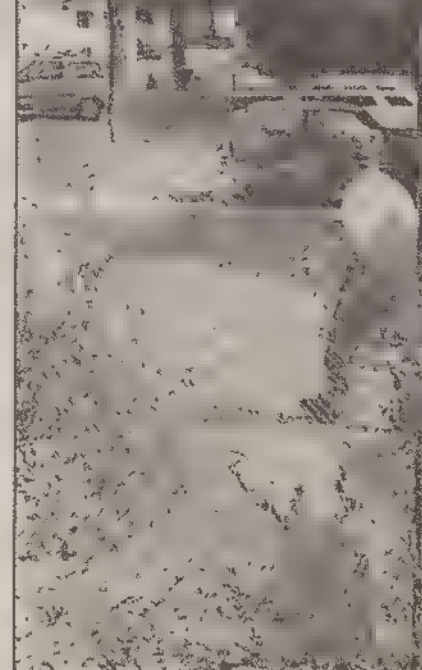
Verrà riaperta domani mattina la strada provinciale per Lazzaretto, chiusa all'altezza del campeggio San Bartolomeo, che porta al valico internazionale con la Slovenia. L'ordinanza urgente stabilita dalla Provincia, resasi necessaria per l'abbattimento di tre pioppi ad alto rischio di caduta, ha interessato la strada per tre intere giornate.

I lavori,.eseguiti dalla ditta Pertot, sono iniziati nella mattinata di mercoledì con l'individuazione delle piante da abbattere e la delimitazione dell'area. Presenti, oltre ai vigili urbani, anche il sindaco di Muggia Lorenzo Gasperini e la dirigente della Provincia Elena Colombo, assieme al responsabile del campeggio Bruno Steffè.

Inevitabili le difficoltà arrecate al traffico (deviato sulla strada di Chiampore e, in uscita dalla Slovenia, verso San Floriano) ma, a costo di lavorare anche di notte, l'intervento verrà comunque ultimato prima del previsto controesodo del fine settimana.

La delegazione della Provincia con il presidente Scoccimarro e l'assessore Tononi nel corso del sopralluogo al campeggio di San Bartolomeo. A destra, l'area interessata dagli interventi nel campeggio (foto Sterle).

La ditta incaricata ha iniziato la potatura dei grossi pioppi, alti una trentina di metri, che minacciano la carreggiata e una larga superficie del campeggio. Un pericolo che ha costretto l'evacuazione dalle roulotte e dalle tende di circa venticinque famiglie, le quali hanno così finito anticipatamente le ferie.

«Avevamo più volte avvisato di questo pericolo - racconta il responsabile della direzione del campeggio Bruno Steffè, già amministratore comunale a Muggia - e solo pochi giorni fa, con la caduta di un albero, si è sfiorata la tragedia. La precedente amministrazione provinciale ha sempre risposto che non c'erano i soldi, adesso è arrivato l'intervento. Da un punto di vista dell'immagine veniamo penalizzati, in quanto il campeggio è regolare e ha provveduto a potare tutti gli alberi presenti nel proprio perimetro».

Una denuncia che non si ferma al singolo episodio, ma intende promuovere la rimessa a nuovo di tutta una zona degradata (mancanza di illuminazione e della segnaletica) da alcuni decenni. La chiusura della strada, con i lavori proprio a ridosso dell'entrata del campeggio, ha anticipato di un centinaio di metri la fermata dell'autobus, mentre gli ospiti hanno utilizzato un accesso alternativo alla struttura.

Il San Bartolomeo, dotato di 230 piazzole, conta su turisti stagionali fissi e la presenza di circa 1500 stranieri provenienti da Germania, Austria e Olanda.

«Il risanamento dell'area verrà fatto seguendo un preciso criterio, partendo da Porto San Rocco fino al valico confinario», ha assicurato il sindaco Gasperini che, proprio ieri mattina, si è incontrato con il presidente della Provincia Fabio Scoccimarro e l'assessore competente Piero Tononi.

Risanamento a parte, oltre all'abbattimento dei tre alberi andranno controllate tutte le piante, in quanto anche altri pioppi presentano secondo lo studio una certa instabilità. L'agronomo Claudio Corrazin, dello studio Caf di Treviso, ha infatti visionato dieci alberi e classificato sotto la tabella D (piante da abbattere immediatamente) quattro esemplari presenti in direzione del confine sul lato mare, vicini a quello già caduto, dei quali tre estremamente pericolosi. Da qui l'ordinanza firmata da Scoccimarro, con lo sgombero dell'area fino alla spiaggia e la chiusura della strada, per dare inizio a un lavoro di potatura piuttosto complesso. Un intervento che ha quindi interessato, oltre alla Provincia e il Comune, anche il demanio marittimo.

Pietro Comelli

Il sindaco Gasperini: «Il risanamento dell'area verrà fatto secondo un preciso criterio, da Porto S. Rocco fino al valico confinario»

LA POLEMICA

Rifiutata l'offerta avanzata dal suo partito

Lobianco non si piega ad An: «Non sarò assessore a Muggia Il mio posto è qui a Trieste»

Il suo partito gli destina pubblicamente una poltrona fuori città (da Trieste a Muggia), chi lo dovrebbe accogliere come amministratore mette le mani avanti (qui si importano assessori?), e l'interessato infine torna dalle vacanze e prende la parola: «Il sottoscritto non sarà e non intende essere assessore a Muggia». E' il piccolo caso che riguarda Michele Lobianco, consigliere comunale di An a Trieste.

E' da tempo che Muggia bisticcia e borbotta perché An chiede la poltrona di vicesindaco, e anche l'assessore che ancora manca a quella giunta, mentre altri protestano molto vivacemente dando del «pigliatutto» ad Alleanza nazionale (nello specifico, soprattutto l'ex vicesindaco, e ora facente funzioni per diritto di anzianità, Italico Stener, che voleva quella sedia per sè).

Il sindaco Gasperini, di fronte alle contrapposte pretese, aveva deciso di soprassedere per un po', rimandando le decisioni a settembre. Il nome di Lobianco come assessore era scivolato solo dietro le quinte, a Muggia (mentre per il vice si fa più esplicitamente quello di Paolo Prodan), ma a Trieste il suo partito, analizzando le situazioni degli «scontenti interni», aveva annunciato senza mezzi termini questa soluzione: «Per Lobianco non c'è problema, andrà a fare l'assessore a Muggia».

Ieri aveva protestato anche l'esponente muggesano dei Ds, Moreno Valentich, contestando l'import-export di assessori, che eventualmente sarebbero planati da Trieste senza conoscere il territorio e forse considerando quella carica di serie B.

Michele Lobianco

Ma Lobianco, che vanta il record di 800 preferenze personali alle ultime amministrative, ora libera tutti con un comunicato che dice: «Tornato dalle vacanze ho scoperto di essere diventato un "caso politico" per ciò che attiene al settimo assessorato di Muggia... e non solo». Il consigliere aggiunge che desidera «chiarire l'aspetto principale, e cioè che non sarà e non intende essere assessore a Muggia: il mio posto - dice - è a Trieste, al fianco dell'assessore Rossi nel laborioso impegno della commissione Lavori pubblici di cui sono presidente».

Se An voleva allontanarlo, forse non potrà. E Muggia, che non lo voleva, forse non lo avrà. Così la poltrona di vicesindaco, se non altro, sembra già assegnata. Ad An.

MUGGIA Il primo cittadino ricorda come la porzione di territorio destinata alla edificabilità sia stata addirittura dimezzata rispetto al precedente Piano regolatore generale

Gasperini: «Qui non si fa cementificazione della costa»

Le accuse di cementificazione della costa, rivolte al Piano regolatore generale di Muggia, sono prive di fondamento. Lo afferma il sindaco Lorenzo Gasperini, che ricorda come nel nuovo strumento urbanistico la porzione di territorio destinata alla edificabilità è stata addirittura dimezzata rispetto al precedente Prg, passando da 845 mila metri cubi a 397 mila. Inoltre fa notare Gasperini, «se dovesse essere accolto il ricorso presentato al Tar da Wwf e Legambiente, sempre sulla presunta cementificazione del litorale, verrebbero annullate le previsioni della quindicesima variante al Prg con la conseguenza di una immediata reintroduzione di quelle del Prg precedente che prevedevano, quelle sì, una pericolosa cementificazione del litorale».

Un punto saliente dal quale non si può prescindere quando si fa una valutazione di merito, - rileva una nota del Comune - è che la legge urbanistica regionale stabilisce che i piani regolatori dei vari comuni devono recepire, oltre alle direttive impartite dagli stessi consigli comunali, anche le prescrizioni e i pareri del Piano urbanistico regionale. Quest'ultimo, che risale al 1978, è tuttora in vigore, per cui alle normative in esso contenute, condivisibili o meno si è dovuto attenere il Consiglio comunale di Muggia per impartire le direttive della quindicesima variante al Prg. I punti fondamentali di tale variante riguardano, oltre alla limitazione delle zone di espansione, decisa in conseguenza del pervisto dimensionamento del numero di abitanti rispetto al precedente Prg, la protezione delle aree di interesse paesaggistico-ambientale, limitando la potenzialità edificatoria e valorizzando altresì le aree a vocazione agricola.

«Le donne gelose» di Goldoni in scena a Muggia A Sistiana ritorna il mercatino delle occasioni

Stasera alle 21 a Muggia in piazza Marconi andrà in scena l'ultimo spettacolo della rassegna di teatro dialettale propsta da L'Armonia. Si tratta de «Le donne gelose» di Carlo Goldoni nell'edizione realizzata dall'Associazione Grado Teatro per la regia di Tullio Svettini che ne ha curato anche l'adattamento. Le scene sono del pittore Renzo De Grassi, mentre i costumi sono stati curati da Ornella Dovier.

Sempre stasera, a Sistiana, penultimo appuntamento stagionale col mercatino dell'usato. «Il mare delle occasioni» verrà allestito dalle 18 alle 24 nell'area della Caravella. Venerdì, 31 invece, l'ultimo mercatino.

Duino-Aurisina: domande per le palestre comunali

Il Comune di Duino-Aurisina informa le associazioni sportive e ricreative che venerdì 7 settembre scade il termine per presentare le domande di utilizzo delle palestre comunali di Duno e Ceo di Sistiana per l'anno 2001-2002. I moduli possono essere ritirati alla Biblioteca comunale di Aurisina. Per informazioni chiamare i numeri 040/2017370-371.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A. TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.
In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.
La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.
La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.
Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.
Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).
Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.
L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.
Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.
Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.
Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

CERCASI urgentemente casetta con giardino in zona periferica purché servita. Pagamento in contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

SCUOLA internazionale cerca appartamenti ammobiliati 1/2 stanze letto per propri insegnanti non residenti. Tel. 040/211452 lun.-ven. 9-12. (A9982)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AFFERMATA azienda agricola cerca vendemmiatori fine agosto-metà ottobre. Tel. 0481/393619 oppure 340.4104744. (B00)

ALBERGO Grado cerca cameriere/a sala esperto/a e manutentore/commissioniere, no alloggio. Telefonare 330.389640. (C00)

AZIENDA alimentare, leader nella distribuzione di surgelati a domicilio, ricerca n. 2 venditori con esperienza da inserire nella propria struttura di Trieste. Offresi: automezzo aziendale, portafoglio clienti, ottimi compensi. Richiedesi: buona presenza, patente B. Per appuntamento telefonare dalle 10 alle 14 allo 0432/568503. (Fil 47)

AZIENDA vitivinicola in Farra d'Isonzo cerca vendemmiatori per imminente raccolta. Telefonare dalle 8.30 alle 17.30 allo 0481/888445.

CERCASI urgentemente autista/magazziniere età compresa fra i 22-30 anni, residenza Ronchi dei Legionari e comuni limitrofi. Telefonare allo 0481/474525 ore ufficio (sabato escluso). (C00)

COMMERCIALE settore arredamento ricerca urgentemente operatrici/tori telefoniche (anche primo impiego). Retribuzione interessante più incentivi. Orario part-time e sede di lavoro Monfalcone (Go). Presentarsi dal lunedì al venerdì dalle ore 12.00 alle 15.00 o dalle ore 17.00 alle 18.00 c/o Nord-Marketing piazza Cavour 23 a Monfalcone (Go). (Fil47)

COOP. Ariete cerca personale specializzato per servizi industriali e civili, no prima esperienza. Presentarsi in via I. Svevo 1/a ore 9-12 15-17. (A1000)

PIZZAIOLO fisso e pizzaiolo occasionale assunzione immediata urgente pizzeria in espansione tel. 040/224189, Grignano mare. (A00)

SOCIETÀ cooperativa ricerca personale con esperienza settore pulizie civili, automunito, richiedesi serietà. 040/8325089. (D00)

5 LAVORO RICHIESTA
Feriale 1300 - Festivo 1300

PADRONCINO offresi per traslochi-trasporti in genere, Trieste-Gorizia anche sabato-domenica. Tel. 3280149973. (A9824)

SIGNORA 45enne residente a Trieste offresi lavoro altamente referenziato nel settore impiegatizio, in deroga anche dama di compagnia assistenza persone anziane di alto livello sociale fornendo validissime referenze qualificate. Cell. 338/7057908. (Fil47)

8 VACANZE e TEMPO LIBERO
Feriale 2200 - Festivo 3500

GRADO 25 agosto – 30 settembre vicino spiaggia affittasi appartamenti partendo da 350.000 settimanali 335-6399299. (A00)

Continua in 24.a pagina

COMUNE DI GRADO (GO)
Avviso di gara esperita
A seguito di asta pubblica esperita in data 29.5.2001 è stata aggiudicata l'alienazione del lotto N.1 p.c. 2115/34 alla Coop. "Gravo 2001" a r.l. di Grado per l'importo di L. 761.035.275. = (€ 393.041,92) e del Lotto N. 2 p.c. 2115/37 alla Coop. "Gravo 97" Scan di Grado per l'importo di L. 1.030.543.044. = (€ 532.231,06). Coop. Edili partecipanti: 2.
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: *dott. F.T. Petrelli*

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE
Esito di gara a pubblico incanto
Si rende noto che, per le prestazioni connesse al contratto per il servizio di energia per la gestione e manutenzione degli impianti termici degli edifici universitari - periodo 01/08/2001 - 31/07/2004 è risultata aggiudicataria, a seguito di pubblico incanto, l'Impresa SIRAM Spa - C.so Vittorio Emanuele II n.24 - Milano - con un'offerta al ribasso del 26,07% pari ad un importo netto di Lit. 3.018.660.463,48= IVA esclusa.
L'esito integrale è stato inviato per la pubblicazione sulla GUCE e sulla GURI in data 10/08/2001 e pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Trieste, all'Albo dell'Università dal giorno 13/08/2001
IL DIRETTORE AMM.VO: *dott.ssa Chiara Ricci Zingone*

L'albero trafitto

Vivo a Trieste ma per tre pomeriggi di seguito, nel periodo di Ferragosto, mi sono trovato ad Aurisina, nel paese vecchio, a casa di miei parenti. Il giorno 15, all'altezza del civico 38, noto un cartellone che pubblicizza gli eventi settimanali della parrocchia di San Rocco (Aurisina) attaccato a uno splendido platano centenario. Mi avvicino e scopro che il cartellone è attaccato all'albero con tre chiodi lunghi ben 6 cm, ben conficcati nell'interno della pianta.

Sbalordito stacco, con grande fatica, i chiodi, cercando di evitare di danneggiare ancora l'albero. Appoggio al tronco, poi, il cartellone, fissandolo con dello scotch prestatomi dai miei parenti.

Il giorno 17, nel pomeriggio, sono di nuovo ad Aurisina. Ritorno da una commissione e il mio nipotino di 13 anni mi racconta che è passato il parroco della chiesa di San Rocco per rifissare il cartellone. Ritorno sul «luogo del misfatto» e trovo l'albero di nuovo trafitto dai chiodi, sempre lunghi 6 cm. Stupefatto da tanto accanimento ristacco i chiodi.

Non capisco come il suddetto parroco non si curi delle sofferenze dell'albero. Trovo il suo comportamento assolutamente riprovevole visto che, secondo quanto scrive la Bibbia, non bisognerebbe dare sofferenza a nessun essere vivente.

David Kralj

IL CASO

Tante perplessità sulle opere di riqualificazione della zona di Monte Re a Opicina

La distruzione di una piazza

I grandi lavori nel cantiere per la «riqualificazione» di piazza Monte Re a Opicina.

Abito a Opicina, dove si sta consumando la distruzione della piazza Monte Re, all'entrata del paese. Non so come ciò sia potuto accadere, quali menti geniali abbiano progettato un simile attentato alla natura e alla specificità del paese carsico. I cartelli posti dal cantiere specificano che si tratta di «riqualificazione», ma da quello che si può capire dalla planimetria esposta, risulta invece la distruzione delle caratteristiche che inserivano con tanta semplice bellezza la piccola piazza nell'ambiente carsico. La planimetria non informa inoltre quanto del tesoro rappresentato dagli alberi andrà distrutto.

A riguardo molte sono le voci contrastanti, che neppure il Comitato per la difesa di Opicina ha saputo chiarire. Inesistenti anche il Wwf e i Verdi che avrebbero dovuto difendere quest'angolo della natura carsica. Si è parlato e si parla tanto del Parco protetto del Carso e si è cominciato poi a distruggere una sua parte, che seppur piccola è nell'insieme determinante. Personalmente, dopo aver visto i progetti esposti al centro civico, mi sono data da fare per evitare almeno lo scempio della natura. Al termine della riunione della giunta itinerante, tenutasi proprio all'ombra dei magnifici alberi di piazza Monte Re, ho potuto conoscere e parlare con l'ex sindaco Illy, che mi ha dato gentilmente assicurazione che la natura sarebbe stata rispettata, e io gli ho creduto senz'altro. Ho parlato poi con alcuni membri del comitato per la difesa di Opicina, persone serie e oneste che mi hanno dato la stessa assicurazione. Escludendo dunque, ovviamente, l'allora sindaco Illy e il comitato, a cui credo pienamente, chi è il progettista che vuole ingannarci tutti? E per quale motivo? Si parla addirittura della costruzione di un chiosco, che non appare nel progetto iniziale. Non mi si venga infine a dire che la piazza andava «riqualificata» perché i vialetti di terra battuta erano lordati dai cani.

Novella de Micheli Micale

A Grado via mare

I recenti intasamenti di autoveicoli ai valichi con la Slovenia e le interminabili code verificatesi al casello del Lisert mi hanno fatto riflettere sulla comodità del servizio marittimo per Grado che da quest'anno viene effettuato dalla motonave «Fulgidus» per conto dell'Azienda provinciale trasporti di Gorizia.

I triestini che come me hanno scoperto questo servizio, oltre che godere della bella e rinfrescante gita in mare, evitano lo stress del trasferimento in auto (guai se non hai l'aria condizionata), della ricerca snervante di un parcheggio a Grado, e alla sera del ritorno con interminabili code che talvolta iniziano già prima di Grignano. Ci sono anche villeggianti austriaci e tedeschi che da Grado vengono a Trieste.

Rita Cufersin

IL CASO

L'esperienza di una lettrice alle prese con l'Agenzia regionale per l'impiego

I disservizi della burocrazia

Se vi trovate a dover utilizzare i servizi dell'Agenzia regionale per l'impiego (che ha da poco sostituito l'Ufficio provinciale del lavoro di via Fabio Severo, in base al trasferimento di competenze in materia di lavoro dallo Stato alla Regione, in attuazione del decreto legislativo n. 514 del 1996), è meglio armarsi di molta pazienza e soprattutto tanto tempo (prezioso) da perdere. Si comincia con una ricerca sull'elenco telefonico, dove compare ancora la dicitura «Ufficio provinciale del lavoro», con una serie di numeri che risultano tutti inesistenti. A questo punto si chiama il servizio «Info 12» di informazioni della Telecom, alla quale non risulta nessun ufficio del lavoro, ma solo l'Ispettorato del lavoro.

Si chiama l'ispettorato, che fornisce il numero del centralino della Regione Friuli-Venezia Giulia, al quale chiedere il numero diretto dell'Agenzia. Una volta ottenuto il numero diretto, l'ignaro utente pensa di essere finalmente vicino alla meta: al numero indicato dal centralino (quello giusto) la linea risulta occupata, o libera senza che nessuno risponda. Comincia l'appostamento telefonico: è martedì e quel pomeriggio l'ufficio è chiuso (come si viene a sapere dal centralino della Regione con un'ennesima telefonata), ma mercoledì è aperto tutto il giorno.

Risultato: dopo un giorno intero di telefonate a vuoto (solito giochetto dell'«occupato-non c'è nessuno»), si decide di recarsi personalmente presso l'Agenzia (in scalinata dei Cappuccini 1) per sentirsi dire da un'impiegata – già stufa di rispondervi alle 9.30 del mattino – che «il libretto di lavoro» (motivo per cui vi siete rivolti all'Agenzia) «si fa presso i centri civici». Al vostro sacrosanto reclamo con il quale fate presente che avete perso tempo e ore di lavoro per avere un'informazione che avreste potuto avere benissimo per telefono, vi viene risposto che «se parlo con lei non posso mica rispondere al telefono, e qui squilla tutto il giorno».

Osservazione personale: può anche squillare, tanto nessuno risponde. Finalmente al termine delle vostre peregrinazioni burocratiche, telefonate a uno dei centri civici del Comune, il cui numero (corretto) è sulla guida telefonica, e un gentile impiegato vi informa che il libretto di lavoro si fa presso qualunque centro civico tutti i giorni, dalle 8.30 alle 12.30, senza bisogno di presentare altro se non il documento di identità.

Elisabetta Boglich

La canzonetta di Cecchelin

Nello sfogliare un mio vecchio diario scolastico (1934), ho trovato un foglietto con le parole di una «canzonetta» di Cecchelin, una delle tante che recitava negli intervalli delle proiezioni al cinema «Fenice» nei primi anni Trenta.

Claudio Rossetto
(S. Giorgio di Nogaro)

Son el mulo Carletto
me piasi far ghetto
a scola ve digo
son sempre in castigo
i me ciama moccoloso
ma nessun no me la fa
son molto dispettoso
e re de furbità
Vado in contrada
a far una fumada
con il mulo tiraca
che il cibo ghe fraca
ghe fraca de drio
per far più desio
Saltar le colonne
ribaltar cesti alle donne
sporcar i portoni
spaccar finestroni
andar in fontana
«Vien qua che te bagno
to mare furlana»

Cecchelin

Gentilezza e disponibilità

Volevamo ringraziare le signore Ardea Buzzi, Patrizia Barone, Sergia Cinque, Maria Rosato e Neva Zidarich del personale comunale che hanno prestato servizio al Centro estivo Sorelle Agazzi nel terzo turno, per la gentilezza, la disponibilità, la collaborazione dimostrataci e soprattutto per l'attenzione prestata nel servizio ai bambini.

Elena Lombardo e i maestri Angelo, Francesca e Manuela

I parcheggi della Finanza

Parcheggi gratis alla GdF. Perché no ai dipendenti comunali? Qualche volta vengo a Trieste e passo per via Giulia, anche per cercare un parcheggio difficile da trovare.

Ho notato però che davanti alla caserma della Guardia di finanza sostano sempre auto con targa civile, nonostante il segnale indichi che lo spazio sia riservato alla Gdf, ritengo naturalmente come istituzione e non con riferimento ai dipendenti. Altrimenti il Comune di Trieste potrebbe logicamente autorizzare tutti i dipendenti a parcheggiare gratis nelle zone con divieto di sosta o con sosta regolamentata.

Mi dispiace che a violare la legge siano proprio quelli che dovrebbero rispettarla e farla rispettare.

Claudio Carlisi
(Udine)

■ I gentili lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili. I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

Il giardino non era un'oasi

Sulle Segnalazioni del 15 agosto, c'era un intervento della signora Annamaria Flora. La signora criticava l'ex giunta Illy, e il suo assessore Drossi Fortuna, per la ristrutturazione del giardino di via Molino a Vento, decantava quel giardino come un'oasi di pace, dove c'era una dolce tenera erbetta, che faceva la felicità dei bambini e di qualche cane ben educato.

Mia cara signora, io sono nato nel 1922 in via Molino a Vento 42, perciò ho trascorso tutta la mia gioventù su quel monte che lei chiama un'oasi felice. Posso assicurarle che non lo era mai stata né allora né tuttora un'oasi felice, perché faceva sempre da padrona la sporcizia.

Per quanto riguarda la tenera erbetta, in quel giardino è sempre stata una pia illusione, l'erba veniva curata una e talvolta due volte l'anno, e cresceva subito alta tanto da nascondere gli escrementi dei cani.

Ringrazio l'ex giunta Illy, e suo assessore Drossi Umberto Fortuna, per la ristrutturazione di quel giardino. Così i bambini e gli anziani potranno nuovamente frequentarlo, senza il pericolo di finire su qualche escremento e magari prendersi qualche zecca.

Remigio Rautnik

I due buchi nel marciapiedi

Ho apprezzato molto la celerità e l'efficienza con le quali, in seguito alla mia segnalazione pubblicata il 19 giugno, si è provveduto a chiudere i due buchi sul marciapiedi alla fine della via F. Filzi. È doveroso, perciò, ringraziare chi ha disposto l'esecuzione del lavoro e segnalare l'utilità di «Segnalazioni».

Colgo l'occasione per fare due proposte alla Trieste Trasporti Spa, sperando che abbiano buona accoglienza.

La linea «28», che serve gli abitanti della zona di via Commerciale e Cologna, è tra quelle più penalizzate dal cambiamento d'orario tra inverno ed estate. In considerazione delle numerose nuove costruzioni d'abitazione e il blocco del centro città, il taglio delle corse, alla fine dell'anno scolastico, penalizza pesantemente i molti che usano il mezzo pubblico sia per andare al lavoro, sia per fare spese.

La mia richiesta, credo condivisa dagli altri abitanti della zona, è quella di mantenere almeno invariato per tutto l'anno l'orario di questa linea, poiché le corse, anche d'inverno, non hanno una frequenza tanto elevata (15 minuti nei periodi intermedi della giornata).

La seconda richiesta, suggerita dall'aumento delle tabelle indicanti l'orario di passaggio del bus, è quella di completarlo, anche nelle fermate intermedie, con l'orario del «30», che sostituisce il «28» nelle ore notturne.

Gianfranco Zanolla

Un coordinamento provinciale

LA PAROLA AI POLITICI

Questo torrido clima agostano sembrerebbe colpire anche la politica locale. Non devono quindi sorprendere più che tanto le scaramucce all'interno della maggioranza provinciale: sono fermenti giovanili di amministrazioni non ancora rodate e, senza malizia, bisogna concedere loro un po' di indulgenza. Tuttavia al riguardo desidererei evidenziare alcune riflessioni.

Il Centrodestra ha vinto su tutti i fronti e, allo stato delle cose, non vi sono più alibi alla realizzazione del suo programma. È necessario comunque che le neoelette amministrazioni, ben guidate da persone che hanno ricevuto un notevole consenso e formate da squadre di gente capace, siano, a mio parere, supportate, nelle scelte di fondo, da una chiara e omogenea visione politica all'interno della Casa delle libertà.

Nel rispetto dell'autonomia delle singole forze politiche, urge la nascita di un autorevole e istituzionalizzato coordinamento provinciale della stessa Casa delle libertà, che funzioni non solo da organismo di indirizzo, ma anche, alla bisogna, da responsabile stanza di decantazione di quelle eventuali (ma anche naturali) divergenze che possono esservi all'interno di una vasta coalizione composta da diverse sensibilità.

Quel che mi preme sottolineare altresì sono la necessità e l'urgenza che la politica, quella vera, torni a essere essenziale momento di analisi, di dibatitto, di indirizzo e di scelte.

Una necessità che interessa tutti, quella del ritorno a un sereno e corretto ruolo della politica.

All'interno della Casa delle libertà soltanto qualche folcloristico esponente regionale, che ama il concetto oligarchico del potere, non la ritiene importante, soprattutto per timore che, nell'eventuale affermarsi di tali tendenze, occorra pensare non solo alla distribuzione nepotistica delle cariche, ma anche alla seria risoluzione dei tanti problemi aperti.

Restando in casa nostra, senza ritornare assolutamente a non più proponibili schemi politici che vigevano nella cosiddetta Prima repubblica, deve, e mi permetto di sottolineare deve, essere rilanciata l'idea soprattutto nei giovani perché essi costituiranno la futura classe dirigente, che il dibattito interno aperto, la circolazione delle valutazioni e delle proposte da parte di tutti, senza ostracismi né preclusioni, pur in una società fortemente «managerializzata», costituiscono un elemento fondamentale per la crescita della collettività, ma soprattutto per la risoluzione dei suoi problemi.

Ecco quindi che organismi collegiali di coordinamento politico potrebbero costituire, a mio modesto parere, un utile e concreto mezzo per aiutare chi amministra la città, oltre a essere, auspicabilmente, cemento per la coalizione stessa.

Il Centrodestra – dicevo – non ha oggi più alibi. Vi sono infatti tutte le condizioni per fare bene: omogeneità politica a tutti i livelli, idee e uomini validi, quindi energie fresche corroborate da un successo elettorale indiscutibile. Un invito quindi alla riflessione in questo ultimo periodo di quiete, prima della ripresa settembrina.

Pier Giorgio Luccarini
vicecoordinatore provinciale di Forza Italia

Lavatrice Ocean ~~469.000~~ **379.000**
Lavatrice Ocean 400giri vasca politenax

Lavatrice Candy ~~569.000~~ **449.000**
Lavatrice Candy 400 giri con termostato

LAVATRICI 400 GIRI

Lavatrice KORTING 400 giri carica frontale vasca inox	469.000	**379.000**
Lavatrice ZOPPAS 400 giri carica frontale con termostato	549 000	**449.000**
Lavatrice REX 400 giri carica frontale con termostato	549 000	**469.000**
Lavatrice Sangiorgio "Facile" 400 giri carica frontale vasca inox	599.000	**489.000**
Lavatrice ZOPPAS 400 giri carica frontale "snella" c/ termostato	699.000	**599.000**
Lavatrice IGNIS 400 giri carica dall'alto con termostato	749 000	**599.000**
Lavatrice Sangiorgio "Malice " 400 giri carica dall'alto c/termost.	799.000	**699.000**

Lavatrice Bosch 600 giri con termostato
Lavatrice Bosch ~~749.000~~ **669.000**

Lavatrice Candy ~~729.000~~ **599.000**
Lavatrice Candy Aquamatic 600giri vasca inox 3 Kg

LAVATRICI 500/600 GIRI

Lavatrice Whirlpool 500 giri carica frontale vasca polipropilene	599.000	**479.000**
Lavatrice Sangiorgio "Facile" 500 giri carica frontale vasca inox	649 000	**519.000**
Lavatrice ARISTON 500 giri vasca inox "snella" carica frontale	799.000	**669.000**
Lavatrice OCEAN 600 giri carica frontale con termostato	599 000	**499.000**
Lavatrice ARISTON 600 giri carica frontale con termostato	649.000	**549.000**
Lavatrice Sangiorgio "Facile" 600 giri carica frontale vasca inox	729.000	**569.000**
Lavatrice REX 600 giri carica frontale super risciacquo	699.000	**599.000**
Lavatrice ZOPPAS 600 giri carica frontale con termostato	749.000	**629.000**
Lavatrice INDESIT 600 giri carica dall'alto	779 000	**669.000**
Lavatrice Ariston 600 giri carica frontale "snella" ciclo cachemire	969.000	**799.000**
Lavatrice ZEROWATT 600 giri carica frontale vasca inox 33cm	949.000	**799.000**
Lavatrice Whirlpool 600 giri carica dall'alto 24 programmi	949.000	**799.000**

Lavatrice Sangiorgio ~~1.249.000~~ **1.099.000**
Lavatrice Sangiorgio Malice 101 1100 giri carica dall'alto regolazione centrifuga

Lavatrice Zerowatt ~~1.299.000~~ **1.149.000**
Lavatrice Zerowatt 900 giri tutta inox cronovision

LAVATRICI 800/1200 GIRI

Lavatrice carica frontale INDESIT 800 giri v.inox c/termostato	839.000	**639.000**
Lavatrice carica dall'alto ARISTON 800 giri ciclo cachemire	1.069.000	**919.000**
Lavatrice carica front ARISTON 1000 giri "snella" ciclo cachemire	1.129.000	**999.000**
Lavatrice carica dall'alto BOSCH 850 giri	1 249.000	**1.099.000**
Lavatrice carica frontale LG 1200 giri elettronica carico 7 Kg	1 499 000	**1.199.000**
Lavatrice carica frontale MIELE 1100 giri classe A/A fuzzy logic	1.849.000	**1.599.000**

Lavastoviglie Candy ~~1.149.000~~ **799.000**
Lavastoviglie Candy 12 coperti 7 programmi 4 temperature - ½ carico

Lavastoviglie Ariston 12 coperti 2 temperature 5 programmi
Lavastoviglie Ariston ~~799.000~~ **699.000**

LAVASTOVIGLIE

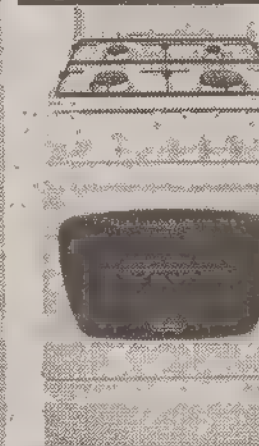
Lavastoviglie INDESIT 12 coperti - 6 programmi- 1 temperatura	699.000	**549.000**
Lavastoviglie OCEAN BIOS 10 12 coperti- 3 programmi-2 temp.	649.000	**589.000**
Lavastoviglie Sangiorgio Calibra 12 coperti - 4 progr -pannellabile	999 000	**699.000**
Lavastoviglie ZOPPAS 8 coperti 7 progr. estetica nera o bianca	969.000	**819.000**
Lavastoviglie REX 12 coperti 7 progr. 3 temperature Techna	1.069.000	**899.000**
Lavastoviglie Bosch 12 coperti ½ carico aquastop Adapta nera	1.469.000	**1.289.000**

FUORI TUTTO! TRONY

GRUPPO Uni Euro

(VI) THIENE
Via Gombe Strada Statale
tel. 0445/367611
(VI) ALTAVILLA Vicentina
statale VI-VR fra Olmo e Tavernelle
(VI) BASSANO del GRAPPA Aster Market
tel. 0424/34822
(VI) ROSA'
Statale bassano-Rosà
(VR) BUSSOLENGO
via S.S. 11 loc. Ferlina tel. 045/6767026
(TV) CASTELFRANCO V.TO
Via Valsugana, 5b
(TV) ODERZO
(TV) PEDEROBBA Parco Comm. Arredo House
(TV) TREVISO
(BL) BELLUNO
via Tiziano Vecellio, 105
statale Belluno-Ponte nelle Alpi
(VE) GAMBARARE di MIRA
(PN) ROVEREDO in PIANO Parco Comm. Ovvio
via Pionieri dell'Aria, 86/B - tel. 0434/960316
(TS) MUGGIA

UniEuro
l'era dell'ottimismo

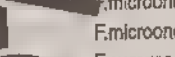
Cucina Delonghi 4 fuochi forno elettrico
Cucina Delonghi ~~489.000~~ **349.000**

Cucine Tecnogas: su tutti i modelli di cucina super sicura **SCONTO 50.000**

Cucine LOFRA: su tutti i modelli **SCONTO 100.000**

CUCINE

Cucina BOMPANI 4 fuochi forno gas valvolato	269.000	**199.000**
Cucina AREILOS 4 fuochi forno gas valvolato	269.000	**199.000**
Cucina INDESIT 4 fuochi valvolati forno gas o elettrico	649.000	**529.000**
Cucina ARISTON 4 fuochi forno gas super sicura	649.000	**579.000**
Cucina GLEM GAS inox 4 fuochi valvolati forno gas o elettrico	799.000	**589.000**

Microonde Samsung ~~169.000~~ **99.000**
Microonde Samsung 20 litri piatto rotante 800w

Microonde Delonghi ~~999.000~~ **799.000**
Microonde Delonghi 30 litri Top di gamma con ventilazione

FORNI MICROONDE

F.microonde LG 19 litri piatto rotante 800w	169 000	**99.000**
F.microonde MOULINEX 17 litri piatto rotante 800w	249 000	**179.000**
F.microonde SAMSUNG 20 litri 850w con grill - timer 60 minuti	349.000	**219.000**
F.microonde MOULINEX 17 litri 800w con grill cottura simultanea	369.000	**269.000**
F.microonde DELONGHI 17 litri 850w combinato con grill	379 000	**299.000**
F.microonde SAMSUNG 28 litri 900w grill scongelamento autom	429 000	**299.000**
F.microonde Whirlpool 22 lt. Grill- elettronico porta a ribalta	589 000	**399.000**
F.microonde Whirlpool 22 lt.grill-elettronico-nero-porta a ribalta	629 000	**419.000**
F.microonde Whirlpool 22 lt. 900w grill- elettronico	629 000	**419.000**

Ferro caldaia Philips professionale reg.vapore manometro
Ferro a caldaia Philips ~~299.000~~ **199.000**

Ferro vapore Rowenta ~~99.000~~ **69.000**
Ferro a vapore Rowenta professionale super vapore piastra inox

PER STIRARE

Ferro stiro a vapore TEFAL supergliss 15 colore bianco/blu/verde	74 900	**59.000**
Ferro stiro a vapore Philips 1900w Azur antica care antigoccio am	94 900	**69.000**
Ferro da stiro a vapore IMETEC piastra titanox super vapore	99 000	**79.000**
Ferro stiro a vapore Rowenta 1800w piastra airglide vap.verticale	119 000	**79.000**
Ferro stiro a vapore Moulinex 1800w piastra a microcelle	149 000	**99.000**

Frullatore immersione Braun minipimer 160w gambo fisso
Frullatore Braun ~~34.900~~ **26.900**

Macchina caffè espresso Gaggia elettrovalvolata gruppo e coppa portafiltro
Macchina caffè Gaggia ~~299.000~~ **178.000**

PER LA CUCINA

Frullatore MOULINEX spirato 2 turbomix 150w	[illegible]	[illegible]
Tritatutto Moulinex filico con grattugia formaggio e tappo dosatore	54 900	**44.900**
Grattugia elettrica Ariete Gratì ricaricabile	69 000	**44.900**
Bilancia per cucina ROWENTA elettronica fino a 5 Kg	96 000	**79.000**
Friggitrice DELONGHI Kg. 0,7 capacità olio 1,2 lt. c/ svuota olio	119.000	**89.000**
Robot GIRMI 350w 6 accessori 2 velocità + pulse	129.000	**89.000**
Robot MOULINEX Ovatio 2 litri elettronico super accessoriato	219.000	**169.000**
Passapomodoro FISELDEM SOLEMIO con scivolo in alluminio	119 000	[illegible]
Barbecue DELONGHI 1900w bacinella alluminio 2 pos.di cottura	149 000	**99.000**
Bistecchiera ROWENTA piastra antiaderente con termostato	229.000	**179.000**
Affettatrice RGV lama 19,5 cm-1200w base alluminio motore prof	349 000	**269.000**
Gelatiera GAGGIA produzione gelato Kg. 0,6 cestello estraibile	469 000	**389.000**

Aspirapolvere Siemens 1300w 5 livelli filtraggio 3 anni di garanzia
Aspirapolvere Siemens ~~149.000~~ **99.000**

Aspirapolvere POLTI ~~799.000~~ **619.000**
POLTI 1200W aspira solidi/liquidi filtro ad acqua

PULIZIA DELLA CASA

Aspirapolvere Siemens 1400w 6 livelli filtr.+aspirabriciole compreso	229.000	**169.000**
Aspirapolvere PHILIPS 1600W tubo telescopico 6 metri di cavo	279.000	**199.000**
Aspirapolvere MIELE 1400w regolabili elettronico con accessori	349.000	**249.000**
Aspirapolvere HOOVER 1700w regolabili tubo telescopico	389.000	**329.000**
Vapor system FOGACCI serbatoio e caldaia inox 2,8 lt. manometro	699 000	**549.000**
Aspirapolvere HOOVER discovery 1700w contenitore eco box 2 lt.	819 000	**699.000**
Lavapavimenti SIMAC 120° con ferro professionale	1.189.000	**999.000**
Vapor system Gaggia 150° aspirazione ad acqua pressione 4 bar	1 199 000	**899.000**
Vapor system POLTI lavapavimenti caldaia inox 18/10 2300w	1.399 000	**1.099.000**

Idropulsore Braun ~~169.000~~ **119.000**
Idropulsore Braun con microbolle ad impulsi

Rasoio Braun doppia lama tagliabasette - ricaricabile
Rasoio Braun ~~299.000~~ **219.000**

PULIZIA DELLA PERSONA

Tagliacapelli PHILIPS a rete con regolatore	39 000	**29.900**
Bilancia pesapersona ROWENTA elettronica 130 Kg divis.100 gr	59 000	**44.900**
Arriccia capelli IMETEC pretty liscia/ondula/frisèe	79.900	**59.900**
Termometro BRAUN Thermoscan con memorie	99 000	**79.000**
Idropulsore PHILIPS 4 ugelli 5 velocità + turbo	119 000	**89.000**
Spazzolino BRAUN rimotore di placca ad oscillazioni	139 000	**99.000**
Rasoio a rete PHILIPS 3 testine Quadra Action	229 000	**159.000**

Frigo tavolo LG ~~329.000~~ **249.000**
Frigo tavolo150lt LG classe B porte reversibili

Frigorifero Ariston ~~549.000~~ **459.000**
Frigorifero doppia porta Ariston 240 litri classe A estetica arrotondata

FRIGORIFERI

Frigo tavolo KORTING 140 litri monoporta	329.000	**249.000**
Frigo tavolo REX 140 litri monoporta classe B	349 000	**269.000**
Frigorifero doppia porta INDESIT 235 litri	469 000	**399.000**
Frigorifero doppia porta CANDY 240 litri classe B	529.000	**419.000**
Frigorifero doppia porta BOSCH 240 litri classe B soft line	599.000	**499.000**
Frigorifero doppia porta LG 280 litri tutto NOFROST	649.000	**519.000**
Frigorifero doppia porta INDESIT 300 litri classe A	749.000	**599.000**
Frigo combinato BOSCH 370 litri 2 motori classe B arrotondato	1.199.000	**929.000**
Frigo combinato REX 305 litri 2 motori classe A super isolato	1.299.000	**1.049.000**
Frigo combinato Sangiorgio 390 lt. classe A inox maxi fresh	1.799.000	**1.599.000**

PROMOZIONE VALIDA DAL 22 AGOSTO AL 22 SETTEMBRE 2001 SALVO ESAURIMENTO SCORTE ERRORI ED OMISSIONI COM.EFF.LEGGE 80

Congelatore verticale CANDY 130 litri - 4 stelle
Congelatore Candy ~~549.000~~ **449.000**

Congelatore Rex ~~649.000~~ **569.000**
Congelatore a pozzo REX 160 litri classe A

CONGELATORI

Congelatore a pozzo KORTING 125 litri	499.000	**349.000**
Congelatore a pozzo INDESIT 130 litri	489.000	**379.000**
Congelatore a pozzo IGNIS 265 litri spigoli arrotondati	569.000	**479.000**
Congelatore a pozzo KORTING 260 litri super isolato	629.000	**519.000**
Congelatore verticale KORTING 250 litri 6 scomparti	669.000	**549.000**
Congelatore a pozzo OCEAN 170 litri classe A	699.000	**569.000**
Congelatore a pozzo Whirlpool 225 lt. Classe A spigoli arrotondati	749.000	**599.000**
Congelatore verticale ARISTON 235 litri classe A 6 scomparti	999.000	**849.000**

Formella assortita orso/cane/gatto ~~12.000~~ **4.000**

utensili cucina 6pz. con supporto ~~35.000~~ **15.000**

CASALINGHI

Bollitore fantasia	93 000	**29.000**
Caffettiera Alice colorata 1 tazza	24 000	**14.000**
Servizio 6 Tazzine caffè con portatazzina	32.000	**16.000**
Friggitrice colori assortiti	39 000	**15.000**
Fornello fonduta	35.000	**19.000**
Spaghettiera colori assortiti	55.000	**26.000**
Bicchiere decoro pizza colorato	4.000	**2.500**
Set 6 piatti pizza porcellana decorata	65.000	**39.000**
Servizio bicchieri 18 pz.(6 vino/6 acqua/6 flut)	29.000	**12.000**
Porzionatore gelato fragola	11.000	**4.900**
Pala torta con decorazioni	19.000	**9.900**
Ceppo coltelli pera/mela/arancio	44 000	**19.000**
Portautensili da cucina completo di utensili(18pz.)	89 000	**39.000**
Posate tavola 24 pezzi manico "boile"	79.000	**45.000**

Come ogni anno dobbiamo rinnovare tutto l'assortimento. Mettiamo a disposizione tutti i prodotti disponibili in esposizione ed a magazzino a prezzi mai visti prima d'ora e vogliamo far "FUORI TUTTO" entro fine settembre . Tutti i prezzi sono IVA compresa e valgono sino ad esaurimento scorte.

ORE DELLA CITTÀ

Associazione stampa

Sono riaperti gli uffici dell'Associazione della stampa del Friuli-Venezia Giulia, dell'Inpgi e della Casagit. L'orario al pubblico per i rimanenti giorni di agosto sarà dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13. Da lunedì 3 settembre verrà ripristinato il normale orario di lavoro.

Numero verde della sanità

L'Ass n. 1 Triestina comunica il numero verde della sanità della Provincia: 800/991170. Fornisce dalle 8 alle 20, dal lunedì al sabato (festivi esclusi) informazioni di accesso alle prestazioni e ai servizi erogati dall'Ass n. 1 Triestina, dall'Azienda Ospedali Riuniti dall'Irccs Burlo Garofolo.

Croc di Buie d'Istria

Domenica alle ore 17 a Croc di Buie d'Istria, il parroco di Momiano don Antonio Prodan, in presenza dei nativi di Croc e dei contorni attualmente residenti a Trieste, benedirà un capitello recentemente restaurato, raffigurante la Sacra Famiglia. Seguirà una messa all'aperto e poi un rinfresco.

Sweet Heart Dolce Cuore

Domani nella sede sociale dei circolo cardiopatici «Sweet Heart» - Dolce Cuore - via M. d'Azeglio 21/C si effettuerà la misurazione dei valori ematici (colesterolo, trigliceridi, glicemia), dalle ore 8 alle ore 11, con personale specializzato della Cardiologia dell'ospedale Maggiore.

Gita a Gardaland

L'Ugl, Unione generale del lavoro, ha organizzato in favore dei propri iscritti e simpatizzanti una gita in pullman nei giorni 6, 7 e 8 settembre alla volta del lago di Garda, al Parco Zoo, Gardaland e Sirmione, con visita finale al Vittoriale (dimora di Gabriele D'Annunzio). Per informazioni ed eventuali prenotazioni Ugl, via Crispi 5, telefono 040/7606411.

Corso base di canyoning

È aperta l'iscrizione per il corso base di canyoning (che si terrà dall'11 al 23 settembre); bisogna presentare la domanda entro il 5 settembre. Per preiscrizioni e informazioni si può rivolgersi alla palestra Olympic Rock di via Frescobaldi 23 (telefono 040 - 825222 oppure 339 - 6900659).

La festa delle girandole

Il Comune di Trieste - area cultura, in collaborazione con l'Associazione museo della bora, promuove la manifestazione Girandolart, la festa delle girandole, che si svolgerà sabato 15 settembre presso il campo sportivo di Cologna. Girandolart, giunta alla sua seconda edizione, è una gara di creatività, alla quale possono partecipare tutti, bambini e adulti, portando girandole create apposta per l'occasione e altri originali oggetti che girano con il vento. La partecipazione è gratuita, ma va segnalata entro il 31 agosto all'Associazione museo della bora (telefono 040/307478 – con segreteria telefonica – e e-mail museobora@iol.it).

PICCOLO ALBO

Il signore che si è rivolto al supermercato Jez di Domio dicendo di aver ritrovato il nostro cane labrador Dar è pregato di telefonarci allo 040/280390. Per la restituzione riceverà la ricompensa di un milione.

Coloro che avessero assistito all'incidente avvenuto martedì 21 agosto verso le 16.30 all'incrocio fra via Fabio Severo e piazza Dalmazia presso le strisce pedonali, in cui un pick-up bianco urtava una Fiat Uno azzurra fuggendo nonostante il semaforo rosso sono pregati di telefonare al 347/1639026.

Smarrita tartaruga palustre ad Aurisina centro (strada provinciale) il 22 agosto. Coloro che l'avessero trovata sono pregati di chiamare lo 040/200126 o il 347/5710149. Riceveranno una ricompensa.

Il Comune consegna al Cem un mezzo per i disabili

L'assessore ai servizi sociali e sanitari del Comune, D'Ambrosio (a sinistra nella foto) durante la cerimonia di consegna al Cem di un mezzo per i disabili. L'assessore ha consegnato alla responsabile del Centro di educazione motoria un nuovo automezzo allestito per il trasporto di persone portatrici di handicap. Il servizio trasporto è gestito direttamente dall'amministrazione comunale con 14 automezzi per consentire la partecipazione dei disabili alle attività sociali, sanitarie e scolastiche offerte da tutti gli enti territoriali. (Foto Lasorte)

Domani appuntamento al giardino botanico Carsiana

Piante e letteratura

Continuano le attività di educazione ambientale al Giardino botanico «Carsiana» di Sgonico: domani appuntamento con la visita a tema su «Piante e letteratura», e da settembre nuove iniziative didattiche per le scuole. Domani, alle 17, si terrà la conferenza itinerante su «Le piante spontanee rese celebri dall'arte»: una visita del giardino, assieme a una naturalista e una letterata, alla scoperta di sei specie vegetali. Ogni pianta verrà illustrata dal punto di vista scientifico e letterario, con letture di brani di letteratura classica e regionale, e con collegamenti alla storia, al folklore, alla cucina e all'erboristeria. In caso di pioggia l'iniziativa si terrà domenica, sempre alle 17.

Il successivo appuntamento con le conferenze su «Piante e letteratura» è per sabato 29 settembre; su prenotazione possono venir organizzate anche in altre date. «Carsiana» si trova a Sgonico, lungo la strada per Gabrovizza, ed è aperto da mercoledì a venerdì, dalle ore 10 alle 12; sabato, domenica e festivi dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19. Le attività del giardino botanico sono sostenute dall'Amministrazione provinciale di Trieste, e curate dall'associazione professionale «Curiosi di natura». Informazioni sulle visite e le attività a Carsiana (molte delle quali disponibili anche in lingua slovena) al tel.040/229573, e presso «Curiosi di natura», al tel. 040/775253.

Appuntamenti della notte

● Luci e suoni. Oggi nel parco del castello di Miramare rappresentazione dello spettacolo di Luci e Suoni «Sono felice nel mio Miramar» - Il sogno di Massimiliano d'Asburgo, alle ore 21 e 22.15. Un bus/navetta con partenza dal piazzale del castello, condurrà gli spettatori al piazzale Massimiliano. Ultima partenza bus 10 minuti prima dell'inizio delle rappresentazioni.

● Domani serata da ballo alla trattoria La Pignata in località Santa Barbara 43, Muggia. L'inizio è previsto per le ore 20.30. Ingresso libero. Suonerà l'orchestra spettacolo Cristal. In caso di maltempo lo spettacolo avverrà in sala.

● Da Rosarito's Grill Place musica ,ballo, birra e griglia all'aperto tutti i giovedì, venerdì, sabato e domenica,a partire dalle ore 19, all'interno del campo sportivo di Cologna. Oggi e domani musica con il Dj «The Face».

● Oggi alla Caravella di Sistiana Sapore di mare: il Dj Master D e lo staff vi aspettano per questo ballo di fine agosto e per un drink sotto le stelle.

Alla galleria dell'Albo pretorio del Comune (fino a lunedì) l'interessante rassegna dell'artista triestina

I preziosi «collage» della Delbello

Fino a giovedì 30 agosto è visitabile alla Galleria Piccardi un'interessante e variegata rassegna di artisti triestini presentata dal critico Sergio Brossi, il quale, nella prolusione alla mostra ha accuratamente sottolineato come sia difficile condurre un atelier d'arte in una zona così appartata.

V'incontriamo, tra le altre, l'opera di **Franca Batich**, pittrice di particolare valenza e talento, presente con una creazione aniconica e materica.

Da segnalare l'intensa composizione di **Claudia Raza**,la finezza segnica di **Dusedda Oriolo** e le architetture, scandite da possenti arcate, di **Giuliano Pecelli**, le eleganti forme muliebri tridimensionali di **Mino Inchingolo** e il talento ricco e schivo di **Alfredo Seriani, Areano e Loredana Maniago**, padre e figlia, sono infine presenti con alcune opsere intrise di sensibilità cromatica e compositiva.

L'artista triestina **Patrizia Delbello** presenta fino a lunedì 27 agosto una ventina di opere alla Sala dell'Albo Pretorio, nel palazzo del Comune.

In una grande festa di colori si intrecciano collage di carte e di tessuti anche preziosi e ricercati come i pizzi di foggia romantica e le stoffe arricchite di fili d'oro, d'argento e di punti di luce, rielaborati con briosa fantasia e sensibilità cromatica.

Altri materiali, quali spartiti musicali, foto, frammenti di vetro, pellicole fotografiche e gusci di noci, spesso rielaborati attraverso la tecnica pittorica e disposti con garbo su superfici variamente trattate, rappresentano gli object trouvè e i mezzi espressivi prediletti dall'artista, che ha tratto contributi dalla frequentazione della Scuola d'incisione di Mirella Sbisà, dei corsi di pittura di Paolo Cervi e di quellodi ceramica di Ondina Brunetti.

Le opere esposte in mostra parlano un linguaggio affine all'esperienza ludica degli artisti new dada americani ed europei degli anni Cinquanta e Sessanta, che la Delbello sa modulare con vivace fantasia e femminile eleganza, costruendo un mondo lirico – fantastico connotato di equilibrio e sogno, come si nota in particolare nelle composizioni intitolate «Città», «Notte», «Sera di maggio», «Pomeriggio d'ingerno» e in «Dove andiamo?», che simbolizza, con poetica licenza d'artista, una volta celeste realizzata con sabbia del mare di Francia e perle.

Marianna Accerboni

FARMACIE

Dal 20 al 25 agosto

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: Campo S. Giacomo 1, tel. 639749; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; piazz.le Monte Re 3, Opicina, tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: Campo S. Giacomo 1, piazzale Valmaura 11, via Ginnastica 44, piazzale Monte Re 3, Opicina, tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Ginnastica 44, tel. 764943.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

Importante iniziativa di Rotary International per i giovani professionisti

Viaggi di studio negli Usa

La fondazione Rotary International promuove ogni anno una serie di iniziative per la migliore comprensione dei popoli attraverso concreti ed efficaci programmi in campo assistenziale ed educativo.

Uno dei programmi educativi di notevole importanza è quello dello «Scambio gruppi di studio» che ha lo scopo di offrire gratis a giovani professionisti l'occasione di conoscere e studiare, per un mese circa, un altro Paese e la sua cultura, attraverso contatti personali con rotariani e le loro famiglie, con le istituzioni, con il mondo imprenditoriale, professionale, ecc.

Per il prossimo anno lo «Scambio gruppi di studio» per il Rotary del Triveneto avverrà con il Distretto Rotary 7950 Rhode Island – Massachussets (Usa) durante il periodo 20 aprile-25 maggio 2002; analogamente il gruppo statunitense verrà ospitato nel Distretto 2060 Nord-Est (Trentino Alto Adige – Sudtirol, Veneto, Friuli-Venezia Giulia) dal 18 maggio al 22 giugno.

Le spese del viaggio, andata e ritorno, sono a carico del Rotary International; quelle di vitto e alloggi, trasferimenti e visite guidate del gruppo sono a carico dei Club Rotary ospitanti.

I partecipanti per il Distretto Rotary Nord-Est saranno quattro (oltre a un team leader rotariano) e dovranno essere: di età compresa tra 25 e 40 anni; indifferentemente maschio o femmine; giovani professionisti, ai primi anni della carriera, che siano impiegati in una professione a tempo pieno nell'area del Distretto 2060 Nord-Est (Trentino Alto Adige-Sudtirol, Veneto, Friuli-Venezia Giulia); non parenti di rotariani.

È indispensabile una più che buona conoscenza della lingua inglese.

Le domande di partecipazione (accompagnate da curriculum) devono essere presentate al Rotary Club locale più vicino che le inoltrerà al responsabile del Distretto entro il 30 settembre 2001 per l'esame e la selezione da parte della prevista commissione distrettuale. Responsabile distrettuale del programma è Benedetto Spinelli del Rotary Club Conegliano – Vittorio Veneto (tel. 0438/486112; fax 0438/401870; e-mail michelin@tmn.it).

ELARGIZIONI

– In memoria di Francesca Bole nel XII anniv. (24/8) dal figlio Remigio e nuora Nidia 30.000 pro Centro tumori Lovenati, 20.000 pro Ass. amici del cuore; dlla nuora Valeria 50.000 pro Aism; dalla nipote Viviana con Roberto e Martina 50.000 Ass. «Il cenacolo».
– In memoria di Dario Ferretti (23/8) da Elda Ferretti 100.000 pro Anffas, 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria del cav. Giorgio Malle per il compleanno (20/8) dalla moglie 150.000 pro Ist. tecnico nautico (borsa di studio «Vidali-Cont-Malle»).
– In memoria di Galliano Benes nell'anniv. (22/8) da Mariuccia ed Euro 100.000 pro Astad, 150.000 pro frati di Montuzza.
– In memoria di Anna Reggente Dürr nel I anniv. (22/8) dalla sorella Maria 100.000, dal marito Gerardo 100.000 pro Pro Senectute; dalla famiglia Dürr 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri); da Maria V. e fam. 50.000 pro Agmen Ts.
– In memoria di Giorgio Bobolini nel IX anniv. dalla moglie Iolanda 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Benito Bruno per il 43.o anniv. di matrimonio (24/8) dalla moglie Adriana 20.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria del fratello per il compleanno (24/8) da N.N. 100.000 pro Airc
– Per ricordare Skaukar da Edoardo e Andreina 50.000 pro Astad.
– In memoria di Tina Tikal nel XIII anniv. (24/8) dalla figlia 50.000 pro Div. di cardiologia (dott. Sinagra).
– In memoria di Nerina Della Pietra dalle famiglie Mereu 150.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Guerrino Dellore da Maria Zeriali ed Edy Barut 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Bruno Fabris da Lina Sadoch 50.000 pro Enpa.
– In memoria di Claudio Fakin dalle famiglie Cesar 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Giorgio Ferluga da Gina e Fulvia 50.000, da Pia Komar 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Maria Pahor 10.000, da Bruna e Angelo 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo; dalla fam. Poiani 50.000 pro Frati cappuccini Montuzza.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
24/8	6.00	Po BULNES	Aveiro	33
24/8	7.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
24/8	8.00	Bs THORNBORY	Ras Lanuf	Siot
24/8	8.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
24/8	9.00	It CALAROSSA	Pola	30
24/8	20.00	Bs ANASTASIA	Capodistria	rada
24/8	21.00	It MARCONI	Grado	St. Mar.
MOVIMENTI				
24/8	9.00	It SOCAR 3	da 35	a 52
24/8	9.00	It SOCAR 4	da 52 dis.	a 52 sott
TRIESTE - PARTENZE				
24/8	6.00	It ADRIA VERDE	Venezia	VII
24/8	6.00	Ac BALTRUM TRADER	Capodistria	VII
24/8	8.00	It MARCONI	Grado	St. Mar.
24/8	14.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
24/8	18.00	It CALAROSSA	Pola	30
24/8	20.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
24/8	21.00	Ma EVER HAPPY	ordini	13
24/8	22.00	Gr WILMINGTON	ordini	S'ot 2

Continuazione

9 FINANZIAMENTI
Feriale 4000 - Festivo 6000

A.A.A. NON pagare inutili spese anticipate! Finanziaria autorizzata eroga direttamente fino 10.000.000. 040/634025.
(A9944)

FINANZIAMENTI risposta immediata 30.000.000/2.000.000.000 tutte categorie fiduciari mutui liquidità. Svizzera 00.41.91/690.19.20.

FINANZIAMENTI-MUTUI-LEASING dipendenti 30.000.000 da 339.000 protestati/pignorati avendone requisiti esito immediato. 045.6340449.
(Fil7026)

INTERMEDIARIO Uic 2866 finanziamenti tutta Italia risposta immediata 30.000.000-500.000.000 mutui factoring apertura cessione credito leasing anticipazioni fatture fiduciari agevolazioni dipendenti. 800969565.
(Fil17)

MULTINAZIONALE svizzera propone finanziamenti dal 3% da 10.000.000 a 3 miliardi. visita gratuita. Es.: 50 ml = 340.625 al mese, 100 ml = 681.250 al mese. Tel. 0041/91/9249891.
(Fil1)

VELOCISSIMI, semplicissimi, convenientissimi prestiti personali, bollettini postali. Mutui casa tasso 5,50%. Trieste 040/772633. (Fil47)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4400 - Festivo 6600

A.A.A. DOLCE sensuale ti aspetta tutti giorni 328/3188896. (A10000)

A. GORIZIA Meri nuovissima prosperosa ti aspetta tutto il giorno 3402277443.

A. TRIESTE mora molto carina ti aspetta 10-23. 349/8555212.
(A9937)

A Trieste Sharlot grossa sorpresa. Trasgressiva, appariscente, femminile. Tel. 338.8871130. (Fil 47)

CENTRO massaggi aperto feriali 8-18. Tel. 00-386 57670102. (A00)

CHANEL nuovissima affascinante ti aspetta tutto il giorno. Tel. 340/4155890.

CORINA incontrerai giovane mulata, principessa del piacere e della trasgressione. 338/1659511. (A10048)

GIOVANE costaricense, bellissima, dolcissima, riceve da lunedì a venerdì 9-19 338-4799104.

IRRESISTIBILE modella brasiliana accetta proposte in ogni momento. Tel. 368-7581211.

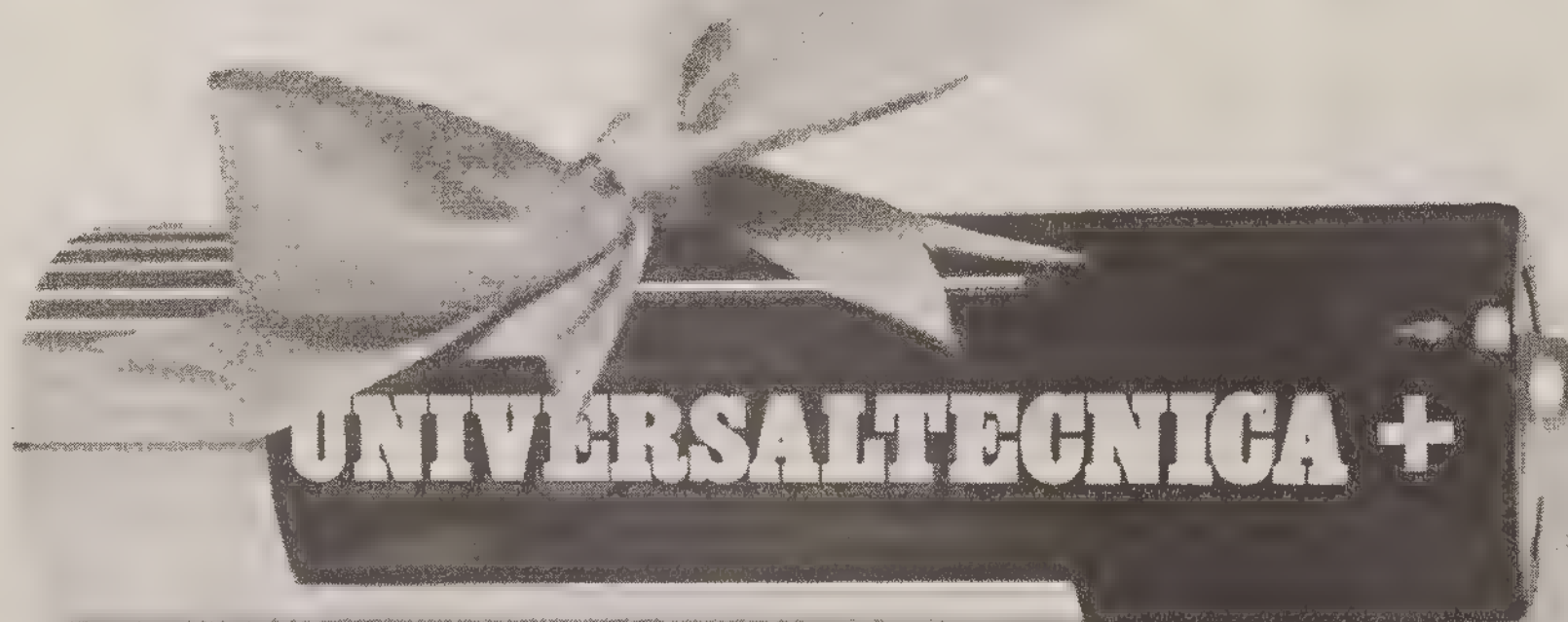
PROVA il vero sapore caraibico con Kendry nuova esotica dolcissima tutti giorni 338.1281839. (A9973)

SABRINA attraente giovane ti fa sognare dalle 9 alle 20 333.3519824. (A9964)

SARA giovane dolce tutto amore per te. Tel. 338.8849486.

STUDIO di massaggio: massaggio cinese, classico e rilassante. Tel. 329/3239342.

11 MATRIMONIALI
Feriale 2200 - Festivo 3500

AGENZIA Feliceincontro. chiamaci e troveremo la soluzione più adatta alle tue esigenze. Info: 040/4528457 - 0481/537930.

CULTURA & SPETTACOLI

di Predrag Matvejevic

DIARIO DI VIAGGIO *Lo scrittore e saggista bosniaco sulle rotte di una pesca sempre più rara nel Mediterraneo*

Tonni nelle maglie dell'«isola» fatale

L'eccitante e spietato spettacolo della mattanza continua nella memoria

Il tonno viene dai fondali dell'Atlantico, richiamato dal sesso, alla ricerca di idonee alcove del Mediterraneo. Questi pesci a un tempo atletici e agili, forti e timorosi, oltrepassano in branchi uniformi lo stretto di Gibilterra, migrando ogni anno verso le coste nord-africane e sud-europee, fra le sponde siciliane, sarde, corse, provenzali, dalmate, catalane ed altre, quelle dell'Asia minore e degli arcipelaghi greci. Vengono con la primavera; alcuni tornano già prima dell'estate; altri restano di più. Il Mediterraneo che li ha attirati li trattiene. Molte volte per sempre. Queste strane migrazioni di *orcynus thynnus* (detto anche *thunnus thynnus*) sono menzionate e descritte in vari modi, dall'antichità ai giorni nostri, dagli scrittori e dai cronisti.

C'erano una volta tante tonnare sulle sponde mediterranee: a Maiorca e Minorca, sulla Costa Brava e quella del Sol, a Djerba e a Kerkennah, vicino a Sfax e a Tunisi, in Libia e in Turchia, sulle Sporadi e le Cicladi, nei vari mari – Ionio, Tirreno, Adriatico; anche in quello di Marmara. La pesca del tonno era forse la più praticata in Sicilia e nelle isole Egadi: le famose tonnare di Favignana e di Formica, quella di Castellammare del Golfo che fu tra le più antiche, quelle di Bonagia, Scopello, Trapani e San Giorgio – quest'ultima si trovava dove adesso c'è il porto di Palermo – poi ancora quelle di Mondello e Cefalù, dell'Arenella e San Nicola. La Sardegna e la Corsica ne avevano meno; su queste isole erano anche meno conosciute. Comunque, nel Sud della Sardegna, sull'isolotto di San Pietro, vicino a Carloforte si trovava una delle maggiori tonnare d'Italia: non è più quella che era; ma non è neanche abbandonata.

Sono rimaste poche tonnare sul Mediterraneo: quelle di Favignana sull'omonima isola e quella di Carloforte sono ancora attive. I loro attrezzi sono cambiati, come pure i tipi di reti e di funi, di boe galleggianti e d'imbarcazioni, gli arpioni e le aste uncinate, i ganci e i rampini per trarre il pesce su, gli argani e le carrucole per sostenere il peso e sollevarlo più facilmente a bordo. Non sono invece cambiate le stagioni della pesca né lo spirito della stessa. Il santo patrono è sempre San Giorgio con la sua simbolica lancia. I pescatori di tonno si riuniscono ritualmente con la loro ciurma allo stesso modo dei loro genitori, scelgono fra loro il più esperto e gli danno il vecchio nome arabo di *rais*. Lo spettacolo della mattanza, pur essendo raro, resta ugualmente eccitante e spietato. L'istinto di riproduzione dell'animale si confronta con l'istinto dell'uomo per la sopravvivenza: la vita e la morte, i riti dell'una e dell'altra.

Le tonnare si differenziavano: quelle delle *corse d'andata* e quell'altre delle *corse di ritorno*, a secondo dell'arrivo del tonno nel Mediterraneo e della sua partenza, indirizzandoli così una volta verso il Levante e un'altra verso il Ponente.

La tonnara fa parte di un antico mestiere che fu sempre duro e sovente pericoloso. Sin dai tempi senza memoria, in varie coste mediterranee si aspettava l'apparizione del tonno: si osservava il mare stesso dai promontori più elevati, dalle rocce ripide o dalle scale fatte di travi e d'assi, provviste di un umile casotto. I Greci davano un titolo quasi onorifico – ichtioscopos – a questi vegliatori che avevano una vista acuta e non si lasciavano ingannare dai venti e dalle correnti. Anche il desiderio o la passione sono in questi casi ingannevoli.

Un momento spettacolare della cattura di un tonno.

È difficile dire come si crea un equipaggio per la pesca del tonno, cos'è che unisce una ciurma o chiurma. Alcuni di loro hanno un impegno stabile, altri vengono assunti stagionalmente. Tutti sono attratti più da un lavoro insolito che dal guadagno, per lo più scarso. Nel loro linguaggio ogni pesca della stagione si chiama *acqua*: la prima, la seconda acqua e via dicendo. Per molti non c'è alcun altro lavoro tra le due «acque». I veri tonnatori diventano rari. La ciurma deve avere una sua personalità.

Oppiano descrisse, tanti secoli fa, la tonnara come una città: «Ha porte, ricetti, profonde gallerie, atrii e corti». Alcune descrizioni odierne lo confermano e lo completano: «Le reti vanno affondate in modo da comporre tante camere intercomunicanti». L'ultima di esse ha il nome di «camera della morte». L'insieme di tutte le reti si chiama «l'isola». Le funi sono «cavi». Le mura della città insulare sono fatte dalle reti mobili, con le «porte» aperte. L'unica camera ad avere la rete anche sul fondo che, alla fine, viene sollevata per portare in superficie i tonni chiude fatalmente la sua porta: è la camera della morte nella quale viene preparata la mattanza.

È molto più semplice rappresentare una mattanza con le immagini anziché descriverla. Non si vedono sulla superficie i grossi tonni «di vista debole o di muso delicato»: sono allacciati nelle reti e non potendo muoversi per prendere l'ossigeno con le branchie, soffocano appesi sott'acqua. Sembrano essere gli scogli dell'isola, le colonne della camera. Sopra lo spazio diventa sempre più stretto: i corpi si dibattono, urtano l'uno sull'altro, s'infuriano, impazziscono. I dorsi lucenti, i loro guizzi e balzi tremendi appaiono e scompaiono fra gli schizzi di schiuma. I pesci arpionati si tingono di fiotti d'un sangue quasi nero, altri, invece di un liquido più chiaro, vermiglio. Il blu del mare si tinge di rosso: un enorme golfo di rossore. Il frastuono di colpi e di urti, di voci e di grida, accompagna lo spettacolo: sembra un sacrificio rituale o una specie di guerra. Inebriati e affollati anch'essi, i tonnatori trafiggono e agganciano spietatamente la loro preda. La barca s'inclina sotto il peso, le spalle s'incurvano. «Non lacerare il corpo del pesce», grida il rais: altrimenti si venderanno male sul mercato.

La mattanza dura circa un'ora, l'evento stesso molto di più. La ciurma è stanca e orgogliosa alla fine. È davvero la fine? Lo spettacolo continua nella memoria. La pesca del tonno ha le sembianze di un mito: lotta e morte, trionfo o fallimento.

I tonnatori devono occupare una parte della spiaggia per i locali necessari e i mestieri più particolari: tagliatori, salatori, stipatori e tanti altri. Accanto alla tettoia per le barche e le reti vi sono altri spazi di lavoro: la loggia, il tancato, l'appiccatoio. Si tratta di un'altra città. I membri della ciurma, oltre allo stipendio, ricevono in proporzione alla quantità del pescato una spettanza. Il rais riceve di più. Un vecchio proverbio siciliano avverte: «Chi rubar non sa, non vada a tonni».

I tonnatori cantavano una volta le loro canzoni con molte parole arabe e altre ancora, mediterranee. Anch'esse si dimenticano. La tonnara sembra vivere la sua propria mattanza.

Le immagini che custodiamo in simili racconti sono una specie di testamento.

ARTE *Nuovo volume della collana di Nadia Bassanese*

Navarra, dodici statue virtuali per Massimiliano a Miramare

TRIESTE Dall'impulso a interagire con una delle più emblematiche realtà cittadine è nata la collana, edita e ideata a Nadia Bassanese, dal titolo «Nel parco di Miramare»: l'intento era quello i di rivitalizzare un contesto in certo modo abusato con una serie di interventi virtuali, ovvero puramente cartacei. Se l'anno scorso aveva affidato a Bruno Chersicla il compito di reinventare i dodici alberi esotici presenti nel parco, per il secondo volume, «Dodici statue per Massimiliano», la Bassanese si vale dell'estro di Enzo Navarra. L'artista parteciperà alla presentazione del libro, che avrà luogo venerdì 31 agosto, alle ore 21, sulla terrazza al V piano del Museo Revoltella, con interventi del critico Giulio Montenero e di Rossella Fabiani, direttore del Museo Storico del Castello di Miramare, il cui contributo è stato fondamentale per la realizzazione del progetto.

Se Chersicla aveva lavorato sul binomio arte-natura, Navarra si misura invece sul fronte della storia che, l'accordo con l'editore, ha voluto forzare invertendo il corso degli eventi. Estrapolando frasi tratte dall'epistolario di Carlotta, la Bassanese ha costruito in forma di collage delle lettere apocrife, che suggeriscono il senso dell'operazione. Si parla di un sogno premonitore e di una sorpresa preparata in occasione del ritorno dell'amato.

Navarra interpreta la morte di Massimiliano come una sorta di rinascita al termine di un viaggio inziatico; in questo modo si avvera il sogno di Carlotta. Ma l'imperatore che torna non è più un illuso abbagliato dalla brama di potere, bensì un uomo nobilitato da tragiche prove; in suoonore Navarra allestisce nel parco un impianto scenografico che trasfiguri qel nido d'amore fatalmente abbandonato. Gli araldi di questo corso ideale della storia sono le divinità raffigurate nelle statue scelte dell'imperatore nei cataloghi di una ditta di Berlino, la Moritz Geiss, che forniva copie in zinco di sculture classiche, adatte a resistere alle intemperie e riprodotte in serie per ornare le varie residenze regali.

Ma Venere e Mercurio non possono essere ridotti a «manufatti seriali, a oggetti ni mercificati»; nell'intento di Navarra devono recuperare la dimensione sacrale per officiare il trionfo dell'arte sulla morte. Grazie ad una serie di fotomontaggi, eseguiti con la professionalità di Neva Gasparo, l'artista toglie le statue dal loro contesto, le fa scendere dai basamenti del parterre, le colloca in luoghi impensati creando intense suggestioni, le rende imponenti e autorevoli variandone la scala. L'effetto di estraniazione e di spiazzamento si traduce in nuovi contenuti semantici, recupera la dimensione del mito, come si addice a un dramma archetipo, a una storia d'amore e di morte.

L'efficacia del linguaggio artistico sta nel restituire valore a delle forme nettamente stereotipate, nell'operare con elementi al limite del kitsh. Se la negazione replicata diventa assertiva, così la serialità esasperata diventa altamente espressiva. La schiera degli Oranti sul moletto, scandisce il tempo dell'attesa, enfatizza il gesto dell'accoglienza, celebra la solennità del rientro. Si affollano le Veneri, immerse nelle acque del porticciolo in un ritorno alle origini marine, esaltando l'incontro tra sacro e profano, la funzione salvifica dell'amore e della bellezza.

Intervento virtuale di Enzo Navarra.

Nel restituire la dignità classica agli squalificati cloni di zinco, Navarra offre diverse chiavi di lettura; se, da una parte, la limpidezza della costruzione si dipana lungo un percorso visivo, dove risalta il ruolo immaginato per ogni statua, dall'altra traspare la complessità della sua impostazione teorica. Basti un esempio: l'Amazzone che irrompe dal bosco, minacciando la sua immagine speculare in scala ridotta, richiama il discorso del «doppio», che non può sferrare pericolosi attentati alla fragilità individuale.

Il libro termina con delle schede didattiche, curate agli assistenti tecnici museali Candelieri, Comingio e Grippi, contenenti informazioni sulle statute e sui modelli originali. Il volume, che porta anche la versione inglese, è stato sostenuto dalla Soprintendenza per i Beni e le Attività culturali del Friuli-Venezia Giulia e dall'Associazione culturale Eos, con il contributo di Fondazione CrTrieste e Azienda di Promozione turistica-Trieste.

Vale sottolineare un ultimo aspetto: chiunque avrà visto quest'opera è dovrà considerare il parco di Miramare con altri occhi, perché tenderà a immaginarlo secondo le indicazioni del progetto. Navarra ci ricorda dunque la potenza dell'idea e la forza trasformatrice della coscienza, mentre il suo gesto poetico si concreta in una nuova realtà.

Giorgetta Dorfles

STORIA *Un saggio del francese Olivier Razac su un'invenzione che ha lasciato il segno*

Il mondo visto attraverso un filo spinato

Dalle praterie del vecchio West alle trincee e ai campi di concentramento

Una mandria di bufali dentro un recinto. A destra una barriera di filo spinato innalzata dai soldati della Nato a Kosovska Mitrovica, in Kosovo.

Texas, 1870. Un venditore arringa una folla di allevatori: «È il miglior recinto del mondo. Leggero come l'aria. Più forte del whisky. Meno caro della polvere da sparo. Tutto in acciaio e lungo molti chilometri. Non è ancora nato il bestiame che possa attraversarlo. Signori, raccogliete la sfida e portate i vostri buoi». E molti ne furono portati probabilmente. Il filo spinato, infatti, inventato in quegli anni negli Stati Uniti, stava registrando uno straordinario successo commerciale: non ingombrante e poco visibile, resistente e semplice da riparare e sostituire, soprattutto economico e di facile produzione, questo oggetto, all'apparenza di basso valore tecnologico, si rivela ben presto di impareggiabile efficacia per delimitare grandi spazi e per stabilire una sovranità su territori «senza padrone». Il filo spinato trasforma così profondamente lo spazio americano da risultare alla fine determinate pr la storia politica degli Stati Uniti e, in seguito, anche dell'Europa.

L'ipotesi originale e inquietante è del filosofo francese Olivier Razac nel suo ultimo libro **«Storia politica del filo spinato»** (Ombre corte edizioni, pp. 94, lire 15 mila), che già nel sottotitolo «la prateria; la trincea, il campo di concentramento» rappresenta la restrizione progressiva dello spazio, la comparsa della violenza, il confinamento dei corpi e la morte, che l'invenzione del filo spinato porta con sè.

Ma andiamo con ordine: già nelle parole del venditore americano un occhio attento coglie le ombre delle prime vere vittime di questa storia. Si parla di recinti per mandrie, ma le immagini usate sono adatte meno alle bestie, che a coloro ai quali i coloni americani hanno «tolto l'aria» e lo spazio vitale, cioè gli indiani. Attraverso l'alcol che annebbia le menti e annienta le forze, attraverso il fuoco dei fucili che stermina le popolazione e i bisonti, loro principale risorsa alimentare, ma soprattutto attraverso queste nuove recinzioni di filo d'acciaio, lunghe centinaia di chilometri, che tagliano la prateria, impediscono gli spostamenti e paralizzano le tribù negli spazi sempre più ristretti delle riserve, viene stravolto il modello stesso delle vita indiana fatto di nomadismo e di caccia e sempre in equilibrio con l'ambiente circostante. Per gli indiani la terra non ha padroni, è di tutti, per loro è incomprensibile il gesto dell'uomo bianco che pianta paletti e recinta una proprietà per rivendicarla come sua. Anche se la letteratura, il cinema, tutta la cultura che celebra l'epopea del Far West, hanno esaltato l'immagine del cowboy aspro e libero, che mal sopporta – come Kirk Douglas nel film «L'uomo senza paura» – la divisione della prateria in tante piccole proprietà private, la realtà sociale americana è stata costituita proprio dagli allevatori sedentari e dai coltivatori con i loro recinti di filo spinato. Si scopre allora che il mito americano di libertà come assenza di confini finisce con l'attingere all'originario modello di vita degli indiani, che il filo spinato ha contribuito a distruggere.

La prateria è il primo spazio a conoscere l'impiego esteso del filo spinato: non meno importante – e terribile – sarà però il suo uso sui campi di battaglia: dal conflitto franco-prussiano del 1870 fino alla Grande Guerra del 1914-18 le invalicabili cortine di filo spinato poste fra le due trincee contrapposte arrestano l'impeto degli assalti e paralizzano l'azione d'attacco del nemico in una logorante guerra di posizione. Il vero incubo dei soldati è quello di restare intrappolati tra i rovi di filo, sotto il tiro dei nemici, feriti e senza alcuna difesa: nulla demoralizza di più i combattenti quanto vedere il corpo di un loro compagno «crocifisso» sul filo spinato, tanto che sono pronti a rischiare la loro vita per rimuoverlo.

Le guerre contemporanee, da allora in avanti hanno usato mezzi blindati e aerei da combattimento, rendendo obsolete trincee e recinzioni. Eppure, proprio nel corso del secondo conflitto mondiale, il filo spinato ha avuto il suo più tragico impiego: Buchenwald, Sobibor, Belzec, Maidanek, Auschwits e tanti altri campi di concentramento organizzano la prigionia e lo sterminio all'interno di reti di filo spinato ed elettrificato. Uomini, donne, bambini ammazzati come bestie e dentro questa «frontiera fulminante», di basso costo, facile da installare e soprattutto da smontare quando si sarebbe deciso di nascondere al mondo la traccia dei crimini commessi. Il filo spinato, a differenza di un muro, può contenere soltanto esseri viventi e non oggetti inanimati, perché funziona sulla capacità di ferire e di provocare dolore.

Non rappresenta, quindi, solo uno strumento di detenzione, è il simbolo stesso del totalitarismo sanguinario: dalle copertine di molti libri sulla shoa agli stemmi dei sopravvissuti fino al logo di Amnesty international, evoca la violenza e lo sterminio. È per questo, ci ricorda Razac, che la storia politica del filo spinto volge al termine: non perché i totalitarismi siano scamparsi, ma perché questa potenza evocativa rappresenta oggi una scomoda testimonianza. Bisogna sorvegliare con più discrezione. Dal filo spinato si è passati alle telecamere, alle fotocellule e ai metal detector, per il controllo di spazi pubblici sempre più esposti al pericolo e per la difesa di spazi privati sempre inaccessibili. Dalla semplice protezione alla sorveglianza ininterrotta, dal gesto che include la proprietà a quello che esclude l'estraneo. Che sia un'area residenziale, un centro commerciale o una frontiera fra stati, bisogna impedire che l'individuo improduttivo abbia la stessa possibilità di circolazione e di accesso di quello produttivo. Non si può entrare e uscire a proprio piacimento dello spazio che ci viene assegnato. Il sogno della prateria senza confini è ormai svanito da un pezzo.

Mario Colucci

TEATRO *Decima edizione dell'Alpe Adria Puppet Festival dal 2 all'8 settembre a Gorizia*

Riparte il treno delle figure

Dall'Italia alla Slovenia in compagnia di viaggiatori eccentrici

GORIZIA Da Berlino a Gorizia con il teatro di figura. L'Alpe Adria Puppet Festival festeggia il 2001, anno del millenario di Gorizia e del decennale della manifestazione, con una sezione dedicata alle tendenze del nuovo teatro di figura tedesco. Un confronto tra due città di radicata tradizione multiculturale, di frontiera: l'una che il suo muro l'ha già abbattuto, l'altra che aspetta di abbattere il confine. Gorizia accoglie Berlino, in arrivo con il Figurentheater Wilde& Vogel e un Amleto in versione collage, con il Kobalt Figurentheater e il Rigoletto verdiano su testi di Victor Hugo per marionette in legno, con l'Homunkulus e lo spettacolo per immagini «Der Flaschenteufel», con Giovanna Cotugno, italiana di Berlino, tra Pirandello e Kandinsky, con il Theater o.N. e la maga della pioggia, con il Papiertheater Invisius e un Dracula che stilla orrore ed erotismo.

I manifesti del Puppet, con un orso (simbolo della capitale tedesca) in versione «da figura», punteggiano la città che dal 2 all'8 settembre sarà la vetrina dei fermenti internazionali del settore. Sempre più vicino, peraltro, a un teatro totale in cui figure, animazione, musica, mezzo multimediale e attore si fondono in linguaggi espressivi che superano la lingua parlata.

Ieri la presentazione del Festival, curato dal Centro regionale di teatro d'animazione e di figure: cinque diverse sezioni e nove prime nazionali. Numeri, questi, che annunciano una settimana intensa, al via il 2 con «Milleunastoria sul treno delle figure»: un pomeriggio in treno da Gorizia a Kanal in compagnia di viaggiatori eccentrici, delle loro «lampofiabe» al microfono, di microspettacoli nei vagoni e sulle banchine. Dall'Italia alla Slovenia, per introdurre la sezione del «teatro di frontiera senza frontiere» con il ritorno del Piccolo circo slovacco di Anton Anderle e alcuni spettacoli a Nova Gorica, Sempeter e Kanal.

Se le produzioni tedesche sono per un pubblico adulto, il Puppet offre ai bambini due sezioni su misura. «Open air» ovvero spettacoli pomeridiani di compagnie italiane e straniere (tra cui l'ungherese Mikropodium e la slovena Fru Fru Gledalisce). E «piccole trame», percorso di sei racconti brevi su fiabe e leggende del Goriziano, nella rielaborazione di Ugo Vicic, dal 3 all'8 di mattina nella Biblioteca statale isontina con diretta radio della sede regionale della Rai. Nel corso del Puppet, a Gorizia in otto diverse sedi, il Cta proporrà anche «Fiorio e Biancifiore» con una compagnia tutta femminile e le «Storie in scatola» tratte dal Cantastorie di Sto.

Non solo spettacolo al Puppet. Due gli approfondimenti: il 2, al lavoro i teatri di figura di Friuli - Venezia Giulia, Slovenia, Croazia e Austria; l'8, incontro con Silvia Brendenal, direttrice dello Schaubude Puppentheater di Berlino. Dal 27 agosto all'8 settembre, operativa la segreteria informativa (tel. 0481/537280): ogni giorno dalle 9 alle 13, tutto su spettacoli, biglietti e abbonamenti. Per saperne di più, www.ctagorizia.it.

Oggi, ultime vetrine del Puppet: a Grado alle 17.30 la Compagnia Drago Rosso e alle 20.30 «I burattini cortesi»; a Romans alle 20.30 la Compagnia del Pavaglione.

Dalia Vodice

Da sinistra, «La moglie del pescatore» e «Rigoletto», due spettacoli di gruppi berlinesi.

IN BREVE

Venezia: Bertolucci aprirà tra poesia e baci lesbici

ROMA Con una dedica al padre, il poeta Attilio Bertolucci, si chiude «L'amore probabilmente», il film di Giuseppe Bertolucci *(nella foto)* che il 29 agosto aprirà la sezione competitiva «Cinema del presente» della Mostra di Venezia. Sonia Bergamasco è la protagonista assoluta del film, attrice di teatro prima che di cinema. Sofia è una giovane allieva di una scuola di recitazione che il regista racconta in tre momenti della sua vita divisi in «menzogna», «verità», «illusione». Raccogliendo l'invito alla menzogna rivoltole dalla maestra, Mariangela Melato, Sofia-Sonia Bergamasco sembra confondere proprio realtà e finzione. Farà discutere al Lido il bacio lesbico tra la Bergamasco e Rosalinda Celentano? O il sesso masturbato tra la Bergamasco e Teco Celio? Non è da escludere nella caccia allo scandalo, vero o presunto, che sempre accompagna il festival.

Bertolucci coinvolge nell'«Amore probabilmente» anche tre delle attrici che da sempre lo accompagnano: oltre alla Melato, anche Alida Valli e Stefania Sandrelli.

Laetitia Casta che sta per diventare mamma «bocciata» dalla sua agenzia pubblicitaria

WASHINGTON Mamma Laetitia ha un cruccio: la Marianna di Francia, che aspetta un bebè dal fotografo e regista Stephan Sednaoui, ha appena rotto con la sua agenzia, la Madison Models, e ha messo le carte in mano agli avvocati. La Casta *(nella foto)* è nota, in America, soprattutto come testimonial di Victoria's Secret, una casa di moda intima femminile. Top model, attrice, presentatrice, la Casta - secondo il «New York Post» - ha piantato in asso la Madison Models, che, adesso, la porta in giudizio per rottura di contratto. Non è chiaro quanto c'entri l'imminente maternità della top model.

Non è l'unica grana che travaglia la Casta. Il fisco in Francia l'accusa di non pagare tutte le tasse.

Cantori di Santomio e Hesperimenta ex aequo tra i primi vincitori del Polifonico di Arezzo

AREZZO Primi verdetti al Polifonico di Arezzo. Nel concorso nazionale la giuria ha assegnato il primo premio ex-aequo ai Cantori di Santomio (misto) di Malo (Vicenza) e all'Hesperimenta Vocal Ensemble (gruppo vocale) di Arezzo. Nell'internazionale si sono imposti il Victoria Kamaracorus di Szeged (Ungheria) e il Choir of King's College di Londra. Nella categoria delle voci bianche, invece, il primo premio è andato al Koncertnyj Hor Vdochnovenije Detskoj Horovoj Shkoly n. 106 di Mosca.

MUSICA *Applaudito concerto alle «Settimane gradesi»; oggi la pianista argentina Ingrid Fliter*

Trio Ciaikovskij, la miglior scuola russa

GRADO Dal classicismo del 1700 all'impressionismo del '900, attraverso le note di tre dei maggiori compositori europei. Questa è stata la proposta del Trio Ciaikovskij, una delle più famose formazioni cameristiche al mondo, alle «Settimane musicali». Konstantin Bogino al pianoforte, Grigori Zhislin al violino e Anatole Liebermann al cello sono considerati uno dei massimi esempi di scuola russa, il cui principale riferimento è l'interpretazione del repertorio degli autori dell'Est europeo. A Grado il primo autore proposto è invece stato Haydn, con Trio n. 3 in Sol maggiore. All'allegro iniziale in cui spadroneggia il violino di Zhislin, fa da contrappeso l'adagio intermedio, una dolce melodia con qualcosa di struggente, percorsa dal violino a cui fanno da sfondo cello e pianoforte. Il finale è imperioso: le mani di Bogino volano sui tasti, in un saliscendi che va deciso verso la conclusione. Un brano da cui emerge la verve di Haydn, carico di ottimismo mai sconfitto.

Da quello che Mozart considerava un genio, si passa a Ravel. Una musica del tutto diversa, questa, fusione perfetta delle melodie del folclore classico spagnolo e orientale. Il Trio in La minore parte dolcemente, per essere poi quasi bruscamente interrotto da veri colpi di piano e violino. Gli influssi jazz di questa musica, che sa di periferie di città moderne, è evidente: le note di pianoforte e violino cadono quasi a gocce, con un crescendo di ossessionante intensità. Il Panthoum cambia completamente tono, e diviene spigoloso, solo a tratti addolcito dall'intervento del pianoforte. Le atmosfere languide di un addio sembrano essere l'immagine del Passacaille tres large. Dopo l'addio, la rinascita, con il finale maestoso che sboccia come un fiore di rara bellezza.

Come ultimo compositore, un esponente della scuola russa tanto amata: Sostakovic, di cui viene proposto il Trio n. 2 in Mi minore. Da un inizio sottovoce, in cui le note degli archi arrivano come graffi, si passa a una melodia molto dolce, quasi cupa, rischiarata però dal pianoforte. Curioso è il finale, con tocchi di pianoforte e archi pizzicati, quasi jazz. Grande l'entusiasmo del pubblico, al quale il trio dedica anche un fuori programma, un brano scritto per loro da Shchedrin.

Oggi, alle 21, si esibirà la giovane pianista argentina Ingrid Fliter.

Elena Orsi

L'ouverture di Beethoven rinasce grazie al computer

WASHINGTON Un'inedita ouverture di Ludwig van Beethoven, della quale esistevano solo frammenti, è stata ricostruita al computer da un musicologo olandese, e verrà eseguita in prima mondiale a Washington. Beethoven aveva lavorato nel 1810 all'ouverture di un'opera ispirata al «Macbeth» di Shakespeare, ma il progetto fu abbandonato perchè il librettista Joachim von Collin, che ne scriveva il testo, giudicò la musica «troppo tetra». Dopo la morte del Maestro, nel 1827, frammenti della partitura si dispersero fra Bonn, Berlino e Londra.

Ora il compositore e programmatore di computer Willem Holsbergen li ha ritrovati e messi insieme. L'ouverture, della durata di 8-10 minuti, illustra la scena del dramma shakespeariano in cui le tre streghe si incontrano tra tuoni e fulmini. «L'opportunità di dare al mondo una prima di una composizione di Beethoven, anche se di una piccola porzione, è straordinaria», ha dichiarato il direttore musicale della National Symphony Orchestra, Leonard Slatkin, che sarà sul podio il 20 settembre nella Kennedy Center Concert Hall di Washington.

APPUNTAMENTI

Domani sera Paola e Chiara cantano a Grado

Nomadi in concerto a Lignano Mousikè, fiati e percussioni

TRIESTE Oggi alle 20.30, nello spazio antistante la Capitaneria di Porto (in caso di maltempo al palasport di Chiarbola), concerto dell'Orchestra di fiati e percussioni Filarmonica Mousikè, diretta dal maestro Savino Acquaviva.

Oggi alle 21.30, alla «Dama Bianca» di Duino, musica sudamericana con Alberto Chicayban e il suo gruppo.

Oggi alle 20.30, in via Dante (angolo via San Nicolò), serata con la Witz Orchestra.

Oggi alle 22, all'Enjoy di Grignano, serata con Zezza Generation (sabato Renato Posani Dj).

Oggi alle 21, da «Spetic» (Cattinara), musicabaret con Gianfry, Flavio Furlan e El Mago de Umago.

Domani alle 21, all'Auditorium del Museo Revoltella, si conclude la rassegna «Revoltella Estate 2001» con il debutto triestino della Nuova Orchestra da Camera «Ferruccio Busoni», diretta da Massimo Belli, solista il violinista Domenico Nordio.

GORIZIA Oggi alle 20.30, a Romans d'Isonzo, per il Puppet Festival, la Compagnia del Pavaglione presenta lo spettacolo «Le avventure di Fagiolino».

Domani alle 21, a Mossa, per le Serate musicali a Villa Codelli, concerto del Quartetto Arion. Musiche di Schubert e Dvorak.

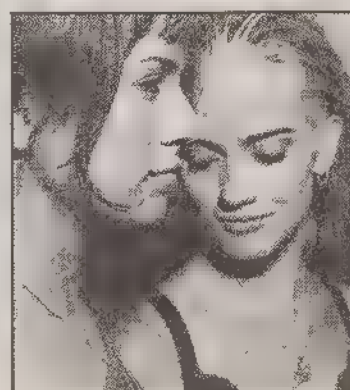
GRADO Oggi alle 21, al Palazzo dei congressi, le Settimane musicali di Grado concerto della pianista Ingrid Fliter. Musiche di Chopin.

Oggi alle 18.30, nel Giardino del Gazebo, per il Puppet Festival la compagnia Drago Rosso presenta lo spettacolo «La valigia magica». Alle 20.30 in campo Patriarca Elia «E vissero felici e contenti» con i Burattini di Daniele Cortesi.

Domani alle 21.30, al Parco delle Rose, concerto di Paola e Chiara.

LIGNANO Oggi alle 21, all'Arena Alpe Adria, concerto dei Nomadi.

CODROIPO Oggi alle 21, a Villa Colloredo, per la rassegna «Sulle ali dell'Operetta», concerto dell'orchestra «I cameristi triestini» e dei solisti Gisella Sanvitale (soprano) e Paolo Venier (tenore), diretti dal maestro Fabio Nossal.

SLOVENIA Mercoledì 29 agosto alle 20, all'Ippodromo di Lubiana, concerto di Marilyn Manson. Prevendite a Trieste da Radio Attività (tel.040-304444).

Paola e Chiara

PRIME VISIONI

«The gift» con Keanu Reeves e una superlativa Cate Blanchett

Thriller paranormale in dono per una donna scomparsa

THE GIFT - IL DONO
Regia di Sam Raimi.
Interpreti: Cate Blanchett, Keanu Reeves. Usa, 2001.

Davvero un insolito e piacevole «dono», questo «The Gift», offerto da un grande regista a una grande attrice. Il maestro del fantastico Sam Raimi («La casa», «Darkman») ha costruito un thriller paranormale in apparenza scontato, molto «di genere», puntando invece tutto sull'interpretazione fuori dei codici di Cate Blanchett, che trascina il film in una commovente dimensione realistica.

L'ex «Elizabeth» dà qui il meglio di se stessa nei panni di una sensitiva che in una sonnolenta, tipica cittadina del Sud degli Stati Uniti, aiuta la polizia nelle ricerche di una donna scomparsa.

Niente poteva essere più difficile, sulla carta, che rendere credibile questa strana donna moderna, giovane madre di due figli e vedova da poco, costretta per sbarcare il lunario a leggere le carte e il destino a eccentriche nullità di provincia. Ma la Blanchett, grazie anche a Raimi, è riuscita nel piccolo miracolo di fondere amore e mistero, coraggio e paura. La suspense ruota intorno al suo «shining», come in un film di serie B che se ne infischia del realismo. Ma il personaggio risulta comunque autentico e palpitante, credibilmente ancorato tanto ai bisogni dei piccoli figli in pericolo, quanto a un inquietante e suggestivo mondo di fantasmi, fra cui sembra nascondersi, pudico e benevolo, anche quello del marito scomparso.

Nel giocare fra convenzione e racconto appassionato, Raimi si diverte ad affidare ad abituali protagonisti le parti di contorno: un torvo maniaco per Keanu Reeves, una moglie debole e nevrotica per il premio Oscar Hilary Swank, un delirante benzinaio per Giovanni Ribisi, una bellezza locale presto vittima per la star giovanilistica Katie Holmes. Ma ognuna di queste figure assume così un rilievo particolare, memorabile, e ispira una pietà pari a quella che avremmo avuto non per sagome di una finzione, ma per abitanti della nostra realtà, della nostra cittadina.

Paolo Lughi

Keanu Reeves in una scena di «The Gift».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

«SONO FELICE NEL MIO CARO MIRAMAR». IL SOGNO DI MASSIMILIANO D'ASBURGO. Ritorna «Luci e suoni» al parco del Castello di Miramare, oggi ore **21** e **22.15**. Servizio navetta interno al parco partenze 10 minuti prima degli spettacoli. Infoline 338.7436961.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Final fantasy». Immergetevi in una esperienza cinematografica senza precedenti!

ARISTON. Vedi estivi.

SALA AZZURRA. Chiusura estiva.

EXCELSIOR. Chiusura estiva.

GIOTTO 1. 16.45, 18.30, 20.20, 22.15: «Shriek, hai impegni per venerdì 17?».

GIOTTO 2. 16.30, 18.15, 20, 22: «Spy kids» con A. Banderas. Un grande divertimento per tutta la famiglia. Meglio di un Disney!

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Schiava dei piaceri di Sodoma». **Domani:** «Umido».

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Driven». Con Stallone. Adrenalina a 300 km/ora!

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Dr. Dolittle 2» con Eddie Murphy. Che risate ragazzi!

NAZIONALE 3. 16, 18.45, 21.45: «Pearl Harbor».

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Shrek» il film più divertente ed irriverente. 3.o mese. **Domani e domenica:** alle **15.30, 17.05, 18.45, 20.30, 22.15.**

SUPER. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «The gift» con Keanu Reeves. Il primo grande thriller della nuova stagione.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Chiusura estiva.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «Il sarto di Panama» con P. Brosnan.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Ore **21** (in caso di maltempo in sala): «L'ultimo bacio» di Gabriele Muccino, con Stefano Accorsi, Giovanna Mezzogiorno, Stefania Sandrelli. Il film italiano dell'anno, solo oggi a grande richiesta. **Domani:** «Il mestiere delle armi» di Ermanno Olmi.

GIARDINO PUBBLICO. Ore **21.15**: «The cell - La cellula». Formidabile thriller con Jennifer Lopez.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.45:** «La mummia. Il ritorno».

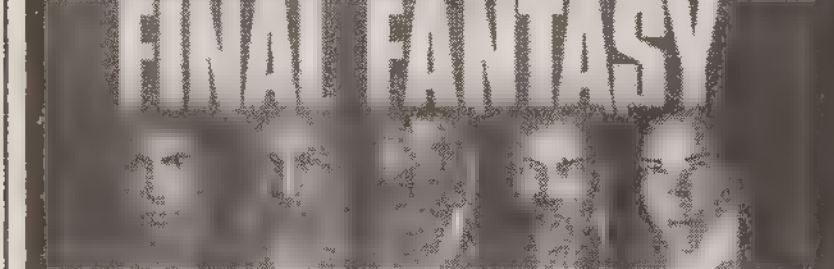
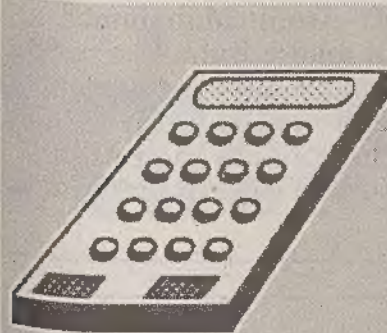
GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 20, 22.15: «Driven» con Sylvester Stallone.

Sala Blu. 20, 22.15: «The gift».

Sala Gialla. 20, 22.15: «Il dottor Dolittle».

VITTORIA. Sala 1. 18, 20.10, 22.15: «Final fantasy».

Sala 3. 18, 20, 22: «Spy kids».

TELECOMANDO

Spielberg mette sul piatto un cartoon fantascientifico

di Giorgio Placereani

In verità dal regista Steven Spielberg ci saremmo aspettati di meglio della serie fantascientifica a cartoni animati «Invasion America» (prodotta dalla sua DreamWorks nel 1998, con Spielberg produttore esecutivo assieme a Harve Bennett), provvisoriamente conclusasi domenica pomeriggio su Italia 1.

Non è per l'innegabile mancanza di originalità. Dopo un inizio stile «Roswell», con gli alieni del pianeta Tyrus che si mimetizzano fra di noi, il racconto si sviluppa come una lotta fra i pochi tyrusiani buoni, fedeli al re legittimo (un ragazzino francamente antipatico, almeno nelle prime puntate), e quelli cattivi, guidati dall'usurpatore, che sono potentissimi e si sono infiltrati nel governo americano (ti pareva, dopo «X-Files»?).

I cattivi vogliono impadronirsi della Terra e - dopo che i buoni hanno distrutto la loro base terrestre - sono passati al piano due: conquistarci abbattendo una dopo l'altra tutte le nostre infrastrutture con delle meteoriti. Se suona idiota, si vede che non siamo tyrusiani.

Le scene di scontro e inseguimento fra i caccia spaziali vengono dritte dritte da «Guerre stellari», mentre certe suggestive architetture ciclopiche come l'immensa base sotterranea dai pozzi profondissimi sono debitrici di decenni di fantacinema - in particolare ci facevano pensare a «Il pianeta proibito».

La cosa più interessante del cartoon sono gli sterminatori, bestiacce semintelligenti al servizio dei tyrusiani indubbiamente ben disegnate; anch'esse però hanno un albero genealogico riconoscibile, vengono da «Jurassic Park» (velociraptor più qualche atteggiamento felino) incrociato con «Alien»...

Tuttavia, non è la mancanza di originalità a far apparire così piatto «Invasion America».

Giacché siamo onesti - chi ha mai chiesto una particolare originalità a un cartoon fantascientifico? Se c'è, ben venga, naturalmente; ma anche senza, come hanno mostrato i giapponesi, si possono fare delle cose assai piacevoli. No, il limite numero uno del cartoon è il suo stile di disegno, che non si distacca dalla tradizione di realismo legnoso, propria dei cartoni animati «seri» - distinti da quelli comici-american.

Steven Spielberg

Basta guardare la forte differenza di impatto fra il buon disegno degli sfondi e quello delle figure umane. Qui il cartoon spielberghiano si riallaccia con poche modifiche a quella che potremmo chiamare la tradizione di «mascelloni», una tradizione figurativa di corpi marcatamente delineati (si staccano assai fortemente dallo sfondo) che danno un'impression di massiccio e di statico, con volti poco espressivi, con enormi mascelle e mento quadrato.

In aggiunta a un'ineleganza di base della rappresentazione, vi è poi un modo ingenuo di esprimere atteggiamenti ed emozioni con gesti stereotipati (per esempio, accarezzarsi il mento per significare «Sto pensando»). Non è che questo stile «pesante» non abbia mai ottenuto risultati accettabili (pensiamo per esempio ai cartoon semi-espressionisti di Superman realizzati per il cinema dai fratelli Fleischer negli anni '40, o, a un livello assai inferiore, al «Batman» televisivo) ma ormai è morto, o moribondo. Paradossalmente i cartoni animati giapponesi, essendo volutamente più rigidi, mantengono una maggior dose di astrazione nel movimento e quindi risultano più accettabili di questo piccolo realismo senza credibilità.

OGGI IN TV

Abatantuono e la Rusic su Retequattro

Attila, un autentico «flagello di Dio»

I film

«Attila flagello di Dio» (Italia '82), di Castellano e Pipolo, con Diego Abatantuono *(nella foto)* e Rita Rusic (Retequattro, ore 22.40). Per vendicare un attacco romano contro un attacco barbaro, Attila marcia verso Roma deciso a stringerla d'assedio.

«Totò sceicco» (Italia '51), di Mario Mattioli, con Totò (Retequattro, ore 20.35). Un nobile, dopo l'ennesimo litigio con l'amante, si arruola nella legione straniera.

«Terremoto nel Bronx» (Usa '95), di Stanley Tong, con Jackie Chan e Bill Tung (Italia 1, ore 20.50). Un poliziotto di Hong Kong va a New York per il matrimonio dello zio. Il giovane si fermerà poi in città e avrà il suo da fare fra mafiosi, teppisti e polizia.

«Effetto blackout» (Usa '96), di David Koepp, con Kyle MacLachlan e Dermot Mulroney (Canale 5, ore 23.20). Un'improvvisa mancanza di corrente elettrica in una tranquilla cittadina trasforma radicalmente la vita di una giovane coppia.

Gli altri programmi

Canale 5, ore 21

Letterine contro divi delle soap

Sesta puntata di «Facce da quiz», il gioco dell'estate condotto da Gigi Sabani con la partecipazione di Ellen Hidding e Alessia Mancini. Le letterine di «Passaparola», Daniela Bello, Vincenza Cacace, Alessia Fabiani e Silvia Toffanin, sfideranno i divi delle soap Lorenzo Ciompi, Maurizio Ajello, Roberto Farnesi e Maurizio Zamboni. Tra gli ospiti, Nilla Pizzi, Fiorella Pierobon, Cinzia Leoni e Giorgio Vignali.

Raitre, ore 11.05

Medicina alternativa (o no?)

«Medicina alternativa: crederci o no?»: Corrado Tedeschi e Ilaria D'Amico a «Cominciamo bene estate» proporranno questo argomento intervistando gli ospiti e ascoltando i pareri raccolti in studio e quelli del pubblico che interverrà da casa. Pino Strabioli, da Fasano, Ostuni, ascolterà le opinioni di alcuni esperti del settore.

Raitre, ore 23.30

Si replica «La squadra»

Vengono riproposti quattro episodi della fiction «La squadra», con le storie che hanno reso famoso il commissariato Sant'Andrea. Nelle prime due puntate, in onda oggi e il 31 agosto, si vedranno le immagini della prima serie, mentre nelle puntate successive, in onda il 7 e il 14 settembre, verranno trasmesse le storie più emozionanti della seconda serie.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.25 IL COLORE DEI SANTI: SAN BARTOLOMEO
6.30 TG1 - RASSEGNA STAMPA
6.40 CCISS - CHE TEMPO FA
6.45 RAIUNO MATTINA ESTATE.
7.00 TG1 (8.00 - 9.00)
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
10.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.25 CANNE AL VENTO - (prima e seconda puntata). Film. Di Mario Landi. Con Cosetta Greco, Linda Ferro.
11.30 TG1 (ALL'INTERNO)
12.30 CHE TEMPO FA
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Tf
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 QUARK ATLANTE, IMMAGINI DAL PIANETA. Docum.
14.45 INCANTESIMO 4. Film tv. Di Alessandro Cane Leandro Castellani. Con Vanessa Gravina, Giorgio Borghetti, Giuseppe Pambieri.
16.30 CACCIA ALLA MARMOTTA. Documenti.
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
17.15 LA SIGNORA DEL WEST. Tf
18.00 VARIETA'
19.05 IL COMMISSARIO REX. Tf
20.00 TELEGIORNALE
20.35 SUPER VARIETA'
20.50 UN'AMICA PER MIA FIGLIA. Film tv. Di Gregory Goodell. Con Evan Rachel Wood, Meredith Baxter.
22.30 TG1
22.35 FRONTIERE
23.30 RIMINI NOTTE: IL MEETING.
0.00 PIAZZA LA DOMANDA.
0.15 TG1 NOTTE
0.40 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
0.50 RAI EDUCATIONAL
1.25 SOTTOVOCE: MAURIZIO MOSCA.
1.55 RAINOTTE
2.55 L'ORGANIZZAZIONE RINGRAZIA - FIRMATO IL SANTO. Film. Con Roger Moore, Sylvia Sims.
3.35 SPY GAME. Telefilm.
4.20 ZORRO. Telefilm.
4.40 SPENSIERATISSIMA
5.25 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

6.30 TERAPIA D'AMORE
6.50 COSA ACCADE NELLA STANZA DEL DIRETTORE
7.00 GO CART MATTINA
10.15 ELLEN. Telefilm.
10.40 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
11.00 TG2 MATTINA - METEO 2
11.20 IL VIRGINIANO. Telefilm.
12.35 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 MEDICINA 33
13.45 SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
14.10 JAKE & JASON DETECTIVES. Telefilm.
15.00 THE PRACTICE - PROFESSIONE AVVOCATI. Telefilm.
15.50 TRE DI CUORI. Telefilm.
16.15 DUE POLIZIOTTI A PALM BEACH. Telefilm. "Ramon"
17.00 THE NET. Telefilm.
17.45 LAW & ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Tf
18.30 TG2 FLASH L.I.S.
18.35 METEO 2
18.40 RAI SPORT SPORTSERA
19.00 IL NOSTRO AMICO CHARLY. Telefilm. "Il tesoro"
20.00 ZORRO. Telefilm.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 ANALISI FINALE. Film (giallo '92). Di Philip Joanou. Con Richard Gere, Kim Basinger.
23.00 STRACULT 2
23.50 TG2 NOTTE
0.20 METEO 2 - APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.25 GIOVANI, BELLE... PROBABILMENTE RICCHE. Film. Di Michele Massimo Tarantini. Con Nadia Cassini, Carmen Russo.
1.50 RAINOTTE
1.53 ITALIA INTERROGA
1.55 TG2 MEDICINA 33 (R)
2.15 QUESTA ITALIA
2.45 TUTTI IN PISTA NEL SESTO CONTINENTE
3.15 SCANZONATISSIMA
3.40 CONSORZIO NET.T.UN.O. - LEZIONI UNIVERSITARIE
3.45 FOTOGRAMMETRIA - LEZIONE 3. Documenti.
4.25 CODICOLOGIA - LEZIONE 11. Documenti.
5.10 STORIA DELL'ARTE GRECA E ROMANA - LEZIONE 39.
5.55 SCANZONATISSIMA
6.05 CURARE L'ANIMA E IL CORPO

RAITRE

7.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
8.30 RAI EDUCATIONAL - ABBICCI' - L'HA DETTO LA TV
9.20 RAI EDUCATIONAL - AFORISMI
9.30 GRANADA ADDIO! Film (commedia '67). Di Marino Girolami. Con Claudio Villa, Raimondo Vianello.
11.05 COMINCIAMO BENE ESTATE. Con Corrado Tedeschi e Ilaria D'Amico.
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE (ALL'INTERNO)
13.10 MATLOCK. Telefilm. "L'allenatore di basket"
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.35 LA MELEVISIONE E LE SUE STORIE
15.35 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 CANOTTAGGIO: CAMPIONATI MONDIALI
16.45 ATLETICA LEGGERA: MEETING DI VIAREGGIO
17.00 GEO MAGAZINE. Documenti.
18.00 TG3 METEO
18.05 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm. "Il cacciatore di taglie"
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 RAI SPORT TRE
20.05 SPECIALE SUPER COPPA EUROPEA
20.40 CALCIO: BAYERN MONACO - LIVERPOOL
23.30 «LA SQUADRA». Telefilm.
1.10 TG3 - TG3 METEO
1.25 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 ENCICLOPEDIA DEGLI ANIMALI
20.30 TG3 (reg. in lingua slovena)

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 NEWS TRAFFICO
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "Nella buona e nella cattiva sorte" seconda parte
9.30 SETTIMO CIELO. Telefilm. "Angeli"
10.30 TERRA PROMESSA. Telefilm. Ventesimo anniversario"
11.30 UNA FAMIGLIA COME TANTE. Telefilm. "Per quell'unica volta"
12.30 RICOMINCIARE A... VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 L'ESTATE DI CENTOVETRINE. Telenovela.
14.40 ALLY MC BEAL. Telefilm. "Guerra civile"
15.25 UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm. "Il premio della discordia"
15.50 IL DOLCE INGANNO. Film tv (drammatico). Di Timothy Bond. Con Joan Collins, Jack Scalia, Joanna Pacula.
17.45 DISTRETTO DI POLIZIA (REPLICA). Telefilm. "Morte in corsia"
18.45 FINCHE' C'E' DITTA C'E' SPERANZA. Con La Premiata Ditta.
19.15 VERISSIMO VACANZE. Con Rosa Teruzzi e Alberto Bila'.
20.00 TG5
20.30 PAPERISSIMA SPRINT. Con Mike Bongiorno.
21.00 FACCE DA QUIZ. Con Gigi Sabani e Ellen Hidding, Alessia Mancini.
23.20 EFFETTO BLACKOUT. Film (thriller '96). Di David Koepp. Con Kyle MacClachlan, Dermot Mulroney.
1.20 TG5 NOTTE
1.50 PAPERISSIMA SPRINT (R)
2.20 VERISSIMO VACANZE (R)
2.50 TG5 (R)
3.20 ALTA MAREA. Telefilm.
4.10 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm. "Superstar"
5.00 WISHBONE. Telefilm.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.30 BAYSIDE SCHOOL. Telefilm. "Il ritorno di Screech"
10.30 FRANCO, CICCIO E LE VEDOVE ALLEGRE. Film (commedia '68). Di Mario Girolami. Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
12.25 STUDIO APERTO
12.55 BELLAVITA. Con Irene Tarantelli.
13.00 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
13.30 DRAGON BALL
14.00 S.P.Q.R.. Telefilm. "I padri degli sposi"
16.00 E' QUASI MAGIA JOHNNY
16.40 SCUOLA DI POLIZIA
17.05 SWEET VALLEY HIGH. Telefilm. "Un lavoro a tutti i costi"
17.30 BAYWATCH. Telefilm. "Icaro da spiaggia"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 REAL TV. Con Guido Bagatta.
19.25 DRAGON BALL
20.15 HAPPY DAYS. Telefilm. "Il sogno di Richie"
20.50 TERREMOTO NEL BRONX. Film (azione '95). Di Stanley Tong. Con Jackie Chan, Bill Tung.
22.30 DRIVE - PRENDETELO VIVO. Film tv (azione '96). Di Steve Wang. Con Kadeem Hardison, Marc Dacascos.
23.30 NAVIGARE INFORMATI (ALL'INTERNO)
0.40 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.50 STUDIO SPORT
1.15 CIAK SPECIALE: SPY KIDS
1.25 UNA FAMIGLIA DEL 3. TIPO. Telefilm. "Amore occasionale"
1.55 PAPPA E CICCIA. Telefilm.
2.25 GLI AMICI DI PAPA'. Telefilm. "Innocenti bugie"
3.15 LA ZONA MORTA. Film (drammatico '83). Di David Cronenberg. Con Christopher Walken, Tom Skerrit.
4.55 I RAGAZZI DELLA TERZA C. Telefilm.
5.55 TALK RADIO
6.10 GLI AMICI DEL CUORE. Telefilm. "Il bazooka ad acqua"

RETE4

6.00 UN AMORE ETERNO. Telenovela.
6.20 MANUELA. Telenovela.
6.50 FERMI TUTTI, COMINCIAMO DACCAPO!. Film (musicale '67). Di Norman Taurog. Con Elvis Presley, John Williams.
8.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 UN DOTTORE TRA LE NUVOLE. Telefilm. "Il salto della strega"
9.30 LIBERA DI AMARE. Telenovela.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORNELLI D'ITALIA. Con Davide Mengacci.
12.30 FORUM (IL MEGLIO). Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 I PILASTRI DEL CIELO. Film (western '56). Di George Marshall. Con Jeff Chandler, Dorothy Malone.
16.00 CODICE D'EMERGENZA. Telefilm. "Il terremoto"
17.00 HUNTER. Telefilm. "Gita in montagna"
18.00 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO
18.55 TG4
19.35 SENTIERI. Telenovela.
20.35 TOTO' SCEICCO. Film (comico '51). Di Mario Mattioli. Con Toto', Tamara Lees, Aroldo Tieri.
22.40 ATTILA FLAGELLO DI DIO. Film (commedia '82). Di Castellano Pipolo. Con Diego Abatantuono, Rita Rusic.
0.50 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.15 IL PIU' GRANDE COLPO DEL SECOLO. Film (drammatico '66). Di Jean Delannoy. Con Jean Gabin, Robert Stack.
2.55 VENERI AL SOLE. Film (comico '64). Di Marino Girolami. Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
4.45 TGA RASSEGNA STAMPA (R)
5.05 MAPPAMONDO (R). Documenti.
5.45 RIRIDIAMO (R)

LA 7

5.40 NEWS - METEO - OROSCOPO
8.00 CALL GAME
8.05 MANGO
9.15 SI O NO
10.40 ZENGI
12.00 TG LA7
12.30 SARANNO FAMOSI. Telefilm. "Regole"
13.30 IL BUTTAFUORI E LA MODELLA. Film tv (commedia '93). Di Albert Pyun. Con Teri Hatcher, Andre Dice Clay.
15.00 OASI. Documenti.
16.00 PARADISE. Telefilm. "La vendetta"
17.00 LOIS & CLARK - LE NUOVE AVVENTURE DI SUPERMAN. Telefilm. "Ti vedo attraverso"
18.00 EXTREME. Con Roberta Cardarelli.
18.30 STARGATE SG1. Telefilm. "Pericolo di attacco"
19.30 L'IMBATTIBILE DAYTARN 3
20.00 YU YU
20.25 100% - IL PRIMO GAME SHOW
21.00 GUARDIA DEL CORPO. Telefilm. "Non dimenticarti di Alicia"
22.35 SEX AND THE CITY. Telefilm. "Meglio giovani o mature?"
23.35 CRONO - TEMPO DI MOTORI. Con Renato Ronco.
1.00 ZENGI. Con Jane Alexander.
2.30 MANGO. Con Teresa D'Alessandro.
3.30 FLUIDO (R)
4.00 100% - IL PRIMO GAME SHOW (R)
4.30 EXTREME (R)
5.00 20 $ (R)
5.25 IBIZA (R)

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

6.00 LUISIANA MIA. Telen.
6.30 CARTOON CLASSICS
7.05 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO
7.35 IL NODO ALLA GOLA. Film. Di Alfred Hitchcock. Con James Stewart, Farley Granger.
9.00 LUISIANA MIA. Telen.
9.30 CANI, I FEDELI AMICI DELL'UOMO. Docum.
10.00 KIMBA
10.30 KELLY. Telefilm.
12.00 DESTINI 2. Telenovela.
13.10 IL NOTIZIARIO - FLASH
13.30 TG STREAM
13.45 AUTOMOBILISSIMA
14.30 IL NOTIZIARIO DI CONFINE
17.10 IL NOTIZIARIO - FLASH (r)
17.30 TG STREAM
18.00 KIMBA
18.30 CANI, I FEDELI AMICI DELL'UOMO. Docum.
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 CARTOON CLASSICS
20.30 I DETECTIVES. Telefilm.
22.30 NOTIZIARIO DELLE 22.30
23.00 TARZAN E LA FONTANA MAGICA. Film. Di Lee Sholem. Con Lex Barker, Brenda Joyce.
0.30 NOTIZIARIO DELLE 22.30 (r)
1.00 DESTINI 2. Telenovela.
1.45 NET CAFE'
2.35 COCAINA. Film. Di Harold Becker. Con James Woods, Sean Young.
4.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30 (R)
5.00 DESTINI 2. Telenovela.

TELEFRIULI

6.00 NOTTURNO
7.32 BORSA
7.40 TELEGIORNALE F.V.G.
13.00 TG ORE 13
13.45 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
14.00 ABBAZIE E MONASTERI. Documenti.
16.00 POMERIGGIO CON I RAGAZZI
18.00 TG INN
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.40 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
20.20 PRESEATS.
20.45 UNA DONNA ALLA FINESTRA. Film (drammatico '75). Di Pierre Granier Deferre. Con Romy Schneider, P. Noiret.
22.54 TELEGIORNALE F.V.G.
23.35 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
0.10 FILM. Film.
2.00 NOTTURNO

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRASFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
15.00 COLPO DI GRAZIA. Film (drammatico '69). Di E. Davis. Con R. Lanseng, V. Miles, B. Sullivan.
16.30 L'UOMO DELLA MIA VITA. Film (drammatico '50). Di Guy Lefranc. Con Madeleine Robinson, Umberto Spadaro.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
19.25 L'ALTALENA
19.55 ATLETICA GOLDEN LEAGUE
22.30 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.45 CALCIO: SUPERCOPPA EUROPEA
0.45 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

6.00 VIVA HITS
7.00 INBOX
8.00 SUNSHINE
8.50 TGA FLASH
9.00 PUSHUP
11.00 SUNSHINE
12.15 TGA FLASH
12.30 ENERGIZA
13.00 VIVACE'
14.00 VIVA HITS
15.00 INBOX
17.00 TGA FLASH
17.10 VIVA HITS
18.50 CLUB ROTATION
19.50 TGA FLASH
20.00 VIVACE'
21.00 VIVA HITS
21.50 TGA FLASH
22.00 TERMINAL
23.00 GECKO
0.00 DANCE NIGHT
5.00 VIVA HITS

ANTENNA 3 TS

9.30 SHOPPING IN TV
11.50 MUSICA E SPETTACOLO
12.20 NOTES OROSCOPO
12.30 ORE 12
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 ORE 12
13.30 A3 NOTIZIE FLASH
13.45 NOTES OROSCOPO
18.10 NICE FRIENDS
18.50 NOTES OROSCOPO
19.00 PUNTO FRANCO
19.30 TG TRIESTE OGGI
20.00 SERVIZI SPECIALI
20.30 A MARENDA COL BELUMAT (R)
23.00 TG TRIESTE OGGI
23.30 PUNTO FRANCO
0.00 IL CINEMA SEXY DI ANTENNA 3. Film.

TELEPORDENONE

8.45 CARTONI ANIMATI
9.35 VIDEOONE: IL NOSTRO JUKE BOX
10.05 SUPERSIX MOTORI
10.40 SPRINT TRIVENETO
11.30 COMMERCIALI
13.10 CANZONI ED EMOZIONI
13.30 COMMERCIALI
14.45 CARTONI ANIMATI
15.35 ISTAMBUL. Documenti.
16.10 CARTONI ANIMATI
17.25 TOUR 2001
18.05 LE OSTERIE
18.30 COMMERCIALI
19.15 TPN CRONACHE - 1.a Ed
20.05 ESTATE SPORT
20.30 COMMERCIALI
22.30 TPN CRONACHE - 2.a Ed
23.50 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
0.15 FILMATO EROTICO.

TMC2

8.30 TMC2 SPORT
9.45 FLASH
9.55 PURE MORNING
11.55 FLASH
12.00 HIT LIST ITALIA
13.00 MTV ON THE BEACH
14.00 SUMMER HITS
15.00 MTV TRIP
15.10 MAD 4 HITS
16.00 SUMMER HITS
17.00 HIT LIST ITALIA
18.00 FLASH
18.10 MTV TRIP
18.20 MUSIC NON STOP
18.30 THE HEAD
18.30 ESTACION MANU CHAO
19.00 SELECT
21.00 MTV ROCK
22.00 WEEK IN ROCK
22.30 MUSIC NON STOP
23.30 UNDRESSED. Telefilm.
23.55 FLASH
0.00 BRAND NEW

DIFFUSIONE EUR.

8.00 LISCIO IN TV
9.00 TNE CONSIGLIA...
12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE
13.15 PILLOLE DI CARLO E GIORGIO SCIO'
13.45 L'INVINCIBILE SHOGUN
14.10 TNE CONSIGLIA...
18.45 TNE GIORNALE
19.00 PESCARE INSIEME. Doc.
19.30 TNE GIORNALE
19.45 L'INVINCIBILE SHOGUN
20.30 TNE GIORNALE
20.45 L'UOMO CHE SAPEVA TROPPO. Film (giallo '56). Di Alfred Hitchcock. Con James Stewart, Doris Day.
23.15 TNE GIORNALE
23.30 LA STRISCIA DI RISI E BISI

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE
7.30 T.N.T.. Telefilm.
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 IO SONO TEPPEI
13.30 WISHBONE. Telefilm.
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 T.N.T.. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 SUPERBOY. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.50 BRYGER
20.20 UOMO TIGRE
20.50 WANTED SABATA. Film (western '70). Di Roberto Mauri. Con Brad Harris, Vassili Karis, Elena Pedemonte.
22.35 IL BACIO DELLA PAURA. Film tv (thriller '94). Di Daniel Raskov. Con Al Corley, Paula Trickey.
0.30 NEWS LINE
0.45 COMING SOON TELEVISION
1.00 MAFIA PRINCESS. Film tv (poliziesco '90). Di Robert Collins. Con Tony Curtis, Susan Lucci.
3.00 NEWS LINE
3.15 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

9.30 LA GRANDE VALLATA. Tf
10.30 PICCOLI MOSTRI. Film. Di R. A. Greensberg. Con F. Savage, H. Mandel.
12.20 ORACOLANDO
12.30 SAMBA D'AMORE. Telen
14.00 RANMA
15.00 CITY HUNTER
16.00 SAMBA D'AMORE. Telen
17.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
18.00 LA GRANDE VALLATA. Tf
19.30 RANMA
20.50 REGINA SENZA CORONA. Film. Con Tim Robbins, Mary Steenburgen, Scott Glenn.
22.30 SEVEN SHOW
0.00 FILM. Film.
1.30 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

TELECHIARA

8.30 SULLE ONDE DEL SURF. Doc
9.30 LA LEGGE DEL FAR WEST. Tf
10.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
11.30 BEVERLY HILLBILLIES. Tf
12.00 VIVENDO, PARLANDO
13.30 MARCELLINA. Telen
14.00 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 VITA DA PRETE
16.00 L'ALTRA FACCIA. Doc.
16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
17.30 MADE IN ITALY
18.00 NOTIZIE FLASH
18.10 BEVERLY HILLBILLIES. Tf.
19.00 GIANNI E PINOTTO
19.20 VICKY IL VICHINGO
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
20.30 NOTIZIE DA NORDEST
21.00 QB VII. Telefilm.
22.00 I PROMESSI SPOSI
23.45 ANGOLO DEGLI AFFARI

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.35: Radiouno musica; 8.00: GR1; 8.25: GR1 Sport; 8.35: Golem; 8.40: Radiouno musica; 9.00: GR1; 9.06: Radio anch'io; 10.00: GR1; 10.16: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1; 12.00: GR1 Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.35: Radioacolori; 12.40: Radiouno musica; 13.00: GR1; 13.20: GR1 Sport; 13.35: Storie del rock; 14.05: Con parole mie; 15.03: Brasile e dintorni; 16.00: GR1; 16.03: Baobab estate (Notizie in corso); 17.00: GR1 Come vanno gli affari; 17.30: GR1; 17.32: GR1 Borsa; 18.00: GR1; 19.00: GR1; 19.23: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 20.45: Calcio: Genoa - Napoli; 21.35: GR1 (nell'intervallo); 22.40: Uomini e camion; 23.00: GR1; 23.33: Uomini e camion; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 2.00: GR1; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno;

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.54: GR Sport; 8.30: GR2; 8.45: Il ritorno di Fiamma; 9.00: Il Cammello di Radiodue; 10.30: GR2; 11.00: 3131 Costume e Societa'; 12.00: The Beatles Story; 12.30: GR2; 12.47: GR Sport; 13.00: Non ho parole; 13.30: GR2; 13.40: Il Cammello di Radiodue; 15.00: Voci d'estate; 15.30: GR2; 16.00: Il Cammello di Radiodue; 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar presenta Caterina; 19.00: Jet Lag; 19.30: GR2; 19.54: GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.30: GR2; 20.37: Dispenser Estate; 20.50: Il Cammello di Radiodue; 21.30: GR2; 22.00: Il Cammello di Radiodue; 0.00: La mezzanotte di Radiodue; 2.00: Incipit (R); 2.01: 3131 Costume e Societa' (R); 2.50: Alle 8 di sera (R); 3.18: Solo Musica;

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre - Lucifero; 6.45: GR3; 7.15: RadiotreMondo; 7.30: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.03: Mattinotre - seconda parte; 10.00: RadiotreMondo; 10.15: Mattinotre - terza parte; 10.45: GR3; 11.00: Ferrara musica; 11.45: Prima Vista; 12.15: Tournee; 13.00: Il gioco delle parti; 13.45: GR3; 14.00: Fahrenheit; 14.30: La strana coppia; 16.00: Le oche di Lorenz; 16.45: GR3; 18.00: Tournee; 18.15: Storyville; 18.45: GR3; 19.05: Hollywood Party; 19.50: Radiotre Suite Festival dei festival; 20.00: Cuore mio; 21.30: Rossini Opera Festival: Stabat Mater; 22.45: Viaggio in Europa; 23.30: Storie alla radio; 0.00: Notte Classica;

Notturno Italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino;

Radio Regionale

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg; Onda verde; 11.33: Undicietrenta estate; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 14: Pomeridiana; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 15.15: Pomeridiana; 15.20: Accesso; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria.
15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).*
7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Storie dolci e amare; 8.40: Momenti musicali; 9.30: Concerto; 10.50: Pot-pourri; 11: Notiziario; 11.10: Lo sapete che...? 12: Gorizia millenaria; segue: Pop music; 13: Segnale orario, Gr; segue: Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Musa-musica; 17.40: Pot-pourri; 18: Avvenimenti culturali; segue: Le leggende del jazz; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmadomani.

Radio Punto Zero

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività Dance Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini 99.9 o 106.4 MHz

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo; dalle 20 alle 21: Gemini On the road; dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari.

Bum Bum Energy 106.1 MHz

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora. - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.*

AGGREDISCE GLI AVVERSARI

Gianluca Cherubini, giocatore della Reggiana (serie C1) è stato squalificato per 7 turni per avere colpito con violenti calci e pugni gli avversari, al termine della gara di Coppa Italia Carrarese-Reggiana. Cherubini era stato espulso per un atto di violenza verso un avversario a palla lontana e aveva atteso il rientro degli avversari negli spogliatoi per poi colpirli.

OGGI IN TV

8.30 Videomusic: TMC2 Sport
13.20 Radiouno: GR1 Sport
13.45 Telequattro: Automobilissima
15.35 Raitre: Rai Sport Pomeriggio Sportivo
15.40 Raitre: Canottaggio: Campionati mondiali
16.45 Raitre: Atletica leggera: Meeting di Viareggio
18.40 Raidue: Rai Sport Sportsera
19.54 Radiodue: GR Sport
19.55 Capodistria: Atletica Golden League
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.05 Raitre: Speciale Super Coppa Europea
20.40 Raitre: Calcio: Bayern Monaco - Liverpool
20.45 Radiouno: Calcio: Genoa - Napoli
22.45 Capodistria: Calcio: Supercoppa Europea
23.35 Telemontecarlo: Crono - Tempo di motori
24.50 Italia 1: Studio sport

IL GENOA A UNO SCEICCO

È uno sceicco degli Emirati Arabi, Mohammed al Fayed Butti, e un suo amico di madre italiana e padre arabo, Marco Ammirati, i due imprenditori che stanno trattando l'acquisto del Genoa calcio. Lo ha rivelato il manager Riccardo Sogliano che conduce la trattativa per l' acquisto della società rossoblù con l'imprenditore Luigi Dalla Costa.

SPORT

CHAMPIONS LEAGUE Ieri i sorteggi dei gironcini da ognuno dei quali due squadre saranno promosse

A Roma subito la serata Real

Facilissimo il raggruppamento toccato alla Juve, la Lazio a rischio

ROMA La Roma di Totti con la nobiltà Real di Zidane, Figo e Raul ma altri due ostacoli bassi a sufficienza per essere agevolmente scavalcati; Juventus sul più soffice dei velluti; Lazio alle prese con tre piccole insidie tra cui l'incubo turco Galatasaray di rossonera memoria. A Montecarlo l'urna europea di Champions League lascia soddisfatte le tre squadre italiane impegnate da martedì 11 settembre alla conquista di una coppa che manca dalle bacheche nazionali dal 1996.

GRUPPO A: Real Madrid, Lokomotiv Mosca e Anderlecht: duro ma poteva andare peggio alla Roma. Anche perchè si passa alla seconda fase in due e i rischi per i giallorossi sono sulla carta ridotti. Non essendo testa di serie era ipotizzabile che la squadra romana si trovasse di fronte il gigante spagnolo. Per il tecnico Capello si parte subito al massimo affrontando proprio nella prima giornata all' Olimpico la sua ex squadra con la quale conquistò la Liga.

La sfida Totti-Zidane è suggestiva e il campione giallorosso già s'immagina la serata capitolina: «Era il mio sogno esordire col Real, sarà una grande serata. E noi non temiamo nessuno». Il presidente Sensi è ancora più spavaldo e ipotizza il primo posto nel girone. Attenti però. L'anno scorso il Real capitò ai cugini della Lazio (sconfitta esterna e pareggio in casa) così come l'Anderlecht che fece uno sgambetto a mister Eriksson. I belgi vengono da due turni preliminari (Sheriff e Halmsadt), uno invece per il Lokomotiv Mosca kla cui partecipazione è ancora a rischio. La sgagherata «locomotiva» moscovita al traguardo Champions non è ancora ufficialmente arrivata dato che gli austriaci del Tirol Innsbruck hanno presentato ricorso: nel match di ritorno l'arbitro olandese Van der Ende ha ammonito due volte col giallo il russo Pimenov senza espellerlo segnando poi sul taccuino due nomi diversi.

GRUPPO E: Porto, Rosenborg e Celtic: niente di più facile per la Juventus. La Signora non può che gioire, ha pescato tutte squadre di livello medio-basso e che provengono dai turni preliminari. I portoghesi erano insieme agli spagnoli del Maiorca i più deboli della seconda fascia e non mettono paura.

Anche il Rosenborg, al nono scudetto norvegese consecutivo, fa restare tranquilli. Ci sarà solo da tenere il freddo.

L'unico pericolo può venire dal Celtic dello svedese Laarson (nuova scarpa d'oro con 35 reti) capace di eliminare l'Ayak nei preliminari. Il dirigente bianconero, Roberto Bettega, è fin troppo chiaro: «Dobbiamo temee soprattutto noi stessi».

GRUPPO D: Galatasaray, Psv Eindhoven, Nantes: insidioso perchè equilibrato ma non insuperabile per la Lazio. I turchi sono ormai un appuntamento fisso per le italiane. Guidati da Lucescu sembrano fare meno paura dopo le cessioni di Emre e Okan. Zoff lo saprà subito alla prima giornata: esordio l'11 settembre a Instanbul. Assenza importante anche per il Psv che ha eliminato l'anno scorso il Parma dalla Uefa: non ci sarà Van Nisterlooy ma è sul capocannoniere serbo Kezman che la retroguardia biancocelsete deve stare attenta. Il vero pericolo è il Nantes, simbolo del risorgimento calcistico francese.

Zoff è preoccupato: «Tutte e tre ci renderanno la vita difficile». Basta non aver paura.

Gruppo B	Gruppo C	Gruppo F	Gruppo G	Gruppo H
Liverpool *(Ing)*	Arsenal *(Ing)*	Barcellona *(Spa)*	Manchester United *(Ing)*	Bayern Monaco *(Ger)*
Borussia Dortmund *(Ger)*	Real Maiorca *(Spa)*	Olympique Lione *(Fra)*	Deport. La Coruna *(Spa)*	Spartak Mosca *(Rus)*
Dynamo Kiev *(Rus)*	Schalke 04 *(Ger)*	Bayer Leverkusen *(Ger)*	Olympiakos Pireo *(Gre)*	Feyenoord *(Ola)*
Boavista *(Por)*	Panathinaikos *(Gre)*	Fenerbahce *(Tur)*	Lille *(Fra)*	Sparta Praga *(Rep. Cec)*

Gruppo A

Partite di andata
11/9
ROMA-Real Madrid
Lokomotiv Mosca-Anderlecht
19/9
Anderlecht-**ROMA**
Real Madrid-Lokomotiv Mosca
26/9
ROMA-Lokomotiv Mosca
Real Madrid-Anderlecht

Partite di ritorno
16/10
Anderlecht-Real Madrid
Lokomotiv Mosca-**ROMA**
24/10
Real Madrid-**ROMA**
Anderlecht-Lokomotiv Mosca
30/10
ROMA-Anderlecht
Lokomotiv Mosca-Real Madrid

Gruppo D

Partite di andata
11/9
Nantes-Psv Eindhoven
Galatasaray-**LAZIO**
19/9
LAZIO-Nantes
Psv Eindhoven-Galatasaray
26/9
Psv Eindhoven-**LAZIO**
Nantes-Galatasaray

Partite di ritorno
16/10
LAZIO-Psv Eindhoven
Galatasaray-Nantes
23/10
Psv Eindhoven-Nantes
LAZIO- Galatasaray
30/10
Nantes-**LAZIO**
Galatasaray-Psv Eindhoven

Gruppo E

Partite di andata
12/9
Porto-**JUVENTUS**
Celtic Glasgow-Rosenborg
18/9
JUVENTUS-Celtic Glasgow
Rosenborg-Porto
25/9
Rosenborg-**JUVENTUS**
Celtic Glasgow-Porto

Partite di ritorno
17/10
JUVENTUS-Rosenborg
Porto-Celtic Glasgow
23/10
Rosenborg-Celtic Glasgow
JUVENTUS-Porto
31/10
Celtic Glasgow-**JUVENTUS**
Porto-Rosenborg

Sgarbi e ripicche dietro Argentina-Brasile

BUENOS AIRES L'incontro delle eliminatorie mondiali sudamericane tra Argentina e Brasile è stata anticipata dalle 21,45 alle 20 del 5 settembre prossimo a causa del freddo. In Brasile però tutti sono convinti che si tratti di uno sgarbo della Federcalcio brasiliana alla tv Globo, la maggior emittente televisiva brasiliana.

Per trasmettere la partita alle 20, la Globo dovrebbe infatti spostare il principale telegiornale, ritardare l'inizio delle telenovela di maggior ascolto e rinegoziare gli spot pubblicitari con gli sponsor della trasmissione in diretta. Nei giorni scorsi, il potentissimo gruppo televisivo di Rio de Janeiro ha rilanciato con molto rilievo nei telegiornali una serie di accuse contro il presidente della Cbf, Ricardo Teixeira, che si è lamentato duramente della campagna denigratoria della tv Globo. Il presidente della Federcalcio argentina, Grondona, è molto amico di Teixeira e i due si sono parlati a tre riprese negli ultimi giorni, giustificando il sospetto di un favore di Grondona a Teixeira nello sgarbo contro tv Globo.

Oltre agli sgarbi, c'è anche il problema Batistuta che Bielsa non ha convocato. Il ct lascia fuori Bati già da un anno, preferendogli Crespo, che ripaga della scelta con tanti gol. L'attaccante della Roma non fa polemiche, per ora, ma vorrebbe essere rassicurato in vista dei Mondiali. D'altronde, lo sponsor della Seleccion è la Reebock, proprio la ditta di scarpe e magliette che ha scelto Batistuta come testimonial in tutto il mondo. Per i Mondiali la Reebock vuole Batistuta in campo.

SERIE A

L'allenatore ha lasciato la formazione in mano a Menichini e sta aspettando che la situazione coi tifosi si chiarifichi

Mazzone dice «Arrivederci» a Corioni e al Brescia

«Ci sono tre-quattro capipopolo, probabilmente manovrati, che ricattano il presidente»

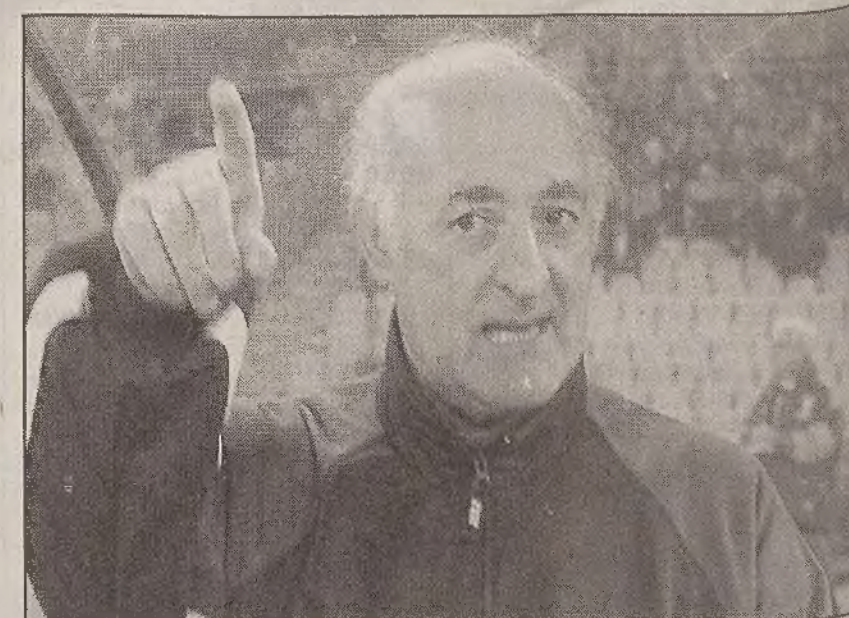
Carletto Mazzone in panchina non è proprio flemmatico.

BRESCIA Mazzone se ne è andato sbattendo la porta, ma forse quella porta potrebbe ancora essere riaperta. Questa la sensazione dopo la mattinata di ieri, che ha visto il tecnico raccontare finalmente le sue verità, mentre il presidente del Brescia Corioni diceva la sua nel corso di una affollatissima conferenza stampa.

«A Brescia è molto difficile fare calcio, e a Carlo Mazzone non va di pagare per colpe non sue». Così il tecnico del Brescia ha spiegato la sua fuga ad Ascoli, dopo la gara con il Paris St. Germain. «Domenica col Milan andrà in panchina Menichini, poi si vedrà» - ha detto il tecnico trasteverino. Che, quando gli è stato chiesto a cosa si riferisse con «difficoltà nel fare calcio a Brescia» ha negato dissapori di natura tecnica con il presidente. «La verità è che in curva ci sono 3-4 capi-tifosi che ce l'hanno con Corioni. Si dice siano ex dipendenti del presidente che per rivalsa lo contestano. Ma potrebbe anche trattarsi di gente istigata da personaggi noti del mondo del calcio, che puntano a ricattare il Brescia».

Mazzone, però, non ne vuole fare nomi, preferisce scagliare il sasso e tirare indietro la mano. «Questa è solo una sensazione, io ho lanciato il messaggio. Chi vuol capire capisca». Inutile insistere per capire se Mazzone si riferisca a procuratori o a qualche dirigente di altre società (che magari ha soffiato sul fuoco delle polemiche), sor Carletto di più non dice. «In ogni caso si tratta di una forma di ricatto: l'anno scorso ho vissuto momenti bruttissimi, avevo avuto rassicurazioni al momento della riconferma. E invece siamo di nuovo a questo punto. E allora serviva che qualcuno venisse allo scoperto».

Ma se si facesse chiarezza, Mazzone potrebbe anche tornare sui suoi passi. Ieri una delegazione di tifosi si è recata ad Ascoli per convincere il tecnico a ripensarci. Un'ipotesi tutt'altro che improbabile.

Dal canto suo il presidente Corioni, nella conferenza indetta per spiegare la situazione, ha detto di essere «convinto che Mazzone tornerà, ma la situazione attuale è che Mazzone non c'è». Si ha quasi la sensazione che Corioni non smani dalla voglia di riabbracciare il suo allenatore, quasi a confermare che qualche attrito c'è stato. Il presidente ha giurato che non c'entrano nulla i discorsi tecnici. «Credetemi, è successa una cosa imprevista. Dopo la gara col Psg Mazzone era depresso e mi ha detto: 'Io me ne vado, lei come fa a continuare?'. In 90 anni di storia del Brescia non c'era mai stata una partita così importante - ha proseguito il presidente - ma una parte dei tifosi ha contestato e fatto di tutto per disturbare e far perdere al Brescia questo incontro».

Corioni ha affermato di sentirsi ricattato da questi tifosi (che sembrano facciano grane anche per questioni relative alla gestione dei biglietti). «È assurdo che questi gesti siano fomentati da due-tre persone». Il presidente ha diffuso una lettera aperta in cui ricostruisce i rapporti degli ultimi anni con la tifoseria per sgomberare il campo da ogni equivoco. Ma intanto la mancata qualificazione Uefa ha fatto andare all'aria il previsto piano di rafforzamento (Mazzantini, Bachini e Falsini), mentre ha riportato sul mercato Bonera e Diana. Mazzone non l'avrebbe presa bene, ma se davvero problemi tecnici non ce ne sono, il tecnico potrebbe anche fare retromarcia nelle prossime ore.

A TRIESTE

Proteste solo sul sito Internet, i club alabardati non taglieggiano la società

«Qualche biglietto, una birra»

TRIESTE «È in atto una globalizzazione anche nel tifo, dove la situazione è sempre più esasperata e non si capisce davvero nulla. Riesco a comprendere che una persona onesta come Mazzone se ne vada via». Il presidente della Triestina Amilcare Berti, pur inquadrando il calcio nel villaggio globale, sottolinea come tra i fatti di Brescia e la realtà locale ci sia una profonda differenza. «Sui tifosi, specie quelli sempre presenti, non posso dire nulla – spiega Berti – in quanto è importante anche per la società sentire l'attaccamento del proprio pubblico. Nessuno mi ha mai ricattato o chiesto soldi, sono rimasto solo deluso e amareggiato da alcune espressioni e offese nei miei confronti, presenti sul sito Internet della Triestina. Per questo – continua – non lo aprirò più».

Dalle offese virtuali a Berti, passando per quelle dal vivo subite da Fioretti, Vendramini e, negli anni passati, perfino da De Riù, la sostanza non cambia. La contestazione è divenuta quasi una moda.

Ben diversa è la situazione presente in altre realtà dove il tifo si mescola al denaro e agli interessi di parte. «Trieste è una città tranquilla – spiega un tifoso dalla curva Furlan – dove l'onestà prevale. Negli anni passati arrivava qualche biglietto dalla società (i tempi dei ds Marchetti e Salerno) e, dopo una partita, ricordo che l'allenatore Costantini ci "buttò" una birra».

Nessun supporter stipendiato o usato da gruppi di potere in contrasto tra di loro: al triestino piace un rapporto casareccio. Pelizzoli, portiere della Roma, si vide bucare le ruote della macchina per una questione di donne. «Siamo un'isola felice – sostiene il vicepresidente dei club, Cuda – a parte qualche eccezione».

pi. co.

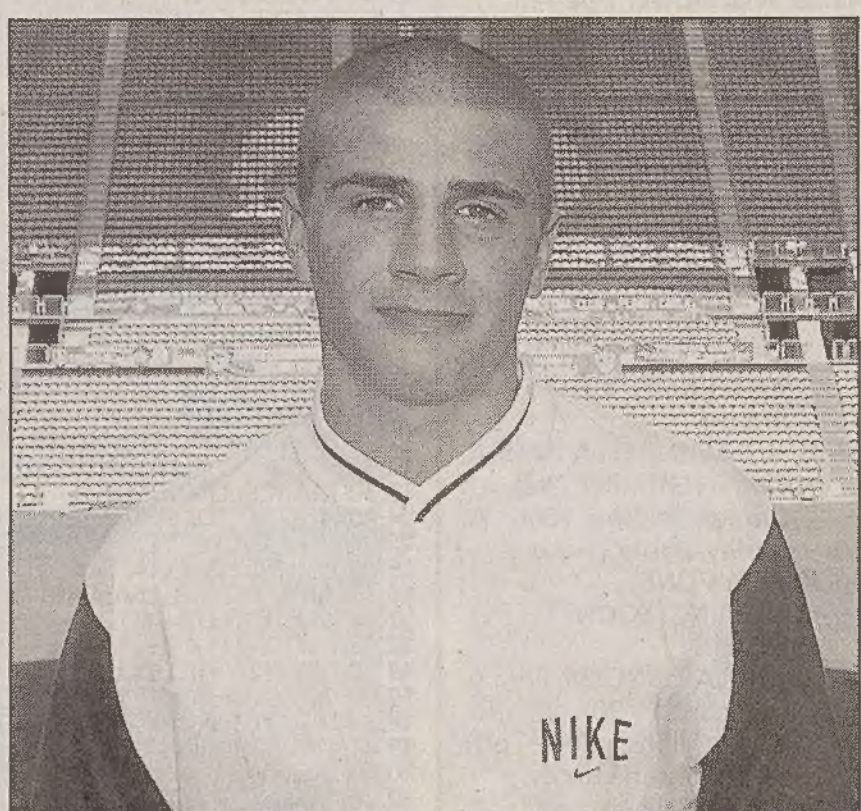
COPPA UEFA

Il Nova Gorica sogna di pescare l'Inter al Rocco

NOVA GORICA Proprio come un anno fa: eliminati 1-0 gli azeri del Neftchi Baku (avversari del preliminare di coppa Uefa già nell'agosto 2000: e ce ne vuole a pescare sempre gli stessi in un lotto di 82 partecipanti!), oggi i biancazzurri dell'Hit Gorica sognano di pescare nell'urna Uefa un'altra avversaria di grido.

Un anno fa fu la Roma di Capello, quest'anno si sogna un'altra italiana, magari quella Inter che, con San Siro squalificato, ha scelto di giocare le sue gare casalinghe di coppa a Trieste.

g. bar.

SERIE C1

Doardo ancora troppo acerbo per tenere la fascia destra.

Le seconde linee e gli under rappresentano un problema per la Triestina in procinto di iniziare un campionato difficile

Fuori i titolari, non ci sono sostituti all'altezza

TRIESTE Su quanti giocatori può fare affidamento la Triestina? Stando al semplice fattore numerico, sono 24 gli elementi a disposizione di Ezio Rossi. La prima sconfitta stagionale a Vicenza contro il Thiene ha però evidenziato tutti i problemi delle seconde linee. Perdere una partita in Coppa Italia non è un dramma irrimediabile ma, per la prima volta, questa battuta di arresto ha fatto invocare da più fronti interni all'Alabarda la necessità di ritornare sul mercato.

Sotto accusa la regola degli under, già relegati dalle altre squadre in panchina, ma anche la vera consistenza di tutti i cambi. Dal primo appuntamento con la Reggiana in poi si affronteranno formazione di serie C1, non una neopromossa in C2, in un girone A definito da tutti come una mini serie cadetta. Il discorso sull'esperienza dei giovani si ricollega inevitabilmente agli attuali infortuni di Caliari e Parisi. Defezioni non da poco per il modo di giocare della Triestina.

Se per la posizione a centrocampo di Caliari è già pronto l'arretramento di Masolini, da sempre centrale e non trequartista, più difficile risulta la sostituzione sulla fascia sinistra di Parisi. Tutti gli esperimenti operati da Rossi in quel corridoio, a parte Birtig contro il Padova, sono risultati insoddisfacente. Aspettando il recupero definitivo di Parisi, bisognerà comunque accompagnare al titolare un valido sostituto.

Il senegalese in prova, pur nelle discrete capacità fisiche e tecniche dimostrate, appare ancora troppo acerbo come molti giovani della rosa. «Contro il Thiene ho valutato le alternative - ha spiegato Rossi - anche perché ricordiamoci che comunque tra i 18 convocati andranno inseriti quattro under».

Dall'insoddisfazione del tecnico, si è passati allo scuotimento di testa dell'attuale triade societaria. Specie Amilcare Berti ha dato segni di insofferenza, com'è nella sua indole, mentre Fioretti e Vendramini apparivano più tranquilli. Proprio questa mattina alle 11, nella sede provinciale di palazzo Galatti, ci sarà il tanto atteso tavolo di concertazione sulla Triestina con i proprietari della società e i rappresentanti delle amministrazioni pubbliche.

All'incontro parteciperanno, oltre al presidente Scoccimarro e il sindaco Dipiazza, anche il rappresentante del Coni, Stelio Borri, assieme a un delegato del Centro di coordinamento dei Triestina club e un altro della curva Furlan. Intanto, aspettando il terzo socio e qualche imprenditore che possa investire sull'Unione, a soli dieci giorni dall' inizio del campionato, la campagna abbonamenti prosegue mestamente con 400 tessere staccate.

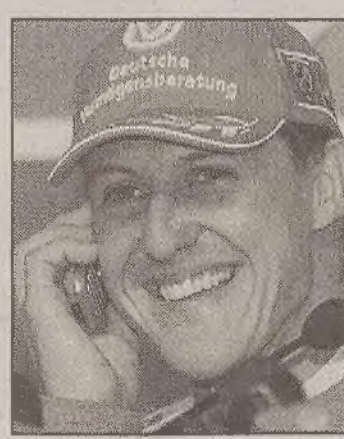
Pietro Comelli

FORMULA UNO Fan in delirio al circuito del Mugello per rendere omaggio al campione del mondo

Schumi fuori pista, una Rossa ko

Illeso il tedesco. Ufficializzato lo scambio Fisichella-Trulli

SCARPERIA A migliaia, tutti insieme festosamente ad... immaginarlo lì, che corre con il suo bolide rosso fiammante, a ringraziarlo per il secondo mondiale in Ferrari, a tenere vivo un trionfo che non può smorzarsi così, senza altri brindisi. Il Michael Schumacher quattro volte campione prova a porte chiuse ma non importa. L'importante è saperlo lì. È «ascoltarlo» mentre sfreccia. Il Mugello ieri era uno stadio e le strade attorno al circuito un filo rosso spesso per quei fan con indosso i colori del team del Cavallino.

Alla sua prima uscita dopo la vittoria mondiale a Budapest Schumi ha conosciuto ancora una volta l'affetto dei tifosi che già dalle prime ore del mattino hanno cercato di occupare tutti i punti di osservazione possibili, dai più appetibili a quelli più disagiati. Sugli alberi, sui tetti, aggrappati alle balaustre, spiaccicando l'occhio nei reticolati, tutto questo e molto di più per assistere al collaudo della vettura per il Gran Premio di Spa. Il tedesco ha ora un obiettivo, far felice il suo fidato scudiero Barrichello che duante la settimana ha fatto capire che il suo sogno è piazzarsi nella classifica piloti dietro il «Fenomeno» e realizzare una storica doppietta. Schumi, che ieri ha fatto un ulteriore brindisi con i tecnici del Cavallino che non erano presenti mercoledì alla festa di Maranello, ha promesso massima

Michael Schumacher

disponibilità: «Voglio che Rubens arrivi secondo. Se ce ne sarà bisogno farò il possibile per aiutarlo a raggiungere questo traguardo». Ha fatto però intendere che dipenderà tutto dal brasiliano: «Se si ripeterà ai livelli di Budapest non avrà problemi. Mi metterò al suo servizio. Lui l'ha fatto per me».

Ieri intanto Schumi una Rossa l'ha semidistrutta durante la sua prima giornata di test. Un uscita di pista senza conseguenze per il neocampione del mondo che all'altezza della San Donato ha perso il controllo della vettura, percorso la via di fuga impattando contro le doppie protezioni di gomme. Vettura a riparare e prove sospese. Per il tedesco neanche un graffio.

Sul fronte del mercato ieri è stata ufficializzato lo scambio Trulli-Fisichella tra la Benetton-Renault e la Jordan. La scuderia Francese che dal prossimo anno correrà soltanto con il proprio marchio ha ingaggiato il pilota abruzzese facendo valere l'opzione che aveva su di lui (è proprietaria del cartellino). La scuderia non ha reso noto ufficialmente la durata del contratto (probabilmente un solo anno per un ingaggio di 7 miliardi) né quale sarà la sorte di Jenson Button. Chi ci guadagnerà dallo scambio? Fisichella avrà in mano una vettura molto competitiva mentre Trulli dovrà attendere l'evoluzione del motore Renault.

PATTINAGGIO

Due triestini e due gradiscani agli europei

TRIESTE Prenderanno il via oggi, per terminare il 2 settembre, i campionati europei giovanili di pattinaggio artistico, ospitati nella cittadina slovena di Rence. Saranno quattro gli atleti regionali che indosseranno la maglia azzurra: fra questi i campioni italiani cadetti di Coppia Danza Nicole Bernardon e Marco Spena (Pa Jolly), allenati da Francesca Pergola. La formazione triestina, dopo il bronzo conquistato all'edizione passata dell'appuntamento continentale, può vantare quest'anno una pesante ipoteca sul titolo, avendo già dimostrato agli Italiani di Roseto la propria superiorità sui connazionali, da sempre gli avversari più temibili. Completeranno la rappresentativa regionale i gradiscani Luca Raccaro e Katiuscia Sciana (Gradisca Sk), entrambi alla loro prima esperienza europea. Raccaro, punta di diamante del club guidato da Boris Mazziero, gareggerà nel Singolo maschile, avvantaggiato dal doppio titolo italiano guadagnato quest'anno, sia, assieme alla Sciana, nella Coppia Artistico, dove ha conquistato un bronzo ai nazionali di Roseto.

Il calendario dell'evento, i cui dettagli sono visibili sul sito http://www.kopo.si/kkrence/ep/index.htm, prevede mercoledì la cerimonia d'apertura.

r. f.

SCHERMA Margherita di scena alle Universiadi di Pechino

La fiorettista Granbassi in cerca di una medaglia

Margherita Granbassi

TRIESTE Scende oggi in pedana per la prova individuale alle Universiadi di Pechino la fiorettista triestina dell'Asu, Margherita Granbassi, uno dei talenti emergenti della scherma internazionale.

Ottava in Coppa del Mondo e sul podio nella prova a squadre dei campionati europei, Margherita affronta le Universiadi soprattutto come appuntamento di avvicinamento per i campionati mondiali di ottobre. Partita lunedì da Roma, insieme agli altri 23 azzurri della scherma, la Granbassi ha già potuto godere della splendida atmosfera delle Universiadi.

«Il villaggio è grandioso e la presenza di atleti è veramente enorme - ha commentato entusiasta l'atleta triestina -. È evidente che i cinesi hanno voglia di fare bella figura».

Margherita, che nell'ultimo periodo si è allenata prima a Lignano con il direttore agonistico della nazionale, l'udinese Andrea Magro, poi a Jesi con la campionessa olimpica Valentina Vezzali, sarà la numero due della squadra azzurra delle fiorettiste, dietro alla Vezzali e davanti alla Salvatori e alla Facioni. Non è al massimo della forma ma, visto che tra due mesi sarà in pedana per i campionati iridati, è del tutto normale. Ieri, intanto, è arrivata la prima medaglia per la squadra italiana: l'ha conquistata Lorenzo Mammì, terzo nel fioretto maschile individuale.

an. pug.

VELA

Ben sette challenge d'Europa alla prossima Vuitton Cup

TRIESTE Giornata di pausa per la maggior parte delle classe all'America's Cup Jubilee, giunto alle strette finali. La giornata è stata scandita da una serie di eventi a terra, tra cui una conferenza stampa, tenuta da Dean Barker e Tom Schnackenberg, i responsabili del team New Zealand, i detentori della Coppa America, che hanno illustrato la situazione ad Auckland, dove il conto alla rovescia per la nuova Coppa America è già iniziato.

«Stiamo lavorando parecchio - ha dichiarato il giovane timoniere Dean Barker - anche perché gran parte dell' equipaggio è cambiato. Ci stiamo ancora allenando sugli scafi costruiti per la scorsa Coppa America, e posso dire che siamo ancora migliorati». Tom Schnackenberg ha parlato delle nuove imbarcazioni: «Stiamo lavorando per migliorare le barche in tutti i punti, dalle appendici, allo scafo, ai timoni, visto che Auckland riserva sempre condizioni meteo diverse, è necessario essere veloci in tutte le condizioni. Siamo particolarmente soddisfatti dell'alto numero di challenge che parteciperanno alla prossima Louis Vuitton Cup», per la prima volta, dopo molti anni, dall' Europa, infatti sono previsti ben sette challenge, di cui uno inglese e due italiani.

Duino, solo quattro concorrenti nei match race della classe J24

DUINO Rammarico è stato espresso dal presidente del circolo velico di Duino per la sorprendente mancata promessa di inviare a Duino dodici concorrenti per il Criterium nazionale match race della classe J24, evento di qualificazione nazionale prettamente di impostazione federale. Erano previste tre giornate di prove, affidate alla presidenza del comitato regata a Battinelli e dello staff di giudici-arbitri a Borzani, entrambi del lago di Garda.

Ma ieri, prima giornata di prove, nella tarda mattinata sono giunti sul posto soltanto quattro concorrenti. Con buon vento, sulle acque antistanti il porticciolo di Duino, sono iniziati i primi «voli». Conclusione a tarda sera e finiti i due Round Robin. Il punteggio dopo le esibizioni, molto acrobatiche e di effetto spettacolare, sono i seguenti: Marco Savelli punti 5; Fabio Nocera, 5; Fabio Mazzoni 5; Gabriele Nicolai 0.

L'assottigliamento dei concorrenti indurrà la riduzione dei Round Robin a tre e a due le giornate di gara. Oggi partenza alle 12 e conclusione della manifestazione in serata.

Italo Soncini

Memorial a Sistiana Open: da Monfalcone a Portorose e ritorno

TRIESTE Nell'ultimo weekend di agosto, golfo punteggiato di vele. Oltre al Criterium nazionale di Duino iniziatosi ieri per la classe J24, da domani a domenica la Svoc ha in programma la Monfalcone-Portorose-Monfalcone per la classe Open.

C'è poi il molto atteso memorial Hazel Marie Cole, fiore all'occhiello del Diporto nautico di Sistiana alla gloria meritata di una nobildonna di stile anglosassone cara ai sistianesi quale velista e dama silenziosa in impegni umanitari, in contemporanea con il «Premio bontà» e in collaborazione con il Collegio del Mondo Unito e l'Associazione barone de Banfield.

CANOTTAGGIO

Mondiali: sono già undici gli armi italiani in finale

TRIESTE Un'altra giornata tinta d'azzurro quella di ieri sul Rotsee. Nel primo turno di semifinali, sono stati promossi altri quattro equipaggi italiani, singolo femminile (Spinello), due senza (Lari/Gioia), doppio (Galtarossa/Sartori), singolo pl (Basalini), che si aggiungono ai sette che nei giorni passati hanno acquisito il diritto sul campo di competere con i sei migliori del mondo.

E se gli armi maschili in questi ultimi anni hanno sorpreso il mondo conquistando medaglie olimpiche e mondiali, questo è l'anno del canottaggio femminile italiano. È così che dopo la conquista della finale mercoledì da parte del quattro di coppia pesi leggeri di Orzan, Pelos, Mondani e Molina, ieri un'altra donna ha firmato una pagina importante del remo nazionale: Erika Spinello, piazzandosi al terzo posto nella sua semifinale, ha conquistato di diritto la grande finale di sabato.

Partenza non esaltante della spezzina che subisce un avvio velocissimo di Germania, Russia e Belgio. L'azzurra mantiene il contatto e ai 120 sferra l'attacco alla belga, ai 1500 l'appaia, e con uno strenuo finale riesce a strappare la qualificazione. Scontata la qualificazione di Basalini tra i pl. L'atleta di Borgomanero, già mondiale in singolo nel '98 ha presentato nella semifinale di ieri le sue credenziali che lo pongono come uno dei pretendenti al titolo iridato. Molto bene anche il due senza di Lari e Gioia opposto per la seconda volta in questo mondiale agli inglesi (campioni olimpici a Sydney in quattro senza) Cracknell e Pinsent, e giungo immediatamente a ridosso all'armo britannico, con un tempo che profuma di podio.

Eccellente pure la prestazione del doppio senior di Rossano Galtarossa e Alessio Sartori (oro in quattro di coppia a Sydney). In testa per tutta la regata, i due azzurri si facevano superare sul finale (di due centesimi) dagli ungheresi Peto e Haller, facendo nel contempo segnare il secondo responso cronometrico della specialità. Oggi seconda giornata di semifinali.

Maurizio Ustolin

Incontro esagonale giovanile sull'Ausa Corno

TRIESTE Si svolgerà domani pomeriggio, sull'Ausa Corno, la 35.a edizione dell'Incontro esagonale giovanile di canottaggio tra le rappresentative di Carinzia, Alta Austria, Istria, Slovenia, Veneto e Friuli-Venezia Giulia. Una manifestazione nata dapprima come Incontro triangolare di canottaggio per gli juniores (tra Carinzia, Slovenia e la nostra regione), allargatosi nel '67 all'Alta Austria, al Veneto e all'Istria.

È l'Esagonale una manifestazione vissuta da sempre da queste rappresentative come un incontro sportivo sin dall'inizio improntato all'entusiasmo dato dall'amore per lo sport e alla cooperazione tra tre realtà geograficamente confinanti. Quest'anno, l'ultima delle novità è l'inserimento nel programma della manifestazione degli under 14 (a scapito degli juniores). La squadra regionale risulta essere compatta in particolare tra le barche «corte» della categoria ragazzi.

La squadra regionale. Cat. ragazzi. Singolo: Romano (Timavo); **doppio:** Cumbo-Macoratti (Saturnia); **4 di coppia:** Pez (S. Giorgio)-Dallagiacoma (Nettuno)-Borgino (Sgt)-Mercurio (Sgt); **2 senza:** Pace-Mariola (Saturnia); **4 senza:** Kauci-Ferluga-Biondini-Savron (Saturnia); **Cat. ragazze. Singolo:** Camerini (Saturnia); doppio: Milocco-Bastiani (Nettuno); **4 di coppia:** Millo (Pullino)-Coronica (Sgt)-Peraino (Cmm)-Garganese (Cmm); **Cat. under 14 masch. Singolo:** Sossi (Pullino); **doppio:** Jungwirth-Pellizzari (Saturnia); **4 di coppia:** Cabassi (Saturnia)-Ferluga (Saturnia)-Rizzo (Adria)-Coren (Pullino); **Cat. under 14 femm. Singolo:** Tremul (Adria); **doppio:** Medved-Ventin (Pullino); **4 di coppia:** Pellizzari-Bonetti-Cozzarini-Napolano (Saturnia).

m.u.

BASKET

SERIE A Benetton e Imola precederanno lo «scontro» tra le due formazioni regionali (inizio alle 22 al Pala Sacca Moreri)

A Grado friulani incompleti contro la Coop Nord Est

Nel quintetto giuliano incerte le presenze in campo di Pastore e del neocapitano Maric

TRIESTE Sarà derby vero questa sera tra Coop Nord Est e Snaidero. Nonostante il carattere amichevole dell'impegno, a dispetto delle tante assenze che costringeranno Udine a schierare una formazione largamente rimaneggiata, sul parquet di Grado, dalle 22, si farà sul serio. Lo impone la tradizione, lo chiedono i tanti tifosi triestini e friulani che, archiviate le ferie agostane, sono pronti a rituffarsi nel clima del basket che conta.

Trieste arriva al primo derby quasi al completo con l'unica assenza sicura, di Podestà, la Snaidero al contrario non potrà contare su almeno quattro protagonisti della prossima stagione. Ai forfait di Mian e Alibergovic, impegnati con le rispettive nazionali in vista degli europei in Turchia, si sono aggiunti quelli di Scott ed Esposito, i quali, al 99%, dovrebbero saltare la sfida di questa sera. Recuperato proprio in extremis, invece, il play Leo Busca che mercoledì nell'uscita contro i Piraten di Klagenfurt è rimasto seduto in panchina solamente a scopo precauzionale.

La Coop Nord Est ha recuperato gli acciaccati che mercoledì avevano saltato l'allenamento (Casoli, Cavaliero, Erdmann e Pastore) anche se, proprio nella parte finale della seduta di ieri, lo stesso Pastore e il neocapitano biancorosso Ivo Maric hanno accusato qualche problema. Ancora ieri sera il dottore stava valutando le condizioni dei due per cui solamente questa sera si potrà avere la certezza di vederli in campo.

Si chiude con l'ingaggio del play macedone Vrbica Stefanov, intanto, il mercato della Montepaschi Siena. Stefanov, 28 anni, proviene dell'Aek Atene, la formazione greca nella quale ha giocato la scorsa stagione vincendo la coppa di Grecia e disputando la finale scudetto e la semifinale dell'Eurolega.

Lorenzo Gatto

Così in campo

Pala Sacca Moreri, ore 22

COOP NORD EST	SNAIDERO
Agostini	Busca
Casoli	Cantarello
Cavaliero	Luszach
Erdmann	Della Vedova
Jones	Cuic
Maric	Gentile
Mazique	Li Vecchi
Pastore	Sartori
Pilat	Vujacic
Puzzer	Zacchetti
Vecchiet	
Washington	
all. Pancotto	*all. Melillo*

Arbitri: *ZANCANELLA e TERRENI*

INTERVISTA

Con la maglia della Snaidero stasera Gentile contro Trieste

TRIESTE Fateci caso: dove è andato, ha lasciato sempre il segno. Partendo da Caserta (uno scudetto), passando per Trieste nella stagione '93-'94, quindi Milano (uno scudetto e una Coppa Italia) e la Grecia, alla corte del Panathinaikos Atene (tre stagioni, tre titoli nazionali, un'Eurolega). E pronunciare il nome di Nando Gentile, da queste parti, fa venire ancora i brividi, per mille motivi. La sua permanenza nell'allora Stefanel segnò il picco più alto della storia della Pallacanestro Trieste: sia per l'investimento economico che la società fece per assicurarselo (più di un miliardo), sia per i risultati raggiunti. Partendo dal canestro da 25 metri segnato il 1.o gennaio '94 contro l'allora Buckler Bologna, alla finale di Coppa Korac persa con l'Aek di Korfas e Prelevic, arrivando a quell'8 aprile dello stesso anno, quando i biancorossi si arresero alla Scavolini a Pesaro, in gara 3 della semifinale-scudetto. E come sempre, il destino le pensa tutte: stasera il play casertano riparte nel primo impegno ufficiale italiano, dopo tre anni di «esilio greco», con la maglia della Snaidero Udine, proprio contro la Coop Trieste, a Gradobasket.

Allora Gentile, che effetto fa?

«Credo che ormai a Trieste sia cambiato tutto: dalla squadra, alla società, al palasport. Però mi farà comunque strano giocare contro la Coop».

È presto per valutare le reali potenzialità di una squadra, ma sarà un derby vero?

«Già, è impossibile capire adesso la forza della Snaidero o di Trieste. A noi mancheranno Alibegovic e Mian (sono in forse anche Scott ed Esposito, ndr), però comunque giocheremo per vincere».

Ha nostalgia di Trieste?

«Fu il mio primo anno lontano da Caserta ed è una città vivibilissima, che ama il basket e la gente si è dimostrata molto disponibile nei miei confronti. Quando siamo andati a Milano, ero molto dispiaciuto».

Con «se» e «ma» non si va da nessuna parte. Però: se quel tiro libero nella semifinale scudetto a Pesaro fosse entrato, è convinto che la storia della Pall. Trieste avrebbe preso un'altra piega?

«Non credo, perché Stefanel comunque voleva un grande club, anche se poi non riuscì ad avere il ritorno che sperava. E quello scudetto di Milano è per metà di Trieste».

Tornando ai giorni nostri: il suo giudizio sulla Coop?

«Sulla carta, ha preso giocatori davvero forti. Ma avrà bisogno di tempo per amalgamarsi, perché è una squadra completamente nuova. Come noi, d'altronde».

Dove arriverà invece la Snaidero?

«Cercheremo di fare il massimo, in campionato e in Coppa Saporta: possiamo lottare per le prime posizioni, anche se ci saranno altre squadre pronte a farlo».

Facciamo un'ipotesi: il derby si gioca a Trieste e Gentile infila la bomba del sorpasso da 25 metri sulla sirena. Che fa, esulta oppure no?

«La mia squadra è Udine, non Trieste. Sì, credo che esulterei. Purtroppo la vita è questa».

Marzio Krizman

TENNIS

Campi Rossi, Del Degan-Bedrina

TRIESTE Il terzo trofeo Lacoste sta allineando ai quarti di finale tutti i favoriti del torneo che si sta disputando al Tc Campi Rossi di Borgo Grotta Gigante. Assente illustre dei quarti Aldo Poduie (3/4) che stenta a trovare la forma migliore e contro Piero Nicolini si fa superare con il punteggio di 6-3 6-2. Nella parte bassa del tabellone desta interesse la sfida di oggi fra Matteo Montesano (3/4), che si è imposto su Stein per 6-4 6-2, e Luigi Tanzola (3/4), tennista padovano che dopo aver perso il set d'apertura contro Alex Pieve ha abbattuto la solidità dell'avversario superandolo al settimo gioco della terza partita. Nella parte alta Gino Bedrina con la sua esperienza ha fatto lo sgambetto al giovane Gigi Marin che in due set si è arreso a Bedrina, lottando soltanto nella seconda partita persa per 7-5. Tiziano Del Degan, favorito numero uno del torneo, battendo Caneva, affronta oggi nei quarti proprio Bedrina mentre la quarta testa di serie è andata a Francesco Bortolotti. Per il numero due Piero Rizzotti, gli ostacoli sono Budai e nel turno successivo Nicolini. La finale è in programma domenica alle 17.

Risultati 2.o turno: Caneva b. Poiani 4-6 7-5 6-4; Marin b. Vidovic 6-1 6-4; Delli Compagni b. Pacor G. 7-5 6-2; Goruppi b. Presel per ritiro; Pieve b. Zebochin 6-2 6-1; Stein b. Edomi 7-5 7-5; Nicolini b. Savino 7-5 6-3; Budai b. Notarstefano 6-0, 6-1.

Sebastiano Franco

TRIS

A Cesena si attendono le folate di Aliseo Sib

CESENA In riva al Savio stasera la Tris vede alle prese sul doppio chilometro un'affollata pattuglia di 3 e 4 anni. Sarà dura per i più giovani che puntano precipuamente sulle possibilità di Belmir e di Barabba Blue, mentre appaiono più consistenti le chance dei più anziani che hanno in Aliseo Sib il loro punto di forza. Potrebbe spirare in maniera favorevole il vento per l'allievo di Paolo Molari, che troverà in Aspen, Astore Jet, Argento Um e Adamello Sol dei coetanei intraprendenti, pronti a rendergli difficile l'assunto.

Premio England T.I.R. lire 44.000.000, metri 2060, corsa Tris.

A metri 2060: 1) Baciccia Si (An. Clementoni); 2) Bon Ton Filed (W. Lagorio); 3) Argento Um (B. Lo Verde); 4) Andar Laser (I. Berardi); 5) Andre Cn (N. Bortolotti); 6) Barabba Blue (P.L. D'Angelo); 7) Asparella Zn (E. Dallolio); 8) Abuso Effe (F. Ciulla); 9) Aronne d'Asolo (M. Castaldo); 10) Agame (L. Cherubini); 11) Abici di Re (M. Monti); 12) Belmir (R. Forino); 13) Almandovar (S. Capenti); 14) Aspen; 15) Aranquez (D. Hultberg); 16) Adamello Sol (L. Baldi); 17) Astore Jet (A. Farolfi); 18) Aliseo Sib (P. Molari).

I nostri favoriti. Pronostico base: 18) Aliseo Sib. 14) Aspen. 12) Belmir. Aggiunte sistemistiche: 17) Astore Jet. 3) Argento Um. 6) Barabba Blue.

Mercoledì nella maratonina a Montegiorgio, ha dato forfait Zack Real, il grande favorito, e così la corsa è risultata più incerta e si è risolta con la vittoria di Unfair Bi che Piero Carazza ha portato a prevalere in 1.17.6 sui 2400 metri nei confronti di Vento Lavec e Valter Caf. Totalizzatore: 59; 27, 49, 74; (1206 l'accoppiata segnalata dal nostro giornale), mentre la combinazione 6 - 7 - 12 ha pagato 3.027.600 lire ai 594 scommettitori che l'hanno indicata. Quota di coppia con il ritirato (numero 17) lire 196.000.

m.g.

LUTTO

È deceduta Tina Steiner azzurra di atletica e basket

TRIESTE Tina Steiner, azzurra triestina di atletica e basket, è deceduta a 91 anni nella casa di riposo dove era ricoverata da tre anni in seguito a un ictus.

Tina Steiner è stata campionessa italiana, nel 1930, sia nell'atletica (velocità) sia nella pallacanestro.

Assieme a Marta Bravin (vivente, del 1908) e a Derna Polazzo (deceduta nel 1990) aveva partecipato alle selezioni per l'Olimpiade di Amsterdam, alla quale fu poi inviata la Polazzo.

La Bravin, la Polazzo e la Steiner difendevano i colori della Ginnastica triestina.